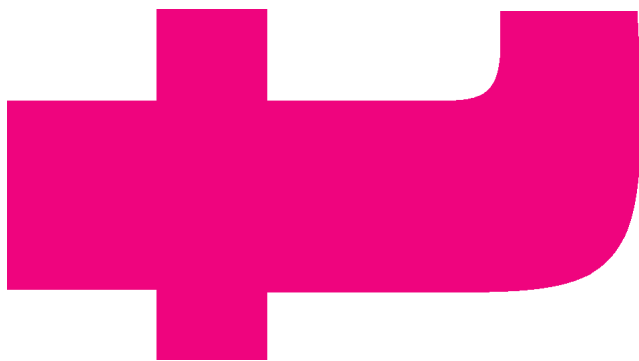


ORDINE DEGLI STUDI
FACOLTÀ
DI SCIENZE POLITICHE
ANNO ACCADEMICO
2004/2005



ORDINE DEGLI STUDI

FACOLTÀ
DI SCIENZE POLITICHE

ANNO ACCADEMICO
2004/2005





indice



<u>Presentazione</u>	5
<u>La Facoltà: strutture e servizi</u>	9
<u>Ordinamenti didattici e piani di studio</u>	21
<i>Corsi di laurea</i>	22
<i>Corsi di laurea specialistica</i>	58
<i>Formazione post lauream</i>	69
<u>Programma dei corsi</u>	73
<u>Attività didattiche co-finanziate dalla Commissione europea</u>	203
<u>Innovazione didattica</u>	206
<u>Progetto "Cento tesi per l'Europa"</u>	209
<u>L'Università Roma Tre</u>	211



presentazione




Attività delle scienze della polis e “vocazioni” della Facoltà

Il problema della politica come problema dei rapporti individuo-società-istituzioni, per il buon governo delle relazioni umane nella pluralità e diversità delle sue dimensioni, locali, nazionali, europee e mondiali, riveste da sempre rilevanza centrale.

È cosa nota che nell’odierna polis, come luogo - più ideale che non fisico - del consorzio civile, in cui gli esseri umani agiscono, lavorano, producono, lottano, soffrono e gioiscono, nascono e muoiono, tale problema ha assunto ed è destinato tanto più ad assumere valenze affatto nuove e diverse, rispetto al passato, a motivo dell’incontro-scontro tra culture ed etnie, dell’espansione trasversale a paesi e continenti di enormi interessi economico-finanziari, della diffusione delle tecnologie di comunicazione di massa e informatiche, della omogeneizzazione dei modi di vita, della proliferazione di centri e periferie in un gioco alterno di spinte e contropinte nel segno, rispettivamente, della aggregazione-integrazione e disaggregazione-autonomizzazione di Stati, nazioni, popolazioni, con il corredo di crisi locali e internazionali, drammi individuali e collettivi, guerre guerreggiate e non, sfide, incognite, insomma di un fardello di bisogni, esigenze, aspettative e problemi che pesano sui destini dell’umanità e dello stesso pianeta che ci ospita.

Nei complessi scenari - fatti di grandi tensioni e, insieme, di grandi potenzialità - del mondo contemporaneo, giunto in Occidente alla svolta del terzo millennio dell’era cristiana, ma dove altri calendari pure continuano a scandire ad un diverso ritmo il passaggio del tempo, proprio le “scienze politiche”, per la loro radice fondamentalmente umanistica e universalistica, sono chiamate a svolgere un ruolo di punta nella formazione culturale e professionale dei giovani di oggi, perché siano in grado di partecipare attivamente e consapevolmente, come governanti, dirigenti, amministratori, professionisti, cittadine e cittadini, donne e uomini di domani, a quei desti-



ni, per indirizzarne il corso verso esiti di pace, progresso e benessere. A tal fine, il motivo dell'attualità delle scienze della polis si combina, rafforzandosi, con quello della necessaria interconnessione tra i rispettivi saperi, storico-politico-sociale-giuridico-economico e linguistico, che ne superi la divisione specialistica, per quanto imposta dalla complessità e frammentazione dei fenomeni e processi che ne sono oggetto, per recuperarne, a livello di modalità formativa, il senso unitario di insegnamenti destinati a fornire, oltre che informazioni tecniche, un ricco, versatile e comune bagaglio di strumenti conoscitivi e metodi d'indagine indispensabili, appunto, per comprendere, interpretare, seguire ed orientare quegli stessi fenomeni e processi nella loro realtà dinamica e pluridimensionale.

Per dare un giusto risalto a tutte le attività della nostra Facoltà, questo strumento informativo è stato appositamente pensato e realizzato con criteri miranti a far meglio conoscere sia il corpo docente, sia gli insegnamenti impartiti, in aggiunta a notizie sulla struttura e sui servizi di Facoltà. Insieme con l'augurio, quindi, che questa "guida" possa incontrare il favore dei suoi lettori, innanzitutto delle studentesse e degli studenti iscritti, ma più in generale di tutti coloro che vorranno interessarsi alle attività della nostra Facoltà, si esprime l'auspicio che la sua lettura possa contribuire a far nascere e crescere questo interesse a seguire e sostenere tali attività come condizione per consentirne uno sviluppo sempre maggiore e sempre migliori risultati.

Ciò, tanto più, nella prospettiva della riforma degli ordinamenti didattici, a cui la facoltà ha dato attuazione proponendo l'attivazione di tre nuovi corsi di laurea, che individuano e perseguono tre delle principali vocazioni della Facoltà nel campo, rispettivamente: degli studi al servizio della pace e della sicurezza; in quello degli studi della pubblica amministrazione, dal punto di vista degli aspetti organizzativi, gestionali e della comunicazione politico istituzionale; nonché in quello delle scienze politiche, con particolare riguardo alla dimensione storico-politico-internazionale ed europea.

In aggiunta ai nuovi corsi di studio si segnala l'attivazione di due master universitari di II livello che puntano a completare e specializzare i percorsi formativi nel campo degli studi sulla pace e la sicurezza (peacekeeping and security studies) ed in quello degli studi sulla integrazione europea (cittadinanza europea ed amministrazioni pubbliche).

I tre pilastri della riforma

Per spendere appena qualche parola introduttiva sulle novità e principali implicazioni della riforma, anche in rapporto alle attività e all'organizzazioni della Facoltà, si possono individuare tre punti o "pilastri" sui quali l'edificio della riforma poggia ed appare destinato a ricevere le maggiori sollecitazioni. Si tratta in breve dei seguenti.

I

Una figura di studente propositivo, capace di interagire efficacemente, in maniera versatile e competente, con la

Facoltà (= corpo docente+ strutture di servizio+personale tecnico-amministrativo e bibliotecario).

La riforma, in potenza, amplia i margini di scelta dello studente (addirittura proiettandoli fuori della Facoltà con il riconoscimento di stages e tirocini). Ciò presuppone una figura di studente, non più solo "stimolato", ma a sua volta capace di procurarsi da sé vantaggi e occasioni di carattere "formativo". A tal fine occorre però una efficace comunicazione e diffusione di informazioni (ad opera dell'Ateneo, delle rappresentanze studentesche e della Facoltà).

II

Adeguamento dei programmi e della didattica secondo la logica della modularità, ossia della articolazione per moduli dei programmi e singoli insegnamenti.

Ogni insegnamento (e relativo programma) dovrà essere pensato e articolato secondo una struttura modulare basata su più moduli, per lezioni, per seminari, esercitazioni pratiche, letture guidate per lavori singoli o di gruppo, tutorato, etc..

III

Strutture di servizio

La Facoltà dovrà saper organizzare e gestire l'offerta didattica avvalendosi di organi nuovi e di strutture di servizio, tra cui i laboratori per l'acquisizione, rispettivamente, di competenze informatiche e di abilità relazionali, il tutorato e l'orientamento, l'allestimento, d'intesa con enti pubblici e privati, d'attività di stages e tirocini, la mobilità degli studenti per esperienze all'estero.

Favorire, tra l'altro, esperienze di interscambio culturale o, comunque, a contatto con diverse realtà, auspicando a tal fine il collegamento tra Facoltà di diverse atenei e la formazione di consorzi universitari.

In definitiva:

tutti e tre i pilastri indicati dovranno sorreggere un sistema articolato e flessibile dell'offerta didattica, caratterizzato da elementi di dinamicità (tanto più, quando lo si pensi nella prospettiva dei vari livelli di corsi di studio: laurea, laurea specialistica e master universitari) ed aperto ad una forte interazione tra corpo docente e componente studentesca (e, all'esterno, con il mondo del lavoro).

Con lo sforzo e l'impegno di tutti i suoi docenti e del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario, la facoltà si appresta a far fronte alle esigenze e alla "sfida" dei nuovi ordinamenti, per una risposta responsabile ed efficace alle aspettative di formazione ed insegnamento professionale dei propri studenti.

Il Preside
Prof. Luigi Moccia





la facoltà: strutture e servizi



Sede e locali

La Facoltà (sita provvisoriamente in via Corrado Segre 4, ma destinata a trasferirsi in un nuovo edificio della zona) è facilmente raggiungibile grazie alla linea B della metropolitana (fermate San Paolo o Marconi). È aperta dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 19.30; il sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.30.

Le aule della Facoltà per lo svolgimento delle attività didattiche e seminari si trovano in parte nell'edificio di via Corrado Segre 4, in parte nell'attiguo edificio di Viale Marconi 446.

Nell'edificio di Viale Marconi 446, al IV piano è sito il Laboratorio Informatico di Facoltà e sono altresì ospitate parte delle strutture organizzative e di documentazione del master in Cittadinanza europea e amministrazioni pubbliche e del master in Peacekeeping and security studies, nonché altri laboratori e centri di ricerca, afferenti al Dipartimento di Istituzioni Politiche e Scienze Sociali.

Organi

Oltre al Consiglio di Facoltà (CdF) e al Preside, è prevista - sulla base di quanto stabilito nel Regolamento di Facoltà - la costituzione di una Giunta di Presidenza e di due Commissioni a carattere permanente. Tali Commissioni sono:

- la Commissione di Programmazione;
- la Commissione per la Didattica.

A queste si aggiunge, secondo quanto previsto dal Regolamento didattico di Facoltà, la Commissione didattica paritetica.

Altre commissioni, con carattere permanente oppure ad hoc, possono essere istituite dal CdF con compiti di istruzione, sulla base di criteri indicati dallo stesso CdF. Attualmente è prevista la Commissione spazi e ser-

vizi per gli studenti, formata su base paritetica e incaricata di istruire e seguire le questioni relative ad una migliore utilizzazione degli spazi per attività di utilizzazione e socializzazione destinate agli studenti.

Sono componenti di diritto del CdF tutti i docenti in organico, nonché le rappresentanze degli studenti e del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario.

Presidenza

Il Preside rappresenta la Facoltà, anche nel Senato Accademico, e ne coordina e promuove l'attività. In particolare, il Preside convoca e presiede il CdF e cura l'esecuzione delle sue delibere; vigila sul regolare svolgimento delle attività didattiche che fanno capo alla Facoltà; costituisce le commissioni di esame di profitto e di laurea; esercita le altre funzioni, comprese quelle disciplinari, che gli sono demandate dalla legge; sovrintende al corretto utilizzo dei locali e dei beni in genere assegnati per il funzionamento della Facoltà e delle sue attività istituzionali; esercita tutte le altre attribuzioni conferitegli dalle leggi sull'ordinamento universitario, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo.

Preside: prof. Luigi Moccia
e-mail: segrepol@uniroma3.it

Segreteria

Segreteria di presidenza

Assiste il Preside nel disbrigo degli affari correnti, cura la tenuta del protocollo e degli archivi, provvede a tutti gli aspetti gestionali ed organizzativi dell'ufficio di Presidenza.

Responsabile: sig.ra Stefania Mazzetti

sig.ra Serena de Martino

sig.ra Sarah Mataloni

sig.ra Maria Cristina Rigoli

dott.ssa Leila Tavi

dott.ssa Luisa Zanovello

e-mail: segrepol@uniroma3.it

tel. 06-55176312 - fax 06-55176234

Orario al pubblico: La Segreteria di Presidenza riceve il martedì e il giovedì dalle 10.00 alle 12.00.

Il Preside riceve per appuntamento da fissare con la Segreteria della Presidenza anche telefonicamente.

Segreteria didattica

Fornisce informazioni sull'attività didattica, sugli orari delle lezioni e di

ricevimento degli studenti, sui piani di studio, sui cambi di canale, sui programmi dei corsi e la prenotazione degli esami.

Responsabile: sig.ra Rosa Diessa, tel. 06-55176280

Orario al pubblico: Lunedì, martedì e mercoledì dalle 9.00 alle 13.00, il giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00, il venerdì dalle 9.00 alle 12.00

Segreteria studenti di Ateneo

Ha sede in via Ostiense n. 175, e si occupa di immatricolazioni, iscrizioni, passaggi, trasferimenti, tasse, rinuncia agli studi, certificati, statini, bandi di concorso, ecc.

Responsabile: sig. Rossella Ionni, tel. 06-57067717/6

Orario al pubblico: Dal lunedì al venerdì: mattina, ore 9.00-14.00; pomeriggio, ore 16.00-18.00.

► Commissioni

Commissione di programmazione

La Commissione di Programmazione (CP) ha il compito di istruire e dare indicazioni circa i piani di sviluppo della Facoltà, secondo quanto stabilito dallo Statuto di Ateneo e dall'art. 2, lett. e) del Regolamento di Facoltà, nonché di istruire le richieste che il CdF può formulare in merito ai posti di professore e ricercatore e alla loro destinazione. Le riunioni della CP sono convocate dal Preside, che ne fissa l'o.d.g. e ne assume la presidenza. La CP ha inoltre il compito di raccogliere e rendere disponibili dati statistici e tutte le altre informazioni necessarie allo sviluppo programmato della Facoltà.

Per informazioni: Tel. 06-55176312

Commissione per la didattica


La Commissione per la Didattica (CD) ha compiti di istruzione, elaborazione e promozione di tutte le questioni didattiche che non siano di specifica competenza di Strutture Didattiche e Dipartimenti. In particolare essa promuove le iniziative di coordinamento didattico, con particolare riferimento ai piani individuali di studio, le innovazioni dei percorsi didattici, l'orientamento, il tutorato. Essa inoltre redige, al termine di ogni anno accademico, una relazione scritta sulla qualità dei servizi didattici e sulla loro produttività, inclusi i servizi di orientamento e tutorato, formulando, se del caso, proposte intese al loro potenziamento e miglioramento. Tale relazione, approvata ed eventualmente emendata dal CdF, è trasmessa a cura del Preside ai competenti organi di governo centrale dell'Ateneo.

Per informazioni: Tel. 06-55176312

Commissione didattica paritetica

La Commissione è competente per l'esame dei problemi relativi allo svol-





gimento delle attività didattiche ed esprime pareri circa la compatibilità tra i crediti assegnati alle attività formative e gli obiettivi formativi programmati (L. 19 ottobre 1999, art. 6, 5° co.).
Per informazioni: Tel. 06-55176312

Servizi per gli studenti

Tenuto conto dell'esigenza di estendere e potenziare le attività di assistenza e supporto alla didattica in un quadro coordinato e mirato di iniziative, sono stati costituiti, presso la Presidenza, il "Servizio orientamento e tutorato", il "Servizio relazioni internazionali" e il "Servizio laureati". Tra le ragioni a base dell'istituzione di questi "servizi" si segnalano in particolare le seguenti: a) attivare in modo stabile e continuativo una rete di collegamento con il mondo della scuola superiore, in quanto naturale bacino di provenienza dei nostri iscritti; b) elaborare progetti e fornire strumenti di orientamento e di assistenza nello studio (preparazione all'esame e alla tesi); c) coinvolgere in tali interventi di didattica assistita la stessa componente studentesca, attraverso forme specifiche di collaborazione; d) favorire la mobilità studentesca presso sedi estere nell'ambito in particolare del programma Socrates-Erasmus; e) monitorare gli esiti professionali dei nostri laureati e attivare contatti e collegamenti con il mondo delle istituzioni e delle professioni per un avvio guidato agli accessi occupazionali.
Per informazioni: Tel. 06-55176312

Servizio studenti disabili

Attualmente presso la Facoltà di Scienze Politiche è stata approvata come attività extra per il raggiungimento di crediti formativi, l'assistenza allo studio in favore degli studenti disabili.

La modalità di tale attività dovrà essere opportunamente concordata con il docente della materia per cui è richiesto il servizio in riferimento alle esigenze e al tipo di disabilità dello studente destinatario. Il Centro Accoglienza Disabili d'Ateneo provvederà sia ad indirizzare lo studente disabile nella richiesta di uno studente "tutor" sia ad illustrare allo studente "tutor" le condizioni stabilite nel Consiglio di Facoltà, il tipo di compiti da svolgere ed i docenti referenti a cui potersi rivolgere per maggiori informazioni.

Responsabile: prof.ssa Bruna Consarelli.
Tel. 06-57067703

Servizio orientamento e tutorato

Principali obiettivi del "Servizio orientamento e tutorato" sono i seguenti:

- 1) rapporti con le scuole superiori;
- 2) programmi di didattica assistita: preparazione all'esame; preparazione alla tesi di laurea;
- 3) organizzazione di incontri con il mondo delle istituzioni e delle professioni;

4) organizzazione di visite e stages presso enti, istituzioni e aziende pubbliche o private, durante il corso di studio.

Per i progetti e le attività di cui ai punti 1) e 2) è previsto un coinvolgimento attivo degli studenti, anche sotto forma di "collaborazioni" per quanto riguarda in particolare lo studio assistito.

Per le iniziative di cui al punto 3) e 4) è previsto lo svolgimento, in conformità anche di quanto disposto dal regolamento ministeriale in materia di autonomia didattica, di attività formative utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. In particolare la Facoltà organizza cicli di conferenze-dibattito su tematiche relative ai problemi della formazione e dell'inserimento nel mondo delle istituzioni e delle professioni, al fine di dare ai propri studenti l'occasione di incontrare dirigenti, manager, professionisti ed esponenti di questi mondi verso i quali si destina prevalentemente l'offerta didattica della Facoltà.

A cura del Servizio di tutorato sono altresì svolte attività seminariali (workshop) così strutturate ed organizzate.

Servizio relazioni internazionali

A partire dal novembre 1998, è stato costituito presso la Presidenza, sotto la sigla di Servizio Relazioni Internazionali (SRI), un gruppo di lavoro attualmente composto dai docenti: proff. Grilli, Guida, Nuti, Padovano, Romagnoli, Spatafora.

Tra le ragioni di base dell'istituzione di questo Servizio si segnala in particolare l'esigenza prioritaria, sul piano formativo, di fornire uno strumento di orientamento e di assistenza riguardo alla partecipazione al programma Socrates-Erasmus e, in genere, ai progetti di mobilità studentesca, nonché l'esigenza di dotare la Facoltà di uno strumento di analisi e di intervento su tutto il fronte delle relazioni internazionali, in considerazione dello sforzo massimo che essa è chiamata a compiere in questo settore delle esperienze di studio all'estero e della cooperazione con istituzioni europee e con enti stranieri, come elemento rilevante per la formazione dei nostri studenti e per lo scambio di esperienze didattiche e di ricerca dei nostri docenti.

Principali obiettivi del Servizio sono pertanto:

- 1) orientamento ed assistenza degli studenti che intendono partecipare ai programmi di studio presso università europee ed extra-europee;
- 2) raccolta delle proposte, sia di nostri docenti, sia di colleghi o enti esteri, per scambi con università (od altri istituti di cultura e ricerca) dell'area europea ed extra-europea.

In particolare, il Servizio provvede a prestare assistenza e a fornire informazioni sui seguenti programmi.

Programma SOCRATES, azione ERASMUS

- mobilità studenti (in entrata e in uscita);
- mobilità personale didattico e amministrativo (in entrata e in uscita);
- modulo europeo (attività di sviluppo congiunto dei curricula e dei programmi completi a livello iniziale o avanzato);



- sistema europeo di trasferimento dei crediti.

Coordinatore responsabile: Prof. Francesco Guida

Programma TEMPUS

- progetti congiunti di cooperazione con i Paesi dell'Europa orientale nell'ambito dei finanziamenti TACIS e PHARE.

Coordinatore responsabile: Prof. Pietro Grilli

Programma JEAN MONNET

- raccolte di proposte da trasmettere alla Commissione Europea per l'attivazione di cattedre, corsi, moduli di insegnamento e ricerche a tema europeo;

- azioni comunitarie e centri di eccellenza.

Coordinatore responsabile: Prof. Luigi Moccia

Programma LEONARDO

- studenti interessati a stages presso aziende all'estero.

Il Servizio inoltre cura iniziative riguardanti le seguenti attività:

- accordi bilaterali intergovernativi e internazionali;

- convenzioni finanziate da Roma Tre e dal Ministero Affari Esteri;

- azioni integrate Italia-Spagna;

- attività CISUI (Centro Interuniversitario per gli Studi Ungheresi in Italia);

- programma Galileo (collaborazione con la Francia);

- programma Vigoni (collaborazione con la Germania);

- programma di collaborazione italo-britannica;

- programma di collaborazione italo-statunitense;

- programma ALFA (cooperazione con i Paesi dell'America Latina);

- programmi di cooperazione tra l'Unione Europea e Paesi extraeuropei (EU-Cina, Mediterraneo, ecc.).

e-mail: segrepol@uniroma3.it

Coordinatore responsabile: Prof. Fabio Padovano

Ufficio SOCRATES-ERASMUS: mobilità studenti

e-mail: guida@uniroma3.it

Ufficio: sig.ra Sarah Mataloni; e-mail: mataloni@uniroma3.it

Sportello informazioni: tel. 06/55176350, fax 06/55176221

e-mail: ri_scopol@uniroma3.it

(orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì ore 10.00-12.00)

Responsabile Socrates: prof. Francesco Guida, tel. 06-55176266;

Servizio laureati

I principali obiettivi di questo "servizio" sono i seguenti:

1) monitoraggio degli esiti professionali;

2) organizzazione di stages e tirocini presso enti, istituzioni e aziende pubbliche o private;

3) predisposizione, su richiesta dell'interessato e nel rispetto della vigente normativa, del profilo curriculare dello studente.

Per l'obiettivo di cui al punto 2), il "servizio" s'incarica di selezionare una serie di interlocutori rappresentativi delle diverse realtà istituzionali e professionali con cui avviare contatti intesi a definire ipotesi di accordo per l'attivazione ed organizzazione di tirocini formativi. Accordi in tal senso, aventi lo scopo di favorire l'apprendimento di specifiche competenze e l'inserimento professionale da parte di studenti e laureati della Facoltà, sono stati sottoscritti con:

- Agenzia Giornalistica Italia (AGI)
- CAT Italia-Gruppo Renault;
- Istituto Nazionale per il Commercio Estero (ICE);
- la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno (SSAI);
- Media Salles.
- UNESCO
- Associazione dei laureati di Scienze Politiche di Roma Tre

Tra i suoi compiti ulteriori, il "servizio laureati" cura i rapporti della Facoltà con i propri laureati, al fine di mantenere nel tempo un legame di affiliazione, nonché di svolgere indagini tendenti a monitorare gli esiti professionali, apprestando altresì gli opportuni mezzi informativi ed orientativi per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Anche allo scopo di meglio realizzare tali compiti ed obiettivi, il "servizio" promuove occasioni d'incontro e stimola il collegamento in forma associativa tra i laureati della Facoltà.

Responsabile: prof. Gian Cesare Romagnoli
e-mail: romagnoli@uniroma3.it Tel. 06-55176265

Gruppo di lavoro per la valutazione

È attivo dal 1999 un Gruppo di lavoro per la valutazione, con i seguenti compiti: curare l'impostazione e conduzione delle attività valutative (a cominciare dall'auto-valutazione), al fine di promuovere e potenziare strumenti, criteri, procedure e modelli di analisi quantitativa e qualitativa (controllo di gestione) delle attività didattiche di Facoltà.

Responsabile: prof. Aldo Russo
Tel. 06-55176249
aldoruss@uniroma3.it


A cura del Gruppo è stata pubblicata la ricerca dal titolo: "Sviluppo della popolazione studentesca e valutazione della didattica: 1995-2001".

► Laboratori

Laboratorio informatico per gli studenti (INFOLAB)

La Facoltà dispone di un Laboratorio informatico attrezzato per n. 24 postazioni collegate in rete. Altre attrezzature sono costituite da stampanti, lettori di cd, scanner. Il Laboratorio è al servizio di tutte le materie di primo e secondo biennio della Facoltà. Esso è stato realizzato in collega-





mento con il Laboratorio informatico della Facoltà di Giurisprudenza ed è nato come struttura destinata a supportare l'attività didattica di Facoltà sotto almeno tre aspetti di rilievo: a) avviamento di base all'uso di mezzi informatici (come necessario complemento della formazione universitaria oggi richiesto in tutti i campi disciplinari); b) esercitazioni seminariali con particolare riguardo all'accesso a banche dati relative a discipline insegnate in Facoltà; c) possibilità di sperimentazioni ed applicazioni per la verifica della preparazione attraverso l'impiego di test, anche al fine di avviare gli studenti alle prove iniziali dei più importanti concorsi pubblici. Il Laboratorio è anche la sede di esercitazioni e lezioni di discipline attivate dalla Facoltà di Scienze Politiche. Durante tali lezioni la permanenza nel laboratorio è riservata ai frequentatori del corso. I primi corsi di informatica hanno avuto inizio nell'anno 1999, e si sono conclusi con il rilascio ai partecipanti di un attestato di profitto.

Responsabile: sig. Simone Civiero

Tel. 06-55176110

Sede del laboratorio: Viale Marconi, 446 - IV piano - 00146 Roma.

e mail: mailto:laboratorioinformatico.poli@uniroma3.it

sito Web: <http://host.uniroma3.it/laboratori/infolab>

Ulteriori attività di supporto alla didattica sono svolte dai Laboratori in forza al Dipartimento di Istituzioni politiche e Scienze sociali.

Laboratorio innovazione didattica, comunicazione e abilità relazionali

Il laboratorio, nato dall'esperienza maturata con i seminari di metodologia e di comunicazione svolto nell'ambito dei progetti di innovazione didattica ed aventi l'obiettivo di favorire l'apprendimento di tecniche e metodi della comunicazione organizzativa e delle modalità di relazionarsi tipiche delle strutture pubbliche (amministrazioni) e private (aziende e servizi), ha il compito di progettare, assistere, gestire e monitorare attività formative (esercitazioni, seminari, ecc.) sotto forma di workshop, lavori di gruppo ed altre metodiche, incluse in particolare le attività auto-gestite da parte degli studenti sotto la guida di tutor, aventi di mira l'apprendimento delle tecniche di comunicazione scritta, orale, speech pubblico, comunicazione intersettoriale e interfunzionale, comunicazione gerarchico-funzionale, comunicazione interpersonale, comunicazione transazionale, nonché altre specifiche abilità relazionali e comunque utili all'inserimento nel mondo del lavoro. Al laboratorio è altresì annesso un *Laboratorio Workshop*.

Per informazioni: Tel. 06-55176412

Responsabile: prof.ssa Maria Luisa Maniscalco

e mail: maniscal@poli.uniroma3.it

Tutorato individuale

Sin dalla istituzione della Facoltà è stata avviata l'attività di tutorato individuale (prevista dalla legge n.341/90), al fine di orientare e di assistere gli

studenti, di renderli attivamente partecipi del processo formativo, di rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza ai corsi). La Facoltà ha provveduto a tal fine ad adottare un proprio regolamento in materia, nel quale si prevede tra l'altro che l'attività di tutorato rientri tra i compiti istituzionali di tutti i docenti della Facoltà come parte integrante del loro impegno didattico, avvalendosi del supporto di un servizio di coordinamento.

► Altre strutture

Biblioteca di area giuridico-economico-politica
sezione storico-politico-sociale (GPO)

La Sezione storico-politico-sociale della biblioteca di area giuridico-economico-politica supporta l'attività didattica e di ricerca della Facoltà di Scienze politiche e del Dipartimento di Istituzioni politiche e Scienze sociali. La Sezione, che ha sede nell'edificio della Facoltà, dispone di una sala di lettura, con terminali a disposizione degli utenti e con servizio di distribuzione e prestito. Il suo patrimonio librario, accresciutosi anche grazie a donazioni di studiosi e di docenti che afferiscono alla Facoltà, è costituito da pubblicazioni attinenti alle diverse discipline di insegnamento, da numerose collane e, sulla base di progetti mirati, si sta arricchendo anche di collezioni particolari.

Il catalogo è in formato elettronico, interrogabile online, oltre che dalla Biblioteca, da qualsiasi altro terminale con collegamento ad Internet, al sito del Sistema Bibliotecario di Ateneo <http://aleph.caspur.it/ALEPH>.

In sede è disponibile il catalogo cartaceo dei periodici in corso ed è in preparazione quello per le raccolte chiuse. Attraverso lo stesso sito si può accedere al Bollettino delle nuove accessioni che ha cadenza trimestrale ed è ordinato per autori e titoli, per soggetto, e per numeri di classificazione Dewey. La Biblioteca si sta dotando di materiali elettronici: periodici, banche dati, ecc., consultabili in formato cd-rom oppure online.

Direttrice: dott.ssa Rosanna De Martino

Sede: Via Segre, 4 - 00146 Roma

e-mail: bib.pol@uniroma3.it Tel.-fax 06-55176218

Sala di lettura: si accede negli orari di apertura della Biblioteca.


Orari di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì ore 9.00-19.00.

Servizio distribuzione e prestito: dal lunedì al venerdì ore 9.00-18.00.

Dipartimento di istituzioni politiche e scienze sociali

Il Dipartimento di Istituzioni Politiche e Scienze Sociali è stato costituito il 29 novembre 1996 con decreto del Rettore dell'Università degli Studi "Roma Tre". Il suo obiettivo è quello di promuovere e coordinare l'attività di ricerca sulla dimensione politica e sociale della società moderna e contemporanea in tutta la sua complessa articolazione attraverso una metodologia basata sull'impiego sistematico di approcci multi e interdisciplinari, che affianchino all'elemento caratterizzante, rappresentato dall'a-





spetto politologico e sociologico, l'apporto delle discipline giuridiche, fondamentali per lo studio dei processi di istituzionalizzazione, di quelle economiche e statistiche, utili anche per la comprensione dei processi di globalizzazione presenti nella realtà internazionale, di quelle storiche, che permettono di collocare i fenomeni analizzati in una prospettiva temporale più ampia e in un contesto problematico di lungo periodo, come degli studi delle diverse lingue e culture che consentono di concretizzare la vocazione internazionale e in particolare europea del Dipartimento.

Responsabile: prof. Pietro Grilli di Cortona
tel. 06.55176241 - fax 06.55176248 - e-mail: dip_poli@uniroma3.it
Segretario amministrativo: sig.ra Silvia Chiappa
Collaboratori: sig.ra Anna Romani, Sig.ra Paola Vanzini.

Presso il Dipartimento sono attivi:

Laboratorio di ricerca e documentazione storica audiovisiva

Il Laboratorio di Ricerca e Documentazione Storica Audiovisiva, attivo dall'anno 1998/1999, ha una biblioteca specialistica di circa 2000 volumi e alcune collezioni di materiali audiovisivi e iconografici. La biblioteca raccoglie prevalentemente opere e saggi metodologici relativi allo studio delle immagini. Relativamente alle raccolte, è in corso di catalogazione l'archivio relativo alle cartoline – circa 7000 pezzi tra originali e ristampe –: si tratta di una raccolta generalista che spazia dai primi del '900 ad oggi. L'archivio fotografico conta di circa 6000 pezzi, perlopiù stampe coeve, alcune successive e qualche riproduzione, raccolte principalmente grazie alle acquisizioni del Laboratorio e alle donazioni che docenti, studenti e amici hanno fatto nel corso di questi anni, a questo proposito si segnala la donazione dell'archivio personale del gen. di sq. aerea Gennaro Tedeschini Lalli. Inoltre, il Laboratorio conserva anche manifesti e volantini politici, carte geografiche, quotidiani, Cd Rom, musicassette e dischi in vinile.

Nel dicembre 2003 è stato pubblicato il catalogo dell'archivio video che per ora registra circa ottocento titoli. Si tratta di 300 film di finzione e oltre 650 documentari coevi e documentari storici di montaggio.

Il laboratorio ha realizzato nei passati anni accademici alcuni seminari utilizzando il materiale dell'archivio: "Guerre del novecento attraverso le icone moderne"; "Il cinema di finzione della I guerra mondiale"; "La rappresentazione dell'Africa coloniale nel cinema coevo e in quello successivo al ritorno dell'indipendenza"; "La cartolina postale illustrata: mezzo di comunicazione, prodotto sociale e documento".

All'attività propria del Laboratorio si è aggiunto il supporto tecnico (attrezzature) e di archivio alle cattedre della Facoltà di Scienze Politiche, alle lezioni introduttive di illustrazione dei corsi per le matricole, alle lezioni del Master in Peacekeeping. Inoltre, il Laboratorio si è occupato della presentazione di libri, di fornire materiale e indicazioni metodologiche per la ricerca per tesi di laurea e del prestito del materiale conservato a docenti e studenti.

Responsabile: prof. Luigi Goglia
Tel. 06-55176388

Laboratorio informatico e di supporto didattico

Il Laboratorio informatico e di supporto didattico risponde all'esigenza di sostenere e affiancare l'attività didattica e di ricerca con mezzi multimediali oggi necessari per lo sviluppo di percorsi formativi innovativi. Opera in sinergia con altre istituzioni culturali e centri di ricerca. Ha avviato una serie di iniziative miranti alla realizzazione di una biblioteca virtuale basata su CD da mettere a disposizione degli interessati anche via Internet. Lavora da tempo alla costituzione di un archivio informatico nel quale sono attualmente raccolti contributi riguardanti il federalismo in Italia ed in Europa.

Il Laboratorio usufruisce di un certo numero di postazioni di lavoro dotate di Mac dell'ultima generazione, tutte collegate in rete e via Internet, di stampanti laser ad alta definizione per produrre pellicole per la stampa, di scanner, masterizzatori, fotocopiatrici e fax, nonché di una ricca dotazione di software. Il laboratorio è in grado di provvedere alla redazione di testi a stampa, di elevata qualità tipografica, coprendo con le proprie risorse tutti i relativi passaggi, compresa la fase di tiratura delle pellicole. In tale contesto il Dipartimento ha affidato al Laboratorio, la pubblicazione delle ricerche dipartimentali (Quaderni), nonché, in collaborazione con la Casa editrice Cedam, di testi universitari curati dai docenti del Dipartimento stesso. Inoltre, è in fase conclusiva un progetto tendente a realizzare un corso universitario condotto con le tecniche di formazione a distanza su tematiche riguardanti la pubblica amministrazione locale, in collaborazione con il Ministero dell'interno e la Scuola superiore della Pubblica amministrazione. Il Dipartimento è sede amministrativa del *CISDOSS, Centro Interuniversitario per gli Studi sulle Donne nella Storia e nella Società*.

Presso il Dipartimento ha sede il *Centro di Studi e Documentazione sulla Cina (CSDC)*, nell'ambito delle attività di collaborazione con il *China's Inter-University Senior Training and Research Centre*.

Responsabile: prof. Alessandro Truini


Tel. 06-55176256

Rapporti di collaborazione con la Facoltà e in campo internazionale

Il Dipartimento concorre a realizzare, assieme alla Facoltà di Scienze Politiche in convenzione con l'Ispettorato Scuole dell'Esercito, il master di II livello in Peacekeeping & Security Studies, e in convenzione con la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, il master di II livello in Cittadinanza europea e amministrazioni pubbliche. Il Dipartimento svolge attività di supporto alla didattica della Facoltà di Scienze Politiche con cicli di moduli didattici sull'integrazione europea sostenuti da un finanziamento UE nell'ambito dell'Azione Jean Monnet; cicli di seminari interdisciplinari semestrali, seminari tematici concernenti problematiche di attualità spesso tenuti anche da docenti esterni e visitatori. Esso, inoltre, collabora con la Facoltà nell'iniziativa delle "Cento tesi per l'Europa".

In campo internazionale il Dipartimento intrattiene ed ha avviato rapporti di collaborazione con vari enti e istituti universitari stranieri. È membro dell'ACUNS (Academic Council of the United Nation System) e ha scam-





biato una dichiarazione d'intenti con l'Università di Zurigo per divenire membro dell'International Security Studies Network. Assieme con il Departamento de Economía Aplicada dell'Università di Valencia partecipa ad un progetto scientifico integrato tra Italia e Spagna. Ha avviato la propria afferenza al CISUI (Centro Interuniversitario per gli Studi Ungheresi in Italia). Il Dipartimento ha anche avviato un programma di cooperazione con l'Institute of Comparative Law dell'Università di Jaipur (India).

Il Dipartimento è sede amministrativa della Scuola Dottorale articolata in tre sezioni: "Governio e istituzioni", "Studi europei e internazionali" e "Questione femminile e politiche paritarie" ed è sede consorziata dei dottorati in "Relazioni internazionali", "Scienza Politica" e "Diritto privato comparato e Diritto privato dell'Unione Europea". Nell'a.a. 2000-2001 ha organizzato, insieme alla Facoltà di Scienze Politiche, numerose iniziative a carattere scientifico-culturale.

ordinamenti didattici e piani di studio



La Facoltà di Scienze Politiche ha attivato nell'a.a. 2004/2005 i seguenti corsi di studio

Corsi di Laurea

- **Corso di Laurea in Consulente esperto per i processi di pace, cooperazione e sviluppo**
- **Corsi di Laurea in Pubblica Amministrazione**
Percorso **Governo delle amministrazioni pubbliche**
Percorso **gestione e organizzazione delle amministrazioni pubbliche**
Percorso **comunicazione pubblica e gestionale**
- **Corsi di Laurea in Scienze Politiche**
Percorso **Studi storico-politici**
Percorso **Studi europei**
Percorso **Studi internazionali**

Corsi di Laurea Specialistica

- **Corso di Laurea in Politiche Pubbliche**
Percorso **Analisi e comunicazione politico-istituzionale**
Percorso **Programmazione, attuazione e valutazione delle politiche pubbliche**
- **Corso di Laurea in Relazioni Internazionali**
Percorso di Politiche ed istituzioni dell'Unione Europea
Percorso di Studi storico-politico-diplomatici
Percorso di Studi sulla pace, la democratizzazione e la trasformazione dei conflitti

È altresì ancora attivo (per gli anni residui III e IV) il corso di laurea in **Scienze Politiche – Ordinamento preesistente.**

Corsi di Laurea

Corso di Laurea in Consulente esperto per i processi di pace, cooperazione e sviluppo

Classe delle lauree di appartenenza n. 35: Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace

Obiettivi formativi

Il Corso di laurea in **Consulente esperto per i processi di pace, cooperazione e sviluppo** mira ad offrire una preparazione adeguata alla comprensione e gestione delle complesse interdipendenze politiche, economiche, giuridiche, sociali e culturali che caratterizzano la realtà contemporanea e che rendono rilevanti i problemi legati alla pace, alla cooperazione e allo sviluppo. In tal senso, le dimensioni della cooperazione, dello sviluppo e della pace vengono approfondite in un contesto che tiene conto delle implicazioni sociali, politiche, giuridiche, istituzionali e culturali dei fenomeni di globalizzazione economica e della stretta interconnessione tra le componenti sociali, istituzionali e culturali dello sviluppo a livello sia locale, sia globale.

Data la specificità delle competenze richieste per la formazione professionale oggetto del corso, si prevede anche l'approfondimento di:

- a) metodologie per interventi di peacebuilding, con particolare riguardo alla ricostruzione del tessuto sociale e delle istituzioni;
- b) metodi di valutazione dell'impatto delle politiche sull'ambiente socio-culturale;
- c) strumenti a sostegno dello sviluppo dei processi di democratizzazione;
- d) tecniche di comunicazione interculturale;
- f) metodi di valutazione dello sviluppo sostenibile;
- g) analisi dei meccanismi che favoriscono lo sviluppo locale;
- h) analisi dei processi di mobilitazione di risorse economiche politiche e sociali.

Il Corso prevede lo studio di due lingue europee e la frequenza di laboratori per l'acquisizione di particolari capacità relazionali e di lavoro di gruppo, adatte alla creazione e all'attivazione di relazioni idonee a favorire sia i processi di pacificazione e di democratizzazione sia le relazioni tra i diversi attori dello sviluppo locale e tra economia locale e economia globale, atteso che la figura professionale che si intende formare deve essere in grado di agire come 'attivatore' della società e delle istituzioni, di promuovere contatti, di effettuare mediazioni, di attivare negoziati.

Definizione delle conoscenze richieste per l'accesso

L'accesso al Corso di Laurea non richiede il possesso di particolari requisiti o il riferimento a specifiche competenze, di là da una buona preparazione di base offerta dalle scuole secondarie superiori di diverso tipo. Dato il carattere multidisciplinare del Corso di Laurea in *Consulente*

esperto per i processi di pace, cooperazione e sviluppo è importante che lo studente possieda competenze sia linguistiche, sia logico-analitiche, interesse per la multiculturalità e la disponibilità al lavoro di gruppo e abbia la conoscenza di base di almeno una lingua straniera.

Sotto il profilo motivazionale ed attitudinale, in ogni caso, andrebbe presa in considerazione una propensione a dedicarsi al servizio d'interessi collettivi ed una disposizione ad operare efficacemente in contesti organizzativi complessi ed a confrontarsi (in termini collaborativi e/o dialettici) con una pluralità d'interlocutori interni ed esterni.

Ambiti professionali tipici

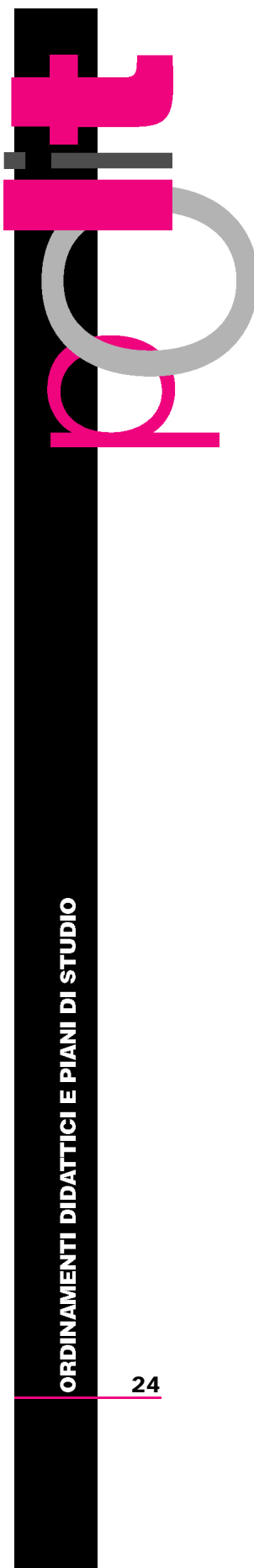
Il Corso di laurea consente di acquisire competenze professionali particolarmente richieste nell'attuale contesto internazionale. Offre una preparazione multidisciplinare ed interdisciplinare, culturalmente adeguata alla progettazione, alla realizzazione e all'implementazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale in aree di crisi, alla formazione dei quadri locali e alla promozione di una cultura del rispetto e della tutela dei diritti umani. Il Corso apre, perciò, spazi professionali presso tutti gli organismi pubblici o privati che si interessano alle problematiche della pace, della cooperazione e dello sviluppo: in particolare, nella Pubblica Amministrazione (con speciale riguardo alla cooperazione decentrata), in quegli ambiti in cui vengono richieste specifiche competenze (metodologie di peacebuilding, di ricostruzione delle istituzioni, di sostegno alla cooperazione e allo sviluppo), negli organismi comunitari, internazionali, nelle ONG, nel terzo settore (no profit), nelle istituzioni educative, nel sistema della cooperazione sociale e culturale ed infine in imprese private che hanno rapporti con paesi in via di sviluppo.

Prospettive formative successive

I laureati in ***Consulente esperto per i processi di pace, cooperazione e sviluppo***, al termine del corso di studi triennali, potranno proseguire la loro formazione, presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Roma Tre, nel Corso di Laurea Specialistica in *Relazioni internazionali* (classe di Relazioni Internazionali), all'interno del quale – tra gli altri – è presente il percorso di “Studi sulla pace, la democratizzazione e la trasformazione dei conflitti” e nel **Corso di Laurea Specialistica in Politiche Pubbliche**. Al di fuori dell'Università Roma Tre, i laureati del Corso hanno una buona base per iscriversi ai vari bienni di specializzazione nelle classi delle lauree specialistiche in ***Scienze per la cooperazione e lo sviluppo*** e in ***Relazioni internazionali***.

Si segnala, inoltre, la possibilità di accedere, dopo il biennio di specializzazione, a corsi di Master universitario di II livello: in particolare, la Facoltà è impegnata nell'organizzazione e nella gestione del Master in Peacekeeping & Security Studies (in collaborazione con l'ispettorato delle Scuole dell'Esercito) e del Master in Valutazione degli Investimenti e Politiche di Sviluppo e Coesione (in collaborazione con le Università di Roma “La Sapienza” e “Tor Vergata”).





La Facoltà organizza, infine, la **Scuola Dottorale in Scienze Politiche**, che si propone la formazione alla ricerca in un ampio gruppo di settori scientifico-disciplinari. Mantenendo la caratteristica fondamentale della multi e interdisciplinarietà nonché il collegamento con la formazione di secondo livello, la Scuola Dottorale ha una struttura articolata in tre sezioni: *Governo e istituzioni*; **Studi europei e internazionali**; **Questione femminile e politiche paritarie**. La formazione alla ricerca che la Scuola Dottorale si propone si collega a un'ampia gamma di figure professionali di alta specializzazione, quali la dirigenza e il management pubblici, la diplomazia, le istituzioni e le organizzazioni europee e internazionali, il giornalismo e il mondo dei media, dell'editoria, della documentazione, dei servizi culturali, delle istituzioni paritarie.

Quadro generale delle attività formative

Tipologia delle attività formative

Attività formative curricolari

Le attività formative curricolari – che assegnano i crediti formativi previsti dalle tabelle del piano di studio a seguito del superamento degli esami conclusivi dei corsi – sono costituite da insegnamenti tendenti a fornire elementi conoscitivi di carattere istituzionale, o specifico, informazioni e strumenti metodologici e analitici nelle discipline che caratterizzano il corso di laurea. Esse risultano distribuite nei tre anni di corso, tenendo conto dell'equilibrio da realizzare tra i diversi ambiti disciplinari e delle eventuali propedeuticità.

Attività formative a scelta dello studente

Le attività formative a scelta dello studente sono costituite da insegnamenti o da moduli d'insegnamento - che assegnano i crediti formativi a seguito del superamento degli esami conclusivi dei corsi - liberamente scelti dagli studenti (nei modi e sulla base dei criteri successivamente indicati).

Altre attività formative

Le altre attività formative assegnano crediti (nei modi e sulla base dei criteri successivamente indicati) in base all'acquisizione da parte dello studente di conoscenze, abilità e competenze diverse da quelle conseguibili attraverso il superamento di esami conclusivi di corsi di insegnamento. In relazione a tali attività, il Corso di Laurea organizza attività seminariali a carattere disciplinare e interdisciplinare, destinate all'approfondimento di temi e problematiche rilevanti ai fini della formazione degli studenti e/o finalizzate all'acquisizione di particolari tecniche ed abilità professionali. Viene proposto agli studenti anche lo svolgimento, sulla base di apposite convenzioni e di specifici progetti formativi, di *stages* e tirocini presso istituzioni pubbliche, organismi nazionali ed internazionali, ONG ed altre organizzazioni che operano nel sistema della cooperazione sociale e culturale. Vengono, inoltre, svolte attività di laboratorio (di tipo linguistico, informatico, comunicativo, storico-documentario, ecc.), anch'esse valutabili nell'ambito dei percorsi formativi.

Programma Socrates/Erasmus

Gli iscritti al Corso di Laurea hanno la possibilità di partecipare - presentando domanda per l'assegnazione di una delle borse di studio bandite annualmente - al programma d'azione comunitaria *Socrates/Erasmus*, che promuove la mobilità e gli scambi di docenti e studenti universitari, i quali possono trascorrere un periodo di studio di durata compresa tra i tre e i dodici mesi in una delle sedi delle università europee (circa 40) con cui la Facoltà ha un accordo.

Gli esami sostenuti all'estero sono riconosciuti previa approvazione dei docenti competenti per materia, che valutano la conformità dei programmi di studio all'ordinamento didattico del Corso di Laurea. Nell'ambito dell'Ateneo, la gestione del programma è affidata all'Ufficio Relazioni Internazionali. Nella Facoltà di Scienze Politiche è stato costituito il Servizio Relazioni Internazionali, avente come compito primario, nel più ampio orizzonte della promozione delle attività e relazioni a carattere internazionale, quello di curare l'informazione, l'orientamento e l'assistenza degli studenti che intendono impegnarsi nei programmi di studio presso altre università europee.

Piano di Studio

Quadro generale delle attività formative

Attività formative curriculari	150 crediti
Attività formative a scelta dello studente	9 crediti
Prova finale (inclusa lingua straniera)	9 crediti
Altre attività	12 crediti

Totale **180 crediti**

Primo anno

	CFU
1) Economia politica	9
2) Geografia economico-politica	9
3) Istituzioni di diritto pubblico / Storia delle dottrine politiche	9
4) Sociologia generale	9
5) Storia contemporanea	6
6) Storia dell'Europa Orientale	6
Prima lingua straniera (modulo di base e modulo di approfondimento)*	6

Totale attività formative **54**

Secondo anno

	CFU
7) Demografia	9
8) Diritto internazionale	9
9) Economia internazionale	6
10) Sociologia politica	9
11) Scienza politica	9
12) Storia e istituzioni dell'Africa	6



Seconda lingua straniera
(modulo di base e modulo di approfondimento)* 6

Totale attività formative 54

Terzo anno CFU

13) Economia dello sviluppo 9

14) Organizzazione internazionale e tutela dei diritti umani 6

15) Pianificazione urbanistica 3

16) Sistemi esperti per l'emergenza umanitaria 6

17) Sistemi giuridici comparati / Diritto pubblico comparato 6

18) Sociologia della comunicazione 6

19) Statistica economica 6

Totale attività formative 42

Attività formative a scelta dello studente (esami o moduli di esami)° 9

Altre attività formative (attività seminariali, attività di laboratorio, abilità informatiche, linguistiche e relazionali, stages e tirocini, ecc.)° 12

Prova finale 9

Totale generale delle attività formative + prova finale 180

** Per essere ammessi ai corsi e alle prove di esame di Lingua straniera gli studenti devono registrarsi, entro il primo semestre, presso il CLAE sostenere, entro le date stabilite dallo stesso CLA, il test idoneativo per la lingua prescelta.*

°Le attività a scelta dello studente e le altre attività formative possono essere distribuite dallo studente nei tre anni di corso.

N.B. Nel caso di insegnamenti a scelta indicati con il simbolo di barra (/), questa deve intendersi nel senso di "e/o": pertanto, lo studente potrà seguire o l'uno o l'altro degli insegnamenti indicati, oppure uno o più moduli, rispettivamente, dell'uno e dell'altro insegnamento fino al numero totale di crediti previsti.

Attività formative a scelta dello studente (9 crediti)

Lo studente potrà conseguire i 9 crediti in uno dei seguenti modi:

- a) in relazione agli insegnamenti curriculari (sopra riportati) offerti a scelta, con il superamento delle verifiche del profitto relative al programma del corso degli insegnamenti non scelti, per uno o più moduli, fino al numero totale di crediti previsti, oppure,
- b) in relazione agli insegnamenti curriculari (sopra riportati) impartiti per meno di 9 crediti, con il superamento delle verifiche del profitto relative al modulo, ove impartito, di attività complementari (3 crediti); oppure,
- c) con il superamento delle verifiche del profitto relative, rispettivamente: all'intero programma di corso (9 crediti), o alla parte monografica (6 crediti), oppure al modulo di attività complementari (3 crediti), in relazione ai seguenti insegnamenti:

Diritto e istituzioni dell'Unione europea
Politica economica
Relazioni internazionali
Sistemi politici europei comparati
Sociologia dell'organizzazione
Storia delle relazioni internazionali
Antropologia culturale (mutuato dalla Facoltà di Lettere)
Storia dell'America Latina (mutuato dalla Facoltà di Lettere)
Storia economica (mutuato dalla Facoltà di Economia)
Sviluppo delle economie agricole (mutuato dalla Facoltà di Economia)

oppure,

d) con il superamento delle verifiche del profitto relative, rispettivamente, all'intero programma di corso (9 crediti), o alla parte monografica (6 crediti), oppure al modulo di attività complementari (3 crediti), in relazione ad altri insegnamenti impartiti in Facoltà (vedi elenco alla fine), ovvero ad insegnamenti impartiti in altre Facoltà dell'Ateneo o in altri Atenei (previa verifica, da parte del Consiglio del Corso di Laurea, della coerenza di tali insegnamenti con gli obiettivi formativi del percorso prescelto).

Lo studente potrà, inoltre, acquisire crediti con la partecipazione e le verifiche del profitto relative ad attività dei moduli didattici appositamente impartiti.

Altre attività formative (12 crediti)

Lo studente potrà conseguire i 12 crediti in uno dei seguenti modi :

- a) con la partecipazione a seminari di approfondimento tematico organizzati presso la Facoltà, calcolando **1** credito per ogni **8** ore di attività in aula (l'assegnazione dei crediti è subordinata alla documentazione della frequenza e del superamento di prove di verifica);
- b) con lo svolgimento di *stages* e tirocini presso istituzioni pubbliche e private che operano in ambiti e settori di attività afferenti al Corso di Laurea (a tal fine, l'Ateneo e la Facoltà hanno già stipulato, o hanno in corso di definizione, convenzioni con organismi nazionali, comunitari e internazionali, ministeri, enti pubblici, amministrazioni locali, scuole ed istituti di formazione, soggetti gestori di servizi pubblici, ecc.);
- c) con l'acquisizione di conoscenze linguistiche ulteriori rispetto a quelle richieste per il superamento dell'esame di Lingua straniera (documentando il titolo conseguito e/o il livello raggiunto in corsi svolti presso il Centro Linguistico di Ateneo o presso istituzioni esterne)*;
- d) con l'acquisizione di conoscenze e abilità informatiche (documentando il titolo conseguito e/o il livello raggiunto in corsi svolti presso il Laboratorio Informatico della Facoltà o presso istituzioni esterne);
- e) con l'acquisizione di competenze e abilità relazionali (documentando la partecipazione ad attività di laboratorio a tal fine organizzate dalla Facoltà, anche in collaborazione con altre strutture, interne ed esterne all'Ateneo)



f) con la partecipazione a corsi e seminari di formazione e aggiornamento, svolti presso soggetti esterni, aventi ad oggetto materie e tematiche afferenti al Corso di Laurea (l'assegnazione dei crediti è subordinata alla documentazione del superamento delle prove finali e/o delle verifiche svolte nell'ambito di tali iniziative).

Nessuna delle attività predette potrà da sola comportare l'acquisizione del numero totale di crediti riservati alle altre attività formative nel loro complesso.

L'attività lavorativa non può essere considerata attività formativa.

* Il Test idoneativo presso il CLAPer l'ammissione ai corsi e alle prove di esame di Lingua straniera **non assegna crediti**. In conformità con la tipologia di tutte le attività formative, verranno, invece, attribuiti crediti per la frequenza di tutti i corsi di esercitazione tenuti presso il CLA: i crediti aggiuntivi verranno assegnati in base al numero di ore di lezione effettuate in aula, calcolando **1 credito per ogni 25 ore (3 crediti per un corso di 75 ore)**. Allo stesso modo saranno riconosciuti, nell'ambito delle altre attività formative, le ulteriori conoscenze linguistiche acquisite con corsi frequentati durante il *curriculum* universitario presso accreditati enti e istituti di cultura che rilascino un regolare attestato di merito. L'attribuzione di crediti è comunque di esclusiva pertinenza del Consiglio di Corso di laurea.

Struttura didattica e sistemi di valutazione

Piani di studio individuali

È prevista la possibilità (sia per i nuovi iscritti, sia per gli studenti provenienti da altri atenei o da altri corsi di laurea) di presentare un piano di studi individuale. L'approvazione dei piani di studio contenenti motivate richieste derogatorie rispetto al *curriculum* previsto per il Corso di Laurea (che, comunque, non potranno incidere sugli insegnamenti considerati "irrinunciabili" dalla Facoltà) è da considerarsi eccezionale, ed è subordinata al rispetto degli obiettivi formativi e della equilibrata distribuzione dei crediti per i rispettivi ambiti disciplinari.

Crediti formativi universitari (CFU)

I crediti formativi universitari (CFU) rappresentano l'unità di misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamenti didattico del Corso di studio. A ciascun credito corrispondono 25 ore di lavoro dello studente, comprensive di ore di lezioni, esercitazioni, attività seminariali e di laboratorio, workshop, lavori di gruppo o singoli, ed ogni altra attività formativa richiesta o consentita sulla base dell'Ordinamento didattico del Corso di studio, incluse le ore di studio e di impegno individuale. Come stabilito dalle vigenti disposizioni, la quantità di lavoro medio svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata in 60 crediti.

I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento di un esame, la cui votazione è quantificata in trentesimi e, nel caso della prova finale, in centodecimi (con eventuale lode).

Didattica modulare e tipologia della didattica

Le attività formative curriculari sono svolte sulla base di una didattica articolata in 3 moduli, così di regola suddivisi: parte monografica (due moduli); attività complementari (un modulo). Ad ogni modulo corrispondono 3 crediti.

La didattica utilizzata nella realizzazione dei moduli comprende, in particolare, lezioni frontali, esercitazioni, assegnazione da parte del docente di lavori individuali o di gruppo e ogni altra metodologia valida al fine di realizzare gli obiettivi formativi del corso d'insegnamento.

Passaggio ai successivi anni di corso (crediti minimi)

È iscritto al successivo anno di corso lo studente che abbia acquisito, per ciascun anno di corso, almeno 12 CFU, a condizione che raggiunga il numero di crediti previsti entro la sessione estiva. In ogni altro caso lo studente è iscritto come ripetente.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale per il conseguimento della Laurea è orale e consiste in una discussione svolta dal candidato alla presenza di una commissione di docenti del Corso di Laurea, secondo le modalità stabilite nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea. La Commissione è composta da almeno tre docenti del Corso di Laurea.

Per essere ammesso a sostenere la prova finale lo studente deve avere acquisito almeno 171 crediti e deve presentare, tramite la Segreteria didattica, una istanza al Presidente del Corso di Laurea, indicando nella stessa il tema o i temi sui quali intende sostenere la prova. Il Presidente, nel procedere a designare i componenti della Commissione d'esame, curerà che essi siano scelti in modo da assicurare la partecipazione di docenti di materie pertinenti o affini ai temi indicati dal candidato. La discussione dovrà accertare, insieme con le conoscenze e competenze relative ai temi su cui verte l'esame, anche la capacità del candidato di operare gli opportuni collegamenti interdisciplinari.

Conseguimento del titolo di studio

La laurea in *Consulente esperto per i processi di pace, cooperazione e sviluppo* si consegue con l'acquisizione di almeno 180 crediti, distribuiti normalmente su tre anni accademici (60 crediti per anno).

Organi del Corso di Laurea e Servizi

Presidente del Corso di Laurea
Prof.ssa Annunziata Nobile
Tel. 06-55176269 - e-mail: nobile@uniroma3.it

Consiglio del Corso di Laurea

Professori I fascia
Richard Ambrosini, Maria Luisa Maniscalco, Annunziata Nobile



Professori II fascia

Lilia Cavallari, Alba Floreale, Luigi Goglia, Fortunato Minniti,
Ersiliagrazia Spatafora

Ricercatori

Adriano Elia

Rappresentanti degli studenti

Christian Bellino, Daniele D'Ambra menime@inwind.it,
Valerio Dell'Anna murena5@yahoo.it

Responsabile Segreteria didattica

Rosa Diessa tel. 06-55176280

Responsabile Segreteria studenti

Rossella Ionni tel. 06-57067717/6

► Corso di Laurea in Pubblica Amministrazione

Classe delle lauree di appartenenza n. 19: Scienze dell'Amministrazione

Tipologia di studenti interessati

Il Corso di Laurea in **Pubblica Amministrazione** si rivolge a giovani interessati ad una collocazione lavorativa - attraverso i previsti canali di reclutamento - ovvero all'attivazione di forme di collaborazione con le differenti amministrazioni ed aziende pubbliche (amministrazione statale, enti pubblici, regioni ed enti locali, amministrazioni europee e internazionali, società di gestione di servizi pubblici, ecc.), come pure a soggetti già inseriti nelle strutture amministrative, che intendano arricchire e riqualificare il loro profilo professionale. Il Corso è, altresì, finalizzato alla formazione di quanti sono destinati ad operare presso imprese e altri organismi privati che normalmente, o prevalentemente, svolgono attività implicanti rapporti istituzionali e/o negoziali con strutture pubbliche (concessionari di pubblici servizi, appaltatori di opere pubbliche, fornitori di amministrazioni ed enti pubblici, associazioni operanti nei settori dell'assistenza e della cultura, ecc.).

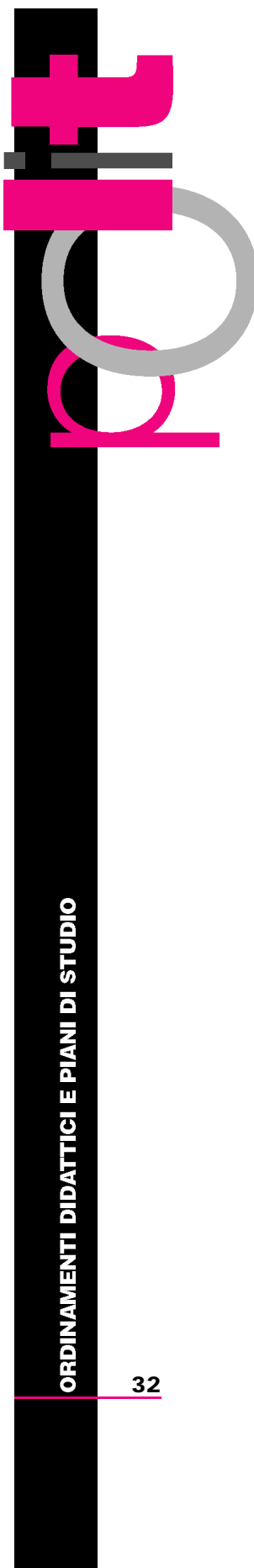
Obiettivi formativi

La domanda di formazione alla quale intende rispondere il Corso di Laurea attiene all'acquisizione ed allo sviluppo delle conoscenze teoriche, delle metodologie di analisi e delle abilità operative richieste dal mondo delle pubbliche amministrazioni, che da alcuni anni manifesta un'attitudine alla progressiva modificazione dei propri assetti strutturali e del proprio ruolo, al fine di rispondere alle esigenze ed alle istanze di una società in profonda trasformazione.

Il sistema amministrativo italiano, in effetti, soprattutto nel recente passato è stato investito da un processo – tuttora aperto – di ampie, profonde ed incisive riforme costituzionali e legislative, che hanno prodotto una serie di cambiamenti senza precedenti negli assetti strutturali e nel *modus operandi* degli apparati pubblici: redistribuzione delle funzioni fra i diversi livelli di governo e di amministrazione, nel contesto di riforme istituzionali ispirate al federalismo ed alla sussidiarietà; riconoscimento di autonomie gestionali e organizzative; semplificazioni ed accelerazioni procedurali; ampia utilizzazione di modelli e moduli "privatistici", sia sul versante strutturale che su quello degli strumenti d'azione; orientamento alla produttività ed alla soddisfazione dei cittadini-utenti nell'erogazione dei servizi; revisione dei modelli di organizzazione e riordino dei principali organi ed enti pubblici; chiara distinzione di ruoli fra politica e amministrazione, e conseguente valorizzazione e responsabilizzazione dei dirigenti e dei quadri amministrativi; introduzione di nuove forme di controllo di gestione e di verifica dei risultati; il tutto, nel quadro di una crescente attenzione alla dimensione europea ed internazionale.

Per comprendere le ragioni ed il significato di questa tendenza all'innova-





zione dell'ordinamento amministrativo, occorre considerare che esso si inserisce in una trama sempre più complessa di processi e contesti decisionali, ed è chiamato ad assumersi quote via via più rilevanti - soprattutto sul piano qualitativo - di responsabilità nei confronti dei cittadini e delle diverse realtà organizzative alle quali questi, a vario titolo, partecipano: le amministrazioni, in tal senso, sono pienamente coinvolte in una attività di governo (*governance*), ed al tempo stesso sono chiamate ad operare secondo modalità che garantiscano l'efficienza, efficacia, economicità e tempestività della loro azione.

La possibilità di costruire nuove figure di funzionario pubblico, dotate di conoscenze e competenze di tipo multidisciplinare ed interdisciplinare, si configura, con tutta evidenza, come una condizione necessaria per porre in grado le organizzazioni amministrative di dare una risposta soddisfacente alle sfide della "modernizzazione": si manifesta, pertanto, la richiesta - per il personale delle amministrazioni pubbliche - di professionalità (e, quindi, di modelli formativi) che uniscano la piena padronanza delle regole giuridico/istituzionali che sorreggono e conformano l'attività propria di soggetti volti alla cura degli interessi pubblici con la capacità di perseguire e conseguire risultati concreti in tempi certi, grazie anche alla conoscenza dei percorsi e delle tecniche utili a superare vincoli e rigidità burocratiche.

In tal senso, le riforme normative ed istituzionali, e l'ulteriore spinta al cambiamento impressa (pur non senza contraddizioni, difficoltà e tentazioni restauratrici) dalla prime esperienze attuative postulano nei futuri operatori del settore pubblico il superamento - ferma restando l'importanza di una solida preparazione giuridica - di una formazione culturale basata su vecchi schemi legalistici e formalistici: quindi, richiedono il possesso di più vaste e diversificate cognizioni tecniche, una grande capacità di adattamento a situazioni e contesti lavorativi connotati da un forte dinamismo, una particolare sensibilità e duttilità che consenta di affrontare l'impatto con un sistema di regole e di relazioni sociali, economiche ed istituzionali sempre più complesso e problematico.

In relazione a ciò, i principali obiettivi formativi che il corso si propone di conseguire consistono nell'acquisizione, da parte dei destinatari, di capacità riguardanti: a) analisi ed interpretazione di bisogni; b) progettazione di soluzioni; c) coordinamento e negoziazione; d) utilizzazione di tecnologie innovative; e) elaborazione di decisioni (e redazione dei relativi atti); f) valutazione di risultati; g) comunicazione e informazione.

Definizione delle conoscenze richieste per l'accesso

L'accesso al Corso di Laurea non richiede il possesso di particolari requisiti o il riferimento a specifiche competenze, al di là di un buon livello di cultura generale, quale acquisibile nelle scuole secondarie superiori di diverso tipo. Dato il carattere multidisciplinare del Corso di Laurea in **Pubblica Amministrazione**, comunque, è importante che lo studente possieda competenze sia linguistico-espressive, sia logico-analitiche, oltre alla

conoscenza di base di almeno una lingua straniera.

Sotto il profilo motivazionale ed attitudinale, invece, può assumere rilievo positivo la propensione a dedicarsi al servizio di interessi collettivi ed una disposizione ad operare efficacemente in contesti organizzativi complessi ed a confrontarsi (in termini collaborativi e/o dialettici) con una pluralità di interlocutori interni ed esterni alla struttura di riferimento.

Sbocchi e prospettive occupazionali dei laureati

La collocazione dei laureati potrà avvenire, come evidenziato nei punti precedenti, presso tutti i tipi di organizzazioni amministrative pubbliche, collocate ai vari livelli territoriali di governo (da quello sovranazionale a quello locale).

Di particolare interesse appaiono gli sbocchi lavorativi nelle amministrazioni regionali e locali, destinatarie - alla luce delle recenti riforme - di competenze e risorse prima concentrate in sede nazionale; ma non meno significative risultano le prospettive di inserimento, in posizioni professionalmente qualificate, negli stessi apparati dello Stato (non solo i ministeri, ma anche le nuove agenzie), a loro volta investiti da un processo di ristrutturazione e di ridefinizione del quadro dei compiti attribuiti; nè va dimenticata la realtà, sempre più importante, delle organizzazioni preposte alla erogazione di servizi in regime di autonomia "funzionale" (scuole, università, aziende sanitarie, camere di commercio, ecc.) e nelle autorità indipendenti di regolazione (le c.d. *authorities*); infine, va considerata la possibilità di occupazione presso imprese private che a vario titolo hanno esigenze di "interlocuzione" con organizzazioni pubbliche o necessitano di competenze riguardanti regolazioni e procedure amministrative.

Va, tra l'altro, tenuto presente che - nonostante i segnalati processi di conferimento di funzioni dal centro alla periferia - il mondo delle amministrazioni pubbliche rimane sicuramente uno dei più significativi "datori di lavoro" soprattutto nella realtà di Roma .

Prospettive formative successive

Il Corso di Laurea costituisce una buona base per il biennio di specializzazione, in particolare nelle Classi delle Lauree Specialistiche in Scienze della Politica, Scienze delle Pubbliche Amministrazioni e Scienze della Comunicazione Sociale e Istituzionale. I laureati in **Pubblica Amministrazione** al termine del corso di studi triennale potranno proseguire il loro percorso formativo, presso la Facoltà di Scienze Politiche, nel Corso di Laurea Specialistica in **Politiche Pubbliche (Classe 70S – Scienze della Politica)**, articolato nei percorsi di "**Analisi e comunicazione politico-istituzionale**" e di "**Programmazione, attuazione e valutazione delle politiche pubbliche**".

Si segnala la possibilità di accedere, in seguito, a corsi di Master universitario di II livello: in particolare, la Facoltà è impegnata nell'organizzazione e nella gestione del **Master in Cittadinanza Europea e Amministrazioni Pubbliche** (in collaborazione con la Scuola Superiore dell'Amministrazio-



ne dell'Interno), del **Master in Innovazione e Management nelle Amministrazioni Pubbliche-MIMAP** (in collaborazione con le Facoltà di Economia delle Università "Roma Tre" e "Tor Vergata") e del **Master in Valutazione degli Investimenti e Politiche di Sviluppo e Coesione** (in collaborazione con le Università di Roma "La Sapienza" e "Tor Vergata"). Presso la Facoltà si svolge, inoltre, il **Corso di perfezionamento in Economia delle Istituzioni Culturali**.

Quadro generale delle attività formative

Profilo scientifico-professionale del Corso

Il Corso di Laurea in **Pubblica Amministrazione** tende a fornire agli studenti la possibilità di dotarsi di strumenti operativi e decisionali utilizzabili in diversi ambiti e settori di azione ed intervento pubblico: il laureato, al termine del suo percorso formativo triennale, dovrà possedere, oltre ad una generale consapevolezza degli assetti strutturali, delle dinamiche e delle "criticità" tipiche delle organizzazioni del settore pubblico (nella varietà delle sue articolazioni tipologiche e dimensionali), un insieme di conoscenze specifiche, scientifiche e tecniche, immediatamente o, comunque, facilmente utilizzabili nell'attività professionale.

Nella definizione del profilo scientifico e professionale del Corso si è partiti dall'esigenza di conferire ad esso i caratteri propri della preparazione "multidisciplinare", che da sempre connota l'offerta didattica delle facoltà di Scienze Politiche e che qualifica gli obiettivi formativi in precedenza indicati.

I *curricula* formativi individuati tendono all'acquisizione di un consistente ed equilibrato bagaglio di competenze metodologiche e contenutistiche in campo **giuridico** (attribuendo, naturalmente, un peso maggiore agli insegnamenti giuspubblicistici, ma dando spazio anche a quelli giusprivatistici, lavoristici, comparatistici e internazionalistici) ed **economico-statistico** (con una specifica attenzione per le discipline aventi ad oggetto la programmazione e la valutazione delle attività pubbliche e la gestione aziendale e finanziaria), integrate da adeguate conoscenze di tipo **politologico** (guardando sia ai rami "alti" che ai rami "bassi" delle istituzioni), **sociologico** (avendo riguardo, tra l'altro, alla sociologia dei processi comunicativi ed alla sociologia giuridica, oltre che alla sociologia politica e dell'organizzazione), **storico** (attribuendo il dovuto rilievo alla storia dei fatti, ed in particolare alla storia istituzionale, ma senza trascurare la storia delle idee) e **linguistico** (con riferimento alle principali lingue europee).

Percorsi formativi

Il Corso di Laurea, pur avendo di un impianto largamente unitario, presenta un'articolazione in tre distinti percorsi, finalizzati alla formazione di diverse "figure professionali".

A. Il primo percorso (**Governo delle amministrazioni pubbliche**) è rivolto alla formazione di funzionari di *staff*, destinati ad operare come suppor-

to degli organi di governo delle amministrazioni e degli enti pubblici, collaborando alla formazione degli strumenti per la progettazione di scelte e per la definizione delle decisioni politico-amministrative, e fornendo elementi per il monitoraggio dell'attività amministrativa e per la valutazione dei risultati della gestione.

B. Il secondo percorso (**Gestione e organizzazione delle amministrazioni pubbliche**) tende a formare funzionari di *line*, chiamati a svolgere un'attività di supporto per lo svolgimento dei compiti propri della dirigenza amministrativa, operando nel campo della gestione delle risorse - umane, finanziarie, strutturali e strumentali - delle amministrazioni, assumendo la responsabilità di procedimenti amministrativi e di procedure negoziali e collaborando all'elaborazione di atti e provvedimenti amministrativi.

C. Il terzo percorso (**Comunicazione politica e istituzionale**) attiene alla preparazione di personale addetto, nell'ambito degli apparati pubblici, a compiti (prevalenti od esclusivi) di comunicazione e di informazione, con specifico riferimento alle relazioni con i cittadini e gli utenti dei servizi, all'accesso alle informazioni ed ai documenti amministrativi, alla tutela della *privacy*, alla gestione delle reti informative, alla comunicazione dentro e fra le istituzioni pubbliche.

Tipologia delle attività formative

Attività formative curricolari

Le attività formative curricolari – che assegnano i crediti formativi previsti dalle tabelle dei piani di studio a seguito del superamento degli esami conclusivi dei corsi – sono costituite da insegnamenti tendenti a fornire elementi conoscitivi di carattere istituzionale o specialistico, informazioni e strumenti metodologici ed analitici nelle discipline che caratterizzano il Corso di Laurea. Esse risultano distribuite nei tre anni di corso, tenendo conto dell'equilibrio da realizzare tra i diversi ambiti disciplinari e delle eventuali propedeuticità.

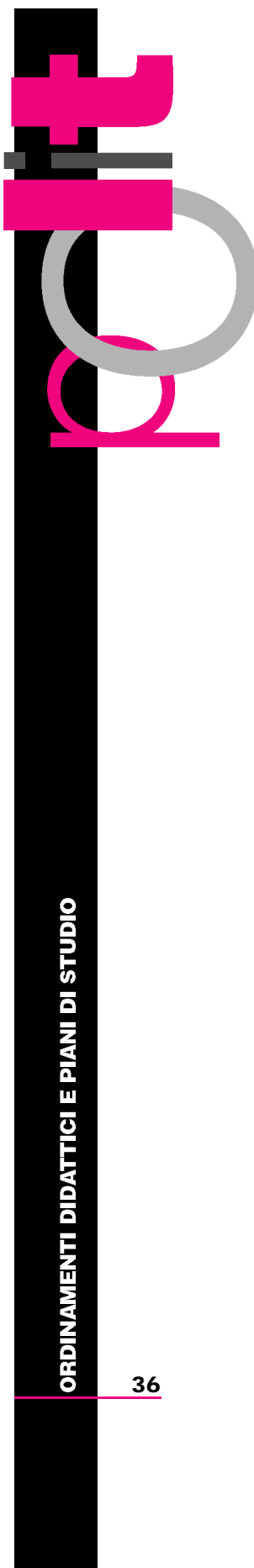
Attività formative a scelta dello studente

Le attività formative a scelta dello studente sono costituite da insegnamenti o da moduli d'insegnamento - che assegnano i crediti formativi a seguito del superamento degli esami conclusivi dei corsi - liberamente scelti dagli studenti (nei modi e sulla base dei criteri successivamente indicati).

Altre attività formative

Le altre attività formative assegnano crediti (nei modi e sulla base dei criteri successivamente indicati) in base all'acquisizione da parte dello studente di conoscenze, abilità e competenze diverse da quelle conseguibili attraverso il superamento di esami conclusivi di corsi di insegnamento. In relazione a tali attività, il Corso di Laurea organizza attività seminariali a





carattere disciplinare e interdisciplinare, destinate all'approfondimento di temi e problematiche rilevanti ai fini della formazione degli studenti e/o finalizzate all'acquisizione di particolari tecniche ed abilità professionali. Viene proposto agli studenti anche lo svolgimento, sulla base di apposite convenzioni e di specifici progetti formativi, di *stages* e tirocini presso istituzioni pubbliche ed aziende private. Vengono, inoltre, svolte attività di laboratorio (di tipo linguistico, informatico, comunicativo, storico-documentario, ecc.), anch'esse valutabili nell'ambito dei percorsi formativi.

Programma Socrates/Erasmus

Gli iscritti al Corso di Laurea hanno la possibilità di partecipare - presentando domanda per l'assegnazione di una delle borse di studio bandite annualmente - al programma d'azione comunitaria *Socrates/Erasmus*, che promuove la mobilità e gli scambi di docenti e studenti universitari, i quali possono trascorrere un periodo di studio di durata compresa tra i tre e i dodici mesi in una delle sedi delle università europee (circa 40) con cui la Facoltà ha un accordo.

Gli esami sostenuti all'estero sono riconosciuti previa approvazione dei docenti competenti per materia, che valutano la conformità dei programmi di studio all'ordinamento didattico del Corso di Laurea.

Nell'ambito dell'Ateneo, la gestione del programma è affidata all'Ufficio Relazioni Internazionali; nella Facoltà di Scienze Politiche è stato costituito il Servizio Relazioni Internazionali, avente come compito primario, nel più ampio orizzonte della promozione delle attività e relazioni a carattere internazionale, quello di curare l'informazione, l'orientamento e l'assistenza degli studenti che intendono impegnarsi nei programmi di studio presso altre università europee.

Piani di studio

Percorso di: Governo delle amministrazioni pubbliche

Quadro generale delle attività formative

Attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative	150 crediti
Attività formative a scelta dello studente	9 crediti
Altre attività	12 crediti
Prova finale (inclusa lingua straniera)	9 crediti
Totale	180 crediti

Primo anno

	CFU
1) Istituzioni di diritto pubblico	9
2) Storia moderna/Storia contemporanea	9
3) Statistica	9
4) Economia politica	9
5) Sociologia generale	9
6) Sociologia del diritto	6

Totale attività formative **51**

Secondo anno

	CFU
7) Istituzioni di diritto privato	6
8) Storia delle dottrine politiche/Storia costituzionale	9
9) Statistica economica	9
10) Diritto amministrativo	9
11) Scienza politica	9
12) Politica economica	6
Lingua straniera (modulo di base)*	3

Totale attività formative **54**

Terzo anno

	CFU
13) Sociologia politica/Sistema politico italiano	9
14) Scienza delle finanze	9
15) Sociologia dell'organizzazione	6
16) Diritto costituzionale	9
17) Diritto dell'Unione europea/Diritto pubblico comparato/ Organizzazione internazionale	9
Lingua straniera (modulo di approfondimento)*	6

Totale attività formative **48**

Attività a scelta dello studente (esami o moduli di esami)^o 9

Altre attività formative (attività seminariali, attività di laboratorio, abilità informatiche, linguistiche e relazionali, stages e tirocini, ecc.)^o 12

Prova finale **9**

Totale generale delle attività formative + prova finale **180**



* Per essere ammessi ai corsi e alle prove di esame di Lingua straniera gli studenti devono registrarsi, entro il primo semestre, presso il CLAE sostenere, entro le date stabilite dallo stesso CLA, il test idoneativo per la lingua prescelta.

In considerazione della particolarità dell'insegnamento/apprendimento delle lingue, sotto il profilo strettamente linguistico e dal lato, altresì, dei contenuti di ordine culturale più aderenti agli obiettivi formativi del Corso, le relative conoscenze verranno di regola distribuite su due anni, attraverso un primo modulo (modulo di base) a carattere propriamente linguistico, di 3 crediti, ed un secondo modulo (modulo di approfondimento) a carattere culturale, di 6 crediti, rispettivamente impartiti nel secondo e terzo anno di corso. La collocazione dei moduli in differenti anni di corso, peraltro, è da intendersi solo come un'opzione, destinata a favorire la gradualità dell'apprendimento, e non come un obbligo: pertanto, lo studente potrà sostenere l'esame anche in un'unica soluzione.

°Le attività a scelta dello studente e le altre attività formative possono essere distribuite dallo studente nei tre anni di corso.

N.B. Nel caso di insegnamenti a scelta indicati con il simbolo di barra (/), questa deve intendersi nel senso di e/o: pertanto, lo studente potrà seguire l'uno o l'altro degli insegnamenti indicati, oppure uno o più moduli, rispettivamente, dell'uno o dell'altro insegnamento, fino al numero totale dei crediti previsti.

Percorso di: Gestione e organizzazione delle amministrazioni pubbliche

Quadro generale delle attività formative

Attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative	150 crediti
Attività formative a scelta dello studente	9 crediti
Altre attività	12 crediti
Prova finale (inclusa lingua straniera)	9 crediti

Totale 180 crediti

Primo anno CFU

1) Istituzioni di diritto pubblico	9
2) Statistica	9
3) Storia contemporanea/Storia costituzionale	9
4) Economia politica	9
5) Sociologia generale	9
6) Sociologia del diritto/Sociologia della comunicazione	6

Totale attività formative 51

Secondo anno CFU

7) Istituzioni di diritto privato	9
8) Statistica economica	6
9) Diritto amministrativo	9
10) Scienza politica	9
11) Scienza dell'amministrazione/Sociologia politica	9
12) Organizzazione e gestione delle aziende	6
Lingua straniera (modulo di base)*	3

Totale attività formative 51

Terzo anno	CFU
13) Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche	9
14) Politica economica/Scienza delle finanze	9
15) Sociologia dell'organizzazione	6
16) Diritto pubblico dell'economia	9
17) Diritto del lavoro	9
Lingua straniera (modulo di approfondimento)*	6
Totale attività formative	48
Attività a scelta dello studente (esami o moduli di esami)°	9
Altre attività formative (attività seminariali, attività di laboratorio, abilità informatiche, linguistiche e relazionali, stages e tirocini, ecc.)°	12
Prova finale	9
Totale generale delle attività formative + prova finale	180

* Per essere ammessi ai corsi e alle prove di esame di Lingua straniera gli studenti devono registrar - si, entro il primo semestre, presso il CLAE sostenere, entro le date stabilite dallo stesso CLA, il test idoneativo per la lingua prescelta.

In considerazione della particolarità dell'insegnamento/apprendimento delle lingue, sotto il profilo strettamente linguistico e dal lato, altresì, dei contenuti di ordine culturale più aderenti agli obiettivi formativi del Corso, le relative conoscenze verranno di regola distribuite su due anni, attraverso un primo modulo (modulo di base) a carattere propriamente linguistico, di 3 crediti, ed un secondo modulo (modulo di approfondimento) a carattere culturale, di 6 crediti, rispettivamente impartiti nel secondo e terzo anno di corso. La collocazione dei moduli in differenti anni di corso, peraltro, è da intendersi solo come un'opzione, destinata a favorire la gradualità dell'apprendimento, e non come un obbligo: pertanto, lo studente potrà sostenere l'esame anche in un'unica soluzione.

°Le attività a scelta dello studente e le altre attività formative possono essere distribuite dallo stu - dente nei tre anni di corso

N.B. Nel caso di insegnamenti a scelta indicati con il simbolo di barra (/), questa deve intendersi nel senso di e/o: pertanto, lo studente potrà seguire l'uno o l'altro degli insegnamenti indicati, oppure uno o più moduli, rispettivamente, dell'uno o dell'altro insegnamento, fino al numero totale dei crediti previsti.

Percorso di: Comunicazione politica e istituzionale

Quadro generale delle attività formative	
Attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative	150 crediti
Attività formative a scelta dello studente	9 crediti
Altre attività	12 crediti
Prova finale (inclusa lingua straniera)	9 crediti
Totale	180 crediti

Primo anno	CFU
1) Istituzioni di diritto pubblico	9
2) Storia contemporanea/Storia costituzionale/ Storia delle dottrine politiche	9
3) Statistica	9
4) Sociologia generale	9
5) Economia politica	9
6) Organizzazione e gestione delle aziende	6
Totale attività formative	51

Secondo anno	CFU
7) Istituzioni di diritto privato	9
8) Indagini campionarie e sondaggi demoscopici	6
9) Diritto amministrativo	9
10) Scienza politica	9
11) Sociologia dell'organizzazione	6
12) Sociologia della comunicazione	9
Lingua straniera (modulo di base)*	3
Totale attività formative	51
Terzo anno	CFU
13) Sociologia politica	9
14) Politica economica/Scienza delle finanze	9
15) Diritto costituzionale italiano e comparato/Diritto dell'Unione europea	9
16) Scienza dell'amministrazione	9
17) Diritto costituzionale/Diritto pubblico dell'economia	6
Lingua straniera (modulo di approfondimento)*	6
Totale attività formative	48
Attività a scelta dello studente (esami o moduli di esami)°	9
Altre attività formative (attività seminariali, attività di laboratorio, abilità informatiche, linguistiche e relazionali, stages e tirocini, ecc.)°	12
Prova finale	9
Totale generale delle attività formative + prova finale	180

* Per essere ammessi ai corsi e alle prove di esame di Lingua straniera gli studenti devono registrar - si, entro il primo semestre, presso il CLAE sostenere, entro le date stabilite dallo stesso CLA, il test idoneativo per la lingua prescelta.

In considerazione della particolarità dell'insegnamento/apprendimento delle lingue, sotto il profilo strettamente linguistico e dal lato, altresì, dei contenuti di ordine culturale più aderenti agli obiettivi formativi del Corso, le relative conoscenze verranno di regola distribuite su due anni, attraverso un primo modulo (modulo di base) a carattere propriamente linguistico, di 3 crediti, ed un secondo modulo (modulo di approfondimento) a carattere culturale, di 6 crediti, rispettivamente impartiti nel secondo e terzo anno di corso. La collocazione dei moduli in differenti anni di corso, peraltro, è da intendersi solo come un'opzione, destinata a favorire la gradualità dell'apprendimento, e non come un obbligo: pertanto, lo studente potrà sostenere l'esame anche in un'unica soluzione.

°Le attività a scelta dello studente e le altre attività formative possono essere distribuite dallo studen - te nei tre anni di corso

N.B. Nel caso di insegnamenti a scelta indicati con il simbolo di barra (/), questa deve intendersi nel senso di e/o: pertanto, lo studente potrà seguire l'uno o l'altro degli insegnamenti indicati, oppure uno o più moduli, rispettivamente, dell'uno o dell'altro insegnamento, fino al numero totale dei crediti previsti.

Attività formative a scelta dello studente (9 crediti)

Lo studente potrà acquisire i 9 crediti in uno dei seguenti modi:

- a) in relazione agli insegnamenti curriculari (sopra riportati) del percorso formativo prescelto che siano offerti a scelta, con il superamento delle verifiche del profitto relative al programma del corso degli insegnamenti

- non scelti, per uno o più moduli, fino al numero totale di crediti previsti; oppure,
- b) in relazione agli insegnamenti curriculari del percorso formativo prescelto (sopra riportati) impartiti per meno di 9 crediti, con il superamento delle verifiche del profitto relative al modulo, ove impartito, di attività complementari (3 crediti); oppure,
 - c) con il superamento delle verifiche di profitto relative, rispettivamente, all'intero programma di corso (9 crediti), o alla parte monografica (6 crediti) ovvero al modulo di attività complementari (3 crediti), in relazione ad insegnamenti curriculari degli altri percorsi del Corso di Laurea, diversi da quelli previsti dal percorso prescelto; oppure,
 - d) con il superamento delle verifiche di profitto relative, rispettivamente, all'intero programma di corso (9 crediti), o alla parte monografica (6 crediti) ovvero al modulo di attività complementari (3 crediti), in relazione ai seguenti altri insegnamenti impartiti in Facoltà: *Demografia, Diritto civile, Diritto delle assemblee politiche, Diritto regionale europeo, Economia del lavoro, Economia internazionale, Economia pubblica, Economia dello sviluppo, Metodologia e tecnica della ricerca sociale, Ordinamento delle autonomie territoriali e funzionali, Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche, Sistemi giuridici comparati, Storia dei partiti politici, Storia del pensiero economico, Storia del pensiero politico europeo*; oppure,
 - e) con il superamento delle verifiche del profitto relative, rispettivamente, all'intero programma di corso (9 crediti), o alla parte monografica (6 crediti), oppure al modulo di attività complementari (3 crediti), in relazione ad altri insegnamenti impartiti in Facoltà, ovvero ad insegnamenti impartiti in altre Facoltà dell'Ateneo o in altri Atenei (previa verifica, da parte del Consiglio del Corso di Laurea, della coerenza di tali insegnamenti con gli obiettivi formativi del percorso prescelto).

Lo studente potrà, inoltre, acquisire crediti con la partecipazione e le verifiche del profitto relative ad attività dei moduli didattici appositamente impartiti.

Altre attività formative (12 crediti)

Lo studente potrà conseguire i 12 crediti in uno dei seguenti modi:

con la partecipazione a seminari di approfondimento tematico organizzati presso la Facoltà, calcolando **1 credito** per ogni **8 ore** di attività in aula (l'assegnazione dei crediti è subordinata alla documentazione delle frequenze e del superamento di prove di verifica);

con lo svolgimento di *stages* e tirocini presso amministrazioni pubbliche o altre istituzioni e aziende pubbliche e private che operano in ambiti e settori di attività afferenti al Corso di Laurea (a tal fine, l'Ateneo e la Facoltà hanno già stipulato, o hanno in corso di definizione, convenzioni con organismi nazionali, comunitari e internazionali, ministeri, enti pubblici, amministrazioni locali, scuole e istituti di formazione, soggetti gestori di servizi pubblici, imprese e associazioni, ecc.);



con l'acquisizione di conoscenze linguistiche ulteriori rispetto a quelle richieste per il superamento dell'esame di Lingua straniera (documentando il titolo conseguito e/o il livello raggiunto in corsi svolti presso il CLA-Centro Linguistico di Ateneo o presso istituzioni esterne)*;

con l'acquisizione di competenze e abilità informatiche (documentando il titolo conseguito e/o il livello raggiunto in corsi svolti presso il Laboratorio Informatico della Facoltà o presso istituzioni esterne);

con l'acquisizione di competenze e abilità relazionali (documentando la partecipazione ad attività di laboratorio a tal fine organizzate dalla Facoltà, anche in collaborazione con altre strutture, interne ed esterne all'Ateneo);

con la partecipazione a corsi e seminari di formazione e aggiornamento, svolti presso soggetti esterni, aventi ad oggetto materie e tematiche afferenti al Corso di Laurea (l'assegnazione dei crediti è subordinata alla documentazione del superamento delle prove finali e/o delle verifiche svolte nell'ambito di tali iniziative).

Nessuna delle attività predette potrà da sola comportare l'acquisizione del numero totale dei crediti riservati alle altre attività formative nel loro complesso.

L'attività lavorativa non può essere considerata attività formativa.

* Il test idoneativo presso il CLA per l'ammissione ai corsi e alle prove di esame di Lingua straniera non assegna crediti. In conformità con la tipologia di tutte le attività formative, verranno, invece, attribuiti crediti per la frequenza di tutti i corsi di esercitazioni tenuti presso il CLA: i crediti aggiuntivi verranno assegnati in base al numero di ore di lezione effettuate in aula, calcolando 1 credito per ogni 25 ore (3 crediti per un corso di 75 ore). Allo stesso modo saranno riconosciuti nell'ambito delle altre attività formative, le ulteriori conoscenze linguistiche acquisite con corsi frequentati durante il *curriculum* universitario presso accreditati enti e istituti di cultura che rilascino un regolare attestato di merito.

Struttura didattica e sistemi di valutazione

Piani di studio individuali

È prevista la possibilità (sia per i nuovi iscritti, sia per gli studenti provenienti da altri atenei o da altri corsi di laurea) di presentare un piano di studi individuale.

L'approvazione dei piani di studio contenenti motivate richieste derogatorie rispetto ai *curricula* previsti per i percorsi del Corso di Laurea (che, comunque, non potranno incidere sugli insegnamenti considerati "irrinunciabili" dalla Facoltà) è da considerarsi eccezionale, ed è subordinata al rispetto degli obiettivi formativi e della equilibrata distribuzione dei crediti per i rispettivi ambiti disciplinari.

Crediti formativi universitari (CFU)

I crediti formativi universitari (CFU) rappresentano l'unità di misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dagli Ordinamenti didattici dei Corsi di studio.

A ciascun credito corrispondono 25 ore di lavoro dello studente, comprensive di ore di lezioni, esercitazioni, attività seminariali e di laboratorio, *work* -

shop, lavori di gruppo o singoli, e di ogni altra attività formativa richiesta o consentita sulla base degli Ordinamenti didattici dei Corsi di studio, incluse le ore di studio e di impegno individuale,. Come stabilito dalle vigenti disposizioni, la quantità di lavoro medio svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata in 60 crediti. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento di un esame, la cui votazione è quantificata in trentesimi e, nel caso della prova finale, in centodecimi (con eventuale lode).

Didattica modulare e tipologia della didattica

Le attività formative curriculari sono svolte sulla base di una didattica articolata in tre moduli, così di regola suddivisi: parte monografica (due moduli); attività complementari (un modulo). Ad ogni modulo corrispondono 3 crediti.

La didattica utilizzata nella realizzazione dei moduli comprende, in particolare, lezioni frontali, esercitazioni, assegnazione da parte del docente di lavori individuali o di gruppo e ogni altra metodologia valida al fine di realizzare gli obiettivi formativi del corso d'insegnamento.

Passaggio ai successivi anni di corso (crediti minimi)

È iscritto al successivo anno di corso lo studente che abbia acquisito, per ciascun anno di corso, almeno 12 CFU, a condizione che raggiunga il numero di crediti previsti entro la sessione estiva. In ogni altro caso lo studente è iscritto come ripetente.

Caratteristica della prova finale

La prova finale per il conseguimento della laurea è orale e consiste in una discussione svolta dal candidato alla presenza di una commissione di docenti del Corso di Laurea, secondo le modalità stabilite nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea. La commissione è composta da almeno tre docenti del Corso di Laurea.

Per essere ammesso a sostenere la prova finale lo studente deve avere acquisito almeno 171 crediti e deve presentare, tramite la Segreteria didattica, una istanza al Presidente del corso di Laurea, indicando nella stessa il tema o i temi sui quali intende sostenere la prova.

Il Presidente, nel procedere a designare i componenti della commissione d'esame, curerà che essi siano scelti in modo da assicurare la partecipazione di docenti di materie pertinenti o affini a quelle riguardanti i temi indicati dal candidato. La discussione dovrà accertare, insieme con le conoscenze e competenze relative ai temi su cui verte l'esame, anche la capacità del candidato di operare gli opportuni collegamenti interdisciplinari.



Conseguimento del titolo di studio

La laurea in **Pubblica Amministrazione** si consegue con l'acquisizione di almeno 180 crediti formativi, distribuiti normalmente su tre anni accademici (60 crediti per anno).

Organi del Corso di Laurea e Servizi

Presidente del Corso di Laurea

Prof. Gianfranco D'Alessio

Tel. 06 55.17.62.72 - e-mail: gfdallessio@libero.it

Consiglio del Corso di Laurea

Professori I fascia

Paolo Alvazzi del Frate, Simona Andrini, Gianfranco D'Alessio, Emilia Fiandra, Pietro Grilli di Cortona, Claudio Mazziotta, Tiziano Onesti, Giorgio Recchia, Gaetana Trupiano

Professori II fascia

Carlo Colapietro, Maria De Benedetto, Fabio Padovano

Ricercatori

Cristiano Aliberti, Marusca De Castris, Francesco Lagona, Roberta Adelaide Modugno, Francesco Spandri

Rappresentanti degli studenti

Alessandro Fonti besucov@hotmail.com

Barbara Neri babi.barbara@katamail.com

Eleonora Roscioni ele983@virgilio.it

Responsabile Segreteria didattica

Rosa Diessa tel. 06.55.17.62.80

Responsabile Segreteria Studenti

Rossella Ionni tel. 065706771/6

► Corso di Laurea in Scienze Politiche

Classe delle lauree di appartenenza n. 15: Scienze politiche e delle relazioni internazionali

Caratteri e finalità del corso

A chi si rivolge

Il Corso di laurea in **Scienze Politiche** si rivolge ai giovani interessati alla dimensione politica nella sua più vasta accezione, cioè ai giovani interessati, sia in termini di un'area di studio sia in quelli di un percorso formativo professionalizzante, ai problemi della *polis*, intesa come luogo ideale in cui gli uomini e le donne vivono associati in una rete di relazioni che legano gli individui, la società e le istituzioni. Scelgono il Corso di laurea in *Scienze Politiche*, in quanto corso aperto a 360 gradi sui problemi politici del mondo contemporaneo, coloro che cercano una formazione generale e onnicomprensiva che apra alla più vasta gamma di prospettive culturali e professionali.

Obiettivi formativi

Il mondo di oggi appare attraversato da nuove e gigantesche sfide: l'incontro-scontro tra culture ed etnie, l'intreccio tra spinte autonomistiche e identitarie, la trasformazione degli stati nazionali e lo sviluppo di sempre più decisivi soggetti sovranazionali, la "globalizzazione" dell'economia, della comunicazione e dei modi di vita, lo sviluppo "sostenibile" in termini ambientali, le nuove delicate questioni della vita internazionale dopo la fine del "mondo bipolare". Il Corso di laurea in Scienze Politiche mira ad offrire allo studente un approccio multi e interdisciplinare orientato a un equilibrio tra la dimensione umanistica e una seria professionalizzazione particolarmente adatta alla attuale elasticità del mercato del lavoro. Le "scienze politiche" - e dunque le scienze della *polis* - per la loro radice interdisciplinare, umanistica e universalistica, assumono oggi un ruolo particolarmente rilevante nella formazione culturale e professionale di giovani destinati a ruoli di particolare responsabilità quali quelli ai quali l'università prepara: governanti e professionisti, dirigenti e amministratori, funzionari o tecnici, essi sono comunque chiamati ad assumere un posto consapevole di cittadini in una società sempre più complessa. Il Corso di laurea mira dunque ad offrire allo studente conoscenze sia metodologiche che culturali e professionali, nei settori economico, giuridico, politologico, sociale e storico, oltre che linguistico, così da renderlo capace di valutare e gestire le problematiche pubbliche e private proprie delle società contemporanee avanzate, in ambito locale, nazionale, europeo e internazionale.

In considerazione delle competenze necessarie per la formazione professionale di figure con specifica preparazione sulla realtà socio-politico-istituzionale del mondo contemporaneo, anche nella sua dimensione europea e internazionale, è prevista la conoscenza di due lingue dell'Unione europea.



Definizione delle conoscenze richieste per l'accesso

L'accesso al Corso di Laurea non richiede il possesso di particolari requisiti o il riferimento a specifiche competenze, al di là di una buona preparazione di base offerta dalle scuole secondarie superiori di diverso tipo. Dato il carattere multidisciplinare del Corso di Laurea in Scienze Politiche è importante che lo studente possieda competenze sia linguistiche, sia logico-analitiche, la conoscenza di base di almeno una lingua straniera, l'interesse per la multiculturalità e la disponibilità al lavoro di gruppo.

Sbocchi e prospettive professionali dei laureati

Caratterizzato dalla sua attenzione generale e onnicomprensiva ai problemi politici del mondo contemporaneo, il corso apre alla più ampia gamma di prospettive culturali e professionali. Esso è volto infatti a promuovere l'inserimento nell'ambito di enti ed organismi, a livello internazionale, europeo, nazionale e locale, di un personale di qualifica medio-alta con conoscenze e competenze idonee a svolgere attività e funzioni di consulenza, analisi e progettazione, valutazione e gestione, formazione e comunicazione. Il Corso pertanto prepara ad un vasto spettro di figure professionali destinate ad impieghi nelle organizzazioni internazionali, nelle Ong, in organi ed uffici a livello dell'Unione Europea, nelle istituzioni statali e locali, nei settori dei media e dell'informazione, in imprese del settore pubblico e privato, nelle organizzazioni sociali e in quelle di rappresentanza degli interessi, nei servizi in genere.

Prospettive formative successive

Il corso di studio costituisce una buona base per il biennio di specializzazione nelle classi delle lauree specialistiche attinenti, tra cui in particolare Scienze della Politica, Relazioni Internazionali, Studi Europei. I laureati in Scienze Politiche, al termine del corso di studi triennali, potranno proseguire il loro percorso formativo, sempre presso la Facoltà di Scienze Politiche di Roma Tre, nel Corso di Laurea Specialistica in *Politiche pubbliche* (classe di Scienze della Politica), articolato nei percorsi di **Analisi e comunicazione politico-istituzionale** e di **Programmazione, attuazione e valutazione delle politiche pubbliche** e nel Corso di laurea specialistica in **Relazioni internazionali** (classe di Relazioni Internazionali), articolato nei percorsi di **Politiche e istituzioni dell'Unione Europea**, di **Studi Storico-Politico-Diplomatici** e di **Studi sulla pace, la democrazia e la trasformazione dei conflitti**.

Si segnala, inoltre, la possibilità di accedere, in seguito, a corsi di Master universitario di II livello: in particolare, la Facoltà è impegnata nell'organizzazione e nella gestione del Master in **Cittadinanza Europea e Amministrazioni Pubbliche** (in collaborazione con la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno), del Master in **Peacekeeping & Security Studies** (in collaborazione con l'ispettorato delle Scuole dell'Esercito), del Master in **Innovazione e Management nelle Amministrazioni Pubbliche-MIMAP** (in collaborazione con le Facoltà di Economia delle Univer-

sità “Roma Tre” e “Tor Vergata”) e del Master in **Valutazione degli Investimenti e Politiche di Sviluppo e Coesione** (in collaborazione con le Università di Roma “La Sapienza” e “Tor Vergata”) .. La laurea triennale in Scienze Politiche dà anche la possibilità di accedere al Corso di Perfezionamento in **Economia e Valorizzazione delle Istituzioni Culturali** pure promosso dalla Facoltà.

Quanto ai dottorati, la **Scuola Dottorale in Scienze Politiche** si propone la formazione alla ricerca in un ampio gruppo di settori scientifico-disciplinari. Mantenendo la caratteristica fondamentale della multi e interdisciplinarietà nonché il collegamento con la formazione di secondo livello fornita dalla Facoltà di Scienze Politiche, la Scuola Dottorale ha una struttura articolata in tre sezioni: **Governo e istituzioni; Studi europei e internazionali; Questione femminile e politiche paritarie**. La formazione alla ricerca che la Scuola Dottorale si propone si collega a un' ampia gamma di figure professionali di alta specializzazione, quali la dirigenza e il management pubblici, la diplomazia, le istituzioni e le organizzazioni europee e internazionali, il giornalismo e il mondo dei media, dell'editoria, della documentazione, dei servizi culturali, delle istituzioni paritarie.

Quadro generale delle attività formative

Percorsi formativi

Il Corso di Laurea, pur nella sua unitarietà di impianto, prevede una articolazione in tre distinti percorsi caratterizzati sul piano dei metodi e dei contenuti e finalizzati alla formazione di diverse “figure professionali”:

- **Studi storico-politici;**
- **Studi europei;**
- **Studi internazionali**

Il primo è prevalentemente orientato all'approfondimento degli aspetti storici e politici, culturali e istituzionali, approfondisce le conoscenze delle istituzioni politiche e sociali che caratterizzano la società contemporanea, e dedica particolare attenzione alla loro genesi ed evoluzione.

Il secondo, privilegiando tra le attività formative le nozioni istituzionali e comparate, approfondisce in un'ottica interdisciplinare la conoscenza delle tematiche legate al fenomeno dell'integrazione europea.

Il terzo è prevalentemente orientato all'approfondimento degli aspetti storico-politico-sociali ed istituzionali del mondo contemporaneo e ne approfondisce le conoscenze relative al quadro dei rapporti e degli scenari a livello internazionale.

Attività formative curriculari

Le attività formative curriculari – che assegnano i crediti formativi (CFU) previsti dalle tabelle dei piani di studio a seguito del superamento degli esami conclusivi dei corsi – sono costituite da insegnamenti tendenti a fornire elementi conoscitivi di carattere istituzionale, o specifico, informazioni e strumenti metodologici e analitici nelle discipline che caratterizza-



no il corso di laurea. Esse risultano distribuite nei tre anni di corso, tenendo conto dell'equilibrio da realizzare tra i diversi ambiti disciplinari e delle eventuali propedeuticità.

Attività formative a scelta dello studente

Sono costituite da insegnamenti o da moduli d'insegnamento, che assegnano i crediti formativi previsti dalle tabelle dei piani di studio a seguito del superamento degli esami conclusivi dei corsi liberamente scelti dagli studenti secondo quanto successivamente segnalato.

Altre attività formative

A differenza delle precedenti tipologie di attività, le altre attività formative non sono costituite da insegnamenti o moduli di insegnamento che si concludono con un esame da superare, ma da una serie di diverse attività senza voto, che prevedono una semplice valutazione di idoneità. Il Corso di Laurea organizza attività seminariali a carattere disciplinare e interdisciplinare, destinate all'approfondimento di temi e problematiche rilevanti ai fini della formazione degli studenti e/o finalizzate all'acquisizione di particolari tecniche ed abilità professionali. Viene proposto agli studenti anche lo svolgimento, sulla base di apposite convenzioni e di specifici progetti formativi, di *stages* e tirocini presso organismi e istituzioni internazionali, europee e nazionali, come di aziende pubbliche e private. Vengono, inoltre, svolte attività di laboratorio (di tipo linguistico, informatico, comunicativo, storico-documentario, ecc.), anch'esse valutabili nell'ambito dei percorsi formativi.

Programma Socrates/Erasmus

Gli iscritti al Corso di Laurea hanno la possibilità di partecipare - presentando domanda per l'assegnazione di una delle borse di studio bandite annualmente - al programma d'azione comunitaria *Socrates/Erasmus*, che promuove la mobilità e gli scambi di docenti e studenti universitari, i quali possono trascorrere un periodo di studio di durata compresa tra i tre e i dodici mesi in una delle sedi delle università europee (circa 40) con cui la Facoltà ha un accordo.

Gli esami sostenuti all'estero sono riconosciuti previa approvazione dei docenti competenti per materia, che valutano la conformità dei programmi di studio all'ordinamento didattico del Corso di Laurea.

Nell'ambito dell'Ateneo, la gestione del programma è affidata all'Ufficio Relazioni Internazionali; nella Facoltà di Scienze Politiche è stato costituito il Servizio Relazioni Internazionali, avente come compito primario, nel più ampio orizzonte della promozione delle attività e relazioni a carattere internazionale, quello di curare l'informazione, l'orientamento e l'assistenza degli studenti che intendono impegnarsi nei programmi di studio presso altre università europee.

Piani di studio dei percorsi

Percorso di: *Studi storico-politici*

Quadro generale delle attività formative

Attività formative curriculari	CFU	150
Attività formative a scelta dello studente		9
Altre attività formative		12
Prova finale (inclusa lingua straniera)		9
Totale		180

Primo anno

	CFU	
1) Istituzioni di diritto pubblico		6
2) Economia politica		6
3) Statistica		3
4) Prima lingua straniera*		9
5) Storia moderna		6
6) Storia contemporanea		6
7) Sociologia generale		9
8) Sociologia della comunicazione/ Sociologia della organizzazione		6

Totale attività formative **51**

Secondo anno

	CFU	
9) Seconda lingua straniera*		9
10) Scienza politica		9
11) Storia delle dottrine politiche		9
12) Politica economica		9
13) Sociologia politica		9
14) Diritto privato/Diritto amministrativo		9

Totale attività formative **54**

Terzo anno

	CFU	
15) Storia del pensiero economico		9
16) Sistema politico italiano		6
17) Diritto dell'Unione europea/Diritto pubblico comparato		9
18) Demografia		6
19) Storia dell'Europa orientale/Storia e istituzioni dell'Africa		9
20) Sistemi giuridici comparati/ Diritto internazionale		6

Totale attività formative **45**

Attività formative a scelta dello studente (esami o moduli di esame)° 9

Altre attività formative (attività seminariali, attività di laboratorio, abilità informatiche, linguistiche e relazionali, stages e tirocini, ecc.)° 12

Prova finale **9**



Totale generale delle attività formative + prova finale**180**

* Per essere ammessi ai corsi e alle prove di esame di Lingua straniera gli studenti devono registrarsi, entro il primo semestre, presso il CLAE sostenere, entro le date stabilite dallo stesso CLA, il test idoneativo per la lingua prescelta.

° Le attività a scelta dello studente e le altre attività formative possono essere distribuite dallo studente nei tre anni di corso

N.B. Nel caso di insegnamenti a scelta indicati con il simbolo di barra (/), questa deve intendersi nel senso di e/o: pertanto, lo studente potrà seguire l'uno o l'altro degli insegnamenti indicati, oppure uno o più moduli, rispettivamente, dell'uno o dell'altro insegnamento, fino al numero totale dei crediti previsti.

Attività formative a scelta dello studente (9 crediti)

Lo studente del percorso in **Studi storico-politici** potrà acquisire i 9 crediti in uno dei seguenti modi:

- a) in relazione agli insegnamenti curriculari (sopra riportati) offerti a scelta, con il superamento delle verifiche del profitto relative al programma del corso degli insegnamenti non scelti, per uno o più moduli, fino al numero totale di crediti previsti, oppure,
- b) in relazione agli insegnamenti curriculari (sopra riportati) impartiti per meno di 9 crediti, con il superamento delle verifiche del profitto relative al modulo, ove impartito, di attività complementari (3 crediti); oppure,
- c) con il superamento delle verifiche del profitto relative, rispettivamente: all'intero programma di corso (9 crediti), o alla parte monografica (6 crediti), oppure al modulo di attività complementari (3 crediti), in relazione ai seguenti insegnamenti impartiti in Facoltà:

Diritti costituzionale

Diritto costituzionale italiano e comparato

Geografia politica ed economica

Politica comparata

Storia costituzionale

Storia dei partiti politici

Storia del pensiero politico europeo

Storia dell'America Latina

Storia dell'Europa

Storia dell'integrazione europea

Storia della questione femminile

Storia delle relazioni internazionali

Storia delle relazioni internazionali

Storia dell'integrazione europea

- d) con il superamento delle verifiche del profitto relative, rispettivamente: all'intero programma di corso (9 crediti), o alla parte monografica (6 crediti), oppure al modulo di attività complementari (3 crediti), in relazione agli insegnamenti impartiti in Facoltà, ovvero, alle condizioni previste dal regolamento didattico del corso di studio, ad insegnamenti impartiti in altre Facoltà dell'Ateneo o in altri Atenei.

Lo studente potrà inoltre acquisire crediti con la partecipazione e le verifiche del profitto relative ad attività dei moduli didattici appositamente impartiti.

Percorso di: *Studi europei*

Quadro generale delle attività formative

Attività formative curricolari	CFU	150
Attività formative a scelta dello studente		9
Altre attività formative		12
Prova finale (inclusa lingua straniera)		9

Totale **180**

Primo anno

1) Istituzioni di diritto pubblico	CFU	6
2) Economia politica		6
3) Statistica		3
4) Prima lingua straniera*		9
5) Storia moderna/ Storia contemporanea/ Storia delle dottrine politiche		9
6) Sociologia generale		9
7) Sociologia della comunicazione/ Sociologia della organizzazione		6

Totale attività formative **48**

Secondo anno

8) Seconda lingua straniera*	CFU	9
9) Scienza Politica		9
10) Storia dell'integrazione europea		9
11) Politica economica		9
12) Sociologia politica		9
13) Sistemi giuridici comparati		9

Totale attività formative **54**

Terzo anno

14) Economia internazionale	CFU	6
15) Politica comparata		6
16) Diritto dell'Unione europea		9
17) Diritto pubblico comparato		9
18) Storia dell'Europa orientale		9
19) Scienza delle finanze		9

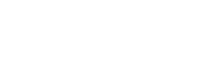
Totale attività formative **48**

Attività formative a scelta dello studente (esami o moduli di esame)° 9

Altre attività formative (attività seminariali, attività di laboratorio, abilità informatiche, linguistiche e relazionali, stages e tirocini, ecc.)° 12

Prova finale **9**

Totale generale delle attività formative + prova finale **180**



* Per essere ammessi ai corsi e alle prove di esame di Lingua straniera gli studenti devono registrarsi, entro il primo semestre, presso il CLAE sostenere, entro le date stabilite dallo stesso CLA, il test idoneativo per la lingua prescelta.

° Le attività a scelta dello studente e le altre attività formative possono essere distribuite dallo studente nei tre anni di corso

N.B. Nel caso di insegnamenti a scelta indicati con il simbolo di barra (/), questa deve intendersi nel senso di e/o: pertanto, lo studente potrà seguire l'uno o l'altro degli insegnamenti indicati, oppure uno o più moduli, rispettivamente, dell'uno o dell'altro insegnamento, fino al numero totale dei crediti previsti.

Attività formative a scelta dello studente (9 crediti)

Lo studente del percorso in *Studi europei* potrà acquisire i 9 crediti in uno dei seguenti modi:

- a) in relazione agli insegnamenti curriculari (sopra riportati) offerti a scelta, con il superamento delle verifiche del profitto relative al programma del corso degli insegnamenti non scelti, per uno o più moduli, fino al numero totale di crediti previsti, oppure,
- b) in relazione agli insegnamenti curriculari (sopra riportati) impartiti per meno di 9 crediti, con il superamento delle verifiche del profitto relative al modulo, ove impartito, di attività complementari (3 crediti); oppure,
- c) con il superamento delle verifiche del profitto relative, rispettivamente: all'intero programma di corso (9 crediti), o alla parte monografica (6 crediti), oppure al modulo di attività complementari (3 crediti), in relazione ai seguenti insegnamenti impartiti in Facoltà:

Demografia

Diritto amministrativo

Diritto costituzionale italiano e comparato

Diritto internazionale

Diritto privato comparato

Geografia politica ed economica

Organizzazione internazionale e tutela dei diritti umani

Sistema politico italiano

Storia costituzionale

Storia dei partiti politici

Storia del pensiero economico

Storia del pensiero politico europeo

Storia dell'Europa

Storia della questione femminile

- d) con il superamento delle verifiche del profitto relative, rispettivamente: all'intero programma di corso (9 crediti), o alla parte monografica (6 crediti), oppure al modulo di attività complementari (3 crediti), in relazione agli insegnamenti impartiti in Facoltà, ovvero, alle condizioni previste dal regolamento didattico del corso di studio, ad insegnamenti impartiti in altre Facoltà dell'Ateneo o in altri Atenei.

Lo studente potrà inoltre acquisire crediti con la partecipazione e le verifiche del profitto relative ad attività dei moduli didattici appositamente impartiti.

Percorso di: Studi internazionali

Quadro generale delle attività formative

Attività formative curriculari	150
Attività formative a scelta dello studente	9
Altre attività formative	12
Prova finale (inclusa lingua straniera)	9

Totale **180**

Primo anno

	CFU
1) Istituzioni di diritto pubblico	6
2) Economia politica	6
3) Statistica	3
4) Prima lingua straniera*	9
5) Storia contemporanea	9
6) Sociologia generale	9
7) Storia delle dottrine politiche	6
8) Sociologia della comunicazione/ Sociologia della organizzazione	3

Totale attività formative **51**

Secondo anno

	CFU
9) Seconda lingua straniera*	9
10) Scienza politica	9
11) Storia delle relazioni internazionali	9
12) Politica economica/ Demografia	9
13) Sociologia politica	6
14) Diritto internazionale	9

Totale attività formative **51**

Terzo anno

	CFU
15) Economia internazionale	9
16) Relazioni internazionali/Politica comparata	9
17) Diritto dell'Unione europea	9
18) Diritto pubblico comparato	6
19) Storia dell'Europa orientale/ Storia e istituzioni dell'Africa	9
20) Scienza delle finanze	6

Totale attività formative **48**

Attività formative a scelta dello studente (esami o moduli di esame)° 9

Altre attività formative (attività seminariali, attività di laboratorio, abilità informatiche, linguistiche e relazionali, stages e tirocini, ecc.)° 12

Prova finale **9**

Totale generale delle attività formative + prova finale **180**

* Per essere ammessi ai corsi e alle prove di esame di Lingua straniera gli studenti devono registrarsi, entro il primo semestre, presso il CLAE sostenere, entro le date stabilite dallo stesso CLA, il test idoneativo per la lingua prescelta.



°Le attività a scelta dello studente e le altre attività formative possono essere distribuite dallo studente nei tre anni di corso

N.B. Nel caso di insegnamenti a scelta indicati con il simbolo di barra (/), questa deve intendersi nel senso di e/o: pertanto, lo studente potrà seguire l'uno o l'altro degli insegnamenti indicati, oppure uno o più moduli, rispettivamente, dell'uno o dell'altro insegnamento, fino al numero totale dei crediti previsti.

Attività formative a scelta dello studente (9 crediti)

Lo studente del percorso in *Studi internazionali* potrà acquisire i 9 crediti in uno dei seguenti modi:

- a) in relazione agli insegnamenti curriculari (sopra riportati) offerti a scelta, con il superamento delle verifiche del profitto relative al programma del corso degli insegnamenti non scelti, per uno o più moduli, fino al numero totale di crediti previsti, oppure,
- b) in relazione agli insegnamenti curriculari (sopra riportati) impartiti per meno di 9 crediti, con il superamento delle verifiche del profitto relative al modulo, ove impartito, di attività complementari (3 crediti); oppure,
- c) con il superamento delle verifiche del profitto relative, rispettivamente: all'intero programma di corso (9 crediti), o alla parte monografica (6 crediti), oppure al modulo di attività complementari (3 crediti), in relazione ai seguenti insegnamenti impartiti in Facoltà:

Diritto costituzionale italiano e comparato

Diritto privato comparato

Economia dello sviluppo

Geografia politica ed economica

Organizzazione internazionale e tutela dei diritti umani

Sistema politico italiano

Sistemi giuridici comparati

Statistica economica

Storia dei partiti politici

Storia del pensiero economico

Storia del pensiero politico europeo

Storia dell'Europa

Storia dell'integrazione europea

Storia della questione femminile

Storia moderna

Lo studente potrà inoltre acquisire crediti con la partecipazione e le verifiche del profitto relative ad attività dei moduli didattici appositamente impartiti.

Altre attività formative (12 crediti; per tutti e tre i percorsi)

Lo studente potrà conseguire i 12 crediti in uno dei seguenti modi:

- con la partecipazione a seminari di approfondimento tematico organizzati presso la Facoltà, (l'assegnazione dei crediti è subordinata alla documentazione delle frequenze e del superamento di prove di verifica);
- con lo svolgimento di *stages* e tirocini presso amministrazioni pubbliche

o altre istituzioni e aziende pubbliche e private che operano in ambiti e settori di attività afferenti al Corso di Laurea (a tal fine, l'Ateneo e la Facoltà hanno già stipulato, o hanno in corso di definizione, convenzioni con organismi nazionali, comunitari e internazionali, ministeri, enti pubblici, amministrazioni locali, scuole e istituti di formazione, soggetti gestori di servizi pubblici, imprese e associazioni, ecc.);

- con l'acquisizione di conoscenze linguistiche ulteriori rispetto a quelle richieste per il superamento dell'esame di Lingua straniera (documentando il titolo conseguito e/o il livello raggiunto in corsi svolti presso il CLA-Centro Linguistico di Ateneo o presso istituzioni esterne)*;
- con l'acquisizione di competenze e abilità informatiche (documentando il titolo conseguito e/o il livello raggiunto in corsi svolti presso il Laboratorio Informatico della Facoltà o presso istituzioni esterne);
- con l'acquisizione di competenze e abilità relazionali (documentando la partecipazione ad attività di laboratorio a tal fine organizzate dalla Facoltà, anche in collaborazione con altre strutture, interne ed esterne all'Ateneo);
- con la partecipazione a corsi e seminari di formazione e aggiornamento, svolti presso soggetti esterni, aventi ad oggetto materie e tematiche afferenti al Corso di Laurea (l'assegnazione dei crediti è subordinata alla documentazione del superamento delle prove finali e/o delle verifiche svolte nell'ambito di tali iniziative).

Nessuna delle attività predette potrà da sola comportare l'acquisizione del numero totale dei crediti riservati alle altre attività formative nel loro complesso.

L'attività lavorativa non può essere considerata attività formativa.

Struttura didattica e sistemi di valutazione

Piani di studio individuali

È prevista la possibilità (sia per i nuovi iscritti, sia per gli studenti provenienti da altri atenei o da altri corsi di laurea) di presentare un piano di studi individuale. L'approvazione dei piani di studio contenenti motivate richieste derogatorie rispetto ai *curricula* previsti per i percorsi del Corso di Laurea (che, comunque, non potranno incidere sugli insegnamenti considerati "irrinunciabili" dalla Facoltà) è da considerarsi eccezionale, ed è subordinata al rispetto degli obiettivi formativi e della equilibrata distribuzione dei crediti per i rispettivi ambiti disciplinari.

* Il test idoneativo presso il CLA per l'ammissione ai corsi e alle prove di esame di Lingua straniera non assegna crediti. In conformità con la tipologia di tutte le attività formative, verranno, invece, attribuiti crediti per la frequenza di tutti i corsi di esercitazioni tenuti presso il CLA: i crediti aggiuntivi verranno assegnati in base al numero di ore di lezione effettuate in aula, calcolando 1 credito per ogni 25 ore (3 crediti per un corso di 75 ore). Allo stesso modo saranno riconosciuti nell'ambito delle altre attività formative, le ulteriori conoscenze linguistiche acquisite con corsi frequentati durante il *curriculum* universitario presso accreditati enti e istituti di cultura che rilascino un regolare attestato di merito.



Crediti formativi universitari (CFU)

I crediti formativi universitari (CFU) rappresentano l'unità di misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dagli Ordinamenti didattici dei Corsi di studio. A 1 CFU corrispondono 25 ore di lavoro dello studente, comprensive di ore di lezioni, esercitazioni, attività seminariali e di laboratorio, workshop, lavori di gruppo o singoli, ed ogni altra attività formativa richiesta o consentita sulla base degli Ordinamenti didattici dei Corsi di studio, incluse le ore di studio e di impegno individuale. Come stabilito dalle vigenti disposizioni, la quantità di lavoro medio svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata in 60 crediti.

I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento di un esame, la cui votazione è quantificata in trentesimi e, nel caso della prova finale, in centodecimi (con eventuale lode).

Didattica modulare e tipologia della didattica

Le attività formative curriculari sono svolte sulla base di una didattica articolata in tre moduli, così di regola suddivisi: parte monografica (due moduli); attività complementari (un modulo). Ad ogni modulo corrispondono 3 crediti. La didattica utilizzata nella realizzazione dei moduli comprende, in particolare, lezioni frontali, esercitazioni, assegnazione da parte del docente di lavori individuali o di gruppo e ogni altra metodologia valida al fine di realizzare gli obiettivi formativi del corso d'insegnamento.

Passaggio ai successivi anni di corso (crediti minimi)

Lo studente che non abbia acquisito nell'anno accademico almeno un terzo dei crediti formativi previsti per il suo percorso viene iscritto come ripetente allo stesso anno di corso.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale per il conseguimento della Laurea è orale e consiste in una discussione svolta dal candidato alla presenza di una commissione di docenti del Corso di Laurea, secondo le modalità stabilite dal Regolamento Didattico del Corso di Laurea. La Commissione è composta da almeno tre docenti del Corso di Laurea.

Per essere ammesso a sostenere la prova finale lo studente deve avere acquisito almeno 171 crediti e deve presentare una istanza al Coordinatore del Corso, indicando nella stessa il tema o i temi sui quali intende sostenere la prova. Il Coordinatore, nel procedere a designare i componenti della commissione d'esame, curerà che essi siano scelti in modo da assicurare la partecipazione di docenti di materie pertinenti o affini ai temi indicati dal candidato. La discussione dovrà accertare, insieme con le conoscenze e competenze relative ai temi su cui verte l'esame, anche la capacità del candidato di operare gli opportuni collegamenti interdisciplinari.

Conseguimento del titolo di studio

La laurea in Scienze Politiche si consegue con l'acquisizione di almeno 180 crediti formativi universitari (CFU), distribuiti normalmente su tre anni accademici (60 crediti per anno).

Organi del Corso di Laurea e Servizi

Presidente del Corso di laurea

Prof. Renato Moro, tel. 06-55176202

Consiglio del Corso di laurea

Professori I fascia

Piero Bini, Bruna Consarelli, A.M. Ginevra Conti Odorisio,
Enrico Del Prato, Maria Gaetana Di Maio, Francesco Guida,
Fulvio Mastropaolo, Luigi Moccia, Renato Moro, Leopoldo Nuti
Gian Cesare Romagnoli

Professori II fascia

Antonio Agosta, Salvatore Bonfiglio, Aldo Russo,
Antonio Spadafora, Alessandro Truini

Ricercatori

Alberto Aubert, Francesco Spandri, Enrica Tedeschi, Raffaele Torino

Rappresentanti degli studenti

Dario Alberto Caprio, Valerio Garipoli, Rocco Lo Piccolo,
Gabriele Salini, Antonio Roberto Ursilio

Responsabile Segreteria Didattica

Rosa Diessa, tel. 06-55176280

Responsabile Segreteria Studenti

Rossella Ionni, Tel. 06-57067717/6



► Corsi di Laurea Specialistica

Corso di Laurea Specialistica in Politiche Pubbliche

Classe delle lauree di appartenenza n. 70: Politiche Pubbliche

Requisiti per l'iscrizione

Per l'iscrizione ai Corsi di laurea specialistica è necessario essere in possesso:

- della **laurea triennale** in Scienze Politiche, Pubblica Amministrazione, Consulente esperto per i processi di pace cooperazione e sviluppo, od altra laurea triennale conseguita in Italia o all'estero in ambito economico, giuridico, politologico, sociale e storico, oltre che linguistico-culturale;
- della **laurea quadriennale** (vecchio ordinamento) in Scienze Politiche, Scienze dell'amministrazione, Giurisprudenza, Economia e commercio, od altro diploma di laurea quadriennale conseguito in Italia o all'estero in ambito economico, culturale, giuridico, politologico, sociale e storico, linguistico-culturale.
- Il numero dei posti disponibili per le immatricolazioni al primo anno è di 50 unità; nel caso in cui il numero degli iscritti superi il limite fissato è prevista una prova di ammissione; qualora, invece, le iscrizioni non superino il suddetto limite, si procederà alla verifica del livello di preparazione sulla base della valutazione del curriculum di provenienza.

Obiettivi formativi e sbocchi professionali

Il Corso si propone di offrire conoscenze e metodologie multidisciplinari ed interdisciplinari nei settori economico, giuridico, politologico, sociale e storico. Finalità fondamentale del Corso è formare professionalità direttive e dirigenziali per amministrazioni pubbliche e per istituzioni private ed imprese, in relazione allo svolgimento delle seguenti funzioni:

- **supporto alla decisione politica**, a livello centrale (Organismi sopranazionali, Organi costituzionali, Autorità indipendenti di regolazione - c.d. authorities - Ministeri, Enti pubblici economici, Agenzie, etc.), locale (Regioni, Province, Comuni, aggregazioni sovracomunali, Camere di commercio, etc.), e ad organismi di prestazione di servizi (in ambito sanitario, didattico, culturale, etc.);
- **implementazione delle politiche** messe a punto dai decisori pubblici, anche attraverso strumenti che consentano di monitorare, e se necessario correggere, i risultati prodotti dall'azione pubblica, valorizzando i mutamenti provenienti dall'esterno dell'amministrazione, e minimizzando i risvolti negativi dei cambiamenti interni;
- **valutazione dell'impatto delle politiche pubbliche** rispetto agli obiettivi da essi prefissati, in termini sia di efficienza (minor esborso di risorse

umane e finanziarie per raggiungere un determinato obiettivo) che di efficacia (massimizzazione dei risultati finali ottenuti rispetto alle aspettative);

- **analisi complessa e multidisciplinare delle politiche pubbliche**, con particolare attenzione agli strumenti simbolici e comunicativi, all'impatto con i media e all'opinione pubblica, in modo da promuovere, coordinare, e dirigere strategie e politiche di comunicazione.

Percorsi e piani di studio

Il Corso di laurea specialistica in Politiche Pubbliche offre agli studenti la possibilità di scegliere tra due percorsi formativi, per ciascuno dei quali è previsto uno specifico piano di studio:

- **Programmazione, attuazione e valutazione delle politiche pubbliche**
- **Analisi e comunicazione politico-istituzionale**

Il conseguimento di 300 crediti formativi (CFU) nell'arco dell'intero percorso quinquennale di studi costituisce il presupposto per poter ottenere la laurea specialistica. L'articolazione dei 300 CFU per ambito disciplinare – deliberata dal Consiglio di Facoltà in conformità con le indicazioni ministeriali – è evidenziata nei Prospetti 1 e 2, riguardanti, rispettivamente, il percorso di *Programmazione, attuazione e valutazione delle politiche pubbliche* e quello di *Analisi e comunicazione politico-istituzionale*.

È evidente che nel caso "normale" in cui l'iscritto al corso di laurea specialistica sia in possesso della laurea triennale rilasciata nell'Università di Roma Tre con riferimento alla classe delle lauree n. 19 in Scienze dell'amministrazione, egli dovrà conseguire nel biennio di studi specialistici l'ammontare di 120 CFU, avendone già accumulati 180 al termine del triennio precedente. Negli altri casi (laurea quadriennale, laurea triennale in altre classi o in altri Atenei), lo studente, all'atto della pre-iscrizione o dell'iscrizione, concorderà con i responsabili del Corso di laurea specialistica un piano di studi individuale (v. quanto specificato nel seguito di questo stesso paragrafo).

I contenuti dei due percorsi di studio della laurea specialistica in Politiche Pubbliche sono stati costruiti in modo tale da consentire allo studente di predisporre **un curriculum formativo quanto più mirato ai suoi interessi culturali ed orientamenti professionali**.

Ciò si riscontra nell'elevato ammontare di crediti attribuiti:

- alle **Attività a scelta dello studente**: esami o moduli di esami che lo studente può scegliere nell'ambito dell'elenco degli insegnamenti impartiti nei due Corsi di laurea specialistica, per un ammontare di 18 CFU, che si aggiungono ai 9 presumibilmente già conseguiti nel Corso di laurea triennale, per un totale complessivo di 24 CFU;
- alle **Altre attività formative**: attività seminariali, stages e tirocini, abilità informatiche, linguistiche e relazionali, in grado di completare ed integrare la più tradizionale formazione d'aula, per un ammontare di 12 CFU, che si aggiungono ai 12 presumibilmente già conseguiti nel Corso di laurea triennale, per un totale complessivo di 24 CFU;



- alla **Prova finale**: tesi di laurea, per un ammontare di 30 CFU, che si aggiungono ai 9 già conseguiti nel Corso di laurea triennale, per un totale complessivo di 39 CFU.

In effetti, all'insieme di queste attività – che si affiancano alle attività curriculari, articolate nella ormai tradizionale partizione tra **Attività formative di base**, **Attività formative caratterizzanti** ed **Attività formative affini e integrative** – vengono assegnati 60 CFU, ossia la metà dei 120 CFU complessivamente attribuiti al Corso di laurea specialistica.

In particolare, per ciò che riguarda le attività formative a scelta, lo studente può esercitare le seguenti opzioni:

- inserire nel piano di studi gli insegnamenti curriculari non scelti tra quelli posti in alternativa tra di loro (segnalati con la barra /)
- inserire nel piano di studi gli insegnamenti del Corso di laurea specialistica in Politiche Pubbliche offerti in aggiunta a quelli curriculari o anche gli insegnamenti impartiti nel Corso di laurea specialistica in Relazioni Internazionali ;
- inserire nel piano di studi insegnamenti impartiti in Facoltà o impartiti in altre Facoltà dell'Ateneo o di altri Atenei, a seguito di apposita approvazione da parte del Consiglio di Corso di laurea.

Quanto alla **predisposizione dei piani di studio**, si tratta di un'operazione che, come già ricordato, dovrà essere effettuata in considerazione dello specifico curriculum formativo di provenienza. In particolare, si dovrà preliminarmente accertare l'appartenenza dell'iscrivendo ad una delle due seguenti situazioni (relative al percorso formativo pregresso):

- possesso di laurea triennale in Pubblica Amministrazione, Corso di laurea della classe delle lauree n. 19 in Scienze dell'amministrazione, conseguita presso l'Ateneo di Roma Tre;
- possesso della laurea triennale in Pubblica Amministrazione conseguita presso altro Ateneo, o possesso di altra laurea triennale (nuovo ordinamento) o quadriennale (vecchio ordinamento) in ambito economico, giuridico, politologico, sociale o storico, oltre che linguistico-culturale.

Nel primo caso l'iscrizione al Corso di laurea specialistica in Politiche Pubbliche avverrà con il totale riconoscimento dei 180 CFU conseguiti.

Nel secondo caso si dovrà accertare, sulla base della documentazione presentata dallo studente, l'eventuale esistenza di debiti formativi.

In ogni caso, si raccomanda vivamente di concordare con i docenti responsabili del Corso di laurea, all'atto della pre-iscrizione o dell'iscrizione, la definizione di un piano di studi individuale.

Attraverso tale strumento sarà infatti possibile raggiungere un duplice obiettivo: da un lato, valorizzare al meglio le attitudini e la "storia" formativa dello studente; dall'altro, rispettare nella sostanza la caratterizzazione scientifico-professionale del Corso stesso.

Il piano di studi individuale proposto dallo studente, formulato d'intesa e con il supporto dell'apposita attività di orientamento studenti predisposta nell'ambito del Corso, dovrà essere approvato dal Consiglio di Corso di studio. Ai fini di tale approvazione saranno applicati i seguenti criteri:

- dovrà essere rispettata la ripartizione dei CFU minimi per attività forma-

- tiva: 34 CFU per le attività di base, 72 per le attività caratterizzanti, 32 per quelle affini e integrative;
- dovrà essere rispettata la ripartizione dei CFU minimi per ambito scientifico-disciplinare di seguito riportata:
 - *ambito giuridico*, almeno 42 CFU per entrambi i percorsi nei seguenti settori: Diritto privato (IUS/01), Diritto privato comparato (IUS/02), Diritto del lavoro (IUS/07), Diritto costituzionale (IUS/08), Istituzioni di diritto pubblico (IUS/09), Diritto amministrativo (IUS/10), Diritto internazionale (IUS/13), Diritto pubblico comparato (IUS/21).
 - *ambito politico-sociale*, almeno 24 CFU per il percorso di *Programmazione, attuazione e valutazione delle politiche pubbliche* ed almeno 30 CFU per quello di *Analisi e comunicazione politico-istituzionale* nei seguenti settori: Scienza politica (SPS/04), Sociologia generale (SPS/07), Sociologia dei processi culturali e comunicativi (SPS/08), Sociologia dei processi economici e del lavoro (SPS/09), Sociologia dei fenomeni politici (SPS/11).
 - *ambito economico*, almeno 30 CFU per il percorso di *Programmazione, attuazione e valutazione delle politiche pubbliche* ed almeno 21 CFU per quello di *Analisi e comunicazione politico-istituzionale* nei seguenti settori: Economia politica (SECS-P/01), Politica economica (SECS-P/02), Scienza delle finanze (SECS-P/03), Storia del pensiero economico (SECS-P/04), Economia aziendale (SECS-P/07), Organizzazione aziendale (SECS-P/10);
 - *ambito statistico*, almeno 18 CFU per il percorso di *Programmazione, attuazione e valutazione delle politiche pubbliche* ed almeno 15 CFU per quello di *Analisi e comunicazione politico-istituzionale* nei seguenti settori: Statistica (SECS-S/01), Statistica economica (SECS-S/03), Demografia (SECS-S/04);
 - *ambito storico*, almeno 15 CFU per il percorso di *Programmazione, attuazione e valutazione delle politiche pubbliche* ed almeno 21 CFU per quello di *Analisi e comunicazione politico-istituzionale*: Storia moderna (M-STO/02), Storia contemporanea (M-STO/04), Storia delle dottrine politiche (SPS/02), Storia delle istituzioni politiche (SPS/03), Storia delle relazioni internazionali (SPS/06);
 - *ambito linguistico*, almeno 9 CFU per entrambi i percorsi nei seguenti settori: Lingua e traduzione-lingua francese (L-LIN/04), Lingua e traduzione-lingua spagnola (LIN-L/07), Lingua e traduzione-lingua inglese (LIN-L/12), Lingua e traduzione-lingua tedesca (LIN-L/14);
 - gli eventuali debiti formativi, accertati all'atto dell'iscrizione al primo anno del Corso di laurea specialistica, non dovranno superare l'ammontare totale di 60 CFU;
 - il piano di studi individuale, al di là dei vincoli sopra richiamati, dovrà comunque essere quanto più possibile conforme alla caratterizzazione scientifico-professionale propria del Corso di laurea specialistica in Politiche Pubbliche, quale risulta dalla ripartizione dei 300 CFU complessivi evidenziata nei già citati Prospetti 1 e 2, riportati al termine della presente Guida.



Prospetto 1. Attività formative complessive e relativi crediti del Corso di Laurea Specialistica (classe 70/S) in POLITICHE PUBBLICHE, percorso di PROGRAMMAZIONE, ATTUAZIONE E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE

Ambiti	Insegnamenti	CFU
Storico	Storia contemporanea	9
Economico	Economia politica	9
	Politica economica	6
Giuridico	Istituzioni di diritto pubblico	9
	Istituzioni di diritto privato	9
Politico-sociale	Scienza politica	9
	Sociologia generale	9
Attività formative		
Storico	Storico Storia moderna/ Storia delle dottrine politiche/	9
Economico	Scienza delle finanze Economia delle scelte pubbliche/ Finanza degli enti locali/Economia della cultura/ Economia internazionale	9 6 6
Giuridico	Diritto amministrativo/ Diritto amministrativo dell'economia/ Direzione delle PAe sistema dei controlli Ordinamento delle autonomie territoriali e funzionali/ Diritto regionale europeo/ Diritto costituzionale Diritto pubblico comparato/ Diritto costituzionale italiano e comparato/ Diritto e istituzioni dell'Unione Europea Diritto del lavoro/ Diritto delle obbligazioni e dei contratti delle PA	9 9 9 9 9 9 9 9 9
Politico-sociale	Sistema politico italiano/Scienza dell'amministrazione/ Sociologia della comunicazione/ Sociologia dell'organizzazione/ Sociologia politica	
Attività formative affini		
Statistico ed economico	Statistica Statistica economica Indagini campionarie e sondaggi demoscopici/ Metodi statistici di valutazione delle politiche e dei servizi pubblici Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche Organizzazione delle aziende e delle amministrazioni pubbliche	9 9 6 9 6
Discipline linguistiche	Lingua e traduzione - lingua francese/ Lingua e traduzione - lingua spagnola/ Lingua e traduzione - lingua inglese/ Lingua e traduzione - lingua tedesca	9
Totale CFU per attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative 210		
Altre attività formative (90 CFU)		
Ascelta dello studente		27
Prova finale		39
Altre (DM 509/99, art. 10, c. 1, lett. f) 27		24
Totale generale CFU		300

Prospetto 2. Attività formative complessive e relativi crediti del Corso di Laurea Specialistica (classe 70/S) in POLITICHE PUBBLICHE, percorso di ANALISI E COMUNICAZIONE POLITICO-ISTITUZIONALE

Ambiti	Insegnamenti	CFU	
Attività formative di base (60 CFU)			
Storico	Storia contemporanea	9	
Economico	Economia politica	9	
	Politica economica	6	
Giuridico	Istituzioni di diritto pubblico	9	
	Istituzioni di diritto privato	9	
Politico-sociale	Scienza politica	9	
	Sociologia generale	9	
Attività formative caratterizzanti			
Storico	Storia moderna/Storico	9	
	Storia dello Stato moderno/ Storia dell'Europa moderna/ Storia dell'Italia contemporanea/Storia dei partiti politici italiani/Storia del giornalismo e delle comunicazioni di massa	9	
	Storia delle dottrine politiche	6	
	Storia del linguaggio politico/ Storia della questione femminile/ Storia dell'Europa orientale/ Storia e istituzioni dell'Africa	9	
	Economico	Scienza delle finanze/ Economia internazionale/ Economia dello sviluppo/ Economia del lavoro/ Politica economica europea/ Economia applicata	9
		Giuridico	Diritto amministrativo
	Diritto pubblico comparato/ Diritto costituzionale italiano e comparato/ Diritto e istituzioni dell'Unione Europea/ Sistemi giuridici comparati/ Ordinamento delle autonomie territoriali e funzionali/ Diritto regionale europeo/Diritto costituzionale/ Diritto internazionale		9
Politico-sociale	Sistema politico italiano/ Scienza dell'amministrazione/ Sociologia dell'organizzazione/ Sociologia della comunicazione		15
	Sociologia politica		9
			9
Attività formative affini			
Statistico ed economico	Indagini campionarie e sondaggi demoscopici/ Metodi statistici di valutazione delle politiche e dei servizi pubblici	9	
	Storia del pensiero economico/ Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche	9	
	Demografia/ Statistica	9	
	Discipline linguistiche	Lingua e traduzione - lingua francese/ Lingua e traduzione - lingua francese c. a./ Lingua e traduzione - lingua spagnola/ Lingua e traduzione - lingua inglese/ Lingua e traduzione - lingua inglese c. a./ Lingua e traduzione - lingua tedesca/ Lingua e traduzione - lingua tedesca c. a.	18
Totale CFU per attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative 216			
Altre attività formative (84 CFU)			
Ascelta dello studente			21
Prova finale			39
Altre (DM 509/99, art. 10, c. 1, lett. f)			24
Totale generale CFU		300	



Corso di Laurea Specialistica in Relazioni Internazionali

Classe delle lauree di appartenenza n. 65: Relazioni Internazionali

Requisiti per l'iscrizione

Per l'iscrizione ai Corsi di laurea specialistica è necessario essere in possesso:

- della **laurea triennale** in Scienze Politiche, Pubblica Amministrazione, Consulente esperto per i processi di pace cooperazione e sviluppo, od altra laurea triennale conseguita in Italia o all'estero in ambito economico, giuridico, politologico, sociale e storico, oltre che linguistico-culturale;
- della **laurea quadriennale** (vecchio ordinamento) in Scienze Politiche, Scienze dell'amministrazione, Giurisprudenza, Economia e commercio, od altro diploma di laurea quadriennale conseguito in Italia o all'estero in ambito economico, culturale, giuridico, politologico, sociale e storico, linguistico-culturale.

Il numero dei posti disponibili per le immatricolazioni al primo anno è di 100 unità; nel caso in cui il numero degli iscritti superi il limite fissato è prevista una prova di ammissione; qualora, invece, le iscrizioni non superino il suddetto limite, si procederà alla verifica del livello di preparazione sulla base della valutazione del curriculum di provenienza.

Obiettivi formativi e sbocchi professionali

Il Corso offre una preparazione interdisciplinare completa e approfondita, indispensabile per intraprendere la carriera diplomatica, per svolgere funzioni di elevata responsabilità in organismi internazionali, presso gli organi e gli uffici della Comunità europea, nelle organizzazioni non governative (O.N.G.), in aziende private che operano nel mercato internazionale, nelle organizzazioni sociali e nelle associazioni di rappresentanza di interessi, nei settori della comunicazione e dell'informazione e nei servizi.

In particolare, i principali obiettivi formativi che il Corso di laurea specialistica si propone di conseguire consistono nell'acquisizione di conoscenze, metodologie e competenze riguardanti:

- le problematiche storiche, politiche, giuridiche, economiche, istituzionali, sociali e culturali riguardanti i fenomeni di globalizzazione e la trasformazione degli assetti interni ed internazionali, in funzione di attività di *governance* e delle relazioni diplomatiche;
- i processi relativi all'integrazione europea, in una prospettiva multidisciplinare, la loro incidenza in senso sia verticale (l'Europa come costruzione "sovrazionale"), sia orizzontale (l'Europa come integrazione "regionale");
- l'ideazione, la redazione, l'attuazione e il monitoraggio di programmi e di interventi per la cooperazione internazionale, per il rafforzamento e la tutela dei diritti umani, per i processi di democratizzazione, per la protezione delle vittime dei crimini contro l'umanità, per la promozione della pace e la tutela dell'ambiente.
- l'acquisizione di una buona padronanza del metodo della ricerca empiri-

ca politologica, sociologica, statistica, economica e giuridica, nonché del metodo storico e comparativo, di abilità linguistiche e di competenze di linguaggi settoriali specialistici, che consentano un inserimento operativo e innovativo di alto livello nei settori pubblico e privato in ambito nazionale, europeo e internazionale;

- l'acquisizione di strumenti analitici e nozioni istituzionali comparate nei vari ambiti in cui si focalizza la dimensione internazionale e sopranazionale dei fenomeni economici, giuridici, politici, sociali e storici.

Le conoscenze, le competenze e le metodologie acquisite durante il biennio del Corso di laurea sono impiegabili in un'ampia gamma di figure professionali nelle pubbliche amministrazioni statali (centrali e periferiche) e locali, presso gli organi e gli uffici della Comunità europea, negli organismi internazionali, nelle organizzazioni non governative, nelle organizzazioni sociali e nelle associazioni di rappresentanza di interessi, nei settori della comunicazione e dell'informazione, nei servizi, nel settore privato.

In particolare i laureati del Corso di laurea specialistica in Relazioni Internazionali potranno:

- intraprendere la carriera diplomatica;
- svolgere funzioni dirigenziali e manageriali in istituzioni e organizzazioni internazionali, in aziende private che operano nel mercato mondiale, nonché in organizzazioni pubbliche e private con interessi e vocazioni internazionali;
- operare in specifici ambiti delle relazioni internazionali (tutela dei diritti umani, assistenza umanitaria, difesa dell'ambiente, cooperazione allo sviluppo, gestione delle crisi, stabilizzazione e sicurezza) presso organismi pubblici e privati, associazioni ed enti non governativi nazionali ed internazionali;
- lavorare presso centri di ricerca pubblici e privati nazionali, della Comunità europea, internazionali;
- svolgere attività professionale come esperti presso organismi politici, amministrazioni pubbliche, presso le associazioni di rappresentanza di interessi e nel settore privato.

Inoltre

Gli studenti attraverso *stages*, tirocini, cicli di seminari altamente specialistici, organizzati grazie alle relazioni stabilite da tempo dalla Facoltà con organismi nazionali, comunitari e internazionali, socializzano con gli ambienti lavorativi che costituiscono lo sbocco naturale del Corso di laurea.

Percorsi e piani di studio

Il Corso di laurea specialistica in Relazioni Internazionali offre agli studenti la possibilità di scegliere tra tre percorsi formativi, per ciascuno dei quali è previsto uno specifico piano di studio:

- **Politiche e istituzioni dell'Unione Europea**
- **Studi Storico-Politico-Diplomatici**
- **Studi sulla pace, la democratizzazione e la trasformazione dei conflitti**



Il conseguimento di 300 crediti formativi (CFU) nell'arco dell'intero percorso quinquennale di studi costituisce il presupposto per poter ottenere la laurea specialistica.

Gli iscritti al corso di laurea specialistica in possesso della laurea triennale rilasciata nell'Università di Roma Tre, con riferimento alla classe delle lauree n. 15 in Scienze politiche e alla classe di laurea n. 35 in Consulente esperto per i processi di pace, cooperazione e sviluppo, dovranno conseguire nel biennio di studi specialistici l'ammontare di 120 CFU. In tutti gli altri casi gli studenti dovranno concordare con i responsabili del Corso di laurea specialistica un piano di studi individuale.

Il piano di studi individuale proposto dallo studente, formulato d'intesa e con il supporto dell'apposita attività di orientamento studenti predisposta nell'ambito del Corso, dovrà essere approvato dal Consiglio di Corso di studio. Gli eventuali debiti formativi, accertati all'atto dell'iscrizione al primo anno del Corso di laurea specialistica, non dovranno superare l'ammontare totale di 60 CFU.

Il piano di studi individuale, al di là dei vincoli sopra richiamati, dovrà comunque essere quanto più possibile conforme alla caratterizzazione scientifico-professionale propria del Corso di laurea specialistica in Relazioni Internazionali.

Piani di studio dei percorsi

Il Corso di laurea specialistica in Relazioni Internazionali è articolato nei seguenti tre percorsi:

Percorso di: Politiche e istituzioni dell'Unione Europea

Diritto costituzionale (corso avanzato)	3
Diritto europeo dei consumatori	6
Diritto privato europeo	3
Diritto pubblico (corso avanzato)	3
Geografia economica e politica (corso avanzato)	3
L'Europa dopo la fine della guerra fredda	6
Lingua straniera	6
Politica economica europea	6
Processi di democratizzazione	6
Sistemi giuridici comparati dell'UE	3
Storia comparata delle istituzioni politiche	3
Storia dell'Europa contemporanea	3
Storia della formazione degli Stati nazionali nel XIX secolo	3
Storia della formazione dell'Europa moderna	3
Tutela internazionale dei diritti umani nei processi di pace e democratizzazione	3
Abilità informatiche/Attività di laboratorio/altro	15
Attività formative a scelta	6
Prova finale	30

Percorso di: Studi Storico-Politico-Diplomatici

Africa contemporanea	3
Comparazione e uniformazione del diritto	3
Demografia dei paesi meno sviluppati	3
Diritto europeo dei consumatori	3
Economia internazionale (corso avanzato)	6
Geografia economico-politica (corso avanzato)/	
Storia delle Costituzioni Moderne e Contemporanee	3
Lingua straniera	3
Metodi di soluzione delle controversie internazionali	6
Processi di democratizzazione	6
Sistemi giuridici comparati dell'UE	3
Storia degli Stati Uniti d'America	6
Storia dei Balcani nell'età contemporanea	3
Storia del linguaggio politico	3
Storia del sistema di Stati europeo in età moderna	6
Storia della formazione degli Stati nazionali nel XIX secolo	3
Storia della politica estera italiana nel XX secolo	6
Storia delle guerre e delle istituzioni militari nell'età contemporanea/	
Storia dello sviluppo economico e sociale nell'età contemporanea	3
Teorie, politiche e genere	3
Abilità informatiche/ Attività di laboratorio/altro	9
Attività formative a scelta	12
Prova finale	30

Percorso di: Studi sulla pace, la democratizzazione e la trasformazione dei conflitti

Africa contemporanea	6
Comunicazione pubblica e d'impresa	6
Demografia dei paesi meno sviluppati	3
L'Europa dopo la fine della guerra fredda	6
Lingua straniera	3
Metodi di soluzione delle controversie internazionali	3
Politiche europee per la sicurezza e la cooperazione allo sviluppo	6
Processi di democratizzazione	3
Sociologia dei processi di pace	6
Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	6
Storia della pace	3
Teorie e tecniche della trasformazione dei conflitti	3
Tutela internazionale dei diritti umani	
nei processi di pace e democratizzazione	6
Abilità informatiche/Attività di laboratorio/altro	15
Attività formative a scelta	15
Prova finale	30



Organi del Corso di Laurea e Servizi

Presidente del Corso di Laurea

Prof.ssa Maria Luisa Maniscalco

Consiglio del Corso di Laurea

Professori I fascia

Richard Ambrosini, Bruna Consarelli, A.M. Ginevra Conti Odorisio

Enrico del Prato, Maria Gaetana Di Maio, Emilia Fiandra

Pietro Grilli di Cortona, Francesco Guida, Maria Luisa Maniscalco

Fulvio Mastropaolo, Luigi Moccia, Renato Moro, Annunziata Nobile

Professori II fascia

Salvatore Bonfiglio, Lilia Cavallari, Alba Floreale, Luigi Goglia,

Fortunato Minniti, Antonio Spadafora, Ersiliagrazia Spatafora

Alessandro Truini

Ricercatori

Alberto Aubert, Adriano Elia, Francesco Lagona, Francesco Spandri,

Enrica Tedeschi, Raffaele Torino,

Rappresentanti degli studenti

Francesco Andriani, Simone Marino, Fabio Mariani

Responsabile Segreteria Didattica

Rosa Diessa tel. 06-55176280

Responsabile Segreteria Studenti

Rossella Ianni tel. 06-57067717/6

► Formazione post lauream

I laureati che vorranno proseguire il loro percorso di formazione potranno accedere a Master universitari di II livello e a Corsi di perfezionamento. Potranno inoltre partecipare alle selezioni per i dottorati di ricerca e per iniziative di formazione all'estero.

Si elencano qui di seguito in ordine alfabetico i Master e Corsi di perfezionamento attivi presso la Facoltà di Scienze politiche:

- Peacekeeping & Security Studies

Master di II livello, organizzato in collaborazione con l'ispettorato della Formazione e della Specializzazione dell'Esercito, sotto il patrocinio dell'ONU (Centro di Informazione - Italia), del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero delle Pari Opportunità, con la collaborazione delle seguenti istituzioni e organizzazioni: CeAS Centro Alti Studi per la lotta al Terrorismo e alla Violenza Politica), CRI (Croce Rossa Italiana), INTERSOS-MAU (Mine Action Unit), MOVIMONDO (Elex), SSAI (Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno) – host.uniroma3.it/facolta/politiche/peacekeeping

- Cittadinanza Europea e Amministrazioni Pubbliche

Master di II livello organizzato in collaborazione con la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, con la Direzione Generale per l'Integrazione Europea, Ministero Affari Esteri, Presidenza del Consiglio, Dipartimento Politiche Comunitarie, con l'Amministrazione della Camera dei Deputati e con le Rappresentanze in Italia della Commissione e del Parlamento Europeo, nonché, a partire dall'anno accademico 2003-04 con l'Università di Liegi - Dipartimento di Scienze Politiche per il rifascio del titolo congiunto di Master in Cittadinanza Europea - host.uniroma3.it/facolta/politiche/eurocittadinanza;

- Politiche di sviluppo e coesione e valutazione degli investimenti pubblici

Master di II livello, organizzato in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri / Dipartimento della Funzione Pubblica e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze / Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, e con la partecipazione delle Università di Roma "La Sapienza" e "Tor Vergata";

- Economia e valorizzazione delle Istituzioni culturali

Corso di perfezionamento.

Il Corso è organizzato in collaborazione con Civita, Federculture, Imed-Istituto per il Mediterraneo, Società di studi di storia delle Istituzioni.

<http://host.uniroma3.it/facolta/politiche/perfezionamento.htm>

www.uniroma3.it

sig.ra Paola Vanzini Tel. 06-55176243

e-mail: trupiano@uniroma3.it



Elenco degli insegnamenti impartiti nei Corsi di Laurea Triennale in Consulente Esperto nei processi di pace, cooperazione e sviluppo, Pubblica Amministrazione e Scienze Politiche: insegnamenti curriculari e insegnamenti a scelta dello studente

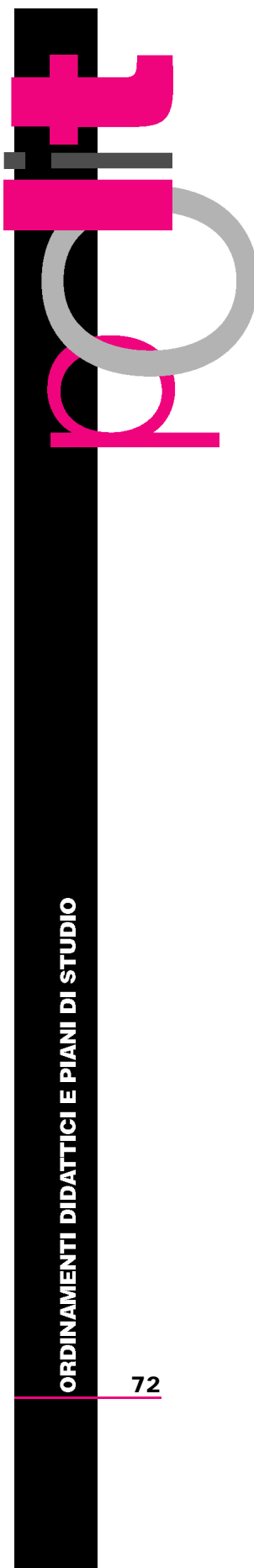
Demografia
Diritto amministrativo
Diritto civile
Diritto costituzionale
Diritto costituzionale italiano e comparato
Diritto del lavoro
Diritto dell'Unione europea
Diritto delle Assemblee politiche
Diritto internazionale
Diritto parlamentare
Diritto privato comparato
Diritto pubblico comparato
Diritto pubblico dell'economia
Diritto regionale europeo
Economia del lavoro
Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche
Economia dello sviluppo
Economia internazionale
Economia politica
Economia pubblica
Geografica politica ed economica
Indagini campionarie e sondaggi demoscopici
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto pubblico
Lingua, cultura e istituzioni dei Paesi di lingua francese
Lingua, cultura e istituzioni dei Paesi di lingua inglese
Lingua, cultura e istituzioni dei Paesi di lingua spagnola
Lingua, cultura e istituzioni dei Paesi di lingua tedesca
Metodologia e tecnica della ricerca sociale
Ordinamento delle autonomie territoriali e funzionali
Organizzazione e gestione delle aziende
Organizzazione internazionale e tutela dei diritti umani
Politica economica
Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche
Relazioni internazionali
Scienza dell'amministrazione
Scienza delle finanze
Scienza politica
Sistema politico italiano
Sistemi esperti per l'emergenza umanitaria
Sistemi giuridici comparati
Sistemi politici europei comparati
Sociologia del diritto

Sociologia della comunicazione
Sociologia dell'organizzazione
Sociologia generale
Sociologia politica
Statistica
Statistica economica
Storia contemporanea
Storia costituzionale
Storia dei partiti politici
Storia del pensiero economico
Storia del pensiero politico europeo
Storia della questione femminile
Storia dell'Europa
Storia dell'Europa Orientale
Storia dell'integrazione europea
Storia delle dottrine politiche
Storia delle relazioni internazionali
Storia e Istituzioni dell'Africa
Storia moderna

Elenco degli insegnamenti impartiti nei Corsi di Laurea Specialistica (LS) in Politiche pubbliche e Relazioni internazionali insegnamenti curriculari e insegnamenti a scelta dello studente

Africa contemporanea
Comparazione e uniformazione del diritto
Comunicazione pubblica e d'impresa
Demografia (corso avanzato)
Demografia dei paesi meno sviluppati
Direzione della PPAA e sistema dei controlli
Diritto amministrativo dell'economia
Diritto costituzionale (corso avanzato)
Diritto della comunicazione pubblica
Diritto delle obbligazioni e dei contratti della PPAA
Diritto europeo dei consumatori
Diritto privato europeo
Diritto pubblico (corso avanzato)
Diritto pubblico comparato (corso avanzato)
Economia della cultura
Economia delle scelte pubbliche
Economia internazionale (corso avanzato)
Finanza degli Enti locali
Geografia politica ed economica (corso avanzato)
Giustizia costituzionale
L'Europa dopo la fine della guerra fredda
Lingua cultura istituzioni paesi di lingua francese (corso avanzato)
Lingua cultura istituzioni paesi di lingua inglese (corso avanzato)





Lingua cultura istituzioni paesi di lingua spagnola (corso avanzato)
Lingua cultura istituzioni paesi di lingua tedesca (corso avanzato)
Metodi di soluzione delle controversie internazionali
Metodi statistici di valutazione delle politiche e dei servizi pubblici
Ordinamento del personale delle PPAA
Ordinamento internazionale e rapporti con l'Ordinamento italiano
Politica economica europea
Politiche europee per la sicurezza e la cooperazione allo sviluppo
Processi di democratizzazione
Programmazione e controllo delle PPAA (corso avanzato)
Scienza dell'amministrazione (corso avanzato)
Sistemi giuridici comparati dell'Unione europea
Sociologia dei processi di pace
Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale
Storia comparata delle istituzioni politiche
Storia degli Stati Uniti d'America
Storia dei Balcani nell'età contemporanea
Storia del giornalismo e della comunicazione di massa
Storia del linguaggio politico
Storia del sistema di Stati europeo in età moderna
Storia dell'amministrazione pubblica
Storia dell'Europa contemporanea
Storia dell'Italia contemporanea
Storia della formazione degli Stati nazionali nel XIX secolo
Storia della formazione dell'Europa moderna
Storia della pace
Storia della politica estera italiana nel XX secolo
Storia della politica italiana
Storia delle costituzioni moderne e contemporanee
Storia delle guerre e delle istituzioni militari nell'età contemporanea
Storia dello stato moderno
Storia dello sviluppo economico e sociale nell'età contemporanea
Teorie e tecniche della trasformazione dei conflitti
Teorie politiche e genere
Tutela internazionale dei diritti umani nei processi di pace e democratizzazione

programmi dei corsi



Viene qui di seguito riprodotto l'elenco, in ordine alfabetico, degli insegnamenti, con i relativi programmi, impartiti nei Corsi di laurea e nei Corsi di laurea specialistica. Eventuali modifiche potranno essere apportate a tale elenco in conformità con le scelte di programmazione didattica della Facoltà.

La sigla (LS) indica gli insegnamenti impartiti nei Corsi di Laurea Specialistica.

▶ AFRICA CONTEMPORANEA LS
Prof. Luigi Goglia

SPS/13 STORIA E ISTITUZIONI DELL'AFRICA
2 moduli 150 ore 6 Cfu

Articolazione del corso
Il corso è articolato in due moduli.

Obiettivi formativi
Il corso intende fornire una conoscenza più specifica dei temi di maggiore importanza che concernono i paesi dell'Africa contemporanea nella loro trasformazione in stati nazionali.

Programma del corso

Modulo I: Capire l'Africa; le formazioni sociali africane; cosmologie e culti; cristianesimo africano; l'islamismo africano; occidentalizzazione e africanizzazione; le donne nell'Africa che cambia.

Modulo II: La decolonizzazione affrontata e svolta nei termini politici e culturali.

Materiale didattico

Modulo I: Bernardo Bernardi, *Africa. Tradizione e modernità*, Roma, Carocci, 1998

Modulo II: Raymond F. Betts, *La decolonizzazione*, Bologna, Il Mulino, 2003.

▶ **COMPARAZIONE GIURIDICA
E UNIFORMAZIONE DEL DIRITTO**

LS

Prof. Luigi Moccia

IUS/02 DIRITTO PRIVATO COMPARATO

Un modulo 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è articolato in un modulo.

Obiettivi formativi

Fornire allo studente una conoscenza diretta delle esperienze, delle modalità e delle tecniche di uniformazione giuridica, con particolare attenzione alle iniziative di uniformazione giuridica europee.

Programma del corso

Il corso esamina, nel quadro della comparazione *civil law-common law*, avuto riguardo all'esperienza storica del diritto comune europeo, le esperienze, le modalità e le tecniche di uniformazione giuridica, con particolare attenzione alle iniziative di uniformazione giuridica europee. In quest'ambito il corso analizza il tema delle obbligazioni contrattuali, con particolare attenzione ai modelli contrattuali (nozione, obbligatorietà della promessa, principio di affidamento, tipicità-atipicità) e al problema di un "diritto europeo dei contratti" in generale.

Materiale didattico

M.J. Bonell, *Unificazione internazionale del diritto*, in *Enciclopedia del diritto*, Vol. XLV, 1992, 720; R. David, *Unificazione internazionale del diritto*, in *Enciclopedia giuridica Treccani*, vol. XXXII;

Testi a scelta dello studente: C. Castronovo, *I principi di diritto europeo dei contratti: codice o restatement?*, in *Europa e diritto privato*, 1998, I, p. 1018; C. Castronovo, *I Principi di diritto europeo dei contratti e il codice civile europeo*, in *Vita notarile*, 2000, I, p. 1219; C. Castronovo, *Principi di diritto europeo dei contratti*, in *Europa e diritto privato*, 2002, 949; G. Gandolfi, *L'unificazione del diritto dei contratti in Europa: mediante o senza la*

legge?, in *Rivista di diritto civile*, 1993

G. Gandolfi, *Sul progetto di un "codice europeo dei contratti*, in *Rassegna di diritto civile*, 1996, 105

► COMUNICAZIONE PUBBLICA E DI IMPRESA LS
Prof. Mauro Miccio

SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI
150 ore 6 Cfu

Obiettivi formativi

Il corso si pone l'obiettivo di trattare la Comunicazione Pubblica secondo l'accezione più generale, con una attenzione particolare alla comunicazione aziendale. Nell'ambito del corso verranno fornite indicazioni metodologiche per l'utilizzo degli strumenti e per l'applicazione delle tecniche di comunicazione.

Programma del corso

Nel Corso delle lezioni saranno trattati temi quali: Comunicazione Pubblica e cultura della comunicazione, Comunicazione di Impresa, vista come strumento per la creazione della cultura aziendale, Comunicazione finanziaria e trasparenza, indicazioni sulle normative per la quotazione in borsa, Tecniche per la comunicazione di impresa, Pubbliche relazioni e New Media – nuovi mezzi di comunicazione. Regole etiche e certificazione professionale.

Materiale didattico

M. Miccio, *La Torre di Babele*, Sperling & Kupfer, Milano, 2002

► DEMOGRAFIA
Prof.ssa Annunziata Nobile

SECS-S/04 DEMOGRAFIA
3 moduli 225 ore 9 Cfu


Articolazione del corso

Il corso si articola in tre moduli, ciascuno di 3 CFU. Nel I modulo sono analizzati gli strumenti metodologici di base. Nel secondo modulo sono affrontati gli approfondimenti metodologici per lo studio dei processi demografici. Nel terzo modulo sono analizzate problematiche demografiche di rilevanza nazionale ed internazionale.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di far emergere il carattere interdisciplinare della ricerca demografica e, in particolare, l'interazione dei fattori demografici e socio-economici, fornendo allo studente gli strumenti metodologici necessari alla comprensione dei meccanismi intrinseci dell'evoluzione demografica, in modo da





cogliere le profonde e articolate implicazioni politiche e sociali. Il corso si propone inoltre di: sviluppare le abilità tecniche necessarie per affrontare l'analisi quantitativa degli aggregati demografici; fornire agli studenti gli strumenti concettuali per comprendere le relazioni tra fattori ambientali, comportamenti demografici individuali ed eventi demografici; metterli in grado di comprendere, alla luce di casi concreti, i meccanismi evolutivi delle popolazioni, nel tempo e nello spazio; fornire loro gli strumenti critici per cogliere l'interazione dei fattori demografici, economici e politici ed i legami tra demografia e sviluppo; sviluppare le capacità di comprensione delle conseguenze politiche e socio-economiche delle dinamiche demografiche.

Programma del corso

Modulo I - I fondamenti dei processi demografici

I legami della demografia con le altre scienze sociali. Le fonti conosciute. Dimensione e caratteristiche strutturali delle popolazioni. La teoria della transizione demografica come strumento descrittivo delle differenze temporali e territoriali della struttura e della dinamica delle popolazioni. Misure elementari dei processi demografici. Standardizzazione. Analisi trasversale e longitudinale. Tavole di mortalità. Formazione e scioglimento delle coppie. Analisi della fecondità generale.

Modulo II - L'analisi dei processi demografici: approfondimenti metodologici

Tavole di mortalità abbreviate. Mortalità infantile. Aspetti della mortalità differenziale. Fecondità dei matrimoni. Riproduttività. Mobilità e migrazioni. Popolazione stazionaria. Previsioni demografiche.

Modulo III - I problemi demografici del mondo contemporaneo

La terza parte è dedicata ai seguenti approfondimenti tematici: a) l'evoluzione demografica della popolazione europea, con particolare riguardo al sistema demografico pre-transizionale; b) il problema della popolazione nel XX secolo; c) il quadro migratorio internazionale: aspetti quantitativi e politiche migratorie.

Materiale didattico

Bibliografia

Moduli I e II: G.C. Blangiardo, *Elementi di demografia*, nuova ed., Il Mulino, Bologna.

Modulo III: uno a scelta tra i seguenti testi: M.W. Flinn, *Il sistema demografico europeo, 1500-1820*, Il Mulino, Bologna; A. Golini, *La popolazione del pianeta*, Il Mulino, Bologna; S. Collinson, *Le migrazioni internazionali e l'Europa. Un profilo storico comparato*, Il Mulino, Bologna.

Ulteriori testi saranno concordati con il docente nel corso delle lezioni.

Per le esercitazioni, il materiale didattico è fornito dal docente.

- ▶ **DEMOGRAFIA (corso avanzato)**
Prof.ssa Annunziata Nobile

LS

SECS-S/04 DEMOGRAFIA

1 modulo, affine, opzionale 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Il Corso si articola in un modulo di 3 Cfu

Obiettivi formativi

Il Corso si propone di fornire gli strumenti concettuali per interpretare le relazioni tra evoluzione della popolazione, sviluppo socio - culturale e risorse economiche. Questa prospettiva ha l'obiettivo di potenziare le conoscenze delle dinamiche sociali, indispensabili - tra le altre - all'operatore pubblico per realizzare un efficace processo decisionale.

Programma del corso

Il corso si articola in due parti. Nella prima sono esaminati, in una visione d'insieme, i rapporti tra fenomeni demografici e sviluppo economico. Nella seconda, sono trattati due temi specifici, di grande rilevanza nei paesi sviluppati: l'immigrazione e l'invecchiamento.

Materiale didattico

Bibliografia (per integrare il materiale fornito dal docente)

G. De Santis, *Demografia ed economia*, Bologna, Il Mulino; M. Natale, E. Moretti (a cura di), *Siamo pochi o siamo troppi? Alcuni aspetti delle relazioni tra evoluzione demografica e sviluppo economico e sociale*, Milano, F. Angeli; M. Natale (a cura di), *Economia e popolazione*, Milano F. Angeli.

- ▶ **DEMOGRAFIA DEI PAESI MENO SVILUPPATI**
Prof.ssa Annunziata Nobile

LS

SECS-S/04 DEMOGRAFIA

1 modulo, affine, obbligatorio 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Il Corso si articola in un modulo, di 3 Cfu

Obiettivi formativi

Il Corso è dedicato allo studio del sistema demografico dei paesi meno sviluppati, in un quadro internazionale comparativo e alla luce del processo di transizione demografica.

Programma del corso

È analizzata l'evoluzione demografica e dei paesi meno sviluppati e sono trattate le implicazioni sociali ed economiche che ne derivano. Sono inoltre affrontati i temi delle politiche demografiche (attraverso lo studio di casi



notevoli), e delle conseguenze dell'*empowerment* femminile sulle dinamiche demografiche.

Materiale didattico

Bibliografia consigliata

M. Livi Bacci, *Storia minima della popolazione del mondo*, Il Mulino, Bologna; S. Salvini, *Contracezione e pianificazione familiare. Trasformazioni sociali e controllo della popolazione nei paesi in via di sviluppo*, Il Mulino, Bologna. UNDP, *Arab Human Development Report 2002*, New York, 2002.

Materiale didattico aggiuntivo sarà distribuito nel corso delle lezioni.

► DIREZIONE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
E SISTEMA DEI CONTROLLI

LS

Prof. Gianfranco D'Alessio

IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO

Un modulo, caratterizzante, opzionale 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si compone di un unico modulo

Obiettivi formativi

L'insegnamento, che costituisce un momento di prosecuzione e di sviluppo del corso istituzionale di Diritto amministrativo, si propone di esaminare le problematiche giuridiche relative alle forme di svolgimento dell'attività direzionale negli apparati amministrativi pubblici ed alla figura del dirigente pubblico, e di dar conto dell'evoluzione dell'ordinamento dei controlli amministrativi, alla luce delle recenti riforme costituzionali e legislative. Il corso risponde all'obiettivo di far acquisire agli studenti una piena consapevolezza delle questioni teorico-pratiche implicate dall'attribuzione di ampi poteri decisionali e gestionali ai dirigenti, e dalla trasformazione del sistema dei controlli, con il passaggio dalla prevalenza dei controlli conformativi e quella dei controlli integrativi.

Programma del corso

Il modulo si articola in due parti, fra loro strettamente collegate.

- a) Direzione delle pubbliche amministrazioni: distinzione fra funzione di indirizzo politico- amministrativo e funzioni di amministrazione e gestione; caratteri, struttura e disciplina (normativa e contrattuale) della dirigenza pubblica; poteri e attribuzioni dei dirigenti pubblici; valutazione dei dirigenti e responsabilità dirigenziale; natura, assetto ed articolazioni degli uffici dirigenziali negli apparati pubblici.
- b) Sistema dei controlli: dal "controllo" ai "controlli" amministrativi; caratteristiche dei rapporti di controllo; controlli interni ed esterni; controlli preventivi e successivi; controlli di conformazione e di integrazione (o "di sistema"); controlli impeditivi e collaborativi; regime giuridico degli atti di controllo; vicende evolutive del sistema dei controlli (i controlli nella

Costituzione, gli sviluppi successivi, le riforme degli anni Novanta, le tendenze recenti).

Il corso comprenderà un ciclo di seminari svolti dal dott. Bruno Valensise.

Prerequisiti

Si richiede la conoscenza istituzionale del diritto pubblico e del diritto amministrativo.

Materiale didattico

Per la prima parte: G. D'Alessio, *La legge di riordino della dirigenza: nostalgie, antilogie ed amnesie*, in "Il lavoro nelle pubbliche amministrazioni", 2002, pp. 213-236; G. D'Alessio-B. Valensise, *Gli incarichi di funzioni dirigenziali*, in Commentario su "Il lavoro nelle pubbliche amministrazioni", Torino, UTET, 2004.

Per la seconda parte: G. D'Auria, *I controlli*, in "Trattato di diritto amministrativo" (a cura di S. Cassese), II ed., Giuffrè, Milano, 2003 (parti da determinare).

Altri testi e letture (aggiuntivi o alternativi) saranno indicati nel corso delle lezioni.

► DIRITTO AMMINISTRATIVO **Prof. Gianfranco D'Alessio**

IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO

3 moduli, caratterizzante, obbligatorio, 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si articola in tre moduli: il primo è dedicato all'analisi dell'organizzazione amministrativa; il secondo è dedicato all'analisi dell'attività amministrativa; il terzo è un modulo di approfondimento (i contenuti sono legati all'evoluzione delle vicende normative, amministrative e giurisprudenziali nei settori oggetto dei primi due moduli)

Obiettivi formativi

Il corso ha ad oggetto l'analisi giuridica delle strutture che compongono il sistema amministrativo, nell'ambito dell'ordinamento pluralistico dei pubblici poteri, e gli strumenti dei quali esse si avvalgono per l'espletamento dei propri compiti istituzionali; si propone, inoltre, di individuare la tipologia e l'articolazione degli interessi pubblici, e le loro correlazioni con i diritti dei privati. In particolare, si esaminano le motivazioni, le caratteristiche e le prospettive attuative del processo di trasformazione e modernizzazione che negli scorsi anni ha investito l'assetto organizzativo degli apparati amministrativi e le forme di svolgimento delle loro attività. L'insegnamento ha l'obiettivo di fornire agli studenti adeguati strumenti per la comprensione dell'evoluzione dei costrutti teorici, della disciplina normativa e delle problematiche concrete riguardanti la realtà amministrativa.



Programma del corso

modulo I: Concetto ed elementi costitutivi della pubblica amministrazione; nascita, sviluppi e tendenze del diritto amministrativo. Caratteri salienti e trasformazioni del sistema amministrativo: profili storici e costituzionali. Teoria dell'organizzazione amministrativa (fonti, figure soggettive, atti, formule e rapporti organizzativi). L'ordinamento amministrativo italiano e le sue attuali articolazioni. Regolazione e gestione del personale: dal pubblico impiego al lavoro pubblico.

modulo II: Interessi giuridici ed amministrazioni pubbliche (funzioni e servizi pubblici, poteri e situazioni soggettive). Attività di diritto pubblico: il procedimento amministrativo (tipologia, profili strutturali e funzionali, partecipazione dei privati, diritto di accesso); atti e provvedimenti amministrativi (potestà, discrezionalità, elementi formali e sostanziali, efficacia, invalidità). Attività di diritto privato: legittimazione negoziale delle amministrazioni, contratti, accordi ed intese. Responsabilità della pubblica amministrazione. Giustizia amministrativa (cenni).

modulo III: Nuovi modelli di organizzazione amministrativa: dalla prevalenza del modello ministeriale al "pluralismo" organizzativo delle pubbliche amministrazioni. Distribuzione delle funzioni normative ed amministrative fra i diversi livelli di governo alla luce della riforma federalista della Costituzione. (Il corso comprenderà un ciclo di seminari svolti dalla dott.ssa Francesca Di Lascio e dal dott. Valerio Sarcone)

Prerequisiti

Si richiede la conoscenza istituzionale del diritto pubblico.

Materiale didattico

Per il modulo I si consigliano come testi di studio:

G. Corso, *Manuale di diritto amministrativo*, Giappichelli, Torino, 2003, parte prima e sezione terza della parte seconda, oppure V. Cerulli Irelli, *Corso di diritto amministrativo*, Giappichelli, Torino, ult.ed., sez. I, II, III (ad eccezione del n. 11), IV.

Per il modulo II si consigliano come testi di studio: G. Corso, *Manuale di diritto amministrativo*, Giappichelli, Torino, 2003, parte seconda (ad eccezione della sezione terza) e parte terza (§ 1-22, 42, 48-50), oppure V. Cerulli Irelli, *Corso di diritto amministrativo*, Giappichelli, Torino, ult.ed., sez. VI, VII, VIII, IX, X (ad eccezione dei nn. 47 e 48).

Per il modulo III si consigliano come testi di studio: A. Pajno-L. Torchia, *Governo e amministrazione: la modernizzazione del sistema italiano*, in "La riforma del governo", Bologna, Il Mulino, 1999, pp. 11-29; V. Cerulli Irelli-C. Pinelli, *Normazione e amministrazione nel nuovo assetto costituzionale dei pubblici poteri*, in Astrid, "Verso uno Stato federale? Normazione e amministrazione nel nuovo Titolo V della Costituzione", Bologna, Il Mulino, 2004.

Durante il corso saranno indicate altre letture e verranno forniti documenti e materiali di studio.

Si richiede, in ogni caso, la conoscenza delle principali fonti legislative

riguardanti la pubblica amministrazione: a tal fine, si potranno utilizzare il *Codice breve di diritto amministrativo* (a cura di F.A. Roversi Monaco e L. Vandelli), Maggioli, Rimini, ult.ed., o il *Codice breve delle amministrazioni pubbliche* (a cura di M. Cammelli e G. Sciallo), Zanichelli, Bologna, ult.ed.

▶ DIRITTO AMMINISTRATIVO DELL'ECONOMIA LS
Prof.ssa Maria De Benedetto

IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO

2 moduli 150 ore 6 Cfu

Articolazione del corso

2 moduli

Obiettivi formativi

Il corso analizza le nuove forme di svolgimento dell'intervento pubblico nell'economia, attraverso una ricostruzione sistematica, storica e comparata. Il corso analizza, inoltre, i modelli organizzativi delle istituzioni la cui attività incide sulla libertà di iniziativa economica dei privati, e delle istituzioni che svolgono compiti interferenti con il funzionamento dei mercati. Il corso si propone, in sintesi, di far conseguire la conoscenza del funzionamento delle dinamiche, dei processi e dei soggetti istituzionali che svolgono funzioni di regolazione dell'economia.

Programma del corso

Modulo I: La disciplina della concorrenza: poteri dell'autorità interna e comunitaria (consultivi, di raccomandazione, istruttori ed investigativi, di decisione amministrativa, sanzionatori); intese; abusi di posizione dominante; concentrazioni; rapporti tra Autorità garante della concorrenza e del mercato ed altri soggetti istituzionali (Parlamento, Governo, Corte dei Conti, giudici, autorità di settore).

Modulo II: La regolazione e analisi d'impatto delle regolazione. Analisi di casi: strumenti per il governo dell'economia (pianificazioni e programmazioni, concessioni e autorizzazioni; contratti di servizio e di programma; atti di regolazione. La semplificazione: le conferenze di servizi e gli accordi di programma). Le discipline settoriali: servizi pubblici; mercati mobiliari. La finanza pubblica; il controllo della moneta e della valuta; il credito; le assicurazioni.

Prerequisiti

Diritto pubblico, Diritto amministrativo, Diritto Pubblico dell'Economia. Conoscenza del regime giuridico dell'impresa e del diritto societario.

Materiale didattico

S. Cassese, *La nuova costituzione economica*, Bari, Laterza, 2004;
M. De Benedetto, *L'Autorità garante della concorrenza e del mercato*, Bologna, Il Mulino, 2000.
Norme e materiali forniti a lezione.





▶ DIRITTO CIVILE

Prof. Enrico Del Prato

IUS/01 DIRITTO PRIVATO

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si articola in tre moduli.

modulo I (3 crediti): Struttura del contratto. Modalità ed effetti del contratto.

modulo II (3 crediti): Patologia del contratto.

modulo III (3 crediti): Le risoluzioni negoziali delle controversie.

Obiettivi formativi

Il corso di Diritto civile rappresenta lo strumento per svolgere un approfondimento metodologico dello strumentario sistematico ed applicativo delle materie privatistiche. Esso si caratterizza per il carattere monografico e presuppone il corredo concettuale acquisito nello studio delle Istituzioni di diritto privato, di cui è volto ad accrescere la funzione formativa.

Programma del corso

modulo I: Atto, negozio, contratto. Requisiti del contratto. Contenuto primario e secondario. Classificazione dei contratti. Vincolatività del contratto e tipologia degli effetti.

Condizione, termine, onere. Caparra e clausola penale. Rappresentanza. Contratto per persona da nominare. Cessione del contratto. Contratto a favore di terzi. Simulazione. Contratti dei consumatori.

modulo II: Invalidità ed inefficacia. Nullità. Annullabilità. Rescissione e risoluzione.

modulo III: Rinuncia, riconoscimento, accertamento, arbitrato e transazione.

Materiale didattico

Per i primi due moduli: A. Cataudella, *I contratti. Parte generale*, 2^a ed., Giappichelli, 2000.

Per il terzo modulo: E. Del Prato, *La transazione*, Giuffrè, 1992.

È necessaria la consultazione del codice civile. A tal fine può essere impiegata una qualsiasi edizione aggiornata corredata di leggi complementari.

▶ DIRITTO COSTITUZIONALE

Prof. Carlo Colapietro

IUS/08 DIRITTO COSTITUZIONALE

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si articola in tre moduli.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di offrire, da un lato, una completa informazione sul nostro sistema costituzionale effettivamente vigente, alla luce anche del fondamentale contributo offerto in questi anni dalla giurisprudenza costituzionale, nonché del processo costituente europeo in atto, dall'altro, l'approfondimento di specifici e rilevanti aspetti del diritto costituzionale, quali la teoria generale del diritto, le fonti del diritto, la giustizia costituzionale, nonché, più in particolare, le vicende del rapporto governo-amministrazione. L'insegnamento si pone pertanto l'obiettivo di porre gli studenti in condizione di completare il percorso formativo, arricchendolo attraverso l'inserimento di significative conoscenze specialistiche e consentendo loro di poter così raggiungere una preparazione adeguata per l'accesso agli organi costituzionali ed alle molteplici opportunità lavorative offerte da enti ed organismi pubblici a livello nazionale ed internazionale.

Programma del corso

Il problema della coerenza e della completezza dell'ordinamento. Le fonti del diritto ed i principi che regolano i loro rapporti. L'interpretazione giuridica. Il livello costituzionale. Il livello primario. Il livello secondario. Le fonti fatte. La giustizia costituzionale e le sue ragioni giustificative. Le caratteristiche della giustizia costituzionale in Italia. Il giudizio di legittimità costituzionale delle leggi e degli atti aventi forza di legge dello Stato e delle Regioni. Le altre funzioni della Corte costituzionale: i conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato; i conflitti di attribuzione tra lo Stato e le Regioni e tra le Regioni; il giudizio sull'ammissibilità delle richieste di referendum abrogativo; il giudizio sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica. Il problema del rapporto tra governo e amministrazione. Le relazioni tra politica e amministrazione nei modelli teorici. I modelli teorici nell'esperienza comparata. Il modello italiano nel disegno costituzionale e dell'evoluzione legislativa. La "controriforma" della dirigenza pubblica.

Prerequisiti

La migliore fruizione del corso presuppone l'avvenuta acquisizione degli elementi conoscitivi di tipo istituzionale del diritto pubblico.

Materiale didattico

Per la parte generale dei corsi di laurea triennale previsti dai nuovi ordinamenti si consiglia, per la *parte generale* (comune ai moduli I, II e III), la scelta di uno dei seguenti manuali (con esclusione della parte relativa alle singole fonti del diritto e di quella relativa alla Corte costituzionale):

R. Bin - G. Pitruzzella, *Diritto costituzionale*, Giappichelli, Torino, 2003;

M. Mazziotti Di Celso - G. M. Salerno, *Manuale di diritto costituzionale*, Cedam, Padova, 2003.

Per la parte speciale è consigliato, in relazione ai singoli moduli, lo studio dei seguenti testi:

modulo I: F. Modugno, *Appunti dalle lezioni sulle fonti del diritto*, Giappichelli, Torino, 2002;



modulo II: A. Ruggeri - A. Spadaro, Lezioni di giustizia costituzionale, Giappichelli, Torino, 2004;

modulo III: C. Colapietro, Governo e amministrazione - I: La dirigenza pubblica tra imparzialità ed indirizzo politico, Giappichelli, Torino, 2004.

Altre informazioni

Lo studente dovrà comunque essere in possesso di un testo aggiornato della Costituzione italiana, quale, ad esempio, quello a cura di M. SICLARI, *La Costituzione della Repubblica italiana nel testo vigente*, Aracne, Roma, 2003, ovvero quello a cura di A. CELOTTO, *Costituzione annotata della Repubblica italiana*, Zanichelli, Bologna, 2003.

Per gli studenti frequentanti il corso il docente prevede di concordare modifiche, sia in ordine al programma che ai libri di testo.

▶ DIRITTO COSTITUZIONALE (corso avanzato) LS
Prof. Carlo Colapietro

IUS/08 DIRITTO COSTITUZIONALE

75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si articola in un modulo.

Obiettivi formativi

Il corso vuole offrire un quadro dell'evoluzione che ha contrassegnato i rapporti tra governo e amministrazione, in particolare sotto il profilo del problematico rapporto tra l'imparzialità dell'amministrazione e la sua soggezione all'indirizzo governativo, nella consapevolezza che è ormai tramontata l'illusione di tracciare una linea netta tra "politica" e "amministrazione". Da un lato, verranno ripercorsi i tratti essenziali, anche da un punto di vista storico e comparatistico, dei modelli teorici attraverso cui è stato ricostruito il rapporto tra politica e amministrazione, pervenendo, poi, ad analizzare, più in particolare, le vicende che nel nostro paese hanno caratterizzato il rapporto tra governo e amministrazione. D'altro lato, verrà affrontata la non meno importante e strettamente collegata riforma dell'organizzazione del governo, unitamente al travolgente processo di trasformazione che ha interessato il sistema delle fonti a livello nazionale, ed in particolare il rapporto tra legge e regolamento.

Programma del corso

Il problema del rapporto tra governo e amministrazione. Le relazioni tra politica e amministrazione nei modelli teorici. I modelli teorici nell'esperienza comparata. Il modello italiano nel disegno costituzionale e nell'evoluzione legislativa. La "controriforma" della dirigenza pubblica: la rideterminazione di un nuovo punto di equilibrio tra politica e amministrazione. La riforma dell'organizzazione del governo. La ridefinizione del modello ministeriale e la rideterminazione dei livelli di responsabilità all'interno dei

nuovi dicasteri. Ministri, vice ministri e sottosegretari ordinari. Gli uffici di diretta collaborazione dei ministri. Lo sviluppo della potestà normativa del governo nella disciplina delle pubbliche amministrazioni: dalla legge al regolamento. Lo spostamento del potere normativo di organizzazione in favore del governo ovvero dei singoli ministri.

Prerequisiti

La fruizione del corso presuppone l'avvenuta acquisizione degli elementi conoscitivi di tipo istituzionale del diritto pubblico, nonché delle significative conoscenze specialistiche del diritto costituzionale.

Materiale didattico

C. Colapietro, *Governo e amministrazione*, Giappichelli, Torino, 2005.

Ulteriori indicazioni bibliografiche specifiche verranno fornite direttamente dal docente.

Altre informazioni

Lo studente dovrà comunque essere in possesso di un testo aggiornato della Costituzione italiana, quale, ad esempio, quello a cura di M. SICLARI, *La Costituzione della Repubblica italiana nel testo vigente*, Aracne, Roma, 2003, ovvero quello a cura di A. CELOTTO, *Costituzione annotata della Repubblica italiana*, Zanichelli, Bologna, 2003.

Per gli studenti frequentanti il corso il docente prevede di concordare modifiche, sia in ordine al programma che ai libri di testo.

▶ **DIRITTO COSTITUZIONALE ITALIANO E COMPARATO** **Prof. Giorgio Recchia**

IUS/21 DIRITTO PUBBLICO COMPARATO

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si articola in 3 moduli didattici dedicati allo studio relativo alla struttura ed al funzionamento di alcuni ordinamenti contemporanei, sia facenti parte dell'Unione europea che al di fuori dell'ambito comunitario: L'ordinamento italiano, inglese, americano e tedesco (3 crediti). L'ordinamento italiano, spagnolo, francese, austriaco (3 crediti). L'ordinamento italiano, svizzero, irlandese, belga (3 crediti)

Obiettivi formativi

Il corso ha come obiettivo primario quello di fornire allo studente le basi per una conoscenza della vita democratica nei principali ordinamenti e una completa informazione su determinati ordinamenti costituzionali stranieri anche per quanto concerne il loro funzionamento.

Programma del corso

Il diritto costituzionale italiano e comparato, da sempre disciplina caratte-



rizzante il corso di laurea in Scienze Politiche, si incentra sullo studio delle Costituzioni dei principali ordinamenti democratici occidentali e della loro attuazione.

Materiale didattico

Modulo I: C. Chimenti, *Noi e gli altri*, vol I. L'ordinamento italiano, Torino, u.e. C. Chimenti, *Noi e gli altri*, vol II/I. Gran Bretagna, Stati Uniti, Germania, Torino, u.e.

Modulo II: C. Chimenti, *Noi e gli altri*, vol I. L'ordinamento italiano, Torino, u.e. C. Chimenti, *Noi e gli altri*, vol II/II. Spagna, Francia, Austria, Torino, u.e.

Modulo III: C. Chimenti, *Noi e gli altri*, vol I. L'ordinamento italiano, Torino, u.e.; C. Chimenti, *Noi e gli altri*, vol II/III. Svizzera, Belgio, Irlanda, Torino, u.e.

Altre informazioni

Per gli studenti frequentanti il corso, il docente prevede di concordare modifiche, sia in ordine al programma che ai libri di testo.



DIRITTO DEL LAVORO

Prof. Roberto Romei

IUS/07 DIRITTO DEL LAVORO

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è articolato in 3 moduli.

modulo I: Il rapporto di lavoro: nozioni generali.

modulo II: Il rapporto di lavoro privato.

modulo III: il rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire le nozioni di base del diritto del lavoro, in particolare, nell'ambito del rapporto di lavoro privato e del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni.

Programma del corso

Modulo I: Il rapporto di lavoro: Evoluzione storica. La subordinazione. Il rapporto di lavoro standard e le diverse tipologie di rapporti di lavoro. La riforma del mercato del lavoro. Il diritto sindacale e le sue fonti. Libertà sindacali. Le rappresentanze dei lavoratori.

Modulo II: Il rapporto di lavoro privato: I poteri del datore di lavoro. Il potere direttivo. Il potere di controllo. Mansioni e qualifica del lavoratore. Il potere disciplinare. La retribuzione. La cessazione del rapporto di lavoro. Licenziamenti individuali e collettivi. Condotta antisindacale. La contrattazione collettiva. Sciopero nei servizi essenziali.

Modulo III: Il rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni: Il rapporto di pubblico impiego alle origini. Rapporto organico e rapporto di servizio. L'origine non contrattuale del rapporto di lavoro. La legge quadro del

1983. La progressiva contrattualizzazione del rapporto. Il D.Lgs. n. 29 del 1993 e le successive modificazioni. Contrattualizzazione e funzionalizzazione ad interessi pubblici. Il sistema delle fonti. L'applicazione al rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni della disciplina del rapporto di lavoro privato. La disciplina del rapporto di lavoro. L'estinzione del rapporto. La dirigenza pubblica. L'organizzazione sindacale dei pubblici dipendenti. La rappresentatività sindacale nel settore pubblico. Il modello di regolazione prima della cd. legge quadro. Il D.Lgs. n. 29 del 1993 (ora D.Lgs. 165/2001). Il contratto collettivo nel settore pubblico. La disciplina.

Materiale didattico

Testi di riferimento: G.Giugni, *Diritto sindacale*, ultima edizione, Cacucci, Bari; E. Ghera, *Diritto del lavoro*, Compendio, Cacucci, Bari, 2003.

Per lo studio del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni i testi di riferimento saranno integrati con altro materiale didattico.

Codice del lavoro: Ed. giuridiche Simone, 2003, Editio Minor.

È altresì consentita la preparazione dell'esame anche su altri testi a scelta tra i seguenti: F. Carinci, R. De Luca Tamajo, P. Tosi, T. Treu, *Il diritto sindacale; Il rapporto di lavoro subordinato*, ultima edizione, UTET, Torino.

Il manuale di Ghera può essere sostituito anche da G. Santoro Passarelli, *Diritto dei lavori*, Utet, Torino, 2002.

Altre informazioni

E-mail: robertoromei@studiolegalelavoro.it

▶ DIRITTO DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA LS
Prof. ssa Maria De Benedetto

IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO

1 modulo 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si struttura in un modulo unitario.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di far acquisire conoscenze e competenze di ordine giuridico/amministrativo circa il funzionamento complesso del sistema della comunicazione pubblica disciplinato dalla legge 150/2000. In particolare come la comunicazione delle amministrazioni interferisca nei più ampi processi di gestione e negli orientamenti delle politiche istituzionali.

Programma del corso

- Principi costituzionali dell'attività amministrativa di comunicazione
- La disciplina sostanziale della comunicazione pubblica
- La disciplina della riservatezza
- Le consultazioni all'interno dell'Analisi d'impatto della regolamentazione

Prerequisiti

Diritto amministrativo. Diritto pubblico.

Materiale didattico

M. De Benedetto, voce "Comunicazione pubblica", in *Enciclopedia giuridica Treccani*; G. Arena, voce "Trasparenza amministrativa", in *Enciclopedia giuridica Treccani*; G. Busia, voce "Riservatezza", in *Digesto delle discipline Pubblicistiche*. Legge 241/90; Legge 150/2000; Legge 675/96.

DIRITTO DELLE ASSEMBLEE POLITICHE

Prof. Carlo Chimenti

IUS/08 DIRITTO COSTITUZIONALE

2 moduli 150 ore 6 Cfu

Articolazione del corso

Gli argomenti principali del corso, suddivisi in due moduli e sviluppati attraverso lezioni frontali e seminari tematici, riguardano: i Parlamenti in generale, la formazione e la struttura delle Assemblee Politiche (I modulo); funzioni e funzionamento delle Assemblee politiche (II modulo).

Obiettivi formativi

Il corso ha come obiettivo fondamentale quello di contribuire alla preparazione dello studente ad attività lavorative nell'ambito delle istituzioni rappresentative (a livello nazionale in primo luogo, ma anche a livelli inferiori), e si propone pertanto un'esposizione sistematica dei principi e delle regole che disciplinano il funzionamento delle istituzioni stesse nel quadro del nostro regime parlamentare, integrata dal raffronto con le istituzioni operanti nelle più significative esperienze straniere.

Programma del corso

Partendo dalla considerazione dell'attuale stato di "crisi" che attraversano i Parlamenti nazionali, frutto sia delle influenze della cd. "globalizzazione" che dei processi di riorganizzazione dei poteri pubblici su scala sovranazionale, il corso intende analizzare i procedimenti attraverso i quali si formano le Assemblee politiche nel nostro ordinamento e in quello comunitario così come i compiti delle Assemblee rappresentative e le regole che presiedono al loro funzionamento.

Materiale didattico

C. Chimenti, *Principi e regole delle Assemblee politiche*, Torino, 2004; A. Barbera, *I parlamenti*, Roma-Bari, 1999

Testi ulteriori specificatamente legati all'attualità politico istituzionale, verranno indicati direttamente dal docente.

▶ DIRITTO DELLE OBBLIGAZIONI E DEI CONTRATTI
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Prof. Fulvio Mastropaolo

IUS/01 DIRITTO PRIVATO

75 ore 3 Cfu

Obiettivi formativi

Il corso propone allo studente un quadro generale delle attività amministrative pubbliche e dei rapporti obbligatori che sorgono dai contratti tra enti pubblici o tra questi e i privati oppure da interventi amministrativi pubblici, previsti dalla legislazione, e incidenti sui diritti dei privati, con conseguenti obblighi indennitari della P. A., o da attività assistenziali o previdenziali in favore di privati in casi determinati dalla legge.

Programma del corso

Il corso propone allo studente un quadro generale delle attività amministrative pubbliche e dei rapporti obbligatori che sorgono dai contratti tra enti pubblici, o tra questi e i privati oppure da. Interventi amministrativi pubblici, previsti dalla legislazione, e incidenti sui diritti dei privati, con conseguenti obblighi indennitari della P. A., o da attività assistenziali o previdenziali in favore di privati in casi determinati dalla legge. Non sarà trattato (salvi i cenni necessari) il sistema tributario (che richiede la predisposizione di altra materia di insegnamento). Pertanto, premessa la distinzione tra diritto privato e diritto pubblico, saranno esaminati i contratti delle pubbliche Amministrazioni, relativi a rapporti aventi oggetto pubblico, e i contratti delle pubbliche Amministrazioni nell'ambito dei rapporti di diritto civile.

Prerequisiti

Per sostenere l'esame sulla preparazione della materia è necessario aver superato nel triennio gli esami di diritto costituzionale (o di istituzioni di diritto pubblico), di diritto amministrativo, di istituzioni di diritto privato.

Materiale didattico

Si consiglia: V. Cerulli Irelli, *Corso di diritto amministrativo* (§§ 29 - 50), ed. Giappichelli, Torino.

Il docente si riserva di integrare il predetto testo con altre indicazioni bibliografiche.

▶ DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Prof. Luigi Moccia

IUS/14 DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Modulo I: Il quadro storico-politico del processo di integrazione europea (3 crediti).

LS



Modulo II: Il quadro giuridico-istituzionale dell'Unione Europea (3 crediti)

Modulo III: Il mercato interno e le politiche comuni (3 crediti).

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire un adeguato bagaglio di conoscenze sul "sistema comunitario" come realtà politico-istituzionale e normativa divenuta centrale nel quadro dell'integrazione europea e di rilevante interesse per i singoli ordinamenti dei Paesi membri, dal lato della disciplina delle attività sia pubbliche che private.

Programma del corso

Modulo I: Il quadro storico-politico del processo di integrazione europea (3 crediti).

Modulo II: Il quadro giuridico-istituzionale dell'Unione Europea (3 crediti).

Modulo III: Il mercato interno e le politiche comuni (3 crediti).

Materiale didattico

Modulo I: AA.VV., *L'Unione Europea. Istituzioni, Ordinamento, Politiche*, ed. it. a cura di V. Biagiotti e J. H. H. Weiler, Il Mulino, ult. ed., i seguenti capitoli e i relativi excursus: a) I - Sviluppo dell'integrazione europea b) I - Struttura della Comunità; B. Olivi, *L'Europa difficile*, ed. il Mulino, 2000 (o ed. più recenti), i Capp.: I, VI, VIII, XIII.

Modulo II: AA.VV., *L'Unione Europea. Istituzioni, Ordinamento, Politiche*, ed. it. a cura di V. Biagiotti e J. H. H. Weiler, Il Mulino, ult. ed., i seguenti capitoli e i relativi excursus: a) III - La Comunità e gli Stati membri; b) IV - L'ordinamento italiano e la Comunità europea; c) V - Il sistema istituzionale; d) VII - Le norme. Sistema, efficacia, genesi, applicazione; e) VIII - Il regime di tutela giurisdizionale.

Modulo III: AA.VV., *L'Unione Europea*, cit., i seguenti capitoli e i relativi excursus: a) IX - La libera circolazione delle merci; b) X - La libera circolazione dei lavoratori, dei servizi e dei capitali; c) XII - La politica della concorrenza.

▶ DIRITTO EUROPEO DEI CONSUMATORI
Prof. Luigi Moccia

LS

IUS/14 DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

2 moduli 150 ore 6 Cfu

Articolazione del corso

Due moduli da 3 crediti ciascuno.

Obiettivi formativi

Fornire allo studente la conoscenza della normativa comunitaria e nazionale in materia di tutela dei diritti del consumatore.

Programma del corso

Il corso si articola in due moduli. Il primo modulo introduce al problema dei rapporti tra ordinamento comunitario e ordinamenti interni con riguardo all'instaurazione ed al funzionamento del mercato interno, alla luce in particolare della giurisprudenza della Corte di giustizia. Il secondo modulo si occupa delle misure comunitarie a tutela dei consumatori nei seguenti settori:

- vendita di beni di consumo e garanzie associate;
- clausole vessatorie;
- viaggi, vacanze e circuiti "tutto compreso";
- contratti negoziati fuori dai locali commerciali;
- credito al consumo;
- contratti a distanza;
- protezione dei dati personali;
- responsabilità per danno da prodotti difettosi;
- e-commerce.

Materiale didattico

- a) di inquadramento sul diritto europeo e tutela dei diritti dei cittadini (consumatori): L. Moccia, *Dal mercato alla cittadinanza. Per un itinerario "ideologico" del diritto privato europeo*, in *La cittadinanza europea*, Roma, 2002; G. Alpa, *Le vendite e gli altri contratti rilevanti per i consumatori*, capitolo VI del volume *Il diritto dei consumatori*, Roma, 2002; N. Scannicchio, *Il diritto privato europeo nel sistema delle fonti*, tratto dal volume *Diritto privato europeo*, a cura di N. Lipari, Padova, 1997.
- b) su specifiche figure di rapporti economici: F. Astone, *I contratti negoziati fuori dai locali commerciali*, tratto dal volume *Diritto privato europeo*, a cura di N. Lipari, Padova, 1997; A. Lezza, *I contratti di viaggio*, tratto dal volume *Diritto privato europeo*, a cura di N. Lipari, Padova, 1997; F. Cafaggi, *La responsabilità dell'impresa per prodotti difettosi*, tratto dal volume *Diritto privato europeo*, a cura di N. Lipari, Padova, 1997.

I testi indicati nella parte *sub B)* possono essere sostituiti, su proposta dello studente, con altri testi, anche relativi ad altre specifiche figure di rapporti economici, scelte fra quelle indicate nel programma

▶ DIRITTO INTERNAZIONALE
Prof.ssa Ersilia Grazia Spatafora

IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE

3 moduli obbligatorio 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Moduli (3 per 9 crediti; 2 per 6 crediti, 1 per 3 crediti) sono articolati in modo tale permettere uno studio organico e sistematico della materia.

Obiettivi formativi

"Diritto internazionale" ha un preciso rilievo nell'ambito dei percorsi formativi previsti nei Corsi di laurea triennale attivati nella Facoltà in quanto permette agli studenti di conoscere i fenomeni giuridici che interagiscono nel-



l'ambito delle relazioni interstatuali. La coesistenza tra Stati e la loro cooperazione, occasionale e istituzionalizzata, trovano, invero, nel diritto internazionale la loro regolamentazione che, in presenza di una realtà politica, economica e sociale in continuo movimento, si rinnova per offrire agli Stati strumenti giuridici più idonei per tutelare se stessi, la propria comunità statale e, soprattutto, la vita della comunità internazionale di cui sono i protagonisti. Lo studio del "Diritto internazionale" pone in grado gli studenti di poter apprendere principi e sistemi normativi che possono contribuire all'approfondimento di tematiche oggetto di studio di materie affini e, soprattutto, pone gli studenti in condizione di poter avere una preparazione adeguata per l'accesso alla carriera diplomatica e alle differenti opportunità lavorative offerte da enti nazionali ed internazionali.

Programma del corso

Modulo I: Parte generale I: La Comunità internazionale e il suo diritto. I soggetti dell'ordinamento internazionale (Stati, enti diversi da Stati, Organizzazioni internazionali). Le fonti dell'ordinamento internazionale (consuetudine, trattato e altre fonti). I rapporti tra diritto internazionale e diritto interno.

Modulo II: Parte generale II: La sovranità territoriale dello Stato ed i suoi limiti. La sovranità e la sua irradiazione con riguardo agli ambiti spaziali. La responsabilità internazionale. La funzione giurisdizionale internazionale.

Modulo III: Parte speciale: È dedicato all'approfondimento delle tematiche oggetto di studio dei primi due moduli mediante l'esame della giurisprudenza internazionale ed italiana. Per sviluppare la partecipazione attiva degli studenti e stimolare il loro senso critico verranno utilizzati strumenti e percorsi formativi interattivi, quali, role playing, esercitazioni e seminari su temi di attualità.

Materiale didattico

CdL Scienze Politiche. A) Percorso Studi internazionali:

Conforti, *Diritto internazionale*, ult.ed.; Editoriale Scientifica; Sapienza, *Diritto internazionale, Casi e materiali*, ult.ed. Giappichelli editore.

CdL Scienze Politiche. A) Percorso Studi storico-politici e CdL Consulente esperto per i processi di pace, cooperazione e sviluppo:

Carbone, Luzzatto, Santa Maria (a cura di), *Istituzioni di diritto internazionale*, ult. ed. Giappichelli editore.

Misure per studenti stranieri

Per studenti ERASMUS: programma concordato con il docente secondo acquisizione numero crediti formativi.

Altre informazioni

9 crediti (Corso in Scienze Politiche, Percorso in Studi internazionali); 6 crediti (Corso in Consulente esperto per i processi di pace, cooperazione e sviluppo); 6 crediti (Corso in Scienze politiche, Percorso in Studi storico-politici).

► DIRITTO PRIVATO COMPARATO
Prof. Luigi Moccia

IUS/02 DIRITTO PRIVATO COMPARATO

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Modulo I (3 crediti): la nozione di proprietà nei paesi di Civil Law; il modello inglese di proprietà: Property, Ownership e Trust.

Modulo II (3 crediti): contratto e accordo vincolante negli ordinamenti di Civil Law (Francia e Italia) e in quelli di Common Law (Inghilterra e Stati Uniti d'America); i differenti modelli di responsabilità da illecito civile (Francia, Germania, Inghilterra e Stati Uniti d'America).

Modulo III (3 crediti): la "maternità surrogata"; famiglia di fatto e negozi giuridici di convivenza; adozione e nuclei familiari; organismi geneticamente modificati e tutela del consumatore

Obiettivi formativi

Il corso si propone l'obiettivo formativo di fornire un bagaglio di conoscenze che consentano, specie con riguardo a una professionalità indirizzata verso ambienti di impiego (pubblici e privati) che richiedono con frequenza sempre maggiore la comprensione dei fenomeni giuridici stranieri e internazionali, di padroneggiare le tecniche della comparazione come strumento di eccellenza della comunicazione giuridico-istituzionale, specie nell'ambito dei processi comunitari di integrazione fra ordinamenti giuridici.

Programma del corso

Il corso di Diritto Privato Comparato costituisce la naturale prosecuzione dell'insegnamento di Sistemi Giuridici Comparati, le cui conoscenze macrocomparative trovano qui applicazione più specifica e un momento di concreta verifica, mediante l'analisi – secondo il metodo comparatistico – di alcuni fra i principali istituti giuridici della legal tradition occidentale. Il corso si articola in tre moduli.

Modulo I: la nozione di proprietà nei paesi di Civil Law; il modello inglese di proprietà: Property, Ownership e Trust.

Modulo II: contratto e accordo vincolante negli ordinamenti di Civil Law (Francia e Italia) e in quelli di Common Law (Inghilterra e Stati Uniti d'America); i differenti modelli di responsabilità da illecito civile (Francia, Germania, Inghilterra e Stati Uniti d'America).

Modulo III: la "maternità surrogata"; famiglia di fatto e negozi giuridici di convivenza; adozione e nuclei familiari; organismi geneticamente modificati e tutela del consumatore.

Materiale didattico

Modulo I: L. Moccia, *Il modello inglese di proprietà*, in AA. Vv., *Diritto privato comparato. Istituti e problemi*, Roma, 1999; L. Moccia, *La nozione di proprietà nei Paesi di Civil Law*, dispense per gli studenti, Roma, 2001.



Modulo II: G. Alpa, Lineamenti di diritto contrattuale, in AA. VV., Diritto privato comparato. Istituti e problemi, Roma, 1999; L. Moccia, Contract, in Materiali per una introduzione allo studio della comparazione "Civil Law – Common Law"; V. Zeno Zencovich, La responsabilità civile, in AA. VV., Diritto privato comparato. Istituti e problemi, Roma, 1999; L. Moccia, Law of Torts, in Materiali per una introduzione allo studio della comparazione "Civil Law-Common Law".

Modulo III: Atti del ciclo di seminari di studi "Il diritto di fronte alle sfide della modernità" delle Cattedre di Diritto Privato Comparato e di Diritto Privato (a.a. 2000/2001); dispense e materiali distribuiti durante il corso.

DIRITTO PRIVATO EUROPEO

LS

Prof. Luigi Moccia

IUS/02 DIRITTO PRIVATO COMPARATO

1 modulo 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Modulo unico da 3 crediti formativi.

Obiettivi formativi

Il corso intende fornire allo studente la conoscenza di alcune normative di fonte comunitaria e di alcuni fra i principali paesi dell'Unione europea di interesse in senso ampio privatistico al fine dell'inquadramento nel sistema di diritto interno.

Programma del corso

Il corso esamina secondo il metodo comparatistico le normative di fonte comunitaria e di alcuni fra i principali paesi dell'Unione europea di interesse in senso ampio privatistico: clausole abusive, responsabilità del produttore, viaggi e vacanze "tutto compreso", garanzie della compravendita, multiproprietà, diritti di proprietà intellettuale, tutela dell'ambiente, diritto delle persone, ecc.

Materiale didattico

L. Moccia, *Il problema della formazione di un diritto e di un giurista europeo*, saggio in "Comparazione giuridica e diritto europeo", dispense ad uso degli studenti a.a. 2003-2004; N. Scannicchio, *Il diritto privato europeo nel sistema delle fonti*, in "Trattato di diritto privato europeo" a cura di Lipari N., vol primo, p. 29 - 293.

Il testo *Il diritto privato europeo nel sistema delle fonti* può essere sostituito, su proposta dello studente, con altri testi concordati con il docente.

- ▶ DIRITTO PUBBLICO (corso avanzato)
Prof. Salvatore Bonfiglio

LS

IUS/09 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

75 ore 3 Cfu

Obiettivi formativi

Il corso mira ad analizzare l'influenza che il processo di integrazione a livello europeo ha sulla dinamica della forma di Stato e di governo in Italia. Inoltre, il corso ha come obiettivo l'approfondimento del dibattito sulle prospettive costituzionali europee, anche alla luce delle novità e dei limiti contenuti nel Progetto costituzionale europeo.

Programma del corso

- Rapporto fra sovranità interna e sovranità internazionale;
- Limiti alla sovranità- Principi costituzionali e comunitari;
- Fonti interne e fonti comunitarie;
- Carta dei diritti fondamentali;
- Progetto costituzionale europeo;
- L'evoluzione della forma di Stato in Italia alla luce della modifica del titolo V della Costituzione
- Diritti sociali.
- Livello delle prestazioni
- La privatizzazione e la disciplina dei servizi pubblici

Materiale didattico

Saggi di approfondimento: P. Häberle, *Cultura dei diritti e diritti della cultura nello spazio costituzionale europeo*, Milano, Giuffrè, 2003; S. Gambino, *Assistenza sociale e tutela della salute*, Roma, 2004

- ▶ DIRITTO PUBBLICO COMPARATO
Prof. Giorgio Recchia

IUS/21 DIRITTO PUBBLICO COMPARATO

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si articola in tre moduli didattici dedicati allo studio delle forme di Stato e delle forme di Governo; al sistema delle fonti, ed alla dinamica dei pubblici poteri negli ordinamenti contemporanei: Forme di Stato e forme di governo (3 crediti). Le fonti del diritto (3 crediti). Diritti del cittadino e Pubblica amministrazione negli ordinamenti contemporanei (3 crediti).

Obiettivi formativi

Il corso ha come obiettivo primario quello di fornire allo studente le basi per comprendere il funzionamento e l'articolazione degli ordinamenti stranieri e poi procedere alla comparazione nelle discipline pubblicistiche.



Programma del corso

Il fenomeno della "globalizzazione" richiede di comprendere e valutare le norme costituzionali ed amministrative di altri ordinamenti con piena padronanza delle fonti e della giurisprudenza, attività certamente rilevante per quanti operano nel settore pubblico oppure privato, che necessita della conoscenza di norme straniere o comunitarie. Pertanto il corso, acquistate le necessarie conoscenze metodologiche, si incentra sull'analisi di alcuni ordinamenti vigenti, per poi dedicare specifica attenzione alla tutela dei diritti dei cittadini nei confronti delle Amministrazioni pubbliche nell'ambito degli ordinamenti dell'Unione europea.

Materiale didattico

G. Morbidelli, L. Pegoraro, A. Reposo, M. Volpi, *Diritto pubblico comparato*, Torino, 2004; G. Recchia, *Consonanze e dissonanze in Diritto pubblico comparato*, Padova, 2000.

Altre informazioni

Per gli studenti frequentanti il corso, il docente prevede di concordare modifiche, sia in ordine al programma che ai libri di testo.

▶ DIRITTO PUBBLICO COMPARATO (corso avanzato) LS
Prof. Giorgio Recchia

IUS/21 DIRITTO PUBBLICO COMPARATO

1 modulo 25 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Modulo unico: Metodi in diritto comparato; sistemi di civil law e di common law.

Obiettivi formativi

Obiettivo del corso è quello di fornire allo studente una guida ragionata dei principali temi del Diritto pubblico comparato, con una particolare attenzione alla loro evoluzione storica ed ai profili metodologici.

Programma del corso

Il corso dedica una particolare attenzione ai profili metodologici relativi alla comparazione, differenziata dal mero studio del diritto straniero. In particolare nell'ambito del corso verranno sottolineate le specificità dei sistemi di common law e di civil law, con particolare attenzione alla struttura dei pubblici poteri.

Prerequisiti

Istituzioni di Diritto pubblico, Diritto pubblico comparato.

Materiale didattico

G. Lombardi, *Premesse al corso di diritto pubblico comparato*, Milano, 1986.

Ulteriori indicazioni bibliografiche specifiche verranno fornite direttamente dal docente.

► **DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA**
Prof.ssa Maria De Benedetto

IUS/05 DIRITTO DELL'ECONOMIA
3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso
3 moduli

Obiettivi formativi

Il corso ricostruisce le formule istituzionali per l'intervento pubblico nell'economia ai diversi livelli territoriali. Il corso si propone, inoltre, di affrontare uno studio sistematico per l'analisi degli strumenti di governo dell'economia.

Programma del corso

Modulo I: Principi costituzionali in materia di intervento pubblico nell'economia. Evoluzione storica dei modelli di rapporto tra Stato ed economia. Ruolo delle organizzazioni sovrastatali e dell'Unione europea nella disciplina dell'economia. Le strutture di governo dell'economia: i ministeri economici; le autorità amministrative indipendenti; le autorità di regolazione dei servizi pubblici; le agenzie. Le forme organizzative dell'impresa pubblica: evoluzione storica; enti pubblici economici; società a partecipazione statale e privatizzazioni.

Modulo II: Gli strumenti per il governo dell'economia: pianificazioni e programmazioni, concessioni e autorizzazioni, strumenti negoziali. La regolazione e l'analisi di impatto della regolamentazione.

Modulo III: Il governo della finanza pubblica.

Materiale didattico

Modulo I: S. Cassese, *La nuova costituzione economica*, Bari, Laterza 2000, cap. I, II, III; M. De Benedetto, *L'Autorità garante della concorrenza e del mercato*, Bologna, Il Mulino, 2000, cap. I, II, III, X.

Modulo II: S. Cassese, *La nuova costituzione economica*, Bari, Laterza 2000, cap. dal IV al X.

Modulo III: M. De Benedetto, *L'Autorità garante della concorrenza e del mercato*, Bologna, Il Mulino, 2000, cap. dal IV al X.

Durante il corso saranno indicate altre specifiche letture e verranno forniti documenti e materiali di studio.

Prerequisiti

Diritto pubblico. Diritto amministrativo. Diritto privato.





DIRITTO REGIONALE EUROPEO
Prof. Alessandro Truini

IUS/08 DIRITTO COSTITUZIONALE
3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è articolato in 3 moduli.

Obiettivi formativi

Il corso mira a fornire le conoscenze di base a riguardo delle discipline costituzionali dei più importanti paesi dell'Europa occidentale, con peculiare attenzione per i rapporti tra i rispettivi centri politici e le periferie territoriali di area vasta. Lo schema di riferimento ha la sua fase d'avvio nello studio della modellistica istituzionale (soprattutto in ordine alle definizioni di cornice: Stato unitario decentrato, Stato regionale, Stato federale). Segue l'analisi delle caratteristiche più importanti delle singole costituzioni, in ordine ai poteri e alle garanzie delle amministrazioni territoriali, infine conclusa da una fase di comparazione dei diversi istituti di autogoverno locale. In tale fase si inserisce l'esame del caso italiano, dall'unità fino alle recenti riforme del 1999–2001.

Programma del corso

Modulo I: è indirizzato all'esame delle formule di governo locale (autonomismo, regionalismo, federalismo), con particolare attenzione per le peculiarità dei sistemi politici che garantiscono una presenza "forte" delle istituzioni territoriali.

Modulo II: prende in considerazione le varie tipologie istituzionali con riguardo alle esperienze costituzionali dei Paesi che, più degli altri, hanno provveduto alla valorizzazione delle autonomie locali di area vasta (Svizzera, Germania, Austria, Belgio, Spagna). In tale cornice trova spazio un sintetico esame sulla vicenda istituzionale italiana, dai primi tentativi di regionalizzazione (1860-1861), agli anni della rifondazione democratica (1943-1948), alla formazione delle "prime" (1970-1975), delle "seconde" (1976-1997) e delle "terze" regioni (1999-2001).

Modulo III: contempla lo studio degli aspetti giuridico-istituzionali del vigente ordinamento delle regioni in Italia.

Materiale didattico

Modulo I: A. Truini, *Federalismo e regionalismo in Italia e in Europa*, Cedam, Padova, 2003, vol. I (per intero).

Modulo II: A. Truini, *Federalismo e regionalismo in Italia e in Europa*, Cedam, Padova, 2003, vol. II (capitoli IV e V)

Modulo III: A. Truini, *Federalismo e regionalismo in Italia e in Europa*, Cedam, Padova, 2003, vol. II (capitolo III)

Altre informazioni

Per l'ampliamento delle conoscenze: Istituzioni di diritto pubblico. Per approfondimenti: Diritto costituzionale italiano e comparato.

▶ **ECONOMIA DEL LAVORO**
Prof.ssa Lilia Cavallari

SECS-P/01 ECONOMIA POLITICA

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è articolato in 3 moduli da 3 crediti ciascuno.

Obiettivi formativi

L'economia del lavoro studia le scelte di domanda e offerta di lavoro, la disoccupazione, il legame tra disoccupazione e performance economica sotto il profilo sia empirico sia teorico. In questo corso, tali argomenti sono sviluppati con riferimenti alla realtà del mercato del lavoro e alla evoluzione temporale della disoccupazione in Italia e nel contesto europeo ed internazionale. La finalità del corso è fornire agli studenti gli strumenti analitici per comprendere le cause della disoccupazione, l'evoluzione attuale e prospettiva delle dinamiche occupazionali e le politiche di intervento in grado di risolvere i problemi osservati.

Programma del corso

L'economia del lavoro studia le scelte di domanda e offerta di lavoro, la disoccupazione, il legame tra disoccupazione e performance economica sotto il profilo sia empirico sia teorico. In questo corso, tali argomenti sono sviluppati con riferimenti alla realtà del mercato del lavoro e alla evoluzione temporale della disoccupazione in Italia e nel contesto europeo ed internazionale. La finalità del corso è fornire agli studenti gli strumenti analitici per comprendere le cause della disoccupazione, l'evoluzione attuale e prospettiva delle dinamiche occupazionali e le politiche di intervento in grado di risolvere i problemi osservati.

Prerequisiti

È opportuno aver conseguito l'esame di Economia Politica.

Materiale didattico

Modulo I: Baici E., Samek Lodovici M., *La Disoccupazione*, Carocci 2001, capp.2, 4 e l'Appendice Rodano G., *La Disoccupazione*, Laterza, 1998, capp. 1-3.

Modulo II: Baici E., Samek Lodovici M., *La Disoccupazione*, Carocci 2001, cap.3; Rodano G., *La Disoccupazione*, Laterza, 1998, capp. 4-5

Modulo III: Baici E., Samek Lodovici M., *La Disoccupazione*, Carocci 2001, capp.1,5,6; Rodano G., *La Disoccupazione*, Laterza, 1998, capp. 6-7.

Per gli studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti: Baici E., Samek Lodovici M., *La Disoccupazione*, Carocci 2001; Rodano G., *La Disoccupazione*, Laterza, 1998.

Testi alternativi possono essere concordati con il docente.





▶ ECONOMIA DELLA CULTURA

Prof.ssa Gaetana Trupiano

LS

SECS-P/03 SCIENZA DELLE FINANZE

1 modulo 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Un modulo di 25 ore.

Obiettivi formativi

Il corso intende approfondire temi importanti nel campo dell'Economia della cultura quali la valorizzazione dell'offerta culturale, le nuove opportunità nel campo del finanziamento e la trasformazione del modello gestionale delle istituzioni culturali, artistiche e dello spettacolo. L'attività di valorizzazione dei beni culturali presenta caratteristiche di intersectorialità e modalità diverse per quanto riguarda la gestione, il finanziamento e la programmazione degli interventi. Nei prossimi anni è prevista, infatti, una ulteriore crescita progettuale nel settore della cultura che necessita la verifica degli effetti economici, in termini di reddito e occupazione, delle diverse proposte. Si tratta di fornire metodologie per la conoscenza e l'analisi delle risorse culturali, oltre all'esame di esperienze concrete non solo italiane.

Programma del corso

Nel corso delle lezioni e dei seminari saranno trattati temi quali l'economia della cultura per la valorizzazione, il finanziamento e la gestione dell'offerta culturale; i distretti culturali, una formula per lo sviluppo sostenibile; la spesa pubblica per la cultura; il finanziamento delle istituzioni culturali; profili gestionali e organizzativi di un museo; alcune esperienze.

Materiale didattico

Testo consigliato: G. Trupiano (a cura), *L'offerta culturale. Valorizzazione, gestione, finanziamento*, Biblink, Roma, dicembre 2001.

Saggi di: Trupiano, Santagata, Bises, Rolla, Caporaletti, Reale.

Dispense fornite dal docente.

▶ ECONOMIA DELLE AZIENDE E DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Prof. Tiziano Onesti

SECS-P/07 ECONOMIA AZIENDALE

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Modulo I (3 crediti): Assetti istituzionali dell'azienda pubblica

Modulo II (3 crediti): Le determinazioni e le rilevazioni quantitative delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche

Modulo III (3 crediti): Programmazione e controllo dell'azienda pubblica.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze e gli strumenti utili per la comprensione dell'economia delle amministrazioni pubbliche. Nella prima parte del corso si intende illustrare la nozione di azienda pubblica alla luce dei recenti sviluppi normativi e dei dibattiti dottrinali. Si vogliono inoltre analizzare le forme di gestione che attualmente caratterizzano l'economia delle amministrazioni pubbliche. La seconda parte del corso si propone di fornire gli strumenti concettuali e operativi utili per la comprensione e l'analisi della contabilità e del bilancio degli enti pubblici (lo Stato, la Provincia, il Comune, le aziende sanitarie e ospedaliere, le Università, le aziende non profit, le organizzazioni di volontariato, le associazioni, le cooperative sociali, ecc.). Nella terza parte del corso si vuole rappresentare la tematica della programmazione e del controllo dell'azienda pubblica, soffermandosi in particolare sui processi decisionali e sulle metodologie di valutazione delle performance. Infine, il corso si propone di illustrare i più attuali strumenti di misurazione dell'economicità, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azienda pubblica.

Programma del corso

Modulo I: Assetti istituzionali dell'azienda pubblica.

Definizione di azienda pubblica. Assetti istituzionali e problematiche di Governance dell'azienda pubblica. Efficienza ed economicità nell'azienda pubblica. Specificità gestionali delle aziende pubbliche; processi decisionali, modelli organizzativi e sistemi di gestione del personale. Caratteristiche economiche generali, articolazione e aspetti funzionali del sistema delle Amministrazioni Pubbliche. Il Terzo Settore. Elementi di New Public Management.

Modulo II: Le determinazioni e le rilevazioni quantitative delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche.

Finalità, natura e contenuti del sistema contabile delle aziende e delle amministrazioni pubbliche. La contabilità finanziaria e la contabilità economica. Il Testo Unico degli Enti Locali. La formazione dei bilanci nelle amministrazioni pubbliche: il bilancio previsionale e il bilancio consuntivo. Cenni sul bilancio "di missione" degli Enti Non Profit.

Modulo III: Programmazione e controllo dell'azienda pubblica.

La funzione di controllo nelle amministrazioni pubbliche. Controllo esterno e controllo interno. Tipologie di controllo e modelli di riferimento. La funzione di controllo e le misurazioni di efficienza, di efficacia e di economicità. La valutazione e la funzione di controllo nell'azienda dello Stato. La valutazione e la funzione di controllo negli Enti pubblici locali. La valutazione e la funzione di controllo negli Enti pubblici non economici. La programmazione nelle aziende pubbliche e gli indicatori di valutazione delle performance.

Materiale didattico

Fonti normative (Testo Unico degli Enti Locali). Saranno forniti ulteriori riferimenti per l'utilizzo delle fonti normative e verranno messe a disposizione degli studenti apposite dispense a cura del docente.





ECONOMIA DELLE SCELTE PUBBLICHE

LS

Prof. Fabio Padovano

SECS-P/03 SCIENZA DELLE FINANZE

2 moduli opzionale 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si divide in due parti: una prima parte in cui si affrontano i temi fondamentali (teoria delle decisioni, democrazia diretta e rappresentativa, burocrazia, rent seeking, rapporti tra organi di governo, federalismo, opzione voce e uscita); una seconda parte in cui lo studente approfondisce un tema a scelta concordata con il docente.

Obiettivi formativi

Dotare gli studenti di strumenti per comprendere il funzionamento delle istituzioni politiche (Parlamento, partiti, corti giurisdizionali, enti locali, lobbies e così via) grazie allo studio dei vincoli e incentivi a cui sono soggetti gli individui che operano in esse. Far capire loro che i metodi decisionali adottati da ciascuna istituzione (maggioranza semplice, qualificata, direttiva amministrativa) determina il tipo di decisioni e quindi la performance dell'istituzione stessa. Introdurre, infine, gli studenti alle basi dell'ingegneria istituzionale.

Programma del corso

Perché diversi sistemi elettorali siano più o meno favorevoli all'influenza delle *lobbies*? Come funziona una *lobby*? Perché l'approssimarsi delle scadenze elettorali è contraddistinta dall'adozione di politiche fiscali e monetarie più espansive, perché sistemi presidenziali tendono a produrre risultati di bilancio sistematicamente diversi da quelli dei sistemi parlamentari? E poi: qual è il ruolo svolto dalla Corte Costituzionale in un sistema democratico? Quali sono le origini delle resistenze opposte ai processi di privatizzazione, perché delegare funzioni di politica economica ad autorità indipendente e quali sono i rischi connessi? Come funziona una dittatura e in che modo si possono gestire i rapporti con i sistemi dittatoriali? Queste sono alcune delle domande a cui l'economia delle scelte pubbliche, generalmente nota come public choice, offre risposte. La public choice infatti applica le teorie relative al comportamento dell'individuo elaborate in economia e le applica allo studio dei fenomeni e delle istituzioni politiche per capirne il funzionamento.

Prerequisiti

Economia politica, Economia pubblica (scienza delle finanze).

Materiale didattico

Testi d'esame: Dennis C. Mueller, *La Teoria delle Scelte Collettive*, Napoli, Idelson; D. C. Mueller, *Public Choice III*, Cambridge, Cambridge University Press.

Dispense del docente

Misure per studenti stranieri

Studenti che hanno difficoltà con la lingua italiana godono della massima comprensione del docente, che a sua volta è stato studente all'estero. Tempi aggiuntivi sono quindi concessi, nel limite del ragionevole. A richiesta, gli studenti possono sostenere l'esame orale in lingua inglese.

Altre informazioni

Tutte le informazioni aggiornate circa il corso sono disponibili sul sito del docente: host.uniroma3.it/docenti/padovano

▶ **ECONOMIA DELLO SVILUPPO** **Prof. Edoardo Marcucci**

SECS P/02 POLITICA ECONOMICA

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Modulo I: Introduce la questione dello sviluppo economico caratterizzando tale profilo rispetto alle altre branche dell'economia e definendo i parametri di valutazione dello sviluppo economico.

Modulo II: È mirato all'approfondimento della rilevanza della componente territoriale dello sviluppo. L'attenzione è rivolta alla localizzazione delle attività industriali, agli aspetti territoriali dei mutamenti strutturali dell'economia ed allo sviluppo della competitività dei sistemi territoriali.

Modulo III: Si propongono approfondimenti tematici. Le popolazioni dei paesi in via di sviluppo costituiscono circa l'ottanta per cento della popolazione mondiale, il trenta per cento vive in condizioni di povertà assoluta e, comunque, dispongono solo del venti per cento del reddito. Nonostante la comune ricerca di un modello di sviluppo economico le diverse realtà mostrano caratteristiche economiche, storiche, geografiche e sociali profondamente eterogenee.

Obiettivi formativi

Obiettivo formativo del corso è di dotare gli studenti delle competenze necessarie per poter accedere a corsi di specializzazione o a posizioni di lavoro nella cooperazione internazionale, nelle organizzazioni non governative, o nelle organizzazioni pubbliche internazionali, nazionali e locali che abbiano come scopo principale quello di favorire e stimolare lo sviluppo economico di una data area.

Programma del corso

Il corso intende fornire la strumentazione economica di base per analizzare e comprendere le principali determinanti dello sviluppo di una data area o paese. Il problema dello sviluppo viene affrontato sia sotto il profilo più strettamente connesso alle economie dei paesi in via di sviluppo sia con riguardo alle aree in ritardo dei paesi sviluppati. La componente territoriale dello sviluppo viene analizzata tramite la trattazione di modelli economici e di casi specifici.



Materiale didattico

Modulo I (nuovo/vecchio ordinamento): J.S. Hogendorn, *Lo sviluppo economico*, Zanichelli, ultima edizione. (capp. 1,2,3,4,5,7,8,9,10).

Modulo II (nuovo/vecchio ordinamento): E. Ciciotti, *Competitività e territorio*, Carocci, ultima edizione. (capp. 1, 2,4).

Modulo III (nuovo ordinamento): H.W. Singer, *La distribuzione dei guadagni tra paesi investitori e paesi debitori*; A. Sen, *Mercati e libertà di scelta*. P. Streeten, *Integrazione e interdipendenza*; D. Nayyar, *Globalizzazione e strategie per lo sviluppo*.

Modulo III (vecchio ordinamento): N. Rosemberg, *Beni capitali, tecnologia e crescita economica*; H.W. Singer, *La distribuzione dei guadagni tra paesi investitori e paesi debitori*; A.O. Hirschman, *L'industrializzazione per sostituzione delle importazioni*; A.O. Hirschman, *L'economia politica dello sviluppo latino-americano. Sette esercizi di analisi retrospettiva*; A. Sen, *Mercati e libertà di scelta*; P. Streeten, *Integrazione e interdipendenza*; D. Nayyar, *Globalizzazione e strategie per lo sviluppo*; S. Griffith-Jones, *La nuova architettura finanziaria*.

Misure per studenti stranieri

Secondo le disposizioni della Facoltà.

**ECONOMIA INTERNAZIONALE**

Prof.ssa Lilia Cavallari

SECS-P/01 ECONOMIA POLITICA

3 moduli, caratterizzante 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è articolato in tre moduli da 3 crediti formativi ciascuno.

Obiettivi formativi

Il corso mira alla formazione di base sulle principali teorie del commercio internazionale di beni, servizi e fattori produttivi e su temi della finanza internazionale, quali il sistema dei pagamenti internazionali, il funzionamento dei mercati dei cambi e le istituzioni dei sistemi monetari internazionali.

Programma del corso

L'economia internazionale studia l'interdipendenza economica e finanziaria delle nazioni. Essa analizza temi stimolanti e attuali quali le determinanti del commercio internazionale e le politiche commerciali, i flussi migratori, l'internazionalizzazione dei mercati finanziari, gli equilibri (o squilibri) finanziari dei diversi paesi e la loro propagazione nell'economia mondiale, le istituzioni che regolano il sistema dei pagamenti internazionali e il funzionamento dei mercati dei cambi.

Prerequisiti

Per una proficua fruizione del corso è opportuno aver sostenuto l'esame di Economia politica.

Materiale didattico

D. Salvatore, *Teoria e politica del commercio internazionale*, Etas, 2002, (capp. 1-6, 8, 10.6 e 12 con esclusione delle appendici).

D. Salvatore, *Economia monetaria internazionale*, Etas, 2002, (capp. 13-17 e 20-21 con esclusione delle appendici).

▶ ECONOMIA INTERNAZIONALE (CORSO AVANZATO) LS
Prof.ssa Lilia Cavallari

SECS-P/01 ECONOMIA POLITICA

2 moduli 150 ore 6 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è articolato in 2 moduli.

Obiettivi formativi

Il corso mira a fornire un approfondimento sui temi del commercio internazionale e dell'economia monetaria internazionale.

Programma del corso

Modulo I: La macroeconomia in economia aperta

- Approccio inter-temporale alla bilancia dei pagamenti: profili di consumo nel tempo, dissociazione tra risparmio e investimento. Sostenibilità del debito estero. I paradossi dell'economia aperta;
- La scelta del regime di cambio: autonomia monetaria, regole e discrezionalità, credibilità e tasso di cambio come ancora nominale, zone obiettivo;
- Politica economica in economia aperta: strumenti, obiettivi e strategie. I modelli di analisi: Mundell-Fleming e Obstfeld-Rogoff.

Modulo II: Integrazione economica internazionale

- Il processo di integrazione reale e finanziaria: evoluzione, cause ed effetti;
- Le istituzioni internazionali: funzioni ed evoluzione. Il FMI e la Banca Mondiale. L'organizzazione mondiale del commercio. Problemi aperti e prospettive di riforma;
- Aggiustamento e crollo dei sistemi di cambio fisso. I diversi approcci alle crisi di cambio. Il modello di Krugman: il ruolo degli squilibri fondamentali. Il modello di Obstfeld: il ruolo delle aspettative. Crisi valutarie e bancarie. Crisi e contagio. Il ruolo delle istituzioni finanziarie internazionali nelle crisi di cambio.

Prerequisiti

È necessario aver sostenuto gli esami di Economia Politica ed Economia Internazionale (corso di base).



Materiale didattico

Modulo I: Colombo E. e M. Lossani, *Economia monetaria internazionale*, Carocci 2003 (capitoli 1- 2 e 8-10);

M. Obstfeld and K. Rogoff, 2000, *The six major puzzles in international macroeconomics: is there a common cause? NBER Macroeconomic Annual 2001* (anche NBER working papers n. 7777);

Obstfeld M., 2000, *International Macroeconomics: Beyond the Mundell-Fleming, First Research*

Lecture at the IMF (<http://elsa.berkeley.edu/~obstfeld/ftp/mundell-fleming/mundell-fleming.pdf>)

Modulo II: Manzocchi S. e L. Papi, *Economia dell'integrazione finanziaria*, Carocci 2002 (capitoli 1-3 e 5-7); E. Colombo E. e M. Lossani, *Economia monetaria internazionale*, Carocci 2003 (capitoli 3 e 11); IMF Staff, *Reforming the international financial architecture. Progress through 2000, March 2001* (<http://www.imf.org/external/np/exr/ib/2001/030901.htm>); A. Krueger, *Constant Purpose, changing world. The IMF in the 21st century. October 2003* (<http://www.imf.org/external/np/speeches/2003/103003a.htm>); M. Obstfeld, 2000, "Perspectives on OECD Economic Integration: Implications for US Current Account Adjustment" (with Kenneth Rogoff), 2000.

**ECONOMIA POLITICA**

Corso di Laurea in Scienze Politiche

Prof. Piero Bini

SECS-P/01 ECONOMIA POLITICA

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il programma del corso comporta lo svolgimento di 2 moduli didattici. Il primo modulo (3 crediti) tratta della microeconomia (dal greco micros, "piccolo"). Il secondo modulo (3 crediti) tratta della macroeconomia (dal greco macros, "esteso"). Il terzo modulo (3 crediti) sarà concordato con il docente.

Obiettivi formativi

Il corso intende presentare e far acquisire agli studenti i fondamenti della teoria economica e al tempo stesso illustrarne le principali, possibili applicazioni nella interpretazione dei fatti economici.

Programma del corso

Il programma del corso comporta lo svolgimento di 2 moduli didattici.

Il *primo modulo* (3 crediti) tratta della microeconomia (dal greco micros, "piccolo"). Dopo aver introdotto i concetti e le definizioni di base dell'economia – quali: scarsità, ricchezza, scambio, economia di mercato, capitalismo, ecc. – il corso si occuperà del comportamento economico dei singoli soggetti (famiglie, imprese, governi). In particolare, saranno approfonditi temi riguardanti: a) le scelte dei consumatori; b) i costi di produzione; c) la massimizzazione del profitto; d) il funzionamento dei mercati, con

particolare riguardo a quello concorrenziale; e) il ruolo dello Stato per migliorare l'efficienza economica.

Il *secondo modulo* (3 crediti) tratta della macroeconomia (dal greco macros, "esteso"). Qui le lezioni si concentreranno su ciò che accade nel sistema economico considerato nel suo complesso: produzione totale, occupazione complessiva, ecc. Saranno presentati i seguenti principali argomenti: a) definizione e misurazione del Prodotto Interno Lordo (PIL); b) il sistema monetario, la determinazione del livello generale dei prezzi, l'inflazione; c) i fattori della crescita economica e le cause del sottosviluppo; d) l'economia del breve periodo e il ciclo; e) principi, metodi e strumenti di una politica economica volta alla stabilizzazione e allo sviluppo; f) cenni alla teoria del commercio internazionale e riferimenti all'economia dell'Italia e dell'Europa nell'epoca della globalizzazione dei mercati.

Il programma relativo al terzo modulo (3 crediti) sarà concordato con il docente all'inizio del corso.

Materiale didattico

Principale testo di riferimento:

M. Lieberman, Robert Hall, *Principi di economia*, Apogeo, Milano



ECONOMIA POLITICA

Corso di Laurea in Consulente Esperto per i processi di pace cooperazione e sviluppo;

Corso di Laurea in Pubblica Amministrazione

Prof. Fabio Padovano

SECS-P/01 ECONOMIA POLITICA

3 moduli, base, obbligatorio 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Modulo I (3 crediti): Teoria delle scelte individuali

Modulo II (3 crediti): Teoria della produzione

Modulo III (3 crediti): Macroeconomia

Obiettivi formativi

L'economia è una scienza che studia il comportamento degli individui - ciascuno di noi - presi come singoli e nelle relazioni tra loro. Quando considera il comportamento dei singoli, questa disciplina analizza come l'individuo risolve il problema di impiegare risorse scarse tra obiettivi tra loro alternativi in modo da raggiungere la massima soddisfazione possibile. Quando considera il comportamento sociale degli individui, l'economia studia come essi scambiano le risorse per ottenere la massima soddisfazione possibile. L'economia è stata tradizionalmente applicata alle scelte di mercato degli individui - quelle in cui le risorse sono scambiate sulla base delle informazioni veicolate dal sistema dei prezzi - ma è stata di recente estesa con successo alle scelte politiche (public choice) e sociali (social economics) e al funzionamento dei sistemi giuridici (law and economics). L'economia è infatti una teoria generale del comportamento umano.



Programma del corso

Modulo I: Teoria delle scelte individuali: concetto di mercato; vincolo di bilancio; preferenze e utilità; scelte del consumatore; scambio; teoria della domanda; scelte intertemporali; domanda e offerta di mercato.

Modulo II: Teoria della produzione: Tecnologie e costi di produzione; teoria dell'impresa; concorrenza, monopolio e forme di mercato intermedie; mercato dei fattori produttivi.

Modulo III: Macroeconomia: l'economia dei "grandi aggregati"; modello statico di economia chiusa; crescita economica; disoccupazione; moneta e inflazione; fluttuazioni cicliche; teorie della domanda aggregata; teorie dell'offerta aggregata; introduzione alla politica economica.

Prerequisiti

Il corso di economia politica è introduttivo; non prevede quindi propedeuticità. Ai fini di una più agevole comprensione delle teorie economiche è però necessaria una conoscenza a livello liceale dell'algebra. I concetti più evoluti di analisi matematica saranno illustrati in fase di esercitazione o in corsi di supporto. Per le conoscenze di base di matematica si può consultare la raccolta di dispense F. Padovano, *Nozioni essenziali di matematica per lo studio dell'economia*, II ed. Roma, Galileo Galilei.

Materiale didattico

H. Varian, *Microeconomia*, Venezia, Cafoscarina; N. G. Mankiw, *Macroeconomia*, Bologna, Zanichelli;

Lecture aggiuntive e facoltative distribuite dal docente.

Misure per studenti stranieri

Studenti che hanno difficoltà con la lingua italiana godono della massima comprensione del docente, che a sua volta è stato studente all'estero. Tempi aggiuntivi sono quindi concessi, nel limite del ragionevole. A richiesta, gli studenti possono sostenere l'esame orale in lingua inglese.

Altre informazioni

Tutte le informazioni aggiornate circa il corso sono disponibili sul sito del docente: host.uniroma3.it/docenti/padovano



ECONOMIA PUBBLICA

Prof.ssa Gaetana Trupiano

SECS-P/03 SCIENZEDELLE FINANZE

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si articola in 3 moduli di 25 ore ciascuno.

Obiettivi formativi

Lo studio dell'economia pubblica consente di approfondire le tematiche

relative al comportamento del settore pubblico in campo economico. In particolare, si tratta di studiare i sistemi di decisione circa la destinazione delle risorse tra gli usi e le richieste alternative in un contesto diverso da quello di mercato. L'economia pubblica analizza, pertanto, le attività economiche esercitate in modo collettivo avvalendosi del potere coattivo di imporre le regole. L'attività economica è l'aggregazione di scelte individuali in una logica relativa all'economia delle scelte collettive.

Programma del corso

Modulo I: affronta il tema della definizione di settore pubblico: analisi positiva e analisi normativa. Importante è il tema della redistribuzione della ricchezza.

Modulo II: si occupa dei processi e delle regole di decisione collettiva; della produzione pubblica o privata dei beni collettivi e del ruolo della burocrazia; del bilancio e dell'efficienza delle organizzazioni pubbliche; della crescita del settore pubblico.

Modulo III: riguarda l'analisi di interdipendenze e esternalità; la regolamentazione delle attività; i prezzi e gli investimenti; la struttura territoriale del settore pubblico.

Materiale didattico

Testi consigliati modulo I: Giorgio Brosio, *Economia e finanza pubblica*, Carocci, Roma, 1999. Cap. 1,2,3,4.

Testi consigliati modulo II: Giorgio Brosio, *Economia e finanza pubblica*, Carocci, Roma, 1999. Cap. 5,6,7,8.

Testi consigliati modulo III: Giorgio Brosio, *Economia e finanza pubblica*, Carocci, Roma, 1999. Cap. 9,10,13, 22.

▶ FINANZA DEGLI ENTI LOCALI
Prof. Fabio Padovano

LS

SECS-P/03 SCIENZA DELLE FINANZE

2 moduli, opzionale 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Modulo I: La teoria del decentramento e del federalismo fiscale.

Modulo II: L'ordinamento e la finanza delle regioni e degli enti locali in Italia.

Obiettivi formativi

L'organizzazione del sistema di governo dell'Italia sta attraversando una fase di progressivo decentramento. A partire dalla creazione delle Regioni nel 1970, fino alla riforma del titolo V della Costituzione nel 2001, che ha fatto dell'Italia una Repubblica Federale, il governo centrale ha trasferito un numero di funzioni sempre maggiore ai governi locali. L'aspetto innovativo è l'attribuzione di autonomia in materia di tributi, oltre che di spesa, agli enti locali: di qui l'importanza della conoscenza della finanza degli enti locali per chi cerca impiego sia nell'amministrazione pubblica, sia in setto-



ri privati che abbiano a che fare con l'amministrazione pubblica. Lo studio della finanza degli enti locali è reso ancora più importante dal processo di integrazione europea, che si appresta a ridefinire le competenze fiscali del governo dell'Unione Europea e degli stati nazionali. In un contesto europeo, il governo dell'Unione svolge il ruolo del governo locale, mentre i governi nazionali sono l'equivalente degli enti locali.

Programma del corso

Modulo I: La teoria del decentramento e del federalismo fiscale

Modulo II: L'ordinamento e la finanza delle regioni e degli enti locali in Italia.

Prerequisiti

Economia politica, Economia pubblica (Scienza delle finanze)

Materiale didattico

Testi d'esame: G. Brosio, M. Maggi e S. Piperno, *Governo e finanza locale*, Torino, Giappichelli, 1998; D.C. Mueller, *Public Choice III*, Cambridge, Cambridge University Press.

Dispense del docente.



GEOGRAFIA POLITICA ED ECONOMICA

Prof. Luigi Caracciolo

M-GGR/02 GEOGRAFIA ECONOMICO-POLITICA

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è articolato in tre moduli.

Obiettivi formativi

Il corso di geografia politica ed economica intende offrire allo studente gli strumenti di base per analizzare i conflitti di potere in spazi specifici, tenendo conto delle loro radici storiche, geografiche, politiche, culturali ed economiche. A questo scopo avranno particolare rilievo l'uso critico della cartografia e l'attenzione alla profondità storica dei casi trattati. Una parte del corso sarà destinata all'analisi degli stereotipi "scientifici" correnti e alle differenze fra approccio geopolitico, approccio geografico politico e scienza politica. Durante il semestre sarà analizzato in profondità il tema dell'"Impero Americano".

Programma del corso

Modulo I: In questa prima parte ci concentreremo anzitutto sul modo di ragionare geopolitico e sulla sua formazione storica a partire dalla prima guerra mondiale. Passeremo poi ad esaminare testi alla mano i termini del dibattito americano attuale, in particolare relativamente alla "guerra al terrorismo" e alle sue conseguenze geopolitiche.

Modulo II: In questa seconda parte portiamo all'attenzione degli studenti le linee generali della storia della politica estera americana, con particolare riferimento al dibattito geopolitico nel Novecento.

Modulo III: Esamineremo in questa parte l'impatto delle scelte geopolitiche americane più recenti sulle relazioni con noi italiani e con gli altri paesi europei.

Materiale didattico

Modulo I: Yves Lacoste, "Che cos'è la geopolitica", articolo disponibile in fotocopia; Robert Kagan, "Paradiso e potere", Mondadori 2003; B. R. Barber, "L'impero della paura", Einaudi 2003; Volume di Limes 2/2004 centrato sugli Usa (titolo da definire, uscita il 9 aprile), solo la parte monografica dedicata agli Usa.

Modulo II: A. Testi: *La formazione degli Stati Uniti*, il Mulino 2003; H. Dippel, *Storia degli Stati Uniti*, Carocci 2003; W.R. Mead, *Il serpente e la colomba*, Garzanti 2003, pp. 1-123.

Oppure, al posto dei tre testi, H. Kissinger, *Diplomazia*, Mondadori 1995.

Modulo III: M. De Leonardiis, *Europa-Stati Uniti: un Atlantico più largo*, Franco Angeli 2001; S. Romano, *Il rischio americano*, Tea storica, 2003.

Oppure, al posto di uno dei due testi: B. Vann Woodward, *America immarginata*, il Saggiatore 1993.

Oppure, sempre al posto dei due testi: F. Mini, *La guerra dopo la guerra*, Einaudi 2003.

Altre informazioni

Per ogni ulteriore informazione, si può scrivere a Lucio Caracciolo via e-mail all'indirizzo: caracciolo@limesonline.com

▶ GEOGRAFIA POLITICA ED ECONOMICA LS
(corso avanzato)
Prof. Luigi Caracciolo

M-GGR/02 GEOGRAFIA ECONOMICO-POLITICA

1 modulo 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Un modulo

Obiettivi formativi

Il corso di geografia politica ed economica (corso avanzato) intende approfondire strumenti e temi di geopolitica, in modo da consentire allo studente di orientarsi nella lettura geopolitica delle relazioni internazionali. Verranno approfonditi alcuni casi specifici. Si richiede una buona conoscenza della lingua inglese, fondamentale per approfondire la bibliografia.

Programma del corso

Il corso si apre con una breve introduzione metodologica sull'analisi geo-



politica. Si passa poi ad esaminare un caso di attualità e ad analizzarne le radici storiche e culturali. Sullo sfondo, una particolare attenzione sarà data alla geopolitica degli Stati Uniti d'America e alle sue caratteristiche storiche. A questo scopo, lo studente sarà stimolato a esaminarne sia le interpretazioni dall'interno, sia i punti di vista degli attori esterni, in modo da ottenere una visione la più vasta possibile del modo in cui gli Usa agiscono sulla scena internazionale e di come questa azione viene percepita ed eventualmente contrastata.

Materiale didattico

I testi d'esame saranno indicati durante l'attività didattica

Altre informazioni

Per ogni ulteriore informazione, si può scrivere a Lucio Caracciolo via e-mail all'indirizzo caracciolo@limesonline.com



GIUSTIZIA COSTITUZIONALE

LS

Prof. Carlo Colapietro

IUS/08 DIRITTO COSTITUZIONALE

2 moduli 150 ore 6 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è articolato in due moduli.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di offrire gli elementi di informazione giuridica per conoscere la funzione precipua della giustizia costituzionale quale elemento determinante di garanzia della nostra organizzazione costituzionale, uno degli istituti fondamentali attraverso cui la società democratica si organizza e si governa. Attraverso le sue decisioni, infatti, il giudice costituzionale opera per mantenere fermi i principi essenziali della vita collettiva nelle vicende contingenti della lotta politica, svolgendo nel contempo una costante ed essenziale attività di concretizzazione della Costituzione. Di qui il ruolo interpretato oggi in Italia dalla Corte costituzionale, la quale si è a poco a poco distaccata da quel modello giurisdizionale di garante e custode di valori costituzionali stabili e relativamente permanenti, per diventare mediatrice e "moderatrice dei conflitti sociali", soprattutto di quelli che non riescono a trovare nelle sedi istituzionali di formazione della volontà politica un'effettiva e incontrastata risoluzione.

Programma del corso

La giustizia costituzionale e le sue premesse storiche e istituzionali. La giurisdizione costituzionale in Italia: la Corte costituzionale italiana ed i suoi rapporti con gli altri poteri dello Stato. Il problematico sistema delle fonti in tema di giustizia costituzionale. L'organizzazione strutturale e funzionale della Corte costituzionale. Il giudizio di costituzionalità sulle leggi: i

principali modelli del controllo. Il giudizio in via incidentale: oggetto e vizi sindacabili; il procedimento. Il giudizio in via di azione: oggetto e vizi sindacabili; il procedimento. Forma, natura, tipologia ed effetti delle decisioni della Corte costituzionale nei giudizi sulle leggi. Nuovi strumenti decisori nel rispetto della discrezionalità legislativa e dell'art. 81 Cost. I conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato. I conflitti di attribuzione tra lo Stato e le Regioni e tra le Regioni. Il giudizio sull'ammissibilità delle richieste di referendum abrogativo. Il giudizio sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica. La giustizia costituzionale negli altri Paesi europei.

Prerequisiti

La fruizione del corso presuppone l'avvenuta acquisizione degli elementi conoscitivi di tipo istituzionale del diritto pubblico, nonché delle significative conoscenze specialistiche del diritto costituzionale.

Materiale didattico

Modulo I: R. Romboli, E. Malfatti, S. Panizza, *Giustizia costituzionale*, Giappichelli, Torino, 2003.

Modulo II: T. Groppi, M. Olivetti, *La giustizia costituzionale in Europa*, Giuffrè, Milano, 2003 (saggi a scelta da concordare con il docente);

C. Colapietro, *La giurisprudenza costituzionale nella crisi dello Stato sociale*, Cedam, Padova, 1996 (limitatamente ai capitoli I e III).

Lo studente dovrà comunque essere in possesso di un testo aggiornato della Costituzione italiana, quale, ad esempio, quello a cura di M. Siclari, *La Costituzione della Repubblica italiana nel testo vigente*, Aracne, Roma, 2003, ovvero quello a cura di A. Celotto, *Costituzione annotata della Repubblica italiana*, Zanichelli, Bologna, 2003.

Per gli studenti frequentanti il corso il docente prevede di concordare modifiche, sia in ordine al programma che ai libri di testo.

▶ INDAGINI CAMPIONARIE E SONDAGGI DEMOSCOPICI **Prof. Aldo Russo**

SECS-S/01 STATISTICA

3 moduli 225 ore 9 Cfu


Obiettivi formativi

Consentire agli studenti di acquisire in modo agevole la materia - nei suoi fondamenti concettuali, nei metodi e nelle tecniche che presiedono alla progettazione di strategie campionarie nel contesto della Teoria del campionamento da popolazioni finite - e di sviluppare le capacità applicative nella progettazione e nella conduzione delle indagini reali multiscopo basate su campioni complessi.

Programma del corso

Popolazione, unità statistiche, variabili di interesse e parametri di popolazione oggetto di stima. Campione, stimatore e stima dei parametri di





popolazione. Campionamento casuale semplice: campione, universo dei campioni, distribuzione delle stime nell'universo dei campioni, media e varianza della distribuzione delle stime nell'universo dei campioni, errore massimo che si può commettere al livello di probabilità 0,95, dimensione campionaria, selezione delle unità, costruzione dello stimatore, determinazione delle stime dell'indagine, valutazione del livello di precisione delle stime. Campionamento ad uno stadio stratificato. Finalità della stratificazione, variabili di stratificazione, scelta delle variabili di stratificazione, formazione degli strati, formazione di un campione stratificato, allocazione proporzionale, allocazione di Neyman, calcolo dimensione campionaria complessiva, selezione unità, costruzione e scelta stimatore dei parametri di popolazione, determinazione delle stime dell'indagine, valutazione del livello di precisione delle stime dell'indagine. Campionamento a due stadi: finalità, formazione del campione, meccanismi probabilistici di selezione, campionamento a probabilità variabili, campionamento con probabilità proporzionali alle dimensioni delle unità, stimatore, stima, varianza di campionamento, livello di precisione delle stime dell'indagine.

▶ **ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (a-I)**
Prof. Fulvio Mastropaolo

IUS/02 DIRITTO PRIVATO COMPARATO

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si articolerà in tre moduli di venticinque ore ciascuno. Il programma verterà, pertanto, sui seguenti argomenti:

Modulo I: Teoria generale.

Modulo II: Vicende delle persone fisiche.

Modulo III: Obbligazioni e contratti.

Obiettivi formativi

L'analisi degli istituti fondamentali del diritto privato si prefigge lo scopo di introdurre lo studente a nozioni di carattere tecnico, atte a fornire concetti utilizzabili anche in altri campi dell'esperienza sociale.

Programma del corso

Nel quadro degli studi umanistici e nel disegno di una teoria generale del diritto, le Istituzioni di Diritto Privato hanno assolto e continuano ad assolvere ad una funzione che va oltre l'apprendimento delle nozioni tecniche del diritto privato attualmente in vigore. Nello studio della materia viene fornito un corredo di termini, definizioni, concetti riguardanti tutte le branche del diritto e non soltanto quei settori che la tradizione riconduce nell'alveo del diritto privato. Il corso si articolerà in tre moduli di venticinque ore ciascuno. Il programma verterà, pertanto, sui seguenti argomenti:

Modulo I: Teoria generale.

Modulo II: Vicende delle persone fisiche.

Modulo III: Obbligazioni e contratti.

Materiale didattico

Codice civile. Edizioni consigliate:

(a cura di) G. DE NOVA, *Codice Civile e leggi collegate*, Zanichelli, Bologna; (a cura di) A. Di Majo, *Codice Civile con la Costituzione, il Trattato CE e le principali norme complementari*, Giuffrè, Milano; (a cura di) F. Galgano e B. Inzitari, *Codice Civile e leggi complementari*, Cedam, Padova.

Manuali (in edizione aggiornata), a scelta:

G. Iudica e P. Zatti, *Linguaggio e regole di diritto privato*, Cedam, Padova; F. Galgano, *Istituzioni di diritto privato*, Cedam, Padova; G. Alpa, *Istituzioni di diritto privato*, UTET, Torino; P. Rescigno, *Manuale di diritto privato*; A. Torrente e P. Schlesinger, *Manuale di diritto privato*, Giuffrè, Milano; A. Trabucchi, *Istituzioni di diritto civile*, Cedam, Padova; P. Trimarchi, *Istituzioni di diritto privato*, Giuffrè, Milano; P. Zatti e V. Colussi, *Lineamenti di diritto privato*, Cedam, Padova; M. Bessone (a cura di), *Istituzioni di diritto privato*, Giappichelli, Torino.

Gli studenti non frequentanti i due terzi delle lezioni:

F. Mastropaolo, *I contratti reali*, UTET, Torino (limitatamente ai capitoli primo - pagg. 1 - 61 - e terzo - pagg. 365 - 546).

Altre informazioni

Modalità per la giustificazione delle assenze per gli studenti non frequentanti: se le assenze sono giustificate (servizio militare, servizi civili, lavoro regolare, ragioni di salute, etc.), i non frequentanti saranno esonerati dallo studio dei predetti argomenti e del predetto volume. La documentazione relativa alla giustificazione delle assenze sarà esibita al momento dell'esame.

▶ ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (m-z) **Prof. Antonio Spadafora**

IUS/01 DIRITTO PRIVATO

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si articolerà in 3 moduli, ciascuno dei quali consentirà di conseguire 3 crediti.

I modulo: Teoria generale (3 crediti) Le fonti del diritto privato.

II modulo: (3 crediti) Il rapporto obbligatorio.

III modulo: (3 crediti) Il contratto.

Obiettivi formativi

Nel quadro degli Studi umanistici e nel disegno di una teoria generale del diritto, le istituzioni di diritto privato hanno assolto e continuano ad assolvere ad una funzione che va oltre l'apprendimento delle nozioni tecniche del diritto privato attualmente in vigore. Nello studio della materia viene infatti fornito un corredo di termini, definizioni, concetti riguardanti tutte le branche del diritto. L'analisi degli istituti fondamentali del diritto privato si prefigge lo scopo di introdurre lo studente a nozioni di carattere tecnico



atte a fornire uno strumentario utilizzabile anche in altri campi dell'esperienza sociale.

Programma del corso

Modulo I: Teoria generale (3 crediti)

Modulo II: Il rapporto obbligatorio (3 crediti)

Modulo III: Il contratto (3 crediti)

Materiale didattico

È indispensabile, ai fini della preparazione, la consultazione del *codice civile*.

Si consiglia, in particolare, l'edizione curata da G. De Nova, *Codice Civile e leggi collegate*, Zanichelli, Bologna; oppure quella curata da A. Di Majo, *Codice civile con la Costituzione, il Trattato CEE e le principali norme complementari*, Giuffrè, Milano.

Lo studente potrà utilizzare, a sua scelta, uno dei seguenti manuali (preferibilmente in edizione aggiornata) e testi: Alpa, *Istituzioni di diritto privato*, UTET, Torino; Bessone (a cura di), *Istituzioni di diritto privato*, Giappichelli, Torino; Galgano, *Diritto privato*, Cedam, Padova; Gazzoni, *Manuale del diritto privato italiano*, Esi, Napoli; Rescigno, *Manuale di diritto privato*, IPSOA, Milano; Roppo, *Istituzioni di diritto privato*, Monduzzi, Bologna; Torrente, *Manuale di diritto privato*, Giuffrè, Milano; Trabucchi, *Istituzioni di diritto civile*, Cedam, Padova; Zatti-Colussi, *Lineamenti di diritto privato*, Cedam, Padova.



ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

Prof. Salvatore Bonfiglio (m-z); Prof. Alessandro Truini (a-l)

IUS/09 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

3 moduli, base, obbligatorio 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

3 moduli

Obiettivi formativi

Il corso di Istituzioni di diritto pubblico mira ad impartire le nozioni e i principi di diritto pubblico, nonché ad avvicinare gli studenti allo studio della Costituzione. La conoscenza delle Istituzioni costituisce un momento fondamentale per la formazione professionale, sia per coloro che intendano operare nella pubblica amministrazione sia per quelli che, come privati cittadini, avranno rapporti con l'amministrazione e le sue istituzioni. Né si può dimenticare quale sia il rilievo della disciplina nella formazione dei cittadini che vogliono consapevolmente agire nella società civile.

Programma del corso

Modulo I: Verte sulle nozioni fondamentali della teoria generale del diritto e dello Stato (norme, ordinamento giuridico, elementi costitutivi dello

Stato, forme di Stato e forme di governo, fonti del diritto nei grandi sistemi giuridici contemporanei).

Modulo II: Si approfondisce l'esame delle istituzioni di diritto costituzionale italiano (principi fondamentali, diritti e doveri dei cittadini, organi costituzionali e organi aventi rilievo costituzionale) inoltre, vengono esaminati i profili istituzionali delle pubbliche amministrazioni, sulle autonomie politiche, le autonomie territoriali, le autonomie degli enti pubblici e l'autonomia privata.

Modulo III: Verte sulla disciplina dei servizi pubblici locali.

Materiale didattico

Un manuale a scelta dello studente; A. Truini, Guida alle autonomie territoriali, Roma, 2002.

Per gli studenti che dovranno sostenere l'esame da 9 crediti: Tota-Vitale, *Il punto sui servizi pubblici locali*, Roma, 2004



L'EUROPA DOPO LA FINE DELLA GUERRA FREDDA

LS

Prof. Leopoldo Nuti

SPS/06 STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

2 moduli 150 ore 6 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è articolato su due moduli.

Obiettivi formativi

Il corso si prefigge di fornire allo studente gli strumenti essenziali per collocare il processo di integrazione europea nell'evoluzione del sistema internazionale successiva alla fine della guerra fredda e del confronto bipolare. Il corso si soffermerà perciò sia sulle tappe che hanno scandito l'integrazione europea nel corso degli anni novanta, sia sui rapporti esterni dell'Unione con gli altri attori del sistema internazionale e con le crisi principali del periodo in questione.

Programma del corso

Parte Generale: presentazione del corso; organizzazione del calendario delle lezioni; la fine della guerra fredda. Interpretazioni a confronto; alla ricerca del nuovo ordine mondiale.

Parte analitica: il nuovo ordine mondiale? Le crisi della prima metà degli anni Novanta: Somalia, Haiti e Ruanda; l'Europa, le guerre nella ex Jugoslavia, e la ricerca di un'identità di sicurezza e di difesa.

Parte prima: la Bosnia-Erzegovina; l'Europa, le guerre nella ex Jugoslavia, e la ricerca di un'identità di sicurezza e di difesa.

Parte seconda: il Kosovo; l'Europa, le guerre nella ex Jugoslavia, e la ricerca di un'identità di sicurezza e di difesa.

Parte terza: sicurezza atlantica o sicurezza europea? Da Maastricht ad Amsterdam; la crisi irachena e le sue interpretazioni; a che punto è l'Europa della difesa? Da St. Malo ad oggi.



Materiale didattico

Letture per la parte generale

Ennio Di Nolfo, *Storia delle relazioni internazionali, 1919-1999* (Roma: Laterza, 2000), pp. 1254-1410.

Letture integrative raccomandate per gli studenti che non hanno sostenuto né il corso di storia delle relazioni internazionali né il corso di storia dell'integrazione europea:

Mario Del Pero, *La guerra fredda* (Roma: Carocci, 2001); Piero Graglia, *L'Unione Europea* (Bologna: Il Mulino, 2000).

Le letture specifiche per la parte analitica saranno assegnate di volta in volta dal docente.

Altre informazioni

Il corso si presenta come un seminario specializzato, adatto sia agli studenti del corso di laurea internazionale sia a quelli del percorso europeo. Agli studenti sarà richiesto di presentare settimanalmente delle brevi tesine (5-10 pagine) sui temi discussi. Ogni lezione si articolerà in una breve presentazione da parte del docente dei principali problemi da affrontare, nella presentazione da parte degli studenti del risultato delle loro ricerche, e in una discussione collettiva. Le letture saranno assegnate di volta in volta dal docente. Data la natura del corso, la frequenza è caldamente raccomandata.

▶ LA POLITICA ESTERA ITALIANA NEL VENTESIMO SECOLO LS
Prof. Leopoldo Nuti

SPS/06 STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

2 moduli 150 ore 6 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è articolato su due moduli.

Obiettivi formativi

Il corso si prefigge l'obiettivo di fornire agli studenti una conoscenza avanzata della storiografia relativa alla politica estera italiana nel secolo ventesimo, enucleando temi e problemi che permettano di individuare le linee di fondo nelle relazioni internazionali dell'Italia, e di offrire altresì una conoscenza avanzata sulle tematiche relative allo sviluppo della politica internazionale italiana dopo la seconda guerra mondiale, mettendo soprattutto a fuoco le dinamiche particolari del periodo della guerra fredda e gli elementi sia di continuità sia di rottura rispetto al periodo precedente.

Programma del corso

Modulo I: La politica estera italiana dal fascismo alla seconda guerra mondiale (4 settimane): 1^a settimana - L'ascesa del fascismo - la politica estera italiana negli anni venti; 2^a settimana - Mussolini tra l'Intesa e l'Asse; 3^a settimana - Dalla guerra parallela al disastro; 4^a settimana - In cerca di una

soluzione per il dopoguerra, 1944-1946.

Modulo II: L'Italia nella guerra fredda (4 settimane): 1ª settimana - Dalla conferenza di pace al fallimento della CED; 2ª settimana - La politica estera del centro sinistra, 3ª settimana -Dalla stagnazione degli anni settanta all'attivismo degli anni ottanta; 4ª settimana - L'Italia e il nuovo ordine internazionale.

Materiale didattico

C.J. Lowe and Frederic Marzari, *Italian Foreign Policy 1870-1940* (London and Boston: Routledge and Kegan Paul, 1973), pp. 183-360; P. Pastorelli, *Dalla prima alla seconda Guerra mondiale. Momenti e problemi della politica estera italiana, 1914-1953* (Milano: LED, 1997); V.L. Ferraris, *Manuale della politica estera italiana 1947-1993* (Laterza: Roma, 1993); A. Versori, *L'Italia nelle relazioni internazionali dal 1943 al 1992* (Roma: Laterza, 1998).

Altre informazioni

Il corso si presenta come un seminario specializzato, adatto sia agli studenti del corso di laurea internazionale sia a quelli del percorso europeo. Agli studenti sarà richiesto di presentare settimanalmente delle brevi tesine (5-10 pagine) sui temi discussi. Ogni lezione si articolerà in una breve presentazione da parte del docente dei principali problemi da affrontare, nella presentazione da parte degli studenti del risultato delle loro ricerche, e in una discussione collettiva. Le letture saranno assegnate di volta in volta dal docente. Data la natura del corso, la frequenza è caldamente raccomandata.

► LINGUA, CULTURA E ISTITUZIONI DEI PAESI
DI LINGUA FRANCESE
Prof.ssa Maria Gaetana Di Maio

L-LIN/03 LETTERATURA FRANCESE

3 moduli base 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è articolato in tre moduli, ciascuno di tre crediti.

Obiettivi formativi

Descrizione in termini di obiettivi dell'apprendimento previsto per il corso. Il corso è riservato agli studenti che abbiano superato la prova d'idoneità presso il CLA. L'obiettivo formativo principale del corso è costituito da una parte istituzionale: fonetica, strutture morfosintattiche e acquisizione di un lessico fondamentale, sviluppo delle capacità di comprensione e di lettura di testi concernenti la realtà socio-politica della Francia contemporanea. Lingua di insegnamento: francese.



Programma del corso

Saranno particolarmente curati l'aspetto linguistico (Il francese dei giornali) e alcuni aspetti fondamentali della cultura e delle istituzioni francesi, concernenti la storia politica e letteraria della Francia moderna.

Materiale didattico

Modulo I: M.Grégoire et O. Thiévenaz, *Grammaire progressive du français* (Niveau intermédiaire), Clé International.

Modulo II: J. et Th. Godchot, *Les constitutions de la France depuis 1789*, Nouv. éd., Paris Garnier-Flammarion, 1995;

Tocqueville, *De la démocratie en Amérique* (vol. II), Paris, Garnier-Flammarion, 1981.

Modulo III: Flaubert, *L'Éducation sentimentale*, éd. Claudine Gothot-Mersch, Paris, Garnier-Flammarion, 1985

Calendario d'esame e modalità d'iscrizione

- Esonero scritto relativo al primo modulo linguistico
- Esame orale relativo ai 2 moduli culturali

▶ LINGUA, CULTURA, ISTITUZIONI PAESI DI LINGUA LS
FRANCESE (corso avanzato)
Prof.ssa Maria Gaetana Di Maio

L-LIN/03 LETTERATURA FRANCESE

2 moduli 150 ore 6 (+ 3) Cfu

Articolazione del corso

Due moduli per 6 Cfu.

Obiettivi formativi

Il corso è articolato in due moduli, ciascuno di tre crediti. Un terzo modulo di carattere seminariale potrà essere aggiunto a scelta degli studenti (3 crediti).

Lingua di insegnamento: francese

Programma del corso

Il corso consisterà in un approfondimento linguistico (Il francese delle relazioni internazionali) e in una ricognizione delle problematiche storico-letterarie della Francia post-napoleonica.

Materiale didattico

Modulo I: M.Boulares, J.L. Frerot, *Grammaire progressive du français (niveau avancé)*, Clé international.

Altri materiali saranno indicati durante il corso.

Modulo II: Stendhal, *La Chartreuse de Parme*, Ed. de Mariella Di Maio, Gallimard, Folio classique, 2003.

Modulo III (eventuale)

Elaborato scritto in francese, sotto la direzione del docente.

Calendario d'esame e modalità di iscrizione

- Esonero scritto relativo al modulo linguistico
- Esame orale relativo ai due I moduli culturali
- Valutazione del docente dell'elaborato scritto per il III modulo

LINGUA, CULTURA E ISTITUZIONI DEI PAESI DI LINGUA INGLESE

Prof. Richard Ambrosini

L-LIN/12 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA INGLESE

3 moduli, obbligatorio, 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si articola in un primo modulo (3 CFU) di lingua e in due di approfondimento (6 CFU).

Obiettivi formativi

Nel modulo linguistico di base gli studenti vengono introdotti all'uso di strutture grammaticali la cui conoscenza svilupperà la loro capacità di padroneggiare con maggiore sicurezza la lingua. Anche i due moduli di approfondimento serviranno a esercitare la reading e la listening comprehension degli studenti. La condizione di 'dover' imparare l'inglese è un prodotto della globalizzazione, e il secondo modulo intende fornire agli studenti spunti di riflessione che concorrano a creare una maggiore consapevolezza delle implicazioni politiche, sociali ed economiche dello studio di questa lingua, analizzando le dinamiche culturali generate da questo fenomeno. Il fine di questo lavoro è stimolare gli studenti a mettere a fuoco le possibili valenze, negative e positive, della mondializzazione della cultura. L'obiettivo del terzo modulo è dare agli studenti gli strumenti per capire i tratti più importanti della società britannica e orientarsi nel panorama politico di quel paese. Lingua di insegnamento: inglese.

Programma del corso

Il modulo di base, per quanto prettamente linguistico, ha altresì il fine di creare occasioni per approfondire la conoscenza della società britannica contemporanea. Il secondo modulo, "L'inglese globale e la mondializzazione della cultura", prende avvio dalla constatazione che l'apertura al mondo resa possibile dalla conoscenza di questa lingua globale viene vissuta da molti come una doppia minaccia, evocata dal termine 'mondializzazione della cultura'. Le lezioni del modulo esamineranno la consistenza di questi pericoli, indicando al contempo quanto essi siano tali soprattutto alla luce di un concetto di cultura che è stato sottoposto a una revisione critica dagli sviluppi recenti dell'antropologia. Il terzo modulo, "La società britannica dal dopoguerra a oggi", è eminentemente storico e si propone di fornire un quadro della società e della politica britanniche degli ultimi sessant'anni. Al centro di questa ricostruzione si collocano due problemi principali: capire in che modo il New Labour di Tony Blair è il portato di rivolgimenti precedenti e spiegare come il processo di integrazione euro-



peo abbia influito sulla politica estera e interna di quel paese.

Materiale didattico

Materiale didattico da concordare con il docente.

LINGUA, CULTURA E ISTITUZIONI DEI PAESI
DI LINGUA INGLESE (corso avanzato)

LS

Prof. Richard Ambrosini

L-LIN/12 LINGUAE TRADUZIONE - LINGUA INGLESE

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è articolato in tre moduli di 3 CFU ciascuno: "Workshop di mediazione linguistica e culturale", "L'Antony and Cleopatra di William Shakespeare", "L'impero britannico e la cultura metropolitana".

Obiettivi formativi

L'obiettivo dei diversi moduli che compongono il corso è di fornire agli studenti occasioni per esercitare la loro competenza linguistica in letture o momenti di discussione collettiva che verteranno su argomenti, rispettivamente, di attualità, storici e letterari. Il programma così come viene descritto in questa guida si intende rivolto agli studenti frequentanti; in un secondo momento verranno comunicati i dettagli circa la preparazione supplementare richiesta ai non-frequentanti.

Lingua di insegnamento: inglese.

Programma del corso

Nel primo modulo, "Workshop di mediazione linguistica e culturale", gli studenti in classe verranno coinvolti in una conversazione, in inglese, su questioni di politica internazionale. Nel corso di questi scambi, dovranno dar prova di aver compreso i saggi e gli articoli tratti dalla stampa americana o britannica assegnati loro da leggere in precedenza. La discussione sarà mirata innanzitutto all'accertamento della comprensione dei testi e successivamente all'illustrazione del loro contesto. Una volta la settimana verrà assegnata loro una traduzione che verrà poi analizzata in classe. Il secondo modulo, "L'impero britannico e la cultura metropolitana", più propriamente storico, esaminerà come la società britannica si sia andata evolvendo di riflesso alla nascita, affermazione e caduta del loro impero. In seguito alle esperienze dell'anno scorso, si è verificato come al fine di esercitare gli studenti all'uso dell'inglese parlato lo strumento più utile è la lettura collettiva di un testo teatrale, sia perché questo si presta idealmente a riprodurre il ritmo e l'intonazione naturali dell'inglese sia perché l'impersonare un personaggio aiuta a liberarsi dalle insicurezze legate alla pronuncia. Il testo che verrà adottato per il terzo modulo sarà *l'Antony and Cleopatra* di William Shakespeare, in sé una riflessione sull'idea di impero condotta quando gli inglesi erano sul punto di dare inizio alla creazione di un proprio impero coloniale.

Materiale didattico

Modulo I: Materiale didattico da concordare con il docente.

Modulo II: Materiale didattico da concordare con il docente.

Modulo III: W. Shakespeare, *Anthony and Cleopatra*

▶ LINGUA, CULTURA E ISTITUZIONI DEI PAESI DI LINGUA SPAGNOLA

Prof. Francisco Lobera Serrano

L-LIN/07 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA SPAGNOLA

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Obiettivi formativi

Il corso si propone di:

- a) contribuire a perfezionare un livello avanzato di conoscenza della lingua spagnola (B1), da raggiungere anche con la frequenza al CLA, con la partecipazione alle Lezioni di Lingua Spagnola tenute nella nostra Facoltà da esperti di madrelingua (sia il primo che il secondo semestre) o con altri mezzi;
- b) far acquisire allo studente una maggiore conoscenza della cultura ispanica e ispanoamericana nel mondo;
- c) sensibilizzare lo studente sui problemi socio- politici di quello stesso ambito culturale; e d) lettura e comprensione di importanti testi storici, o letterari degli scrittori più rappresentativi.

Lingua di insegnamento: spagnolo.

Programma del corso

Il corso si propone di studiare una delle cronache più importanti della Conquista del Nuovo Mondo, analizzando il rapporto retorico e di genere con la cultura spagnola dell'epoca, e le preoccupazioni del soldato di Medina del Campo per interpretare gli importanti eventi storici che ha vissuto insieme a Hernán Cortés e agli altri compagni. La scrittura della storia di cui l'autore è anche attore, la critica alla storia ufficiale, la complessità de ogni evento storico, ed il problema dello scontro fra civiltà saranno altrettanti temi ricorrenti dell'analisi del testo di Bernal Díaz del Castillo. Il corso si propone di:

- a) contribuire a perfezionare un livello avanzato di conoscenza della lingua spagnola (B1), da raggiungere anche con la frequenza al CLA, con la partecipazione alle Lezioni di Lingua Spagnola tenute nella nostra Facoltà da esperti di madrelingua (sia il primo che il secondo semestre) o con altri mezzi;
- b) far acquisire allo studente una maggiore consapevolezza di eventi (macro e microscopici) della conquista del Impero Azteca da parte di Hernán Cortés, ma soprattutto, partendo dall'analisi della Verdadera Historia, stimolare la loro riflessione sul dramma della Conquista partendo da una fonte fondamentale.



Prerequisiti

Il corso è tenuto dal docente in Lingua Spagnola. Si richiede pertanto, inizialmente, la sufficiente conoscenza della lingua orale passiva per poter seguire le lezioni. Per presentarsi all'esame orale, lo studente deve avere il livello di Lingua B1 (Intermedio), certificato dal CLA oppure aver superato una prova scritta dello stesso livello (Intermedio) che si tiene regolarmente in Facoltà prima di ogni sessione di esami.

Materiale didattico

Lo studente potrà trovare il dossier con tutto il materiale didattico presso la Copisteria Galileo Galilei, di fronte alla Facoltà.

- ▶ LINGUA, CULTURA E ISTITUZIONI DEI PAESI DI LINGUA SPAGNOLA (corso avanzato) LS
Prof. Francisco Lobera Serrano

L-LIN/07 LINGUAE TRADUZIONE - LINGUA SPAGNOLA
 2 moduli 150 ore 6 Cfu

Obiettivi formativi

I due moduli del corso avanzato si propongono di: a) aiutare a raggiungere un livello superiore nella conoscenza della lingua spagnola (soprattutto nella comprensione dei testi scritti, tecnici e letterari, e nella comprensione e nell'espressione orale; b) introdurre lo studente in alcuni dei temi, storici, culturali, giuridici, della cultura ispanica e ispanoamericana, più discussi o più caratteristici; e c) offrire la possibilità di accedere ad importanti documenti storici e letterari in lingua originale.

Programma del corso

Modulo I: Il tribunale dell'Inquisizione nella Spagna del Cinquecento

L'Inquisizione spagnola è uno degli elementi più importanti nella costruzione della Leyenda negra, e nel modulo si affronteranno principalmente: le origini del Tribunale, i suoi obiettivi e la sua organizzazione, i meccanismi di funzionamento. Verrà anche analizzato il passaggio della Spagna (Castiglia e Aragona) medievale, terra di convivenza delle tre religioni monoteistiche (Islam, ebraismo e cristianesimo) ad una Spagna moderna dove l'unità religiosa sembra essere la base necessaria. Infine si studieranno anche in modo approfondito gli aspetti giuridici del Tribunale che oggi consideriamo importanti passi avanti nei nostri moderni sistemi di diritto.

Modulo II: José Martí, profezia dei rapporti fra Stati Uniti di America e i paesi latini del continente americano

La figura dell'eroe della liberazione di Cuba nel cammino verso l'indipendenza di Cuba: a) la condizione coloniale; b) Gli Stati Uniti e America Latina; c) Gli Stati Uniti dal di dentro; d) il Modernismo, oppure la piena maturità culturale.

Materiale didattico

La bibliografia del programma di ognuno dei moduli verrà indicata durante l'attività didattica.

Altre informazioni

La verifica di fine modulo avverrà con un esonero scritto della parte storico-letteraria del programma ed una prova orale del livello della conoscenza della lingua spagnola.

- LINGUA, CULTURA E ISTITUZIONI DEI PAESI
DI LINGUA TEDESCA
Prof.ssa Emilia Fiandra

L-LIN/13 LETTERATURA TEDESCA

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Tre moduli di 25 ore, di 3 Cfu ciascuno.

Modulo I: Grammatica (completamento della sintassi, reggenze verbali e nominali, preposizioni);

Modulo II: traduttivo (le immagini di guerra attraverso i ritagli di giornale composti da Brecht durante la seconda guerra mondiale);

Modulo III: storico-culturale (due opere teatrali di Brecht sulla guerra).

Obiettivi formativi

Il corso mira a:

- a) fornire e perfezionare le principali competenze grammaticali attraverso un approfondimento delle strutture morfologiche e sintattiche della lingua;
- b) a un ampliamento lessicale, sviluppando le capacità di comprensione e lettura;
- c) a mediare aspetti culturali del mondo di lingua tedesca.

Lingua di insegnamento: italiano e tedesco.

Programma del corso

Leggere la guerra con Bertolt Brecht La parte istituzionale del corso si fonda sull'acquisizione delle strutture fonetiche grammaticali e lessicali, mediata nella parte storico culturale dalla lettura, traduzione e discussione di testi relativi al tema sopraindicato. Saranno analizzati le notazioni brechtiane su ritagli e fotografie ritagliate dai giornali in merito alla guerra (raccolte nel volume *Kriegsfibel*) e due drammi dell'autore, il capolavoro assoluto del suo teatro epico: *Mutter Courage und ihre Kinder* (Madre Coraggio e i suoi figli), dedicato alle distruzioni di una Germania dilaniata dalla guerra dei trent'anni, e *Svejk im zweiten Weltkrieg* (Il soldato Schwejk nella seconda guerra mondiale), in cui Brecht riprende il personaggio del soldato Hasek e lo trasporta nella Praga dominata dai nazisti.



Prerequisiti

Il corso è riservato alla seguente tipologia di studenti:

- a) principianti che frequentino nel primo semestre un corso linguistico di base presso il CLA;
- b) studenti già in possesso di competenze linguistiche di base.

Materiale didattico

H. Dreyer , R. Schmitt, *Lehr- und Übungsbuch der deutschen Grammatik*. Ed. Verlag für Deutsch; B. Brecht, *Mutter Courage und ihre Kinder* (ediz. a scelta); B. Brecht, *Svejk im zweiten Weltkrieg* (ediz. a scelta); B. Brecht, *Kriegsfibel dai Gesammelte Werke* (ed. Suhrkamp). Data la difficoltà di ripertimento del testo, le notazioni sulla guerra saranno fornite in fotocopia dal docente all'inizio del corso. Per le foto si utilizzerà l'edizione italiana: B. Brecht, *L'abici della guerra*, ed. Einaudi (L'opera pressoché completa di Bertolt Brecht in italiano è disponibile per i tipi di Einaudi).

- ▶ LINGUA CULTURA E ISTITUZIONI DEI PAESI DI LINGUA TEDESCA (Corso avanzato) LS
Prof.ssa Emilia Fiandra

L-LIN/13 LETTERATURA TEDESCA

2 moduli 150 ore 6 Cfu

Articolazione del corso

In 2 moduli di 25 ore, di 3 Cfu ciascuno.

Modulo I: Un esempio di teatro politico nella Repubblica di Weimar: Die Wandlung di Toller.

Modulo II: Il dibattito sull'atomica nel secondo dopoguerra: il teatro documentario. Il numero dei moduli dipende dai corsi di laurea e dai crediti linguistici già acquisiti dagli studenti nel corso della laurea triennale (da 6 a 9 Cfu)

Obiettivi formativi

Il corso mira a perfezionare le competenze lessicali; approfondire aspetti culturali del mondo di lingua tedesca.

Lingua di insegnamento: italiano e tedesco.

Programma del corso

Esempi di teatro politico. Sarà approfondita la tradizione di teatro impegnato che va da Toller e Piscator sino a Brecht e al teatro documentario degli Anni 60. In particolare saranno focalizzate le seguenti tematiche: Il teatro politico nella Repubblica di Weimar, con l'analisi della Wandlung di Toller; Il dibattito sull'atomica nel secondo dopoguerra: il teatro documentario: H. Kipphardt, In der Sache J. Robert Oppenheimer e il teatro grottesco di F. Dürrenmatt (Die Physiker).

Prerequisiti

Il corso è riservato alla seguente tipologia di studenti che abbiamo già sostenuto l'esame di Lingua Cultura e Istituzioni di Lingua Tedesca nel triennio; principianti che frequentino nel primo semestre un corso linguistico di base presso il CLA (in questo caso il programma del corso sarà mutuato da quello del triennio).

Materiale didattico

E. Toller, *Die Wandlung* (edizione a scelta dello studente); B. Brecht, *Das Leben des Galilei*; F. Dürrenmatt, *Die Physiker* (edizione a scelta dello studente); H. Kipphardt, *In der Sache J. Robert Oppenheimer* (edizione a scelta dello studente); G. E. Rusconi, *La crisi di Weimar* (ed. Einaudi)

- ▶ METODI DI SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE INTERNAZIONALI LS
Prof.ssa Ersiliagrazia Spatafora

IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE

2 moduli, obbligatorio, 150 ore 6 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è articolato in moduli: un modulo (3 crediti); due moduli (6 crediti).

Obiettivi formativi

Il Corso è dedicato all'approfondimento degli aspetti istituzionali e funzionali delle giurisdizioni internazionali (anche con riferimento al diritto internazionale penale) con l'obiettivo di far conoscere agli studenti diritti ed obblighi degli Stati per la soluzione delle controversie e conflitti interni e internazionali.

Programma del corso

L'approfondimento avverrà mediante analisi critica e commento della normativa in materia e della giurisprudenza internazionale anche con riferimento alle implicazioni relative alla protezione dei diritti umani in caso di crimini internazionali.

Materiale didattico

Spatafora, *La reciprocità nella giurisdizione obbligatoria della Corte internazionale di giustizia*, Giuffrè, Milano, 2001; A. Del Vecchio, *Giurisdizione internazionale e globalizzazione. I tribunali internazionali tra globalizzazione e frammentazione*, Giuffrè, Milano, 2003.

Misure per studenti stranieri

Per studenti ERASMUS: programma da concordare con il docente.

Altre informazioni

LS, in Relazioni internazionali: Percorso: Studi storico-politico-diplomatici (6 crediti); Percorso: Studi sulla pace, la democratizzazione e la trasformazione dei conflitti (3 crediti).





METODI STATISTICI DI VALUTAZIONE
DI POLITICHE E DEI SERVIZI PUBBLICI

LS

Prof. Claudio Mazziotta

SECS-P/05 ECONOMETRIA

2 moduli 150 ore 6 Cfu

Obiettivi formativi

Il corso si propone di consentire allo studente di conoscere ed utilizzare gli strumenti quantitativi e statistici attraverso i quali viene normalmente svolta l'attività di valutazione delle politiche e dei servizi pubblici. Il rilievo del corso è direttamente correlato con l'importanza sempre maggiore che all'attività di valutazione della spesa pubblica viene attribuita in sede nazionale (incipiente esperienza dei Nuclei di valutazione) e in sede comunitaria (esperienza dei Fondi Strutturali). Il corso sarà svolto attraverso lezioni frontali, seminari, discussioni di casi di studio.

Programma del corso

Modulo I: Richiamo all'iter di formazione delle decisioni di spesa. Le fasi del "ciclo di vita" della spesa. Fondamenti concettuali della valutazione. Modelli statistici per l'analisi di impatto. Valutazione degli effetti dei progetti di investimento pubblico.

Modulo II: Valutazione degli effetti delle politiche di aiuto agli investimenti. Rappresentazione dei processi decisionali dell'attività corrente della PA. I fondamenti concettuali della valutazione. Cenni sulla teoria della regolazione. Efficienza in dominanza e frontiere di efficienza FDH (Free Disposal Hull). Pregi e limiti dell'approccio FDH e cenni sulla DEA (Data Envelopment Analysis) e sulle frontiere parametriche.

Materiale didattico

Modulo I: E. Giovannini, R. Malizia, "La misurazione statistica dell'attività delle Amministrazioni pubbliche nell'UE", *Economia italiana*, 2002, n. 2, pp.349-80.; *EC Structural Funds, Evaluating socio-economic programmes*, MEANS Collection, Luxembourg, 1999, vol. 2, cap. I, pp. 15-44; R. Guarini, F. Tassinari, *Statistica economica*, Il Mulino, Bologna, 2000, cap. 5, pp.155-74; M. Florio, *La valutazione degli investimenti pubblici. Volume primo, Principi e Metodi di Analisi*, Il Mulino, 1991, cap. 3, pp. 52-84.

Modulo II: D. Bondonio, "La valutazione di impatto dei programmi di incentivi allo sviluppo economico" *Economia Pubblica*, n.6, 1998, pp. 23-52.

M. De Castris, *Dispense delle lezioni*, 2004; G. Salzano, *Dispense delle lezioni*, 2004; G. Salzano, *Dispense delle lezioni*, 2004; G. Salzano, *Dispense delle lezioni*, 2004.

- ▶ **METODOLOGIA E TECNICA DELLA RICERCA SOCIALE** LS
Docente da indicare

SPS/07 SOCIOLOGIA GENERALE

2 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Due moduli consecutivi (base e avanzato)

Obiettivi formativi

L'insieme degli argomenti che saranno sviluppati sarà tematicamente orientato nella direzione dello specializzato profilo curricolare applicato del laureando in Scienze Politiche. A partire dalla ricostruzione del dibattito metodologico contemporaneo e dall'affermazione di una prospettiva scientifico-metodologica sempre più multidisciplinare, interconnessa e unitaria si mostreranno i passi logici ed operativi per l'impostazione del disegno della ricerca.

Programma del corso

Modulo di base: Verranno trattati in modo sistematico i seguenti argomenti: la falsa questione qualitativo versus quantitativo; selezione problematica e fonti per la ricerca sociale; concetti, indicatori; livelli di misurazione; metodi e strumenti di indagine; universi e campioni; questionari (dal face to face alle tecniche CATI); scale di atteggiamento; sondaggi; focus group; delphi; l'analisi di materiali qualitativi; l'analisi del contenuto; analisi dei dati: tecniche di base per l'analisi quali-quantitativa.

Modulo avanzato: Progettazione e trattamento qualitativo e quantitativo di dati sociologici; Tipi di variabili e analisi monovariata e bivariata dei dati; analisi multivariata; tecniche di clustering; analisi fattoriale applicata alla ricerca sociale e alla pianificazione sociale.

Materiale didattico

Materiale didattico da indicare.

- ▶ **ORDINAMENTO DEL LAVORO NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI** LS
Prof. Gianfranco D'Alessio

IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO

1 modulo, caratterizzante, opzionale 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si compone di un unico modulo.

Obiettivi formativi

L'insegnamento, che si configura come un momento di prosecuzione e di sviluppo dei corsi istituzionali di Diritto amministrativo e Diritto del lavoro,



si propone di dar conto delle più significative problematiche giuridiche relative alla disciplina del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche che, a seguito di una serie di importanti interventi legislativi succedutisi nel corso dell'ultimo decennio ha assunto una qualificazione privatistico-contrattuale, pur conservando alcuni tratti di specialità, sul piano sostanziale e su quello procedurale (che meritano di essere individuati ed analizzati). Appare, inoltre, meritevole di specifica attenzione la tematica relativa al nuovo assetto dei poteri normativi ed amministrativi in materia di lavoro pubblico conseguente alla modifica del Titolo V della Costituzione intervenuta con la l.cost. 3/2001.

Programma del corso

Dopo una parte generale, nella quale verranno ricostruite le vicende evolutive della normativa sul lavoro nelle pubbliche amministrazioni (prima e dopo la "privatizzazione"), il modulo si articolerà in due sezioni, fra loro strettamente collegate: Contrattazione e rappresentanza sindacale nel lavoro pubblico. Lavoro pubblico e ordinamento federalista.

(Il corso comprenderà un ciclo di seminari svolti dalla dott.ssa Francesca Macioce e dalla dott.ssa Simonetta Pasqua).

Prerequisiti

Si richiede una conoscenza istituzionale del diritto pubblico, del diritto amministrativo e del diritto del lavoro.

Materiale didattico

Per la parte generale: F. Carinci-L. Zoppoli, *Introduzione al Commentario su "Il lavoro nelle pubbliche amministrazioni"*, Torino, UTET, 2004.

Per la prima sezione: G. D'Alessio-F. Macioce-S. Pasqua-G. Ruggeri, *Contrattazione collettiva e rappresentatività sindacale*, in AA.VV., *"L'impiego pubblico"*, Milano, Giuffrè, 2003, pp. 731-841.

Per la seconda sezione: T. Treu e altri, *Diritto del lavoro e federalismo*, in Astrid, *"Verso uno Stato federale? Normazione e amministrazione nel nuovo Titolo V della Costituzione"*, Bologna, Il Mulino, 2004;

G. D'Alessio, *Il sistema di regolazione del personale degli enti locali dopo la riforma del Titolo V della Costituzione*, relazione al convegno "Regioni ed enti locali dopo la riforma del Titolo V della Costituzione fra attuazione e ipotesi di ulteriore revisione" (Caserta, 11-12 aprile 2003), paper.

▶ ORDINAMENTO DELLE AUTONOMIE TERRITORIALI E FUNZIONALI

Prof. Gianfranco D'Alessio

IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO

3 moduli, opzionale, 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è articolato in tre moduli: il primo è dedicato all'analisi delle autonomie locali; il secondo è dedicato all'analisi delle autonomie funzionali; il

terzo è un modulo di approfondimento (i contenuti sono legati all'evoluzione delle vicende normative, amministrative e giurisprudenziali nei settori oggetto dei primi due moduli).

Obiettivi formativi

Il corso si propone di dar conto della evoluzione in senso autonomistico e pluralistico dell'ordinamento amministrativo italiano, che ha condotto al rafforzamento ed alla riqualificazione del ruolo e dei compiti degli enti locali, ed ha affiancato alle autonomie territoriali altre autonomie di tipo "funzionale" (come quelle delle istituzioni scolastiche e universitarie). In particolare, nel corso si sottopongono ad analisi le recenti innovazioni normative in materia di enti locali, di scuola e di università, e se ne verificano gli sviluppi applicativi, specie per quanto attinente alla ridefinizione del quadro funzionale ed alla ristrutturazione dei relativi apparati organizzativi. L'insegnamento risponde all'obiettivo di far acquisire agli studenti una conoscenza analitica delle problematiche giuridico-istituzionali riguardanti le amministrazioni e gli enti pubblici connotati da una elevata autonomia istituzionale.

Programma del corso

Modulo I: Definizione e varianti del concetto di "autonomia" nel diritto pubblico. L'ordinamento locale: caratteri generali e vicende storiche. Le autonomie locali nel sistema costituzionale. La potestà statutaria e regolamentare degli enti territoriali. I rapporti fra Stato, regioni ed enti locali. Forma di governo e organi degli enti locali; assetti territoriali e forme di associazione e cooperazione. Organizzazione degli uffici, personale e dirigenza. Funzioni delle amministrazioni locali; forme di gestione dei servizi pubblici locali; controlli; istituti partecipativi.

Modulo II: La nozione di "autonomia funzionale" e le sue recenti applicazioni normative; rapporti fra autonomie funzionali e autonomie territoriali. Vicende storiche, evoluzione normativa ed inquadramento costituzionale del sistema scolastico e dell'ordinamento universitario. Le istituzioni scolastiche: natura giuridica; funzioni; autonomia normativa, didattica, organizzativa, gestionale e contabile. Le istituzioni universitarie: natura giuridica; funzioni, autonomia normativa, didattica, di ricerca, organizzativa, gestionale e contabile.

Modulo III: Ordinamento autonomistico della scuola e riforma "federalista" delle istituzioni.

(Il corso comprenderà un ciclo di seminari svolti dal dott. Marco Coviello e dalla dott.ssa Paola D'Avena).

Prerequisiti

È richiesta una conoscenza istituzionale del diritto pubblico. È consigliata una conoscenza istituzionale del diritto amministrativo.

Materiale didattico

Per il modulo I si consiglia come testo di studio: L. Vandelli, *Il sistema delle autonomie locali*, Bologna, Il Mulino, 2004 (ad eccezione del cap. XII).



Per il modulo II si consigliano come testi di studio: M. Gigante, *L'istruzione*, e R. Finocchi, *L'università*, in "Trattato di diritto amministrativo" (a cura di S. Cassese), *Diritto amministrativo speciale*, Milano, Giuffrè, 2003.

Per il modulo III si consigliano come testi di studio: P.G. Rinaldi, *La scuola come autonomia funzionale*, in "Diritto pubblico", 1, 2004, p. 61; G. C. De Martin e altri, *Istruzione e formazione*, in Astrid, "Verso uno Stato federale? Normazione e amministrazione nel nuovo Titolo V della Costituzione", Bologna, Il Mulino, 2004; G. D'Alessio, *Devoluzione, autonomie funzionali e pubblica amministrazione nella riforma della Parte seconda della Costituzione*, in "Costituzione: una riforma sbagliata" (a cura di F. Bassanini), Passigli, Firenze, 2004; G. D'Alessio, *Ordinamento autonomistico dell'istruzione e riforme istituzionali*, relazione al convegno su "Scuola e Costituzione" (Genova, 28 maggio 2004), paper.

Durante il corso saranno indicate altre letture (aggiuntive o alternative) e verranno forniti documenti e materiali di studio.

- ▶ ORDINAMENTO INTERNAZIONALE E RAPPORTI CON L'ORDINAMENTO ITALIANO LS
Prof.ssa Ersilia Grazia Spatafora

IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE

1 modulo obbligatorio 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Un modulo, 3 crediti

Obiettivi formativi

Il Corso è dedicato allo studio della realtà "Comunità internazionale" come strutturata e del suo ordinamento attraverso l'approfondimento della sua funzione normativa e dei rapporti tra ordinamento internazionale, ordinamento italiano e diritto comunitario. Le implicazioni giuridiche saranno esaminate alla luce della prassi e della giurisprudenza di riferimento.

Programma del corso

Gli atti internazionali sulla funzione normativa degli Stati e delle organizzazioni internazionali nonché alcune convenzioni od accordi conclusi dall'Italia saranno analizzati per individuare gli strumenti e le modalità della loro esecuzione nell'ordinamento italiano e la loro compatibilità con il diritto comunitario anche mediante esame della giurisprudenza italiana di riferimento.

Materiale didattico

Per chi non ha sostenuto l'esame di Diritto internazionale:

Conforti, *Diritto internazionale*, ult.ed.; Parti: Introduzione, Prima, Terza.; Spatafora, *Ordinamento internazionale e ordinamento italiano, Casi e materiali* (in corso di stampa).

Per chi ha sostenuto l'esame di Diritto Internazionale:

Spatafora, *La capacità degli enti internazionali nell'ordinamento italiano*, Giuffrè, Milano;

Spatafora, *Ordinamento internazionale e ordinamento italiano. Casi e materiali* (in corso di stampa).

Misure per studenti stranieri

Per studenti ERASMUS: programma da concordare con il docente.

▶ ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE E TUTELA DIRITTI UMANI

Prof.ssa Ersiliagrazia Spatafora

IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE

3 moduli obbligatorio 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si articola in tre moduli.

Obiettivi formativi

Il Corso ha lo scopo di far conoscere agli studenti il fenomeno "organizzazione internazionale" fin dalle sue origini per meglio approfondire gli aspetti istituzionali, funzionali e operativi delle organizzazioni internazionali - universali e regionali - che operano nell'ambito della cooperazione per lo sviluppo e della tutela dei diritti umani come ricercate ed attuate dalla Comunità internazionale. Questa conoscenza mette in grado gli studenti di avere una preparazione adeguata. Per partecipare ai concorsi presso le Organizzazioni internazionali, al concorso per la carriera diplomatica, per lavorare presso enti pubblici e privati nonché organizzazioni non governative che operano in ambito europeo ed internazionale.

Programma del corso

Modulo I: Studio del fenomeno "organizzazione internazionale" nei suoi elementi istituzionali con riferimento alle organizzazioni universali e regionali che operano nell'ambito della comunità internazionale.

Modulo II: Studio delle organizzazioni internazionali - universali e regionali - che operano nell'ambito della cooperazione per lo sviluppo per la realizzazione dello sviluppo umano e dei processi di democratizzazione dei Paesi meno avanzati mediante analisi critica della nozione di sviluppo e di diritto allo sviluppo.

Modulo III: Attori e strumenti della tutela internazionale dei diritti dell'uomo.

Materiale didattico

Modulo I: Zanghì: *Diritto delle organizzazioni internazionali*, ult. ed. Giappichelli, Torino; o Draetta, *Principi di diritto delle organizzazioni internazionali*, ult.ed. Giuffrè Editore; Draetta/Fumagalli Meraviglia, *Il diritto delle organizzazioni internazionali*, parte speciale, ult. ed. Giuffrè Editore;



Testo integrativo: Codice delle organizzazioni internazionali a carattere universale, (a cura di Spatafora, Cadin), La Tribuna Editore, Piacenza, 2003.

Modulo II: Spatafora, Cadin, Carletti, Sviluppo e diritti umani nella cooperazione internazionale, Lezioni sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo, Giappichelli, Torino, 2003

Testo integrativo: Codice delle organizzazioni internazionali a carattere universale, (a cura di Spatafora, Cadin), La Tribuna Editore, Piacenza, 2003.

Modulo III: Zanghì, La protezione internazionale dei diritti dell'uomo, Giappichelli, Torino, 2002, Capitoli: Primo, Secondo, Terzo, Quarto, A e C, Quinto, Sesto, Settimo, Ottavo.

Altre informazioni

CdL. in Consulente esperto per i processi di pace, cooperazione e sviluppo (6 crediti); CdL in Scienze Politiche e Pubblica Amministrazione (9 crediti).



ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE AZIENDE

Prof. Tiziano Onesti

SECS-P/07 ECONOMIA AZIENDALE

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Primo modulo. L'Economia dell'Azienda.

Secondo modulo. L'azienda e il sistema competitivo.

Terzo modulo. Finalismo aziendale e processi funzionali (economici, finanziari, tecnico-produttivi)

Quarto modulo. Aree funzionali aziendali e strutture organizzative.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze e gli strumenti utili per la comprensione dell'economia aziendale. Nella prima parte del corso si intende illustrare la nozione di azienda e le condizioni di esistenza dell'organismo aziendale. Si vogliono inoltre analizzare le differenti tipologie di azienda e le diverse caratteristiche e finalità che contraddistinguono le aziende di produzione e le aziende di erogazione. La seconda parte del corso si propone di esaminare l'impresa, il proprio ambiente e le forze esogene che la influenzano. Nella terza parte del corso si intende illustrare la finalità dell'impresa. Si vogliono inoltre rappresentare le condizioni di equilibrio economico e di economicità della gestione, le quali rappresentano il presupposto per proseguire nell'attività dell'impresa. La quarta parte del corso vuole fornire le conoscenze relative alla pianificazione e alla programmazione aziendale, quale processo decisionale aziendale.

Programma del corso

Modulo I: L'Economia dell'Azienda

L'Economia Aziendale e la Ragioneria. Lo studio delle condizioni di esi-

stenza dell'organismo aziendale; la componente personale e i mezzi operativi dell'azienda. Oggetto dell'azienda. Soggetti aziendali: "soggetti giuridici" e "soggetto economico". Vari tipi di azienda. L'istituzione dell'azienda, la sua localizzazione, la sua dimensione. Lo studio delle manifestazioni di vita dell'azienda. L'autonomia e i poteri decisionali dell'impresa. L'azienda di erogazione: caratteristiche generali e schemi di gestione. I valori connessi alle varie classi di operazione. Il processo erogativo-patrimoniale e tecnico-produttivo. Le aggregazioni di impresa: caratteristiche principali, natura, struttura, operazioni interne di scambio e di produzione.

Modulo II: L'azienda e il sistema competitivo

L'impresa e il proprio ambiente. Le forze esogene influenti sulle aziende che compongono il tessuto economico nazionale. L'impresa e il mercato. Il modello della catena del valore. La formulazione della strategia aziendale. Il posizionamento strategico. Vantaggio competitivo e strategie di focalizzazione, differenziazione e leadership di costo. Elementi di Web Economy. Nuove fonti di vantaggio competitivo. Le sfide al governo delle aziende: terziarizzazione e rivoluzione ICT.

Modulo III Finalismo aziendale e processi funzionali (economici, finanziari, tecnico-produttivi)

I fini dell'impresa. L'equilibrio economico come fondamentale condizione di vita dell'impresa. Equilibrio economico ed economicità. Le possibili modalità di remunerazione dei fattori produttivi utilizzati dall'impresa. Il rischio d'impresa e i soggetti su cui esso grava. L'efficienza aziendale. Il controllo di gestione. Il processo di formazione del reddito dell'impresa.

L'impresa come campo di scelte economiche di elezione per l'uomo. Il finanziamento dell'impresa. Il fabbisogno di capitale e la sua determinazione. Il finanziamento dell'impresa: capitale proprio e capitale di credito nelle loro varie forme; l'autofinanziamento d'impresa; la scelta delle convenienti forme di finanziamento; la dinamica relazione tra capitale proprio e capitale di credito. La struttura finanziaria dell'impresa.

modulo IV: Aree funzionali aziendali e strutture organizzative

Aree funzionali aziendali: il ruolo, l'ordinamento e la funzione delle aree: pianificazione, programmazione e controllo. Organizzazione. Le strutture organizzative. Vari modelli di impresa. I rapporti tra capitale e lavoro nell'impresa.

Materiale didattico

P. Onida, *Economia d'azienda*, Utet, Torino, 1989.

T. Onesti (a cura di), *Appunti delle lezioni di Ragioneria Generale tenute presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza dal Prof. Gianfranco Zanda*, Roma (in corso di pubblicazione).

Ad integrazione del programma verranno distribuite, nel corso delle lezioni, delle dispense a cura del docente. Inoltre, saranno forniti precisi riferimenti per l'utilizzo dei testi consigliati.





POLITICA COMPARATA/SISTEMI POLITICI
EUROPEI COMPARATI

Prof. Pietro Grilli di Cortona

SPS/04 SCIENZA POLITICA

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si articola in due moduli, ciascuno di tre CFU, costituiti essenzialmente da lezioni frontali e da seminari con una diretta partecipazione dello studente.

Obiettivi formativi

La Politica comparata è parte integrante e relevantissima degli studi di Scienza politica e, in quanto tale, materia di insegnamento caratterizzante tutti i curricula che includono studi di tipo politologico, sia interno che internazionale. Il metodo della comparazione è strumento di analisi e di teorizzazione politica utilizzato fin dall'antichità, a cominciare dallo schema classificatorio delle forme di governo di Aristotele. Oggi la Politica comparata è centrale nello sviluppo della teoria politica scientifica e la comparazione costituisce il principale metodo della Scienza politica (e di altre scienze sociali) per costruire e controllare le teorie scientifiche sulla politica. Il corso si propone di spiegare e analizzare insieme agli studenti lo sviluppo politico europeo, con particolare attenzione ai diversi livelli di governo, ai rapporti tra loro intercorrenti e alle forme di localismo politico che si contrappongono agli sforzi verso il rafforzamento dell'Unione europea. Evoluzione degli Stati e delle nazioni e sviluppo di nazionalismi e partiti nazionalisti e regionalisti costituiscono gli ulteriori oggetti di analisi.

Programma del corso

Il primo modulo prevede lezioni di orientamento metodologico sui problemi relativi alla natura, agli scopi e alle forme del metodo della comparazione. La parte centrale del modulo è costituita da una trattazione della relazione fra politica interna e politica internazionale, e da un'introduzione all'analisi comparata dello Stato in Europa, nei suoi vari aspetti storici, politologici e sociologici. Sono possibili collegamenti di approfondimento con moduli all'interno dei corsi delle discipline sociologiche, della Storia moderna e della Storia dell'Europa orientale. Il secondo modulo affronta il tema dello sviluppo politico europeo con l'obiettivo di fornire gli strumenti indispensabili per una comparazione dei sistemi politici europei e per capire le possibili prospettive del processo di integrazione europea sotto il profilo politico-istituzionale. Punti chiave di questo percorso sono i processi di state-building e di nation-building, la loro relazione con lo sviluppo della democrazia e degli altri regimi politici, l'evoluzione dei nazionalismi europei, la rilevanza e la variabilità nel tempo e nello spazio della dimensione interno-esterno. Il processo di unificazione europea e l'evoluzione in corso delle istituzioni politiche europee potranno fornire spunti di riflessione

e di discussione. Sono possibili collegamenti di approfondimento con moduli all'interno dei corsi di Relazioni internazionali e di Storia delle relazioni internazionali. Il terzo modulo sarà organizzato in modo da consentire approfondimenti dei temi trattati, con incontri seminariali ed esercitazioni.

Prerequisiti

Ai fini di una proficua fruizione del corso, si richiede una conoscenza dei fondamenti istituzionali della Scienza politica e della metodologia delle scienze sociali e politiche. Si dà per scontata una conoscenza di base della storia europea in generale.

Materiale didattico

Modulo I: Fisichella Domenico, *Elezioni e democrazia*, Bologna, Il Mulino, ult. ed.

Modulo II: Rokkan Stein, *Stato, nazione e democrazia in Europa*, Bologna, Il Mulino, 2002, pagg. 131-300.

Modulo III (eventuale): Integrazione del programma da concordare con il docente.

▶ POLITICA ECONOMICA

Prof. Gian Cesare Romagnoli

SECS P/02 POLITICA ECONOMICA

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si articola in tre moduli: Il primo modulo tratta i temi principali dell'economia del benessere: preferenze individuali e preferenze sociali; i fallimenti del mercato; i fallimenti del non mercato. Il secondo modulo tratta le politiche micro e macro in economia chiusa: -la politica microeconomica; interventi macroeconomici in economia chiusa; i controlli diretti. Il terzo modulo tratta le politiche macro in economia aperta e le istituzioni pubbliche internazionali e regionali: - interventi macroeconomici in economia aperta -coordinamento interno e internazionale delle politiche pubbliche; le istituzioni pubbliche internazionali e l'Unione Europea.

Obiettivi formativi

La Politica economica analizza i comportamenti di alcune istituzioni come il mercato, la banca centrale e le amministrazioni pubbliche con riferimento all'efficacia delle politiche monetarie, fiscali e valutarie e dei redditi, sia nell'ambito keynesiano che di quello classico di pieno impiego, sia in economia chiusa che in economia aperta. In questi contesti la politica economica tratta i trade-offs, in particolare quelli tra disoccupazione e inflazione, tra crescita economica e distribuzione del reddito e tra crescita economica ed equilibrio della bilancia dei pagamenti. La conoscenza di questi temi, e una familiarità con la struttura del processo decisionale costituiscono requisiti essenziali per affrontare i profili della politica economica della realtà odierna.



Programma del corso

Il corso è diviso in tre moduli e presenta agli studenti le basi e i limiti dell'intervento pubblico nell'economia. Viene pertanto analizzato il processo delle scelte pubbliche che individua gli obiettivi socialmente desiderabili. Il corso offre inoltre un panorama completo degli obiettivi e degli strumenti micro e macroeconomici della politica economica e finanziaria, in economia chiusa e in economia aperta, con riferimento ad una impostazione metodologica che distingue, ma non separa, gli ambiti disciplinari dell'economia e della politica. La finalità del corso è quella di dare agli studenti un'adeguata preparazione di base sui temi fondamentali della politica economica nel breve e nel lungo periodo.

Prerequisiti

Economia Politica

Materiale didattico

Testo d'esame: N. Acocella, *Fondamenti di Politica economica*, Carocci, Roma, 2000

Misure per studenti stranieri

Gli studenti stranieri possono sostenere le prove ed avere l'assistenza in inglese.



POLITICA ECONOMICA EUROPEA
Prof. Gian Cesare Romagnoli

LS

SECS P/02 POLITICA ECONOMICA

2 moduli 150 ore 6 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si articola in due moduli legati dalla finalità di esaminare, una volta attuata l'eliminazione delle barriere commerciali, gli elementi necessari per la definizione di nuove regole nei rapporti di politica economica tra gli Stati sovrani membri dell'Unione Europea e tra questa regione planetaria con il resto del mondo. Il primo modulo tratta gli effetti economici del processo d'integrazione economica europea negli ultimi anni: il processo d'integrazione; il regime macroeconomico; l'Europa tra integrazione e regionalismo. Il secondo modulo tratta i costi e i benefici di un'unione monetaria e i problemi del coordinamento delle politiche macro: costi e benefici di un'unione monetaria; aree valutarie ottimali; politiche macro nelle unioni monetarie.

Obiettivi formativi

Il corso offre allo studente un panorama completo degli obiettivi e degli strumenti della politica economica e finanziaria delle unioni monetarie, con riferimento particolare a quella europea. Il corso è finalizzato all'analisi delle scelte pubbliche esplicitate nei Trattati di Maastricht e

Amsterdam e di quelle che domineranno il dibattito politico ed economico in Europa nei prossimi anni.

Programma del corso

Il corso tratta, nella prima parte, gli effetti economici del processo d'integrazione europeo, anche con riguardo all'adozione etrodiretta del regime macroeconomico e alle questioni del regionalismo. Nella seconda parte tratta i costi e i benefici di un'unione monetaria e i problemi del coordinamento delle politiche macro, soprattutto con riguardo ai costi e benefici di un'unione monetaria, alle aree valutarie ottimali, alle politiche macro nelle unioni monetarie. Il corso è finalizzato all'analisi delle scelte pubbliche esplicitate nei Trattati di Maastricht e Amsterdam e di quelle che domineranno il dibattito politico ed economico in Europa nei prossimi anni. Si studiano gli sviluppi dell'integrazione economica europea attraverso i tre shocks del Mercato Unico, anche in considerazione della nuova legislazione, dell'Unione Monetaria Europea e dell'allargamento ad Est, dopo la modifica dell'ordine politico economico nell'Europa dell'Est. Si considerano inoltre le possibilità di ulteriore ampliamento degli accordi ad altri Paesi e le conseguenze da esse generate nell'ambito del Mercato Interno. Questi shocks istituzionali hanno imposto radicali cambiamenti al processo d'integrazione europea che rappresenta una soluzione, e un modello per tutte le regioni planetarie, per rendere compatibili le diversità tra le economie, e per sfruttarle al fine di un accrescimento del benessere dei paesi che partecipano al processo d'integrazione.

Prerequisiti

Politica Economica

Materiale didattico

Programma di esame: P. Padoan- *Dal mercato unico alla crisi dello Sme*, NIS, Roma, 1966.

P. De Grauwe - *Economia dell'unione monetaria*, Il Mulino, Bologna, 2004.

Lecture consigliate: Ispi - *Allargamento a Est dell'Unione Europea*, Roma, 2001; Cesifo - *Rapporto sull'economia europea 2004*, www.cesifo.de/home

Misure per studenti stranieri

Le prove di esame, come l'attività di assistenza, possono essere sostenute in inglese.

Altre informazioni

Ascelta dello studente: è possibile chiedere un ulteriore modulo da 3 Cfu.



- ▶ POLITICHE EUROPEE PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO LS

Prof. Luigi Moccia

IUS/14 DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

1 modulo 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Un modulo (3 crediti)

Obiettivi formativi

Fornire agli studenti una conoscenza delle caratteristiche e degli strumenti delle politiche europee per la Sicurezza e la Cooperazione allo Sviluppo.

Programma del corso

La Politica estera e di sicurezza comune: problemi e prospettive. La Politica estera e di sicurezza comune: gli strumenti. L'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea tra regionalismo e federalismo europeo. I Paesi dei Balcani occidentali nel quadro dell'azione esterna dell'Unione europea: Il Processo di stabilizzazione e di associazione. Il dialogo Euro-Mediterraneo.

Materiale didattico

I testi per la preparazione dell'esame saranno indicati nel corso delle lezioni.

- ▶ PROCESSI DI DEMOCRATIZZAZIONE LS

Prof. Pietro Grilli di Cortona

SPS/04 SCIENZAPOLITICA

2 moduli 150 ore 6 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si articola in due moduli, per un totale di 6 CFU, costituiti essenzialmente da lezioni frontali e da seminari con una diretta partecipazione degli studenti. Il primo modulo si caratterizza per l'analisi delle premesse teoriche dei processi di democratizzazione. Il secondo modulo è invece dedicato all'analisi di casi empirici.

Obiettivi formativi

Il corso fornisce una competenza specialistica e comparata su tutte le tematiche attinenti ai processi di democratizzazione in Europa nel secolo XX, con particolare attenzione a quelli più recenti avvenuti in Europa centro-orientale dopo il 1989. L'obiettivo è quello di fornire agli studenti le conoscenze relative alle condizioni che in quella regione europea, oggi candidata ad entrare nell'Unione Europea, hanno reso possibile la democratizzazione e ne hanno determinato le differenze negli esiti. Le esperien-

ze dei diversi paesi est-europei saranno analizzate specificamente con riferimento al tipo di regime precedente alla democratizzazione, alle dinamiche che caratterizzano l'instaurazione democratica, ai tipi di sistema partitico che si affermano e al successo o meno del consolidamento democratico.

Programma del corso

I processi di cambiamento politico sono uno dei temi maggiormente studiati dalla Scienza politica e dalla Politica comparata. La conoscenza dei tipi di regime pone le premesse per individuare e analizzare in profondità le forme della transizione da un regime all'altro, ovvero anche i macromutamenti all'interno di uno stesso regime. La seconda metà del XX secolo ha visto affermarsi in Europa un grande processo di democratizzazione che ha investito varie aree del mondo: anticipato con la fine dei regimi fascista e nazionalsocialista in Italia e in Germania, esso ha poi proseguito (limitandosi alla sola Europa) con la crisi dei regimi autoritari del Sud Europa (Grecia, Spagna e Portogallo) negli anni settanta e con il crollo del comunismo in Europa centro-orientale. Questi eventi hanno focalizzato gli studi del cambiamento politico soprattutto sulle transizioni da regimi autoritari e totalitari a regimi democratici. In una prospettiva comparata, la Scienza politica si è così concentrata sulle dinamiche del mutamento, sugli attori politici protagonisti, sulle istituzioni e sugli attori internazionali che si rendono protagonisti in questa delicata fase di passaggio da un regime non democratico ad uno democratico.

Prerequisiti

Ai fini di una proficua fruizione del corso, si richiede una conoscenza dei fondamenti istituzionali della Scienza politica e della metodologia delle scienze sociali e politiche. Si dà per scontata una conoscenza approfondita della storia contemporanea e della storia del pensiero politico.

Materiale didattico

Modulo I: Morlino, *Democrazie e democratizzazioni*, Bologna, Il Mulino, ult. ediz.

Modulo II: J.Linz e A. Stephan, *L'Europa post-comunista*, Bologna, Il Mulino, 2000 (con l'esclusione dell'ultimo capitolo)

▶ PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Prof. ssa Linda Lanzillotta

SECS-P/07 Economia Aziendale

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si articola in tre moduli.



Obiettivi formativi

L'insegnamento si propone come un approfondimento dei corsi che trattano la materia della di organizzazione delle amministrazioni e delle aziende pubbliche ed affronta, in particolare, il tema del raccordo tra programmazione finanziaria e di bilancio e programmazione e gestione delle attività delle amministrazioni pubbliche. In tale ottica vengono analizzati i soggetti, gli strumenti e le procedure attraverso cui i due processi si sviluppano nell'ambito delle organizzazioni pubbliche nonché le metodologie di controllo e di valutazione delle politiche pubbliche e dell'attività amministrativa. Viene quindi illustrato, sia in termini storici che in termini di concreta esperienza delle amministrazioni italiane, statali, regionali e locali, il processo di graduale introduzione delle metodologie di public management e gli effetti che tale evoluzione va gradualmente producendo sui modelli di organizzazione e gestione delle attività e dei servizi pubblici.

Programma del corso

Modulo I: Analisi degli strumenti della programmazione finanziaria dello Stato e del suo raccordo da una parte con la programmazione economica e, dall'altra parte, con la programmazione dell'attività amministrativa. Il corso illustra il processo di costruzione dei documenti di programmazione economica e finanziaria e quello, parallelo al primo, di pianificazione amministrativa analizzando le sequenze attraverso cui dal quadro macroeconomico del Patto di stabilità e di sviluppo si arriva alla determinazione degli obiettivi dell'azione di ciascuna amministrazione: soggetti, strumenti, procedure. In questo quadro viene affrontato il tema della separazione tra politica e amministrazione in termini di distinzione delle rispettive funzioni nel processo di pianificazione e di gestione amministrativa. Infine vengono brevemente analizzati i problemi di adeguamento di tali strumenti collegati all'attuazione del nuovo Titolo V della Costituzione.

Modulo II: Modelli di organizzazione e gestione dei servizi pubblici locali. Dopo un breve excursus storico della materia si analizzerà l'evoluzione della materia a partire dalla legge 142 del 1990 e delle successive modifiche legislative attraverso cui si è andato sviluppando il processo di liberalizzazione del mercato dei servizi. In particolare sarà analizzata l'evoluzione del ruolo dell'ente locale e delle organizzazione delle nuove funzioni cui esso è chiamato nel quadro della liberalizzazione.

Modulo III: Analizzerà alcune esperienze applicative relativamente ai temi affrontati dai primi due moduli attraverso esercitazioni, conferenze e seminari.

Materiale didattico

Il materiale didattico sarà indicato dal docente nel corso delle lezioni.

▶ **RELAZIONI INTERNAZIONALI**
Prof. Luigi Vittorio Ferraris

SPS/04 SCIENZA POLITICA

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Nove crediti per i tre moduli.

Obiettivi formativi

L'insegnamento mira a fornire ai discenti l'inquadramento politologico necessario per comprendere il funzionamento del sistema internazionale, i rapporti fra i soggetti del sistema stesso (stati, Organizzazioni internazionali, ONG, movimenti e istituzioni, individui). Si intende far sì che all'impostazione politologica si accompagni una analisi dei fatti concreti, anche dell'attualità, per verificare in che misura essi riflettano le impostazioni della teoria. Si dovrebbe giungere a operare distinzioni fra i singoli fatti in modo che essi possano essere interpretati, tenendo conto che l'impostazione teorica può modificare l'interpretazione stessa nell'assicurare diverso risalto ai diversi elementi che compongono i rapporti fra i soggetti internazionali in vista di una politica globale di gestione della politica mondiale.

Programma del corso

Il I modulo affronterà le basi teoriche e di metodo del sistema internazionale. Attori e fattori delle relazioni internazionali, interessi nazionali e ordine mondiale. Rapporto fra politica estera e politica interna, l'interesse nazionale e interessi generali, stati nazionali e comunità internazionale. Evoluzione del pensiero nelle relazioni internazionali: realismo, idealismo, strutturalismo, globalismo, neorealismo quali strumenti per l'analisi dei fatti internazionali.

Il II modulo il rapporto fra pace e guerra e mutamento del concetto di conflitto internazionale sino all'intervento a fini di pace e umanitario. Bipolarismo, integrazione, interdipendenza, globalizzazione, interdipendenza e integrazione. Razionalità delle relazioni internazionali e teorie dei giochi. Stabilità internazionale, status quo internazionale e spinte di mutamento. Lo sviluppo internazionale sostenibile. Il dilemma della sicurezza fra stabilità e mutamenti, sicurezza nazionale e sicurezza collettiva.

Il III modulo (in forma seminariale) intende studiare problemi concreti e immediati della politica internazionale. Modelli del sistema internazionale fra egemonie e moltiplicazione dei centri di potere. Interventi umanitari e azioni difensive o offensive. La scelta fra etica internazionale e realismo internazionale. Linee generali e costanti della politica estera italiana.

Materiale didattico

In alternativa: C. Simon-Belli, *Teoria delle relazioni internazionali*, Perugia, Guerra, 2004 (preferibilmente seconda edizione).



U. Gori, *Lezioni di relazioni internazionali*, Padova, Cedam, 2004
 J.J. Roche, *Le relazioni internazionali*, Bologna, Il Mulino, 2000
Inoltre la lettura dei seguenti libri.
Per il primo modulo: M. Cesa, *Le relazioni internazionali*, Bologna, Il Mulino, 2004; R. Menotti, *XXI secolo: fine della sicurezza*, Bari. Roma, Laterza.
Per il secondo modulo uno a scelta fra i seguenti:
 D. Tessore, *La mistica della guerra*, Roma, Fazi Editore;
 A. Gobicchi, *I meandri della ragione*, Mutilano FrancoAngeli;
 R. Toscano, *Il volto del nemico*, Milano, Guerini e Associati: Bonanate L., *La guerra*, Roma-Bari, Laterza.
Per il terzo modulo uno a scelta fra i seguenti testi:
 A. Desiderio, *Atlante geopolitico*, Roma, Editori Riuniti;
 R. Carboni, *Occidente*, Roma. Edizioni Associate;
 V.E. Parsi, *L'alleanza inevitabile*, Milano, Università Bocconi.

Misure per studenti stranieri

Se dovranno seguire i corsi alla pari degli altri, potrà essere loro consentito di discutere in lingua madre - ove conosciuta dal docente - e in particolare in inglese.

Altre informazioni

La lingua di insegnamento del corso è lingua italiana, ma saranno distribuiti testi aggiuntivi in ispecie per la discussione e per il terzo modulo in lingua inglese.

▶ SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE **Prof.ssa Rosalba Chiarini**

SPS/04 SCIENZAPOLITICA

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si articola in tre moduli. Ogni modulo conferisce 3 crediti.

Obiettivi formativi

Il corso intende fornire gli strumenti concettuali e metodologici atti ad analizzare e interpretare il comportamento delle amministrazioni pubbliche. L'illustrazione della natura e delle caratteristiche della disciplina si coniuga con la presentazione e l'analisi dei dati empirici provenienti dalle ricerche politologiche sopra le pubbliche amministrazioni. La costruzione di una conoscenza di base è condotta soprattutto attraverso il metodo comparato. L'obiettivo è fornire descrizioni, interpretazioni e generalizzazioni dei fenomeni amministrativi.

Programma del corso

Modulo I: Il primo modulo è dedicato a ricostruire le principali linee evolutive e i temi affrontati dalla disciplina: l'origine e lo sviluppo degli studi sul-

l'amministrazione pubblica in Europa a partire dall'opera di Weber; l'evoluzione degli studi nella tradizione americana a partire dalla teoria dello *Scientific Management*; i contributi della prospettiva economica; gli apporti della prospettiva politologica.

Modulo II: Attraverso il metodo comparato, il secondo modulo traccia un profilo dei diversi sistemi amministrativi delle principali democrazie. Vengono esaminate le caratteristiche organizzative, le relazioni con i gruppi di interesse, i rapporti con le istituzioni politiche e con la cultura politica. In particolare, attraverso l'analisi comparata si esamina il rapporto tra politica e amministrazione in alcuni sistemi occidentali.

Modulo III: Data la rilevanza dell'analisi delle politiche pubbliche ai fini della comprensione dell'azione amministrativa, il terzo modulo è dedicato alla presentazione dei principali concetti e metodi prodotti dai *policy studies*.

Materiale didattico

Modulo I: R. D'Amico (a cura di), *L'analisi della pubblica amministrazione. Teorie, concetti e metodi*, Volume I. La pubblica amministrazione e la sua scienza, Franco Angeli, Milano, 2004. (Capitoli: 1,2,3,4,); G. Freddi, *Burocrazia, democrazia e governabilità*, in G. Freddi (a cura di), *Scienza dell'amministrazione e politiche pubbliche*, NIS, Roma, 1989, pp. 19-65.

Modulo II: B. G. Peters, *La pubblica amministrazione. Un'analisi comparata*, Il Mulino, Bologna, 1999. (Capitoli: 3,4,5,6,7,9)

Modulo III: G. Regonini, *L'analisi delle politiche pubbliche*, in G. Freddi (a cura di), *Scienza dell'amministrazione e politiche pubbliche*, NIS, Roma, 1989, pp. 313-349.

Un testo a scelta tra i seguenti:

G. Capano, *L'improbabile riforma. Le politiche di riforma amministrativa nell'Italia repubblicana*, Il Mulino, Bologna, 1992; M. Ferrera, *Modelli di solidarietà. Politica e riforme sociali nelle democrazie*, Il Mulino, Bologna, 1993.

▶ SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE (corso avanzato) LS
Prof.ssa Rosalba Chiarini

SPS/04 SCIENZA POLITICA

1 modulo 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Modulo unico

Obiettivi formativi

Il corso intende fornire degli approfondimenti sopra gli strumenti concettuali e metodologici atti ad analizzare e interpretare il comportamento delle amministrazioni pubbliche. Da una prospettiva politologica, la riflessione sull'amministrazione si pone come riflessione intorno al rapporto tra potere politico e prodotti dell'azione amministrativa ed in particolare affronta il problema del ruolo che le istituzioni amministrative svolgono nel



rapporto tra meccanismi e strutture della rappresentanza politica e risultati dell'azione pubblica.

Programma del corso

Il corso intende dare informazioni sulle recenti politiche di riforma amministrativa. Nelle democrazie contemporanee, nel corso degli ultimi decenni, molte sono state le politiche di riforma amministrativa, tanto da configurare un fenomeno piuttosto variegato e complesso. Molte sono le dimensioni toccate dalle riforme e altrettanto numerose appaiono le misure intraprese. Ovviamente ogni paese mostra caratteristiche specifiche, sia per ciò che riguarda gli interventi prescelti e messi in opera, sia per i tempi e le modalità attraverso le quali gli interventi di riforma sono stati decisi e attuati, sia per i fattori che possono avere favorito l'introduzione dei programmi di riorganizzazione degli apparati amministrativi. L'analisi di alcuni aspetti salienti del movimento di riforma amministrativa, che si diffonde nel corso degli anni '80 e '90 nella maggior parte dei paesi dell'OCSE, è l'argomento del corso avanzato di Scienza dell'amministrazione. Il rendimento diventa, nell'ambito delle democrazie contemporanee, un obiettivo non rinviabile, oggetto di specifiche politiche pubbliche e strettamente collegato alla nozione di legittimità. L'analisi del caso italiano in una prospettiva comparata costituisce l'oggetto del corso.

Materiale didattico

C. Barbieri e L. Verzichelli (a cura di), *Il governo e i suoi apparati: l'evoluzione del caso italiano in prospettiva comparata*, Name, Genova, 2003 (Capitoli: 4,5,6); M. Cotta, *La crisi del governo di partito all'italiana*, in M. Cotta e P. Isernia (a cura di) *Il gigante dai piedi d'argilla*, Bologna, Il Mulino, 1996, pp. 11-52; G. Melis, *La burocrazia. Da monsù Travet alla riforma del Titolo V: vizi e virtù della burocrazia italiana*, Il Mulino, Bologna, 2003.

Un testo a scelta:

B. Dente, *In un diverso stato. Come rifare la pubblica amministrazione italiana*, Il Mulino, Bologna, 1999; M. Fedele, *Come cambiano le amministrazioni pubbliche*, Laterza, Roma-Bari, 1998.

▶ SCIENZA DELLE FINANZE

Prof.ssa Gaetana Trupiano

SECS-P/03 SCIENZA DELLE FINANZE

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si articola in 3 moduli di 25 ore ciascuno.

Obiettivi formativi

Lo studio della Scienza delle finanze serve a fornire conoscenze sull'analisi economica della finanza pubblica, intesa quale attività dello Stato e degli altri enti pubblici attraverso le entrate e le spese del bilancio, oltre

che di altri strumenti quali la regolamentazione di attività economiche e la gestione di imprese pubbliche. Sono, quindi, oggetto della disciplina l'analisi dell'intervento pubblico nell'economia e del comportamento dell'operatore pubblico nella determinazione delle scelte pubbliche e della loro realizzazione. Importante è l'analisi del ruolo e della struttura di un sistema tributario al fine di far acquisire conoscenze sulla composizione del sistema tributario: da quali imposte è costituito; la struttura delle imposte e la distribuzione territoriale delle competenze fiscali. Per completare le conoscenze nel campo della finanza pubblica è sembrato utile illustrare le procedure e la struttura dei conti pubblici analizzando il processo di formazione e approvazione del bilancio dello Stato e i diversi documenti attraverso i quali si giunge alle decisioni di bilancio. Importante è l'analisi dei conti economici delle pubbliche amministrazioni.

Programma del corso

Il primo modulo si occupa del campo di indagine della Scienza delle finanze; delle questioni fondamentali relative all'intervento pubblico nel sistema economico; delle teorie normative delle scelte sociali; delle motivazioni dell'intervento pubblico.

Il secondo modulo riguarda il sistema tributario: funzioni, requisiti e struttura di un sistema tributario; l'imposta personale sul reddito; l'imposta sul reddito delle società; le imposte generali sui consumi; la distribuzione territoriale delle competenze fiscali; la traslazione e l'incidenza delle imposte.

Il terzo modulo riguarda l'esame del bilancio pubblico e dei flussi finanziari, analizzando anche il ruolo dei documenti di finanza pubblica. Utile l'esame dei problemi e delle prospettive per la Costituzione europea.

Materiale didattico

Testi di riferimento

Modulo I: B. Bises: *Dispense di Scienza delle finanze, Parte I, L'intervento pubblico nel sistema economico: fondamenti teorici*, Giappichelli ed., Torino, 2003. Capitoli 1, 2, 3, 5, 6.

Modulo II: B. Bises: *Dispense di Scienza delle finanze, Parte II, Il sistema tributario*, Giappichelli ed., Torino, 2004. Capitoli. 1, 2, 3 (paragrafi 1, 2, 3, 4, 5), 4 (paragrafi 1, 2, 4), 7, 8, 9 (paragrafi 1, 2, 3, 4).

Modulo III: G. Scotto Di Carlo, *La finanza pubblica italiana nella prospettiva europea*, Luiss University Press, Roma, 2004. Capitoli. 1 (paragrafi 1.5, 1.6, 1.7), 2; 3; 4 (paragrafo 4.6); 6.

► SCIENZA POLITICA (a-I)
Prof. Pietro Grilli di Cortona

SPS/04 SCIENZA POLITICA

3 moduli obbligatorio 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si articola in tre moduli, ciascuno di tre CFU. I primi due moduli



sono costituiti essenzialmente da lezioni frontali, mentre il terzo prevede soprattutto esercitazioni e seminari di approfondimento degli argomenti trattati anche a seconda del corso di laurea scelto dagli studenti. È possibile che si richieda agli studenti di assistere a convegni, conferenze e tavole rotonde su argomenti connessi al corso e di volta in volta indicati dal docente.

Obiettivi formativi

La riflessione sulla politica si impone all'inizio soprattutto come studio del potere. I problemi dell'acquisizione, utilizzazione, concentrazione/distribuzione, legittimità dell'esercizio del potere sono i grandi temi sui quali si sofferma l'interesse degli studiosi di politica da Aristotele fino a Machiavelli, Montesquieu, Mosca, Weber e i contemporanei. Partita da questi presupposti teorici, la Scienza politica si impone poi come lo studio e la ricerca sui diversi aspetti della realtà politica attraverso il metodo delle scienze empiriche. Al di là delle varie metodologie (comparazione, studio del caso singolo) e dei vari approcci (rational choice, neo-istituzionalismo e altri), al centro dell'interesse della Scienza Politica sta il tentativo di spiegare i fenomeni e i processi della politica, sia nella sua dimensione interna che in quella internazionale e sovrastatale. Su queste premesse, il corso ha per oggetto l'illustrazione e l'analisi dei principali concetti, problemi e teorie affrontati dalla scienza politica contemporanea.

Programma del corso

Il primo modulo mira a fornire allo studente alcune nozioni fondamentali relativamente a:

- le differenze fra scienza e non-scienza;
- come si costruiscono le teorie scientifiche;
- l'ambito di studio della scienza politica, nonché le metodologie da essa più utilizzate (un cenno sarà fatto al metodo della comparazione);
- la definizione di politica;
- alcuni temi cruciali di macropolitica (i regimi politici e il loro mutamento);
- la partecipazione politica;
- le unità del sistema politico (movimenti, partiti, gruppi);
- la comunicazione politica.

Il secondo modulo affronterà, in una prospettiva comparata, il tema della democrazia e del suo funzionamento e rendimento interni. Si prenderanno in esame vari aspetti:

- a) elezioni e sistemi elettorali;
- b) la rappresentanza politica;
- c) le istituzioni dei sistemi democratici (parlamenti, governi, poteri locali, burocrazie, magistratura);
- d) la dimensione internazionale della politica, con particolare riguardo al ruolo e alle prospettive dello stato nella politica internazionale e alle dinamiche e teorie dell'integrazione politica europea. A fini di approfondimenti, collegamenti possono essere fatti con moduli all'interno dei corsi di Diritto Costituzionale italiano e comparato.

Il terzo modulo prevede esercitazioni, seminari, convegni e tutto quanto potrà costituire occasione di approfondimento dei temi trattati.

Prerequisiti

Il corso non prevede propedeuticità. Tuttavia, ai fini di una proficua fruizione del corso si richiede una conoscenza di base della storia politica e della storia del pensiero politico.

Materiale didattico

Modulo I: Cotta, Della Porta, Morlino, *Scienza Politica*, Bologna, Il Mulino, ult. ed. (capitoli: 1-9).

Modulo II: Cotta, Della Porta, Morlino, *Scienza Politica*, Bologna, Il Mulino, ult. ed. (capitoli: 10-18).

Modulo III: Grilli di Cortona, *Stati, nazioni e nazionalismi in Europa*, Bologna, Il Mulino, 2003; Grilli di Cortona, *Gli italiani e l'Europa*, Roma, Philos, 2004.

► SCIENZA POLITICA (m-z)
Prof. Antonio Agosta

SPS/04 SCIENZAPOLITICA

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è articolato in 3 moduli.

Modulo I (3 crediti): Metodo scientifico e analisi della politica.

Modulo II (3 crediti): Attori e processi nei sistemi politici.

Modulo III (3 crediti): Sistemi elettorali, sistemi di partito e modelli istituzionali.

Obiettivi formativi

Per Scienza politica - secondo una definizione di Norberto Bobbio - si intende lo studio sistematico dei fenomeni e delle strutture politiche, basato sulla metodologia delle scienze empiriche. Cioè, sull'osservazione, la raccolta e l'esame di dati (qualitativi e quantitativi) tratti dalla realtà storica e sociale al fine di formulare generalizzazioni ed elaborare ipotesi teoriche interpretative. L'oggetto della riflessione della scienza politica coincide, in parte, con quello di altre discipline: la filosofia politica e la storia del pensiero politico, la storia delle dottrine e dei movimenti politici, il diritto costituzionale e l'analisi delle istituzioni, la sociologia politica. Il corso tende a fornire elementi iniziali di conoscenza su alcuni campi e approcci della teoria e della ricerca in scienza politica. È prevista un'articolazione in tre moduli, con esercitazioni e letture di approfondimento per i frequentanti (in particolare, per il primo e per il terzo modulo).

Programma del corso

Nel primo modulo si affronta, innanzi tutto, la questione della conoscenza e dei requisiti del metodo scientifico, con specifico riguardo alla metodolo-



gia delle scienze sociali. Si ricostruiscono, inoltre, le linee evolutive originarie della scienza politica, esemplificate in particolare, attraverso il filone degli studi sul potere politico. Ci si sofferma, infine, sul concetto e le caratteristiche del "sistema politico". Nel secondo modulo si analizzano alcuni dei principali temi della ricerca attuale in scienza politica, evidenziando il contributo di differenti approcci metodologici. In particolare, saranno esaminate le interazioni tra soggetti politici e istituzioni nei sistemi democratici. Le lezioni del terzo modulo, previste soprattutto in forma di seminari ed esercitazioni, approfondiscono il tema delle votazioni popolari come procedure di partecipazione, competizione e legittimazione negli ordinamenti politici, e del rapporto tra sistemi elettorali, forme di governo e sistemi di partito nelle principali democrazie.

Materiale didattico

Il testo d'esame per il primo modulo è: P. Messina, Introduzione alla Scienza politica. Concetti, modelli, teorie e linguaggi, Cleup Editrice, Padova, 2002 (tutti i capitoli compresi nelle Parti prima, seconda e terza).

Il testo d'esame per il secondo modulo è: D. della Porta, Introduzione alla Scienza politica, Il Mulino, Bologna, 2002.

Il testo d'esame per il terzo modulo, per gli studenti che non possono frequentare, è: A. Lijphart, Le democrazie contemporanee. Un'analisi comparata, nuova edizione, Il Mulino, Bologna, 2001.

Altre informazioni

Saranno indicati, agli studenti partecipanti alle lezioni, specifici testi e materiali didattici di riferimento.

▶ SISTEMA POLITICO ITALIANO **Prof. Antonio Agosta**

SPS/04 SCIENZA POLITICA

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è articolato in tre moduli:

Modulo I (3 crediti): Modelli istituzionali e sistema politico nell'Italia repubblicana.

Modulo II (3 crediti): La transizione politica e istituzionale, 1993-2002.

Modulo III (3 crediti): Attori e competizioni elettorali della transizione politica.

Obiettivi formativi

Obiettivo del corso è di fornire agli studenti elementi di conoscenza delle caratteristiche del sistema politico italiano tra il 1946 e il 1992 e dei cambiamenti intervenuti, nei partiti e nelle istituzioni, a partire dalle riforme elettorali parlamentari e locali del 1993, per valutare, anche attraverso l'analisi comparata, gli effetti e i possibili esiti dei processi in atto.

Programma del corso

Il sistema politico italiano attraversa una fase di profondi mutamenti, avviata negli anni novanta e non ancora conclusa. Sono scomparsi o si sono trasformati i partiti che avevano dominato la scena elettorale o governativa e ne sono sorti di nuovi; sono cambiate le regole delle competizioni elettorali, con il passaggio da sistemi proporzionali a meccanismi misti, prevalentemente maggioritari; si sono sperimentate, a livello delle istituzioni regionali e locali, forme di governo innovative; si profila una diversa ripartizione, in senso policentrico, delle competenze tra stato, regioni e autonomie locali; si reclama, da più parti, una radicale riorganizzazione dell'assetto dei poteri pubblici, con un'accentuazione della funzione di governo e della premiership. Il corso, articolato in tre moduli, alternerà lezioni e seminari di approfondimento, con la presenza di studiosi ed esperti; in particolare, in tema di evoluzione della legislazione elettorale; di analisi dei comportamenti di voto nelle consultazioni elettorali e referendarie; di rapporto tra sistemi elettorali, sistemi partitici e forme di governo, a livello nazionale, regionale e locale, con speciale riferimento all'ultimo decennio.

Materiale didattico

I testi di riferimento per i frequentanti saranno indicati nel corso delle lezioni.

Testi di esame per studenti non frequentanti:

Modulo I: G. Pasquino (a cura di), *La politica italiana. Dizionario critico 1945-1995*, Laterza, Roma-Bari, 1995.

Modulo II: G. Pasquino (a cura di), *La politica italiana. Dizionario critico 1945-1995*, Laterza, Roma-Bari, 1995. (I seguenti capitoli: Il sistema e i comportamenti elettorali; La partitocrazia; La corruzione; I referendum; La Lega; Forza Italia; I media e la politica). E, in aggiunta:

G. Pasquino, *Il sistema politico italiano. Autorità, istituzioni, società*, Bona University Press, 2002.

Modulo III: C. Fusaro, *Le regole della transizione. La nuova legislazione elettorale italiana*, Il Mulino, Bologna, 1995. E, in aggiunta:

Itanes, *Perché ha vinto il centro-destra. Gli italiani e le elezioni politiche del 13 maggio 2001*, Il Mulino, Bologna, 2001.



SISTEMI ESPERTI PER LE EMERGENZE UMANITARIE

Prof. Ennio Marinucci

INF/01

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Modulo I (3 crediti).

Modulo II (3 crediti).

Modulo III (3 crediti): solo per studenti che desiderano ottenere 9 crediti.



Obiettivi formativi

Le crisi umanitarie, strutturali o congiunturali, spesso provocate dalla rottura dell'equilibrio dinamico fra popolazione ambiente e risorse, riguardano molte aree del pianeta. Il corso si propone di illustrare da un lato le cause e le caratteristiche delle possibili emergenze in specie nel Sud del Mondo e degli organismi deputati ad intervenire, dall'altro le strategie per affrontarle ed il ruolo dei sistemi informatici nel processo decisionale e gestionale, con riferimento particolare alle tecnologie informatiche evolute. L'obiettivo peculiare è di consentire allo studente, dopo un'analisi degli aspetti tecnici e socioculturali delle emergenze, di acquisire le conoscenze di base dell'informatica quale strumento ausiliario per affrontare le crisi.

Programma del corso

Modulo I: Legami tra popolazione, ambiente e risorse. Crescita demografica, sfruttamento delle risorse e sviluppo sostenibile. Le carestie strutturali in Africa ed Asia. Le dimensioni della povertà.insicurezza alimentare e carestie, geografia della sottanutrizione. Indicatori demografici, sociali ed economici nel Sud del Mondo. Le emergenze croniche e le strategie di pianificazione globale. Connessioni tra aiuto di emergenza, riabilitazione e sviluppo.

Modulo II: Generalità sulla protezione civile e compiti del Servizio Nazionale di Protezione Civile. L'informatica nei piani di previsione, prevenzione ed intervento. La rappresentazione del territorio. Cartografia convenzionale e digitale. Georeferenziazione dei dati, database geografico e formazione dei livelli informativi. Procedure per la formazione delle carte digitali, integrazione dei dati con GPS. Il Sistema Informativo Geografico. Le funzioni di integrazione e sovrapposizione dei dati. Le applicazioni GIS nelle emergenze, piani di previsione, prevenzione ed esecutivi. Organizzazione delle banche dati. Cenni sulla progettazione dei Database. Base dati avanzate. Il modello relazionale, significato di schema di relazione e struttura delle tabelle. Diagramma relazioni-entità e normalizzazione dei dati. Sistemi di gestione ed aggiornamento degli archivi, cenni sul DBMS.

Modulo III: Approfondimento dei temi del II modulo, in particolare descrizione delle realizzazioni GIS più diffuse. Esempi di formazione di banche dati per tipologie di emergenze ricorrenti. Lo sviluppo dei "magazzini informatici".

Materiale didattico

Dispense del docente Ing. Ennio Marinucci.

Per approfondimenti, bibliografia e webgrafia riportate nelle dispense.

**SISTEMI GIURIDICI COMPARATI**

Prof. Luigi Moccia

IUS/02 DIRITTO PRIVATO COMPARATO

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Modulo I (3 crediti). Comparazione giuridica e "scienza del diritto". Fonti del diritto e legal style.

Modulo II (3 crediti). Evoluzione storico-giuridica e caratteristiche dei principali sistemi di Civil Law (le grandi codificazioni; i principali attori sulla scena giuridica: legislatori, professori e giudici; il sistema di giustizia). Evoluzione storico-giuridica e principali caratteristiche del sistema giuridico inglese (la Common Law; l'Equity; il sistema di giustizia inglese).

Modulo III (3 crediti). L'integrazione europea e il "giurista europeo". La formazione del "giurista europeo".

Obiettivi formativi

Il corso si propone l'obiettivo formativo di fornire una tavola di riferimenti e di strumenti capaci di far apprezzare le radici storico-culturali del fenomeno giuridico, nella complessità e trasversalità dei suoi punti di contatto con il sociale (ovverosia, l'ubiquità sociale del diritto), nonché, nell'epoca della globalizzazione, le sue dimensioni transnazionali di mezzo dell'integrazione tra i popoli e in specie della costruzione dell'edificio europeo, all'insegna della comunicazione tra differenti culture e connessa "apertura" dei rispettivi ordinamenti (e giuristi) nazionali.

Programma del corso

Modulo I: premesso l'esame del ruolo della comparazione giuridica (intesa come modalità di studio in grado di sviluppare criteri e elementi conoscitivi che concorrono a definire, al di là del semplice dato normativo, l'identità di un ordinamento in termini di legal tradition) nel più vasto ambito della scienza del diritto, avrà ad oggetto l'individuazione e l'analisi delle diverse fonti del diritto che concorrono a formare il legal style dei vari sistemi giuridici.

Modulo II: sarà esaminata in particolare l'evoluzione storico-giuridica dei principali paesi di Civil Law e del sistema di Common Law inglese, con un'analisi di dettaglio del rapporto esistente fra legislatore, giudici e avvocati nella costruzione dei differenti sistemi giuridici.

Modulo III: saranno esaminate le ragioni dell'importanza di un giurista autenticamente "europeo" rispetto al processo di integrazione europea e alla necessità di elaborare una nuova tradizione giuridica europea, nonché i valori e le tecniche ai quali deve essere ispirata la sua formazione.

Materiale didattico

Modulo I: dalle dispense di L. Moccia, *Comparazione giuridica e diritto europeo*, Roma, 2003, i capitoli I e II.

Modulo II: dalle dispense di L. MOCCIA, *Comparazione giuridica e diritto europeo*, Roma, 2003, i capitoli dal III al IX compreso.

Modulo III: dalle dispense di L. MOCCIA, *Comparazione giuridica e diritto europeo*, Roma, 2003, i capitoli dal X al XII compreso.



▶ SISTEMI GIURIDICI COMPARATI DELL'UNIONE EUROPEA LS

Prof. Luigi Moccia

IUS/02 DIRITTO PRIVATO COMPARATO

1 modulo 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Modulo unico (3 crediti).

Obiettivi formativi

Fornire allo studente una migliore conoscenza dei diritti del cittadino azionabili in giustizia nei confronti delle pubbliche amministrazioni analizzando comparativisticamente i modelli stranieri di alcuni fra i principali paesi europei e il diritto dell'Unione europea.

Programma del corso

Il corso analizza la tematica dello "Stato di diritto" (Rule of Law) alla luce delle esperienze storiche e con riguardo alla problematica delle tutele del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione, in particolare con riferimento ai profili di responsabilità dello Stato (e delle pubbliche amministrazioni) per mancato adempimento degli obblighi comunitari.

Materiale didattico

L. Moccia, *Rule of Law (tutela dei privati verso la pubblica amministrazione)*, saggio in "Comparazione giuridica e diritto europeo", dispense ad uso degli studenti a.a. 2003-2004; L. Moccia, *Atteggiamenti del moderno diritto comparato: ordinamenti giuridici 'aperti' e 'chiusi'*, saggio in "Comparazione giuridica e diritto europeo", dispense ad uso degli studenti a.a. 2003-2004; A. Livi, *I diritti fondamentali*, in "Trattato di diritto privato europeo" a cura di N. Lipari, vol primo, p. 344-377; V. Cuffaro., *La tutela dei diritti*, in "Trattato di diritto privato europeo" a cura di N. Lipari, vol. quarto, p. 685-717.

I testi *I diritti fondamentali* e *La tutela dei diritti* possono essere sostituiti, su proposta dello studente, con altri testi concordati con il docente.

▶ SOCIOLOGIA DEI PROCESSI DI PACE LS
Prof.ssa Maria Luisa Maniscalco

SPS/07 SOCIOLOGIA GENERALE

2 moduli 150 ore 6 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è articolato in due moduli.

Obiettivi formativi

Fornire conoscenze teoriche di base e metodologie di analisi per la comprensione dei processi di mantenimento, costruzione e implementazione

della pace, con particolare attenzione alle componenti sociali e istituzionali, interne ed esterne coinvolte. Offrire approfondimenti sui diversi modelli di interazione e coordinamento al fine di sviluppare la consapevolezza delle identità e del proprio ruolo nelle diverse fasi operative. Socializzare gli studenti alle dimensioni socio-culturali e comunicative dei processi di pace in linea con le più recenti tendenze della peace research internazionale. Trasferire competenze per interagire con le componenti istituzionali e sociali presenti nelle aree di crisi e per operare in diverse realtà professionali svolgendo ruoli di promozione della pace, della giustizia e della solidarietà sociale.

Programma del corso

Teorie della pace. I processi di pace: caratteristiche e tipologie. Profili e ruoli delle principali componenti attive e attivabili nei processi di pace. Modelli di intervento della comunità internazionale in aree di crisi e nei conflitti. Comunicazione interpersonale e mass media nella costruzione della pace. Analisi di casi.

Materiale didattico

Modulo I: Dispense del docente.

Modulo II: Materiale didattico per il project work.

► SOCIOLOGIA DEL DIRITTO

Prof.ssa Simona Andrini

SPS/12 SOCIOLOGIA GIURIDICA, DELLA DEVIANZA E MUTAMENTO SOCIALE

3 moduli obbligatori 225 ore 3 Cfu

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire le conoscenze di base necessarie per maturare una adeguata comprensione delle maggiori problematiche sociologico-giuridiche quali emergono dalla evoluzione attuale degli ordinamenti con riferimento alla prospettiva europea e alla multiculturalità.

Programma del corso

La prima parte del corso tratterà delle ragioni che hanno portato alla nascita e allo sviluppo della sociologia del diritto e intende presentare le principali teorie che si sono venute affermando sul piano sia italiano che internazionale. Inoltre ci si soffermerà sui contributi alla formazione di una cultura giuridica europea e alla individuazione delle forme di integrazione interculturale. Tra gli argomenti che verranno presi in considerazione si segnalano:

- il contributo delle dottrine sociologiche all'analisi dell'ordinamento giuridico;
- il contributo delle dottrine sociologiche alle analisi sociali degli ordinamenti; il contributo della sociologia del diritto all'analisi;
- dell'ordinamento europeo;



- il contributo della analisi sociologico-giuridica sui temi relativi alla funzione di integrazione multiculturale sviluppata dagli atti normativi.

La seconda parte riguarderà la lettura critica dell'opera sociologica di uno dei maggiori studiosi italiani di diritto amministrativo, Massimo Severo Giannini.

Materiale didattico

Testo obbligatorio ai fini del superamento dell'esame:

S. Andrini, *La pratica della razionalità. Diritto e potere in Max Weber*, Milano, Angeli, 1990.

Ai fini dell'approfondimento della materia viene inoltre richiesto lo studio a scelta di uno dei seguenti testi:

M. S. Giannini, "Prefazione" a V. Knapp, *La scienza del diritto*, Bari, Laterza, 1978; M.S. Giannini, "Sulla pluralità degli ordinamenti giuridici, estratto dagli *Atti del XIV Congresso Internazionale di Sociologia* (vol. IV) (Roma, 30 agosto – 3 settembre 1950), pubblicati a cura di C. Gini, Roma, Società Italiana di Sociologia; AA.VV., *L'unità del diritto. Massimo Severo Giannini e la teoria giuridica.*, Bologna. Il Mulino, 1994.

Altre informazioni

Sul sito web <http://host.uniroma3.it/facoltà/politiche/docenti.htm> in corrispondenza del nominativo dell'insegnante (Simona Andrini) è disponibile il programma, il calendario degli esami e l'orario di ricevimento.



SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE

Prof. ssa Enrica Tedeschi

SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Modulo I: storia del pensiero sociologico sulla comunicazione (3 Cfu)

Modulo II: teorie e modelli (3 Cfu)

Modulo III: tecniche operative, simulazione, laboratori, project work

Obiettivi formativi

Trasferire allo studente le seguenti abilità e competenze:

- riconoscere caratteristiche tipologiche di fenomeni ed eventi comunicativi;
- valutarne l'impatto sul contesto sociale.

Programma del corso

Concetti e storia della ricerca nella sociologia della comunicazione. In questa sezione saranno approfondite le nozioni fondamentali della disciplina, curando di rendere consapevole lo studente delle condizioni storiche e operative che hanno reso possibile un determinato sviluppo del pensiero sociologico sulla comunicazione. Le varie teorie saranno analizzate tramite un costante riferimento a casi concreti e direttamente sperimentabili dallo studente, anche con l'ausilio della simulazione in aula e

utilizzando metodologie didattiche innovative. I principali filoni di ricerca: in questa sezione, dedicata all'articolazione della ricerca empirica e dei campi applicativi della comunicazione nella società, saranno analizzate le più importanti aree in cui le strategie comunicative rappresentano l'enjeu della partita sociale. Anche qui, la metodologia didattica si baserà sull'integrazione fra teoria e simulazione applicativa, secondo un orientamento didattico che vede nell'apprendimento il risultato di una sinergia complessa, che scaturisce dalla sperimentazione diretta e personale del dato teorico. Le aree di approfondimento didattico e di sperimentazione sono: comunicare nelle organizzazioni; pubblici e cultura di massa; fiction; culture giovanili; musica e cultura popolare.

Prerequisiti

Sociologia generale

Materiale didattico

9 Cfu Pubbl. Amm.

Test scritto: M. Wolf, *Teorie delle comunicazioni di massa*, Bompiani; E. Tedeschi, *Sociologia e scrittura*, Laterza .

Orale: E Tedeschi, *Il potere dell'audience*, Meltemi; oppure Boni, *Etnografia dei media*.

6 Cfu Cons. Esp./Pubbl. Amm.:

Test scritto: M. Wolf, *Teorie delle comunicazioni di massa*, Bompiani; E. Tedeschi, *Sociologia e scrittura*, Laterza .

Orale: E. Tedeschi, *Vita da fans*, Meltemi; oppure Angeloni, *Comunicazione e creatività*, Philos.

(3 Cfu)

Test scritto: M. Wolf, *Teorie delle comunicazioni di massa*, Bompiani (1 e 2 parte); E. Tedeschi, *Sociologia e scrittura*, Laterza.

Orale: M. Wolf, *Teorie delle comunicazioni di massa*, Bompiani (3 parte)

Misure per studenti stranieri

Efficacia interattiva del sito che è a disposizione in tempo reale per studenti stranieri e fuori sede. Per gli stranieri, il docente accetta elaborati e tesine in spagnolo, francese, inglese.

Altre informazioni

L'assegnazione dei crediti formativi dipende dal corso di laurea. Le attività di project work degli studenti, realizzate nei laboratori afferenti al corso, sono in buona parte consultabili sul sito della docente e sulla rivista Polis on line della facoltà. Dettagli e materiali didattici su

<http://host.uniroma3.it/docenti/teseschi/>





► **SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE**

Prof. Alessandro Gobbicchi

SPS/07 SOCIOLOGIA GENERALE

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Obiettivi formativi

Obiettivo del corso è duplice:

- a) fornire una descrizione dei concetti fondamentali della sociologia dell'organizzazione e di alcuni approcci analitici utili per studiare le organizzazioni nei loro aspetti strutturali e processuali;
- b) mettere in grado gli studenti di operare un confronto tra realtà organizzative differenti, elencandone gli aspetti caratteristici ed i fattori positivi e negativi.

Programma del corso

La prima parte del corso è volta a fornire una descrizione degli elementi costitutivi fondamentali delle organizzazioni e delle dinamiche interne ed esterne che caratterizzano la vita organizzativa. L'organizzazione viene quindi analizzata da un punto di vista strutturale, descrivendo le interazioni tra le sue componenti ed individuando gli elementi culturali che le influenzano. Particolare attenzione viene posta all'interazione tra organizzazione e ambiente circostante quale fonte di legittimazione. Successivamente il corso propone lo studio di due modelli organizzativi differenti: quello giapponese e quello italiano. In questa fase vengono analizzate e confrontate le strutture organizzative, i sistemi di produzione, le procedure, i modelli culturali, i valori di riferimento, i contesti all'interno dei quali questi modelli nascono e si sviluppano. Le informazioni acquisite consentiranno una valutazione dei modelli e la riflessione sugli aspetti positivi e negativi di entrambi.

Materiale didattico

Mary Jo Hatch, *Teoria dell'organizzazione*, Bologna, Il Mulino, 1999
Taiichi Ohno, *Lo spirito Toyota*, Torino, Einaudi, 2004
Susanna B. Stefani – P. Trupia, *L'impresa conviviale*, Milano, Egea.

► **SOCIOLOGIA GENERALE (a-z)**

Corso di Laurea in Pubblica Amministrazione

Prof. ssa Simona Andrini

SPS/07 SOCIOLOGIA GENERALE

3 moduli, caratterizzante, obbligatorio, 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso prevede tre moduli ed ognuno prevede l'attribuzione di tre crediti (per un totale di nove crediti).

Obiettivi formativi

Il corso di Sociologia generale tende a fornire un panorama in ordine alle principali teorie sociologiche, a partire dai modelli dei suoi fondatori sino alle più attuali elaborazioni cognitive della realtà sociale. L'analisi verrà svolta in una prospettiva che si vuole problematica, giacché se è vero - come nelle parole di Parsons - che la storia della sociologia è una convenient way alla teoria sociologica stessa, tuttavia l'aspetto più interessante della storia della sociologia non è solo nel suo essere una "comoda via", quanto nel fatto che essa permette a coloro che se ne occupano di gettare uno sguardo sulla natura non determinata ed in via di sviluppo dell'oggetto a cui si riferisce la sociologia come scienza. E questo appunto sarà l'obiettivo di questo corso.

Programma del corso

Modulo I (lezione frontale): tende a fornire allo studente talune nozioni fondamentali relativamente al significato:

- a) della separazione di società e Stato che segna l'inizio della storia della sociologia;
- b) del passaggio dallo storicismo alla sociologia;
- c) dell'emancipazione della scienza sociale dalla filosofia sociale.

Modulo II (lezione frontale): affronterà in una prospettiva comparata i temi dei nuovi soggetti emergenti, della complessità sociale e dei problemi che il pluralismo sociale malgrado la sua promessa di pacificazione porta con sé. Sono i temi del multiculturalismo e della tolleranza, della globalizzazione e del post-moderno e delle politiche ambientali.

Modulo III (lezione frontale): questo sarà un modulo di approfondimento a seconda dei testi scelti dallo studente, con formazione di gruppi di studio e di discussione di singole tematiche.

Materiale didattico

Modulo I: è richiesto lo studio a scelta di uno dei seguenti testi:

E. Cassirer, *Il mito dello Stato*, Milano, Longanesi, 1971; V. Cesareo, *Sociologia: Teorie e Problemi*, Milano, Vita e pensiero, 1993; V. Cesareo (a cura di), *Verso una sociologia per la persona*, Milano, Angeli, 2004; M. Fioravanti, voce *Stato* (storia), in *Enciclopedia del diritto*, vol. XLIII, pp. 708-754; A. Giddens, *Capitalismo e teoria sociale*, E.S.T., 1998; P. Grossi, *Prima lezione di diritto*, Roma-Bari, Laterza, 2003.

Modulo II: è richiesto lo studio a scelta di uno dei seguenti testi:

AA.VV., *I diritti delle donne*, Milano, Giuffrè, 1996; AA.VV., *Infanzia, una scommessa sul destino della nostra società*, Milano, Angeli, 2004; V. Cesareo, *Società multiethniche e multiculturalismi*, Milano, Vita e pensiero, 2000; M.S. Giannini, "Ambiente. Saggio sui suoi diversi aspetti giuridici", Riv. trim. diritto pubblico, XXVI; M.S. GIANNINI, *I beni pubblici*, Roma 1963.

Modulo III: questo sarà un modulo di approfondimento a seconda dei testi scelti dallo studente, con formazione di gruppi di studio e di discussione di singole tematiche.



Altre informazioni

Sul sito web <http://host.uniroma3.it/facoltà/politiche/docenti.htm> in corrispondenza del nominativo dell'insegnante (Simona Andrini) è disponibile il programma, il calendario degli esami e l'orario di ricevimento.

SOCIOLOGIA GENERALE (m-z)
Corso di Laurea in Scienze Politiche
Prof. ssa Simona Andrini

SPS/07 SOCIOLOGIA GENERALE

3 moduli, caratterizzante, obbligatorio, 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso prevede tre moduli ed ognuno prevede l'attribuzione di tre crediti (per un totale di nove crediti).

Obiettivi formativi

Il termine sociologia nella definizione di Auguste Comte, che la coniò nel 1824, stava ad indicare "lo studio positivo dell'insieme delle leggi fondamentali proprie dei fenomeni sociali" (*Corso di Filosofia positiva, 1839*), da Comte in poi il termine *positivo* con il suo derivato *positivismo* hanno indicato lo studio e l'analisi della società come un fatto naturale, non diversamente da quanto accade nelle scienze fisiche e biologiche. Sotto il profilo metodologico questa prospettiva ha segnato profondamente (e talora segna ancora) la teoria sociologica soprattutto in Francia (Durkheim) ed in Inghilterra (Spencer). Non così nella tradizione tedesca ove il positivismo sociologico fu duramente osteggiato (Dilthey, Weber). La polemica iniziata già nei fondatori della sociologia, con risvolti e denominazioni diverse (*Methodenstreit*) ha attraversato tutto il secolo XX e connota ancor oggi le differenti posizioni di approccio alla realtà. Il corso di Sociologia generale tende a fornire una prospettiva problematica in ordine alle principali teorie sociologiche, a partire dai modelli dei suoi fondatori sino alle più attuali elaborazioni cognitive della realtà sociale.

Programma del corso

Il primo modulo tende a fornire allo studente talune nozioni fondamentali relativamente al significato:

- a) della separazione di società e Stato che segna l'inizio della storia della sociologia;
- b) del passaggio dallo storicismo alla sociologia;
- c) dell'emancipazione della scienza sociale dalla filosofia sociale.

Il secondo modulo affronterà in una prospettiva comparata i temi dei nuovi soggetti emergenti, della complessità sociale e dei problemi che il pluralismo sociale malgrado la sua promessa di pacificazione porta con sé. Sono i temi del multiculturalismo e della tolleranza, della globalizzazione e del post-moderno.

Il terzo modulo sarà un modulo di approfondimento a seconda dei testi

scelti dallo studente, con formazione di gruppi di studio e di discussione di singole tematiche.

Materiale didattico

Modulo I: è richiesto lo studio a scelta di uno dei seguenti testi:

C. Antoni, *Dallo storicismo alla sociologia*, Sansoni, Firenze, 1940; E. Cassirer, *Il mito dello Stato*, Milano, Longanesi, 1971; V. Cesareo (a cura di), *Verso una sociologia per la persona*, Milano, Angeli, 2004; V. Cesareo, *Sociologia: Teorie e Problemi*, Milano, Vita e pensiero, 1993; G. Solari, *La formazione storica e filosofica dello Stato moderno*, Napoli, Guida, 1992.

Modulo II: è richiesto lo studio a scelta di uno dei seguenti testi: AA.VV., *I diritti delle donne*, Milano, Giuffrè, 1996; AAVV., *Infanzia una scommessa sul destino della nostra società*, Milano, Cedam, 2004; V. Cesareo, *Società multietniche e multiculturalismi*, Milano, Vita e pensiero, 2000; J. Habermas, Ch. Taylor, *Il multiculturalismo*, Milano, Feltrinelli, 1998; J.F. Lyotard, *La condizione post-moderna*, Milano, Feltrinelli, 1985; J. Starobinski, *Il rimedio nel male*, Torino, Einaudi, 1990.

Modulo III: Questo sarà un modulo di approfondimento a seconda dei testi scelti dallo studente, con formazione di gruppi di studio e di discussione di singoli testi e tematiche.

Altre informazioni

Sul sito web <http://host.uniroma3.it/facoltà/politiche/docenti.htm> in corrispondenza del nominativo dell'insegnante (Simona Andrini) è disponibile il programma, il calendario degli esami e l'orario di ricevimento.

► SOCIOLOGIA GENERALE (a-z)

Corso di Laurea in Consulente esperto per i processi di pace, cooperazione e sviluppo

Prof.ssa Maria Luisa Maniscalco

SPS/07 SOCIOLOGIA GENERALE

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Modulo I : I concetti fondamentali dell'analisi sociologica. Le espressioni della cultura. Le appartenenze. Relazioni sociali e istituzioni. Le organizzazioni formali. I movimenti collettivi. Le strutture sociali. L'articolazione delle differenze. La stratificazione sociale. La mobilità sociale.

Modulo II: Le teorie sociologiche tra individualismo e olismo. Due sociologie a confronto: il "fatto" sociale di Durkheim e l'azione sociale di Weber. Olismo strutturalistico. Olismo funzionalistico. Interazionismo simbolico. Individualismo metodologico. Oltre il dilemma olismo-individualismo. La soluzione comunicativa di Habermas. La soluzione della dualità della struttura di Giddens. L'eterogeneità delle azioni e delle strutture sociali. Il problema della razionalità dell'agire umano.

modulo III: Analisi sociologica e trasformazioni sociali. Elementi di teoria: i contenuti si articolano in due grandi nuclei tematici che rispettivamente si



collegano ai due corsi di laurea e precisamente:

- a) il contributo dei classici della sociologia all'analisi della modernità (classe di laurea n. 15);
- b) multiculturalismo e società multietniche (classe di laurea n. 35).

Obiettivi formativi

Fornire una preparazione di base sui principali concetti, teorie e modelli attraverso i quali la sociologia ha formulato la propria particolare elaborazione cognitiva della realtà sociale. Dotare gli studenti delle categorie concettuali e dell'habitus mentale per comprendere situazioni sociali complesse e per orientarsi adeguatamente nella realtà sociale e culturale contemporanea. Trasferire competenze e abilità di utilizzo di categorie e modelli sociologici per l'analisi dei processi di trasformazione sociale e culturale, delle dinamiche organizzative e di gruppo e per l'analisi comparata di fenomeni e processi sociali a vari livelli, locali, nazionali, comunitari, internazionali. Sviluppare capacità cognitive e di relazione in ambienti complessi - multinazionali, multiculturali, multiprofessionali - in modo di poter riconoscere figure sociali, interagire e comunicare, in maniera competente, nei gruppi e nei contesti organizzati.

Programma del corso

Le espressioni della cultura. Le appartenenze. Relazioni sociali e istituzioni. Le organizzazioni formali. I movimenti collettivi. Le strutture sociali. L'articolazione delle differenze. La stratificazione sociale. La mobilità sociale. Due sociologie a confronto: il "fatto" sociale di Durkheim e l'azione sociale di Weber. Olismo strutturalistico. Olismo funzionalistico. Interazionismo simbolico. Individualismo metodologico. Oltre il dilemma olismo-individualismo. La soluzione comunicativa di Habermas. La soluzione della dualità della struttura di Giddens. L'eterogeneità delle azioni e delle strutture sociali. Il problema della razionalità dell'agire umano.

Materiale didattico

Modulo I: V. Cesareo, *Sociologia. Concetti e tematiche*, Milano, Vita e Pensieri.

Modulo II: V. Cesareo, *Sociologia. Teoria e problemi*, Milano, Vita e Pensieri. All'inizio del corso sarà indicata dal docente una lettura sulle problematiche del multiculturalismo e della cooperazione allo sviluppo.

- ▶ **SOCIOLOGIA GENERALE (a-I)**
Corso di Laurea in Scienze Politiche
Prof.ssa Maria Luisa Maniscalco

SPS/07 SOCIOLOGIA GENERALE

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Modulo I: I concetti fondamentali dell'analisi sociologica. Le espressioni della cultura. Le appartenenze. Relazioni sociali e istituzioni. Le organiz-

zazioni formali. I movimenti collettivi. Le strutture sociali. L'articolazione delle differenze. La stratificazione sociale. La mobilità sociale.

Modulo II: Le teorie sociologiche tra individualismo e olismo. Due sociologie a confronto: il "fatto" sociale di Durkheim e l'azione sociale di Weber. Olismo strutturalistico. Olismo funzionalistico. Interazionismo simbolico. Individualismo metodologico. Oltre il dilemma olismo-individualismo. La soluzione comunicativa di Habermas. La soluzione della dualità della struttura di Giddens. L'eterogeneità delle azioni e delle strutture sociali. Il problema della razionalità dell'agire umano.

Modulo III: Analisi sociologica e trasformazioni sociali. Elementi di teoria: i contenuti si articolano in due grandi nuclei tematici che rispettivamente si collegano ai due corsi di laurea e precisamente: a) il contributo dei classici della sociologia all'analisi della modernità (classe di laurea n. 15); b) multiculturalismo e società multietniche (classe di laurea n. 35).

Obiettivi formativi

Fornire una preparazione di base sui principali concetti, teorie e modelli attraverso i quali la sociologia ha formulato la propria particolare elaborazione cognitiva della realtà sociale. Dotare gli studenti delle categorie concettuali e dell'habitus mentale per comprendere situazioni sociali complesse e per orientarsi adeguatamente nella realtà sociale e culturale contemporanea. Trasferire competenze e abilità di utilizzo di categorie e modelli sociologici per l'analisi dei processi di trasformazione sociale e culturale, delle dinamiche organizzative e di gruppo e per l'analisi comparata di fenomeni e processi sociali a vari livelli, locali, nazionali, comunitari, internazionali. Sviluppare capacità cognitive e di relazione in ambienti complessi - multinazionali, multiculturali, multiprofessionali - in modo di poter riconoscere figure sociali, interagire e comunicare, in maniera competente, nei gruppi e nei contesti organizzati.

Programma del corso

Le espressioni della cultura. Le appartenenze. Relazioni sociali e istituzioni. Le organizzazioni formali. I movimenti collettivi. Le strutture sociali. L'articolazione delle differenze. La stratificazione sociale. La mobilità sociale. Due sociologie a confronto: il "fatto" sociale di Durkheim e l'azione sociale di Weber. Olismo strutturalistico. Olismo funzionalistico. Interazionismo simbolico. Individualismo metodologico. Oltre il dilemma olismo-individualismo. La soluzione comunicativa di Habermas. La soluzione della dualità della struttura di Giddens. L'eterogeneità delle azioni e delle strutture sociali. Il problema della razionalità dell'agire umano.

Materiale didattico

Modulo I: V. Cesareo, *Sociologia. Concetti e tematiche*, Milano, Vita e Pensieri.

Modulo II: V. Cesareo, *Sociologia. Teoria e problemi*, Milano, Vita e Pensieri. All'inizio del corso sarà indicata dal docente una lettura sui classici della Sociologia.





SOCIOLOGIA GIURIDICA, DELLA DEVIANZA
E MUTAMENTO SOCIALE

LS

Prof.ssa Simona Andrini**SPS/12 SOCIOLOGIA GIURIDICA, DELLA DEVIANZA E MUTAMENTO SOCIALE**

2 moduli, obbligatorio, 150 ore 6 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si articola in due moduli ed ogni modulo prevede l'attribuzione di 3 crediti (per un totale di 6 crediti).

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire ed approfondire le conoscenze necessarie per maturare una adeguata comprensione delle maggiori problematiche sociologico-giuridiche quali emergono dalla evoluzione attuale degli ordinamenti con riferimento alla prospettiva europea e alla multiculturalità.

Programma del corso

Il modulo: La prima parte del corso affronterà la tematica dei diritti umani con particolare riferimento alla loro rilevanza sociologica. Verrà pertanto analizzata la differenza della concezione del diritto se vista da un punto di vista sociologico o da un punto di vista giuridico, e di conseguenza le tematiche della natura di questi diritti in riferimento ai problemi della loro validità ed effettività.

Il modulo: Nella seconda parte verranno analizzate le 'mitologie del moderno' ovvero una riconsiderazione del diritto dal punto di vista della sua storicità con particolare attenzione ai processi della globalizzazione.

Materiale didattico

Testi obbligatori ai fini del superamento dell'esame:

N. Bobbio, *L'età dei diritti*, Torino, Einaudi 1990; P. Grossi, *Mitologie della modernità*, Milano, Giuffrè, 2001.

Si consiglia inoltre la lettura facoltativa di uno dei seguenti testi:

A. Giuliani, "Ordine isonomico ed ordine asimmetrico", in *Sociologia del diritto*, 1986; H. Kelsen, *Tra metodo sociologico e giuridico*, Napoli, Guida, 1974; H. Kelsen, *Giurisprudenza normativa e giurisprudenza sociologica*, in *Teoria generale del diritto e dello stato*, Milano, Etas-Libri, 1966, cap. XII, pp. 165-184; N. Luhmann, *Sistema giuridico e dogmatica giuridica*, Bologna, Il Mulino, 1978; R. Orestano, "Metodologia e diritto" in R. Orestano, *Incontri e scontri*, Bologna, il Mulino, 1981; R. Orestano, "Sociologia e studio storico" in R. Orestano, *Incontri e scontri*, Bologna, il Mulino, 1981; G. Oppo, *Principi*, Torino, Giappichelli, 2001; S. Satta, *Il formalismo nel processo*, Adelphi, Milano, 1958; P. Stein, *I fondamenti del diritto europeo*, Milano, Giuffrè, 1995.

Altre informazioni

Sul sito web <http://host.uniroma3.it/facoltà/politiche/docenti.htm> in corri-

spondenza del nominativo dell'insegnante (Simona Andrini) è disponibile il programma, il calendario degli esami e l'orario di ricevimento.

► SOCIOLOGIA POLITICA

Prof.ssa Maria Luisa Maniscalco

SPS/07 SOCIOLOGIA GENERALE

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Modulo I: Concetti, teorie e modelli della sociologia politica. Globalizzazione e nuovi attori del contesto internazionale;

Modulo II: Denaro, cultura e società. Gli effetti spoliticizzanti della globalizzazione;

Modulo III: Project Work.

Obiettivi formativi

Fornire una preparazione di base sui principali concetti, modelli e teorie elaborati dalla sociologia politica per lo studio delle istituzioni, delle strutture e dei processi politici. Fornire una preparazione teorica di base sui principali meccanismi che regolano la comunicazione, con particolare riguardo alle caratteristiche proprie della comunicazione politica in contesti globalizzati e mediatizzati. Sviluppare le capacità:

- a) di comprensione critica dei processi di trasformazione del "politico" nella realtà contemporanea ai vari livelli locali, nazionali, comunitari, internazionali e dei relativi legami di interazione con le collettività;
- b) di lettura e di analisi comparata in un'ottica multiculturale delle istituzioni politiche e dei processi politici elaborati nel mondo occidentale. Trasferire competenze ed abilità di utilizzo di teorie, modelli e categorie elaborati dalla disciplina per analizzare, comprendere, progettare e valutare progetti e interventi.

Programma del corso

Globalizzazione, globalità, globalismo. Concetti, teorie e tematiche della sociologia politica. Il concetto di potere e le teorie della distribuzione del potere. La società civile e la ristrutturazione dello spazio pubblico. Comunicazione politica. Effetti sociali e politici del denaro.

Materiale didattico

M. Rush, *Introduzione alla sociologia politica*, Il Mulino.

Dispense del docente

Volume M. L. Maniscalco, *Sociologia del denaro*, Roma-Bari, Laterza, 2002.

Materiale didattico per i project work (per i frequentanti).

Per i non frequentanti, una lettura indicata dal docente all'inizio del corso.





▶ STATISTICA (a-l)
Prof. Aldo Russo

SECS-S/01 STATISTICA
3 moduli 225 ore 9 Cfu

Obiettivi formativi

Consentire agli studenti di pervenire ad una comprensione della materia nei suoi fondamenti, nei principi generali, nelle formule essenziali e nella possibilità di interpretare correttamente i risultati delle analisi, suggerendo di fronte ai problemi reali il metodo statistico più opportuno ovvero valutando criticamente un'analisi empirica.

Programma del corso

Rilevazioni statistiche. Distribuzioni statistiche semplici: Distribuzioni unitarie e distribuzioni di frequenza; Valori medi; Indici di variabilità; Forma di una distribuzione di frequenza; Concentrazione. Distribuzioni doppie: distribuzioni doppie unitarie e distribuzioni doppie di frequenza; Distribuzione doppia congiunta, distribuzioni marginali e distribuzioni parziali condizionate; Valori medi e varianze delle distribuzioni marginali e delle distribuzioni parziali condizionate; covarianza; Connessione e sue misure; Dipendenza in media e sue misure; Modello di regressione semplice: specificazione del modello di regressione semplice, stimatori dei minimi quadrati dei parametri, Misure globali di accostamento; Correlazione e coefficiente di correlazione lineare di Bravais – Pearson. Teoria della probabilità: Concetto e misura della probabilità; Formalizzazione delle prove: esperimenti ed estrazioni da urne; Principali teoremi del calcolo delle probabilità; Teorema di Bayes; Variabili casuali: definizione, variabili casuali discrete e variabili casuali continue, valore medio e varianza di una variabile casuale; Variabile casuale normale.

▶ STATISTICA (m-z)
Prof. Francesco Lagona

SECS-S/01 STATISTICA
3 moduli base 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Modulo I (3 CFU): statistica descrittiva

Modulo II (3 CFU): calcolo delle probabilità

Modulo III (3 CFU): inferenza induttiva

Obiettivi formativi

Interpretazione e analisi descrittiva del dato statistico; abilità di base nell'uso del calcolo delle probabilità per prendere decisioni in condizioni di incertezza; competenze di base nell'uso dell'inferenza statistica induttiva per la verifica delle ipotesi.

Programma del corso

Modulo I: statistica descrittiva (tabelle di contingenza, distribuzioni marginali e condizionate, dipendenza e indipendenza tra caratteri, medie e indici di variabilità, decomposizione della varianza e dipendenza in media)

Modulo II: elementi di base del calcolo delle probabilità, variabili aleatorie e valore atteso, distribuzioni binomiale e normale.

Modulo III: elementi di teoria dei campioni, modelli parametrici, stima di massima verosimiglianza, stima, verifica di ipotesi e costruzione di intervalli di confidenza nella regressione.

Materiale didattico

D. Piccolo (2000), *Statistica*, Il Mulino; dispense a cure del docente.

Misure per studenti stranieri

Studenti di nazionalità diversa da quella italiana possono chiedere di sostenere l'esame in inglese.

Altre informazioni

La frequenza assidua di lezioni ed esercitazioni è determinante per la comprensione del corso; è preferibile lo studio in piccoli gruppi di studenti rispetto allo studio individuale.



STATISTICA ECONOMICA

Prof. Claudio Mazziotta

SECS-S/03 STATISTICA ECONOMICA

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Obiettivi formativi

La Statistica economica può definirsi come "la disciplina scientifica che studia prevalentemente con metodo statistico i fenomeni economici, ossia quei fatti dell'attività umana rivolti alla produzione, alla distribuzione, alla circolazione ed al consumo della ricchezza come mezzo di soddisfazione dei bisogni" (così Giuseppe De Meo, uno dei fondatori della disciplina in Italia). Fine ultimo della Statistica economica è di fornire a tutti i soggetti che debbono prendere decisioni economiche un quadro integrato e coerente di conoscenze e di analisi statistico-quantitative sui fenomeni economici collettivi. Obiettivo generale del corso è di fornire allo studente gli strumenti concettuali e analitici per comprendere e misurare i fenomeni economici collettivi. Obiettivi specifici possono essere considerati i seguenti: I) analizzare criticamente i problemi e le modalità di misurazione delle operazioni poste in essere dai soggetti economici collettivi; II) fornire alcuni strumenti essenziali per lo studio della dinamica economica nel tempo e nello spazio; III) introdurre all'analisi quantitativa di alcuni rilevanti fenomeni economici attraverso modelli aggregati e disaggregati.



Programma del corso

Modulo I: Criteri e fonti di misura degli aggregati economici. Il sistema europeo dei conti economici (SEC). Operatori, operazioni e aggregati economici. Contabilità aggregata e disaggregata. La rilevazione statistica dei fattori della produzione (capitale e lavoro) e del prodotto lordo.

Modulo II: Analisi statistica dei fenomeni economici nel tempo e nello spazio. I Numeri-Indice: della produzione, dei prezzi, per i confronti internazionali. Analisi delle serie temporali secondo l'approccio tradizionale. La scomposizione deterministica tra le varie componenti. Analisi territoriale dei fenomeni economico-produttivi: indici di localizzazione, concentrazione, specializzazione.

Modulo III: Introduzione ai modelli economici aggregati e disaggregati. La relazione funzionale tra consumo e reddito: problemi di stima e di specificazione. Il modello di analisi delle interdipendenze strutturali. Possibili soluzioni del modello. Attivazione diretta e indiretta.

Materiale didattico

Modulo I: testi consigliati, da studiare congiuntamente:

Vincenzo Siesto, *La contabilità nazionale italiana. Il sistema dei conti del 2000*, Il Mulino, Bologna, 1999: capitoli I, II e IV (per tutti); cap. III (solo per studenti del vecchio ordinamento);

Giuseppe Alvaro, *Contabilità nazionale e statistica economica*, Cacucci Editore, Bari, 1999: cap. 2.

Modulo II: si consigliano i seguenti testi, da studiare congiuntamente:

Giuseppe Alvaro, *Contabilità nazionale e statistica economica*, cit.: cap. 9, (tranne §§ 9.1.5, 9.1.7, 9.2 e 9.4) e cap. 13.1 (tranne § 13.1.8);

Dispense a cura del docente (sull'analisi territoriale).

Modulo III: Giuseppe Alvaro, *Contabilità nazionale e statistica economica*, cit.: capp. 11.1, 12.1.2 (tranne § 12.1.2.3) e cap. 12.2 (tranne § 12.2.4.3);

Dispense a cura del docente (sulla misura della povertà).

▶ STORIA COMPARATA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE LS
Prof. Paolo Alvazzi del Frate

SPS/03 STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE

1 modulo 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Modulo unico da 3 CFU

Obiettivi formativi

Il corso si propone di illustrare la genesi e lo sviluppo storico dello "Stato costituzionale di diritto", basandosi sulla comparazione delle esperienze costituzionali inglese, americana e francese. Tali sistemi istituzionali hanno profondamente influenzato il costituzionalismo italiano del XIX secolo e la sua successiva evoluzione.

Programma del corso

Nell'ambito del corso saranno trattati i seguenti temi: caratteri dell'assolutismo europeo – Il costituzionalismo liberale e il principio della separazione dei poteri - La monarchia costituzionale inglese - Il costituzionalismo americano - La Rivoluzione francese e lo Stato costituzionale – La Restaurazione e lo Stato di diritto - Lo Statuto Albertino e il parlamentarismo dell'Italia liberale.

Prerequisiti

Conoscenze di base di storia delle dottrine politiche, storia moderna e contemporanea, diritto pubblico.

Materiale didattico

A. Barbera, C. Fusaro, *Il governo delle democrazie*, Bologna, Il Mulino, 2001 (129 p.); G. Bognetti, *La divisione dei poteri. Saggio di diritto comparato*, Milano, Giuffrè, 2001 (186 p.).

Testi di storia costituzionale, a cura di P. Alvazzi del Frate, Torino, Giappichelli, 2003.

▶ STORIA CONTEMPORANEA

Corso di Laurea in Consulente esperto per i processi di pace, cooperazione e sviluppo (a-z); Corso di laurea in Scienze Politiche (m-z)
Prof. Fortunato Minniti

M-STO/04 STORIA CONTEMPORANEA

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Modulo I: è dedicato alla acquisizione delle conoscenze di base sui fenomeni principali di lungo periodo e sui problemi interpretativi della storia del XIX e XX secolo.

Modulo II: è dedicato alla preparazione di base su un momento della formazione del mondo contemporaneo: la crisi della vecchia Europa tra contraddizioni politiche ed economiche, permanenze e discontinuità.

Modulo III: si propone di analizzare, e inquadrare criticamente, le fasi della modernizzazione economica e politica dell'Italia tra i progressi dell'età giolittiana e i disastri della guerra vinta sino al crollo dello Stato liberale ed alla sua sostituzione con quello fascista.

Obiettivi formativi

Fornire una preparazione a carattere generale sulla formazione del mondo contemporaneo con particolare riferimento ai principali processi di trasformazione politico-istituzionale, socioeconomica e culturale. Le nozioni acquisite dovranno essere collocate in una griglia interpretativa che renda viva la percezione della profondità temporale dei problemi del mondo e della pluralità delle opzioni possibili.



Programma del corso

Modulo I: I caratteri del mondo contemporaneo. Saranno oggetto delle lezioni i seguenti temi: Sviluppo industriale e trasformazioni sociali. Nascita della politica contemporanea. L'unificazione nazionale in Italia e in Germania. Imperialismo e colonialismo. Prima guerra mondiale e rivoluzione in Russia. Seconda guerra mondiale e guerra fredda. Decolonizzazione e Terzo mondo. L'Italia repubblicana e il miracolo economico. La distensione e i nuovi conflitti. Il crollo del sistema sovietico e la mondializzazione.

Modulo II: L'Europa va alla guerra. Una pace difficile: prevede lo studio della politica delle grandi potenze prima e dopo la Grande guerra fino agli anni Trenta, tra economia, politica e cultura.

Modulo III: Il Novecento in Italia tra sviluppo, politica e guerra: l'apertura giolittiana ad un sistema politico tendenzialmente più ampio, bloccata dalla partecipazione sofferta alla guerra europea e dal successo del fascismo, fa da quadro di riferimento alle modalità con le quali la grande guerra e la vittoria entrarono nella memoria collettiva, utilizzata dal regime al momento della stabilizzazione, alla quale non nocquero gli effetti della crisi economica, ragione prima della nascita del settore pubblico dell'economia.

Prerequisiti

È requisito indispensabile per la fruizione del corso, una buona conoscenza delle principali vicende della storia contemporanea dal 1815 ad oggi. Gli studenti devono fare riferimento ad un buon manuale delle scuole superiori. Soltanto il superamento dell'esame relativo al primo modulo consentirà di passare alle prove d'esame del secondo. Il superamento di questo è allo stesso modo propedeutico alla prova d'esame relativa al terzo.

Materiale didattico

I testi necessari per la preparazione dell'esame relativo ai tre moduli sono:

Modulo I: G. Sabbatucci, V. Vidotto, *Storia contemporanea. L'Ottocento* (escluse le pp. 1-81) e *Storia contemporanea. Il Novecento*, Laterza

Modulo II: V. R. Berghahn, *Sarajevo, 28 giugno 1914. Il tramonto della vecchia Europa*, Il Mulino,

S. Robson, *La prima guerra mondiale*, Il Mulino

Modulo III: S. Colarizi, *Storia del Novecento italiano*, Rizzoli (capitoli 1-6);

F. Minniti, *Il Piave*, Il Mulino

- ▶ **STORIA CONTEMPORANEA**
Corso di Laurea in Scienze Politiche (a-l)
Corso di Laurea in Pubblica Amministrazione (a-z)
Prof. Renato Moro

M-STO/04 STORIA CONTEMPORANEA

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è articolato in tre moduli di 25 ore, di cui i primi due a carattere istituzionale, che forniscono la formazione di base comune, ed uno specialistico.

Modulo I: I caratteri del mondo contemporaneo: XIX e XX secolo.

Modulo II: Razzismo e antisemitismo nella storia del mondo contemporaneo.

Modulo III: Lo sterminio degli ebrei.

Obiettivi formativi

Il corso mira a fornire una preparazione a carattere generale e di base sulla formazione del mondo contemporaneo, sui principali processi di trasformazione culturale, economica, istituzionale, politica, sociale, sui momenti essenziali di svolta, sull'evoluzione avvenuta nelle grandi aree geografiche. Esso intende così rendere viva la percezione sia della complessità che della profondità temporale dei principali problemi del mondo di oggi per permettere agli studenti della Facoltà di Scienze Politiche di orientarsi adeguatamente nella sua complessa realtà. Il corso intende fornire agli studenti, attraverso le categorie concettuali e l'habitus mentale di una analisi basata sul metodo storico e quindi orientata alla comprensione razionale del "lontano" e del "diverso" nel tempo e nello spazio, gli strumenti concettuali per un inserimento consapevole nella complessità multinazionale e multiculturale della società contemporanea; intende anche sfidarli gli studenti a far uso sistematicamente della loro ragione critica, mostrando l'inconsistenza dei molti "miti" ricevuti in modo acritico.

Programma del corso

Modulo I: Il modulo introduce ai grandi fenomeni della storia del XIX e del XX secolo e ai loro problemi interpretativi quali la modernità e sviluppo industriale.

Modulo II: L'età della cittadinanza, dell'eguaglianza, dell'emancipazione, dei diritti, della rappresentanza è stata anche l'età dell'intolleranza razziale fino alla tragedia della Shoah, alla questione dei neri nordamericani, alla vicenda dell'apartheid in Sudafrica, ai recenti conflitti etnici. Il modulo si propone di analizzare la storia della costruzione di una concezione razzista del mondo e dei movimenti politici razzisti e antisemiti, precisandone i caratteri, le fasi, gli snodi fondamentali.

Modulo III: Il modulo studia uno dei temi più delicati, più metodologicamente complessi e più inspiegabili e insopportabili alla coscienza del nostro tempo di tutta la storia del Novecento, quale la Shoah. Altrettanto



complesso e drammatico il problema della reazione della coscienza civile, dei governi e, in particolare, della Chiesa cattolica.

Prerequisiti

È un requisito indispensabile per la fruizione del corso una buona conoscenza delle principali vicende della storia contemporanea dal 1815 ai giorni nostri, come fornito da un manuale di scuola superiore.

Materiale didattico

Modulo I: è necessaria la conoscenza di un buon manuale delle scuole superiori. In caso di nuova scelta si consiglia vivamente:

G. Sabbatucci, V. Vidotto, *Storia contemporanea. L'Ottocento*, Roma-Bari, Laterza, 2002, pp. 380 (escluse le pp. 1-81), Euro 20,00 e

G. Sabbatucci, V. Vidotto, *Storia contemporanea. Il Novecento*, Roma-Bari, Laterza, 2002, pp. 419, Euro 20,00.

Modulo II: G.L. Mosse, *Il razzismo in Europa dalle origini all'Olocausto*, Milano, Oscar Mondadori, 1992, pp. 288 Euro 7,75.

Modulo III: W. Benz, *L'Olocausto*, Torino, Bollati Boringhieri, 1998, pp. 128 Euro 12,39; R. Moro, *La Chiesa e lo sterminio degli ebrei*, Bologna, Il Mulino, 2002, pp. 216 Euro 12,00

▶ STORIA COSTITUZIONALE **Prof. Paolo Alvazzi del Frate**

SPS/03 STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si articola in 3 moduli da 3 CFU ciascuno.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di ricostruire l'evoluzione della storia costituzionale dalla prima età moderna fino al XX secolo. In particolare si evidenzieranno le caratteristiche dell'assolutismo e del costituzionalismo liberale. Nell'ultima parte del corso si forniranno alcuni spunti di analisi della storia costituzionale dell'Italia repubblicana.

Programma del corso

Nell'ambito del corso saranno trattati i seguenti temi:

Modulo I: Gli ordinamenti medievali - L'affermazione dell'assolutismo - Le dottrine dell'assolutismo - Il costituzionalismo moderno - Le dottrine costituzionali inglesi.

Modulo II: Il costituzionalismo americano - Il costituzionalismo francese nel periodo rivoluzionario - Il costituzionalismo nell'età della Restaurazione.

Modulo III: Caratteri della storia costituzionale italiana: dalla monarchia costituzionale al regime fascista - La Costituente repubblicana - Storia costituzionale della Repubblica.

Materiale didattico

Modulo I: R. C. van Caenegem, *Il diritto costituzionale occidentale: un'introduzione storica*, Roma, Carocci, 2003.

Testi di storia costituzionale, a cura di P. Alvazzi del Frate, Giappichelli, Torino 2003.

Modulo II: I. Soffietti, *Lo Statuto albertino*, Torino, Giappichelli, 1999 (in alternativa: I. Soffietti, *I tempi dello Statuto Albertino*, Torino, Giappichelli, 2004); M. Fioravanti, *Stato e Costituzione*, Torino, Giappichelli, 1993;

G. S. Pene Vidari, *Costituzioni e codici*, Torino, Giappichelli, 1996 (solo la parte relativa alle Costituzioni, fino a p. 69).

Testi di storia costituzionale, a cura di P. Alvazzi del Frate, Giappichelli, Torino 2003.

Modulo III: L. Paladin, *Per una storia costituzionale dell'Italia repubblicana*, Bologna, Il Mulino, 2004

▶ STORIA DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

LS

Prof. Daniele Fiorentino

SPS/05 STORIA E ISTITUZIONI DELLE AMERICHE

2 moduli 150 ore 6 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si articola in due moduli complementari di 3 crediti ciascuno per un totale di 6 crediti. Il primo centrato sulla storia del concetto di libertà negli Stati Uniti. Il secondo dedicato a un'analisi della Dichiarazione di Indipendenza e all'attualità della Costituzione.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di portare gli studenti a una conoscenza approfondita dei testi fondanti della nazione nord-americana, e della storia del concetto di libertà, ritornato alla ribalta del dibattito politico negli Stati Uniti di oggi. Nel corso del semestre gli studenti approfondiranno i temi centrali della storia americana con particolare riferimento al Novecento. I partecipanti al corso dovranno inoltre apprendere a leggere criticamente i testi assegnati e a redigere una recensione e una relazione finale di tipo storico-politico, secondo modalità e indicazioni fornite durante le lezioni.

Programma del corso

Il corso approfondisce alcune temi centrali della storia degli Stati Uniti con particolare riferimento al concetto di libertà. Concetto che rappresenta un tema portante della crescita e della trasformazione del paese e che nel corso di due secoli e mezzo è stato oggetto di diverse interpretazioni, diventando spesso la base fondante di scelte politiche capaci di influenzare non solo la politica e la società nord-americana ma anche le relazioni internazionali. Attraverso la storia del concetto di libertà, con particolare riferimento all'esperienza del Novecento e alle scelte di personaggi politici come Theodore e Franklin Delano Roosevelt, Arthur Schlesinger Jr.,



Robert McNamara e Henry Kissinger, e di importanti magistrati quali Oliver Wendell Holmes e Louis Brandeis, gli studenti saranno in grado di ricostruire le fasi salienti della vita sociale e politica del paese. Un'analisi della Dichiarazione di Indipendenza e della Costituzione contribuirà a rendere più chiari i termini sui quali si sono fondate alcune scelte delle amministrazioni che si sono susseguite alla guida del paese. Attraverso questi strumenti gli studenti dovranno essere in grado di ricostruire le fasi salienti della storia degli Stati Uniti e la loro ascesa a grande potenza nel corso del Ventesimo secolo. Particolare attenzione verrà dedicata in questo senso alla seconda metà del XX secolo.

Materiale didattico

Eric Foner, *Storia della libertà americana*, Roma, Donzelli, 2000

Robert Dahl, *Quanto è democratica la costituzione americana?*, Bari-Roma, Laterza, 2003

La dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America. Testo originale a fronte. A cura di Tiziano Bonazzi, Venezia, Marsilio, 2003 (2° ed.).

Per i non frequentanti: è necessaria la conoscenza della *Costituzione degli Stati Uniti* (qualunque ed.) e della Storia generale del Paese (si consiglia: P. Carrol/ D. Noble, *Storia sociale degli Stati Uniti*, Roma, Editori Riuniti, 1996

▶ **STORIA DEI BALCANI NELL'ETÀ CONTEMPORANEA** LS
Prof. Francesco Guida

M-STO/03 STORIA DELL'EUROPA ORIENTALE

1 modulo 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Modulo unico.

Obiettivi formativi

Nel corso si trattano approfonditamente un tema e un'area che hanno attirato l'attenzione di un pubblico più vasto di quello universitario in relazione a recenti eventi politici e militari, la cui evoluzione non può dirsi conclusa. I Balcani hanno costituito nel XIX e nel XX secolo un problema di politica internazionale, finendo per identificarsi con una categoria politico-filosofica (da cui l'uso spregiativo del termine balcanizzazione). Il corso punta a fornire una conoscenza meno ideologica della loro storia e della loro realtà.

Programma del corso

Principali argomenti: i Balcani negli ultimi decenni della dominazione ottomana; etnia, *Nation-building* e *State-building* nel Sud-est europeo; formazione e completamento degli Stati nazionali; il caso della Macedonia; l'Italia e i Balcani; la prima guerra mondiale nella penisola balcanica; l'espe-

rienza democratica nel Sud-est europeo; la seconda guerra mondiale e i Balcani; le questioni nazionali durante i regimi comunisti; il risveglio delle questioni nazionali dopo la caduta dei regimi: le guerre e la pulizia etnica nell'ex Jugoslavia.

Prerequisiti

Discrete conoscenze di Storia moderna e contemporanea, particolarmente di Storia dell'Europa orientale.

Materiale didattico

Dato il carattere seminariale *per sostenere l'esame lo studente dovrà concordare il contenuto con il docente*. Utili informazioni per partecipare attivamente al modulo si possono trovare nelle seguenti opere (*che non sono libri di testo obbligatori*):

Guido Franzinetti, *I Balcani: 1878-2001*, Carocci, pp. 120

Georges Prévélakis, *I Balcani*, Il Mulino, pp. 163

Jože Pirjevec, *Serbi, croati, sloveni. Storia di tre nazioni*, Il Mulino, pp. 180

Georges Castellan, *Storia dei Balcani*, Argo, particolarmente le pp. 322-480

Misure per studenti stranieri

La lingua d'esame può essere concordata con lo studente straniero, ma per un miglior esito della sua permanenza in Italia sarebbe opportuno sostenere l'esame in lingua italiana.

▶ **STORIA DEI PARTITI POLITICI** **Prof. Renato Moro**

M-STO/04 STORIA CONTEMPORANEA

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è articolato in tre moduli di 25 ore: I modulo: L'evoluzione storica della forma-partito nel mondo contemporaneo. II modulo: Storia dei partiti e dei movimenti politici europei. III modulo: Storia dei partiti politici italiani.

Obiettivi formativi

Il corso mira a fornire una preparazione a carattere generale sull'evoluzione storica della sfera politica del mondo contemporaneo e della forma-partito nell'Ottocento e nel Novecento, sulla storia dei sistemi di partito nelle principali nazioni europee, sulla storia dei partiti italiani.

Programma del corso

Modulo I: Il modulo analizza le grandi fasi di svolta che hanno caratterizzato l'evoluzione dei partiti.

Modulo II: Il modulo analizza in chiave comparativa l'evoluzione dei sistemi politici e dei sistemi di partito nelle grandi nazioni europee.



Modulo III: Il modulo studia la storia dei partiti politici italiani, intesa come storia della politica, dell'organizzazione, della rappresentanza, della partecipazione nell'Italia contemporanea.

Prerequisiti

Si consiglia di possedere le conoscenze di base fornite da un corso istituzionale di Storia Contemporanea.

Materiale didattico

Modulo I: P. Pombeni, *Partiti e sistemi politici nella storia contemporanea* (1830-1968), Bologna, Il Mulino, 1994, Euro 25,82 (pp. 1-210)

Modulo II: P. Pombeni, *Partiti e sistemi politici nella storia contemporanea* (1830-1968), Bologna, Il Mulino, 1994, Euro 25,82 (pp. 213- 417)

Modulo III: M. Ridolfi, *Interessi e passioni. Storia dei partiti politici italiani tra l'Europa e il Mediterraneo*, Roma, Bruno Mondadori, 1999, pp. 466 Euro 23,24

▶ STORIA DEL GIORNALISMO
DI MASSA E DELLE COMUNICAZIONI
Prof. Luigi Goglia

LS

M-STO/04 STORIA CONTEMPORANEA

1 modulo 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Modulo unico.

Obiettivi formativi

Il corso intende fornire una conoscenza generale dell'informazione, della sua tipologia e dei requisiti professionali ed etici del mestiere di giornalista.

Programma del corso

Il corso concerne prevalentemente il fotogiornalismo e il giornalismo cinematografico e video.

Materiale didattico

Il libro di testo consigliato è: Alberto Papuzzi, *Professione giornalista. Tecniche e regole di un mestiere*, Roma, Donzelli, 1998

Altre informazioni

Vengono adoperati come materiali didattici ausiliari libri fotografici, fotografie, video del Laboratorio di ricerca e documentazione storica audiovisiva. È prevista la partecipazione seminariale o di testimonianza di foto reporter e giornalisti.

▶ **STORIA DEL LINGUAGGIO POLITICO**
Prof.ssa Bruna Consarelli

LS

SPS/02 STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE

1 modulo caratterizzante 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Modulo unico per 3 crediti.

Obiettivi formativi

La disciplina, in cui si riflette l'interesse degli studi contemporanei per il linguaggio come luogo di formazione ed insieme di espressione delle idee, attiene, sotto questo profilo, all'ambito della storia delle dottrine politiche. In quest'ottica, che presuppone la distinzione teorica tra parole e concetti, la storia del linguaggio politico tende ad individuare e a definire categorie-chiave, da indagare in forma sia diacronica che sincronica. La loro funzione e fruibilità a livello interpretativo deve essere infatti vagliata e commisurata sul piano storico per valutare le linee di continuità o di frattura dei temi e dei problemi affrontati dal pensiero politico nel suo evolversi. Obiettivo formativo del corso è offrire strumenti analitici finalizzati all'acquisizione di un metodo di ricerca che, partendo dall'esame diretto dei testi e delle fonti documentarie, consenta agli studenti d'utilizzare categorie interpretative, in grado, pur nella loro specificità metodologica, di correlarsi ad altri ambiti del sapere, rispetto ai quali la dimensione concettuale del lessico della politica può costituire un momento unificante.

Programma del corso

Modulo unico (3 crediti). La nozione di 'progresso': chiave di volta del pensiero politico. Gli antecedenti concettuali del termine progresso nella cultura politica classica e medievale. La coniazione del concetto moderno di progresso: nascita e sviluppi di un'idea-guida. Apogeo e sintomi di crisi della prospettiva del progresso.

Materiale didattico

Condorcet, *I progressi dello spirito umano*, Editori riuniti, Roma 1995 (o altra edizione purché integrale);
R. Koselleck, C. Meier, *Progresso*, Marsilio editore, Padova 1991.

Altre informazioni

Gli studenti non frequentanti sono invitati ad avere un colloquio, nel corso dell'anno e comunque prima dell'esame, con il docente, nell'orario di ricevimento previsto.





▶ STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

Prof. Piero Bini

SECS-P/04 STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si articola in tre moduli. Il primo presenta il percorso istituzionale della storia del pensiero economico. Il secondo espone le principali questioni di metodo che l'evoluzione della scienza economica ha messo in luce. Il terzo delinea alcuni aspetti del pensiero economico italiano emersi nel corso dell'Ottocento e del Novecento.

Obiettivi formativi

Il corso mira a ricostruire le principali tappe evolutive della scienza economica, analizzate sulla base del contributo degli autori più significativi, facendo riferimento, quali filoni conduttori, a tre tematiche centrali: la teoria del valore, la teoria della distribuzione, il ruolo della moneta nell'economia.

Programma del corso

Il corso si propone di ricostruire e ripercorrere lo sviluppo della teoria economica, dai mercantilisti fino a Keynes e ai più recenti filoni del pensiero economico. Particolare attenzione sarà dedicata alle posizioni teoriche di F. Quesnay, A. Smith, D. Ricardo, K. Marx, L. Walras, A. Marshall, K. Wicksell, V. Pareto, J. M. Keynes. In merito agli sviluppi più recenti del pensiero economico, si evidenzieranno quelle teorie e impostazioni dottrinarie che trattano della moneta, del ciclo economico e del problema della disoccupazione strutturale. Il corso è anche finalizzato a stimolare una consapevolezza critica di fronte ad un sapere sociale - l'attuale economics - fortemente modellizzato e matematizzante, basato su assunti talvolta non realistici. La parte finale del corso è dedicata a delineare i più significativi contributi - sia in termini analitici che di politica economica - effettuati dagli economisti italiani a partire dall'Unità e per tutto il Novecento.

Materiale didattico

Principale testo di riferimento: Giovanni Pavanelli, Valore, distribuzione, moneta. Un profilo di storia del pensiero economico, Franco Angeli, Milano.

▶ STORIA DEL PENSIERO POLITICO EUROPEO

Prof. ssa Bruna Consarelli

SPS/02 STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Tre moduli.

Obiettivi formativi

Obiettivo del corso è delineare l'idea di Europa, mettendone in luce l'intrinseca complessità legata al suo 'divenire storico', attraverso l'esame

dell'apporto teorico offerto da alcuni dei principali interpreti del pensiero politico compreso fra il XVI ed il XX secolo, che ne hanno scandito con le loro riflessioni *l'iter concettuale*.

Programma del corso

Il corso intende mettere a fuoco il rapporto esistente fra la nascita e lo sviluppo del pensiero moderno e l'affermarsi ed evolversi della coscienza europea, in un arco temporale che, prendendo le mosse dal XVI secolo, per arrivare al XX, individua nel '700 illuminista e riformatore la chiave di volta dello sviluppo dell'Europa moderna.

Materiale didattico

Modulo I: F. Chabod, *Storia dell'idea di Europa*, Laterza, Bari.

Modulo II: *Pensiero moderno ed identità politica europea*, a cura di B. Consarelli, Cedam, Padova 2003.

Modulo III: F. Pozzoli, *Europa la più nobile la più bella: idee e ideali dell'Europa dalle origini ai giorni nostri*, Bompiani, Milano 1999.

Lettura consigliata di uno dei seguenti testi:

M. Telò, *L'Europa potenza civile*, Laterza, Bari 2004;

M. Telò, *Dallo stato all'Europa*, Carocci, Roma 2004.

Altre informazioni

Gli studenti non frequentanti sono invitati ad avere un colloquio, nel corso dell'anno e comunque prima dell'esame, con il docente, nell'orario di ricevimento previsto.

▶ **STORIA DEL PENSIERO POLITICO MODERNO** (vecchio ordinamento)

Prof.ssa Bruna Consarelli

SPS/02 STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE

275 ore 11 Cfu

Articolazione del corso

La disciplina, tesa ad approfondire gli aspetti della riflessione filosofico-politica specifici dell'età moderna, si caratterizza, nel quadro più ampio e generale della Storia delle dottrine politiche, per la sua analisi mirata ad indagare i fenomeni storico-culturali tipici della modernità.

Obiettivi formativi

Scopo precipuo della materia è offrire agli studenti la possibilità d'arricchire il loro bagaglio culturale nell'ambito del pensiero politico, attraverso lo studio di saggi specificamente dedicati ad alcuni pensatori-chiave della filosofia politica moderna, indicati nella parte generale del programma, e l'esame diretto dei testi e delle fonti documentarie, indicati nella parte monografica, con l'intento di sviluppare e raffinare la loro autonoma capacità critica.



Programma del corso

Il corso si articola in due parti. Nella prima vengono prese in considerazione le tappe fondamentali della storia del pensiero politico tra il Rinascimento e la Rivoluzione Francese. Nella seconda, a carattere monografico, dedicata al tema politica e morale nel Seicento, viene analizzato il processo di progressiva laicizzazione, con la conseguente affermazione della dimensione individualistica, che caratterizza la cultura del mondo moderno, in cui affondano le radici della nostra 'complessa' contemporaneità.

Materiale didattico

Parte generale: Il pensiero politico dell'età moderna, a cura di A. Andreatta e A.E. Baldini, UTET, Torino, 1999.

Parte monografica: Michel de Montaigne, Saggi, (in qualunque edizione, purché integrale; si consigliano i tipi Adelphi o Mondadori, Milano).

A.M. Battista, *Politica e morale nella Francia dell'età moderna*, a cura di A.M. Lazzarino del Grosso, Name, Genova, 1988 (in particolare i capitoli IV, VI, VII, VIII, IX).

Altre informazioni

Gli studenti non frequentanti sono invitati ad avere un colloquio, nel corso dell'anno e comunque prima dell'esame, con il docente, nell'orario di ricevimento previsto.

- ▶ STORIA DEL SISTEMA DI STATI EUROPEI IN ETÀ MODERNA LS
Prof. Francesco Guida

M-STO/02 STORIA MODERNA

2 moduli 150 ore 6 Cfu

Articolazione del corso

Primo modulo: l'Europa centrale, un vaso di coccio tra gli Imperi.

Secondo modulo: la Russia nel sistema delle relazioni internazionali nella tarda età moderna (1613-1789).

Ogni modulo è dotato di 3 crediti.

Obiettivi formativi

Il corso intende fornire agli studenti un'ampia informazione di carattere critico su tre Stati dell'Europa centrale (Regno di Polonia, Regno di Boemia, Regno d'Ungheria) e sulla Moscovia/Russia tra Cinquecento e Settecento. Si intende tuttavia collegare tale periodo storico con l'antecedente età medievale e con l'età contemporanea. Le suddette vicende storiche saranno costantemente inquadrare nel contesto internazionale che, peraltro, influenzò in modo determinante anche la vita interna di ogni singolo Stato.

Programma del corso

Modulo I: si tratterà di tre Regni di antica origine: l'Ungheria, dalla metà del Cinquecento divisa tra Impero ottomano e Austria, quindi riunita sotto lo scettro degli Absburgo; la Boemia, la cui corona fu cinta sin dal Cinquecento dagli Absburgo, ma che divenne un dominio fedele e sicuro soltanto dopo molti decenni e lotte drammatiche; la Polonia-Lituania, uno Stato indipendente e molto vasto in età moderna ma destinato a finire spartito tra i potenti vicini sullo scorcio del Settecento.

Modulo II: è dedicato al più vasto Paese dell'Europa che però, in seguito alla dominazione mongola in età medievale e ad altri eventi, soltanto in età moderna avanzata rientrò nella rete delle relazioni internazionali europee. Proprio questa fase che si colloca cronologicamente tra Seicento e Settecento sarà illustrata quanto più possibile approfonditamente. Il punto di partenza sarà costituito dalla fine della cosiddetta età dei torbidi (o *Smuta*) e dall'ascesa al trono della dinastia Romanov, mentre l'exkursus storico terminerà con la Rivoluzione francese e la fine, di poco successiva, del regno di Caterina II.

Prerequisiti

Nozioni generali di storia moderna.

Materiale didattico

Il materiale didattico sarà comunicato dal docente e sarà pubblicato sul sito della Facoltà all'inizio del corso.

Misure per studenti stranieri

La lingua d'esame può essere concordata con lo studente straniero, ma per un miglior esito della sua permanenza in Italia sarebbe opportuno sostenere l'esame in lingua italiana.



STORIA DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

LS

Prof. Paolo Alvazzi del Frate

SPS/03 STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE

1 modulo 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Modulo unico da 3 CFU

Obiettivi formativi

Il corso si propone di delineare l'evoluzione storica del sistema amministrativo e della cultura giuridica dal XVIII al XX secolo, con una particolare attenzione all'esperienza italiana. Finalità del corso non sarà soltanto la ricostruzione degli ordinamenti, ma anche la definizione della genesi e dell'evoluzione della scienza del diritto amministrativo.



Programma del corso

Nell'ambito del corso saranno trattati i seguenti temi: Amministrazione e giustizia nell'Antico Regime - Il modello francese: l'amministrazione nel periodo rivoluzionario e napoleonico – La scienza del diritto amministrativo tra XVIII e XIX secolo - La giustizia amministrativa - Lo "Stato di diritto" - L'evoluzione del diritto amministrativo nell'Ottocento e nel primo Novecento.

Prerequisiti

Conoscenze di base di storia moderna e contemporanea, diritto pubblico, diritto amministrativo.

Materiale didattico

L. Mannori - B. Sordi, *Storia del diritto amministrativo*, Roma-Bari, Laterza, 2001 (pp. 182-452-parti II/cap 3-III-IV)

In alternativa: G. Melis, *Storia dell'Amministrazione italiana*, Bologna, Il Mulino 1996

▶ **STORIA DELL'EUROPA**
Prof. Alberto Aubert

M-STO/02 STORIA MODERNA

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si articola in tre moduli: *Modulo I* (3 crediti): Identità europee.

Modulo II (3 crediti): Progetti di unificazione europea, pacifismo e nazioni tra XV e XVIII secolo.

Modulo III (3 crediti): Principio dell'equilibrio, politica di potenza e sistema di stati nell'Europa moderna.

Obiettivi formativi

Il corso intende offrire la possibilità di comprendere i meccanismi e le vicende che hanno condotto all'espansione planetaria del modello europeo e ai processi d'integrazione continentale della seconda metà del XX secolo. In particolare si mira a consentire allo studente un percorso critico in merito alla problematicità di una definizione onnicomprensiva di "Europa", alle influenze che le interrelazioni con il resto del mondo hanno avuto sulla configurazione della sua identità, ai condizionamenti che il perenne stato di crisi tra i suoi Stati ha imposto al tema dell'unità europea, variamente declinato dalle sue élites intellettuali e dalle sue classi dirigenti in termini di equilibrio politico, di utopia pacifista, di connessione economica, di destino storico.

Programma del corso

Il programma affronta le tematiche relative alla nascita del concetto e dell'identità dell'Europa a partire dallo scontro-confronto con altre civiltà;

quindi quelle dello sviluppo dei primi progetti di unificazione politica nel Seicento e della coeva formulazione e prassi del principio dell'equilibrio politico; infine i problemi posti all'europismo dall'affermarsi dello Stato-nazione, secondo la seguente articolazione modulare:

Primo modulo (3 crediti): Identità europee.

Secondo modulo (3 crediti): Progetti di unificazione europea, pacifismo e nazioni tra XV e XVIII secolo.

Terzo modulo (3 crediti): Principio dell'equilibrio, politica di potenza e sistema di stati nell'Europa moderna.

Materiale didattico

Modulo I: F. Chabod, *Storia dell'idea d'Europa*, Roma - Bari, Laterza, 1998.

Modulo II: F. Chabod, *Storia dell'idea d'Europa*, Roma - Bari, Laterza, 1998; F. Chabod, *L'idea di nazione*, Roma - Bari, Laterza, 1998.

Modulo III: F. Chabod, *Storia dell'idea d'Europa*, Roma - Bari, Laterza, 1998; F. Chabod, *Idea d'Europa e politica dell'equilibrio*, Bologna, Il Mulino, 1996.

▶ **STORIA DELL'EUROPA CONTEMPORANEA** **Prof. Renato Moro**

LS

M-STO/04 STORIA CONTEMPORANEA

1 modulo 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è costituito da un modulo di 25 ore.

Obiettivi formativi

Il corso intende approfondire a livello di conoscenze avanzate alcuni dei grandi fenomeni della storia dell'Europa del XIX e del XX secolo. In particolare, si intende approfondire uno dei temi centrali della vita delle democrazie europee contemporanee, quello della secolarizzazione e, attraverso questo, quello del rapporto tra religione e società nell'Europa di oggi.

Programma del corso

I concetti: religione o religioni degli Europei? religione o fede? La scelta dei termini: cristianizzazione, laicizzazione, secolarizzazione. La fine dell'Antico Regime e la rottura della tradizione dell'Europa cristiana. La religione e le nazioni. L'età liberale. L'intransigentismo religioso. Chiese, totalitarismo e comunismo. Gli anni sessanta: la Chiesa cattolica e l'accettazione della libertà religiosa. Le sfide della secolarizzazione nel mondo contemporaneo: separazione, laicità, pluralismo religioso, fondamentalismo.

Materiale didattico

R. Remond, *La secolarizzazione, Religione e società nell'Europa contemporanea*, Roma-Bari, Laterza, 2003.





STORIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA

Prof. Leopoldo Nuti

SPS/06 STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è articolato in 3 moduli.

Obiettivi formativi

Il corso si prefigge l'obiettivo di introdurre lo studente allo studio del processo di integrazione europea attraverso l'analisi critica della fase iniziale della costruzione delle strutture comunitarie. Inoltre, mira a fornire allo studente una panoramica del difficile percorso delle strutture comunitarie attraverso l'analisi dei tentativi di elaborazione di una politica europea comune negli anni della distensione, fino ad arrivare ad affrontare le più recenti tematiche relative al periodo di rilancio del processo di integrazione a partire dalla metà degli anni '80. Il terzo modulo ha natura seminariale. Il programma sarà annunciato all'inizio del corso dal docente. Il modulo ha lo scopo di fornire agli studenti una conoscenza più avanzata dei temi affrontati nella prima parte del corso e di abituarli a discussioni di natura seminariale.

Programma del corso

Modulo I: Origini e sviluppo del processo di integrazione europea. 1945-1957: 1ª settimana - Le riflessioni federaliste e la spinta europeista alla fine del conflitto mondiale; 2ª settimana - Dalla CEECA alla CED; 3ª settimana - Verso i trattati di Roma; 4ª settimana - I primi passi delle comunità.

Modulo II: L'Europa alla prova: la distensione, il ritorno della guerra fredda e la dissoluzione del blocco sovietico: 1ª settimana - La sfida gaullista e lo stallo della comunità, 1961- 67; 2ª settimana - L'Europa e la distensione; 3ª settimana - Un difficile rilancio e il ritorno della guerra fredda; 4ª settimana - La grande sfida: l'Europa negli anni novanta.

Modulo III: (modulo Jean Monnet): Il III modulo ha natura seminariale. Si basa su alcune lezioni introduttive e su una serie di relazioni svolte dagli studenti.

Materiale didattico

Modulo I: Ennio Di Nolfo, *Storia delle relazioni internazionali, 1919-1999* (Roma: Laterza, 2000), pp. 595-902; Giuseppe Mammarella e Paolo Cacace, *Storia e politica dell'Unione europea* (Roma: Laterza, 1998), pp.1-102.

Modulo II: Ennio Di Nolfo, *Storia delle relazioni internazionali, 1919-1999* (Roma: Laterza, 2000), pp. 1157-1409; Giuseppe Mammarella e Paolo Cacace, *Storia e politica dell'Unione europea* (Roma: Laterza, 1998), pp.103-275.

Modulo III: Le letture del III modulo di natura seminariale, saranno assegnate dal docente all'inizio del corso.

Modulo III (non frequentanti): V. Castronovo, *L'avventura dell'unità europea. Una sfida con la storia e il futuro*, Torino, Einaudi, 2004.

- ▶ **STORIA DELL'ITALIA CONTEMPORANEA** LS
Prof. Fortunato Minniti

M-STO/04 STORIA CONTEMPORANEA

1 modulo 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Un modulo: Storia della grande trasformazione

Obiettivi formativi

Proporre criteri per una interpretazione della grande trasformazione dell'Italia da paese arretrato ma in transizione verso un primo livello di sviluppo, come era ancora nel 1945, a paese pienamente integrato nell'economia mondiale. Punti di riferimento costanti: la presenza pubblica nella società e nella economia e le caratteristiche peculiari del capitalismo italiano.

Programma del corso

Temi che saranno oggetto di approfondimento: industrializzazione, urbanizzazione, terziarizzazione e secolarizzazione; diffusione della cultura, del benessere e di nuovi stili di vita; crisi del sistema politico che ha favorito l'avvio e garantito le possibilità di realizzazione dello sviluppo italiano.

Materiale didattico

I testi di riferimento per la preparazione dell'esame sono: Storia del capitalismo italiano dal dopoguerra a oggi, a cura di Fabrizio Barca, Donzelli Salvatore Rossi, *La politica economica italiana 1968-2000*, Laterza, *Storia d'Italia. La Repubblica 1943-1963* e *L'Italia contemporanea Dal 1963 ad oggi*, a cura di G. Sabbatucci, V. Vidotto, Laterza.

- ▶ **STORIA DELLA FORMAZIONE DEGLI STATI NAZIONALI NEL XIX SECOLO** LS
Prof. Francesco Guida

M-STO/04 STORIA CONTEMPORANEA

1 modulo 75 ore 3 Cfu

Obiettivi formativi

Il corso intende illustrare il processo di unificazione della Germania e dell'Italia, nonché la costituzione o ricostituzione degli Stati nazionali nell'Europa centro-orientale. L'Ottocento fu il secolo che vide, accanto al Risorgimento italiano e alla formazione del secondo *Reich* germanico, la rinascita o la riscoperta di molte identità nazionali, sfociate nella creazio-



ne di formazioni statali diverse per dimensioni e strutturazione interna, dalla vasta Polonia alle multietniche Jugoslavia e Cecoslovacchia alla piccola Albania; anche i tempi di realizzazione dei singoli "programmi" nazionali furono diversi: se in Grecia l'indipendenza fu conquistata già nel 1831, Romania, Serbia e Montenegro la videro riconosciuta formalmente solo nel 1878, mentre in quello stesso anno nasceva uno Stato bulgaro solamente autonomo.

Programma del corso

L'età delle rinascite nazionali (1770-1918). Saranno descritte le rinascite nazionali di buona parte dei popoli europei. In particolare si tratterà dell'unificazione di Germania e Italia (fino al 1871). Inoltre, si parlerà della costituzione degli Stati nazionali in Europa centro-orientale in seguito alla progressiva crisi e poi al crollo del sistema dei grandi imperi multietnici. Saranno illustrate quindi le vicende storiche di albanesi, greci, bulgari, romeni, macedoni, serbi, croati, montenegrini, sloveni, bosniaci, cechi, slovacchi, ungheresi, polacchi. Per alcuni popoli sarà necessario protrarre il racconto storico sino al 1918. Costante sarà il ricorso al metodo comparativo per individuare tratti comuni a più storie nazionali e, viceversa, peculiarità che le differenziano tra di loro.

Prerequisiti

È utile seguire il corso di Storia dei Balcani in età contemporanea e il modulo europeo impartito dai proff. Conti-Odoriso, Grilli e Guida in questa Facoltà.

Materiale didattico

Per la varietà dei temi trattati non è possibile fare riferimento ad un unico libro, e quindi le letture consigliate saranno indicate durante l'attività didattica.

Misure per studenti stranieri

La lingua d'esame può essere concordata con lo studente straniero, ma per un miglior esito della sua permanenza in Italia sarebbe opportuno sostenere l'esame in lingua italiana.

▶ **STORIA DELLA FORMAZIONE DELL'EUROPA MODERNA** LS
Prof. Alberto Aubert

M-STO/02 STORIA MODERNA

2 moduli 150 ore 6 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è articolato in due moduli.

Obiettivi formativi

La complessa evoluzione politico-istituzionale, giuridica ed amministrativa degli Stati europei in età moderna ha percorso strade parallele e, pur

nelle differenze, ha sedimentato un patrimonio comune a tutta l'Europa. Partendo da questa premessa, il corso si propone di offrire allo studente una preparazione specialistica su questi temi, fornendo gli strumenti per la comprensione dei meccanismi storici e delle elaborazioni teoriche che tra XV e XVIII secolo hanno presieduto alla costante ridefinizione di un unitario spazio politico-istituzionale europeo e nel contempo alla diversificazione dei suoi modelli nei singoli Stati.

Programma del corso

Sulla base di una buona conoscenza della storia europea in età moderna, il programma prevede la ricostruzione degli aspetti politici, istituzionali, giuridici ed amministrativi comuni all'Europa quattro-settecentesca e l'analisi storico-comparativa dei diversi modelli statuali che ne sono scaturiti, articolandosi nei due seguenti moduli: Primo modulo (3 crediti): La comune cultura politica europea: miti e realtà dell'Impero; il Sacro Romano Impero; la Spagna imperiale; il mito imperiale nell'Inghilterra elisabettiana; monarchie composite; la produzione del diritto; il ruolo dei giuristi; i sistemi giudiziari; privilegi, diritti e libertà; i poteri delle aristocrazie, l'autogoverno delle città; i corpi intermedi. Secondo modulo (3 crediti): Modelli politico-istituzionali europei: il laboratorio politico italiano del primo Cinquecento; il modello confessionale della Riforma protestante; potenza e limiti delle monarchie assolute: la Francia; mediazione burocratica e ceti toglati: il Regno di Napoli; la monarchia costituzionale inglese.

Materiale didattico

Materiale didattico da concordare con il docente.



STORIA DELLA PACE

LS

Prof. Renato Moro

M-STO/04 STORIA CONTEMPORANEA

1 modulo 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è costituito da un modulo di 25 ore.

Obiettivi formativi

Il corso mira a fornire una introduzione all'evoluzione storica del problema della pace nel mondo contemporaneo, al suo intreccio con le trasformazioni della guerra, con particolare attenzione allo sviluppo dei movimenti pacifisti e di quelli non-violenti.

Programma del corso

La storia della pace come disciplina scientifica. Pace e guerra nell'antichità. La tradizione cristiana. Dal Medioevo all'Illuminismo: dall'idea "naturale" a quella "filosofica" della pace. L'idea della pace perpetua (1713-1814). Le associazioni per la pace nell'età dei nazionalismi. La nascita del pacifismo e i primi tentativi di organizzazione politica della pace (1870-



1914). Lo shock della Grande Guerra: pace totale in un'epoca di guerra totale (1914-1945). La non-violenza: Gandhi. L'equilibrio del terrore e la coscienza atomica. La nuova cultura della pace negli anni Sessanta: le chiese e la pace; il movimento di massa contro la guerra del Vietnam; il Peace Research. Il movimento antinucleare degli anni Ottanta. Gli anni del peace-keeping. Una pace post-moderna?

Materiale didattico

R. Moro, *Storia della pace. Idee, movimenti, battaglie, istituzioni*, Bologna, Il Mulino, 2004, pp. 180

STORIA DELLA POLITICA ITALIANA

LS

Prof. Renato Moro

M-STO/04 STORIA CONTEMPORANEA

1 modulo 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è costituito da un modulo di 25 ore.

Obiettivi formativi

Il corso intende approfondire a livello di conoscenze avanzate alcuni dei grandi fenomeni della storia politica dell'Italia contemporanea. In particolare, si intende analizzare la politica del regime fascista dal punto di vista della costruzione dei riti e dei simboli della politica totalitaria: le feste della nazione, gli anniversari del regime, il culto dei caduti, le manifestazioni ginnastiche, il culto del duce. La "sacralizzazione della politica" costituisce, del resto, un aspetto che non riguarda soltanto il fascismo, ma rappresenta uno degli elementi costitutivi della modernità.

Programma del corso

La ricerca di una "religione civile" dalle Repubbliche giacobine al Risorgimento. Nazionalizzazione e culti nazionali nell'Italia liberale. La nuova religiosità civile degli intellettuali della "Voce". La religione politica dei nazionalisti. La sacralizzazione della nazione nella prima guerra mondiale. Lo squadristico e la nascita della religione politica fascista. L'istituzionalizzazione della religione politica fascista: la "fascistizzazione" del culto e dei simboli della nazione. L'istituzionalizzazione della religione politica fascista: la nazionalizzazione dei riti e dei simboli fascisti. Religione politica e religione tradizionale. L'"armonico collettivo" fascista. L'arte e la politica del regime. Il mito e il culto del duce.

Materiale didattico

E. Gentile, *Il culto del littorio. La sacralizzazione della politica nell'Italia fascista*, Roma-Bari, Laterza, 2003, pp. XII, 326.

► **STORIA DELLA QUESTIONE FEMMINILE**
Prof.ssa Ginevra Conti Odorisio

SPS/02 STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE

Tre moduli, opzionale 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Articolazione in tre moduli.

Obiettivi formativi

La disciplina affronta uno dei fenomeni più nuovi del XX secolo: l'ingresso della parte femminile della società nella sfera pubblica ricostruendo il dibattito teorico e politico sulla condizione della donna. Lo scopo è di offrire agli studenti un quadro generale delle trasformazioni sociali in atto dandone una precisa ricostruzione teorica e storica. Inoltre si esamineranno le più importanti opere su tale questione e le figure dei/delle protagoniste. La conoscenza della legislazione europea in materia e delle istituzioni paritarie che si stanno attuando in Italia, anche nella pubblica amministrazione, sull'esempio dei paesi europei, può offrire interessanti sbocchi professionali nel campo dell'informazione e delle istituzioni politiche.

Programma del corso

Modulo I: Analisi del significato e dei contenuti di una Storia della questione femminile. Aspetti fondamentali della condizione femminile nel privato e nel pubblico dal secolo XVI al XIX. Il difficile accesso delle donne all'istruzione, al lavoro e alle professioni. Diritti civili, politici e sociali.

Modulo II: L'illuminismo: non solo lumi. La soggezione delle donne nella polemica Linguet-Montesquieu. La riforma della donna nell'utopia di Restif de la Bretonne. L'età liberale e i diritti civili e politici. Salvatore Morelli. John Stuart Mill. Il divieto di ricerca della paternità nello Stato liberale.

Modulo III: Dal femminismo alla politica per la parità del XX secolo. L'origine del femminismo negli anni '70. Temi fondamentali del pensiero femminista. Le grandi conferenze internazionali dell'ONU. 6. La Conferenza di Pechino (settembre 1995): "empowerment" e "mainstreaming". La politica europea per la parità nei Piani di Azione.

Prerequisiti

Conoscenza dei manuali di storia e filosofia dei licei.

Materiale didattico

G. Conti Odorisio, *Lezioni sulla storia della questione femminile*, *Dispense*, Libreria Galilei.

G. Conti Odorisio (a cura di), Salvatore Morelli: *Emancipazionismo e democrazia nell'Ottocento europeo*, Napoli, ESI, 1992.

Letture: Duby-Perrot, *Storia delle donne. L'Ottocento*, Roma, Bari, Laterza



Misure per studenti stranieri

Possibilità di sostenere l'esame in inglese o francese.

**STORIA DELLE COSTITUZIONI MODERNE
E CONTEMPORANEE**

LS

Prof. Paolo Alvazzi del Frate

SPS/03 STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE

1 modulo 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Modulo unico da 3 CFU

Obiettivi formativi

Il corso si propone di definire la genesi e l'evoluzione del costituzionalismo liberal-democratico attraverso l'analisi dei testi costituzionali americani, francesi e italiani tra il XVIII e il XIX secolo. Gli evidenti legami con il Diritto costituzionale, il Diritto comparato e la Storia delle dottrine politiche facilitano un approccio interdisciplinare alla materia.

Programma del corso

Nell'ambito del corso saranno trattati i seguenti temi: Il costituzionalismo americano - Le costituzioni francesi del periodo rivoluzionario (1791-1793-1795) - Il costituzionalismo della Restaurazione: le Chartes del 1814 e 1830 - Lo Statuto albertino - La costituzione di Weimar.

Prerequisiti

Conoscenze di base di diritto pubblico e costituzionale comparato, storia delle dottrine politiche, storia moderna e contemporanea.

Materiale didattico

M. Fioravanti, *Appunti di storia delle costituzioni moderne*, Torino, Giappichelli, 1995 (176 p.); M. Fioravanti, *Costituzione*, Bologna, Il mulino, 1999 *Testi di storia costituzionale*, a cura di P. Alvazzi del Frate, Torino, Giappichelli, 2003.

▶ **STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE (a-I)**

Prof.ssa Bruna Consarelli

SPS/02 STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE

3 moduli caratterizzante 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

3 Moduli

Obiettivi formativi

La disciplina si propone come momento di riflessione per delineare una

'storia delle idee', intese come direttrici di forza in grado di orientare le trasformazioni sociali e determinare i mutamenti politici. Nel corso del tempo gli studi di Storia delle dottrine politiche si sono progressivamente spostati dall'indagine delle istituzioni alla società, dall'analisi dei sistemi e della dimensione formale del potere, allo studio delle ideologie e delle mentalità. In quest'ottica il corso si propone d'offrire strumenti analitici ed interpretativi finalizzati a far acquisire agli studenti - oltre ad una preparazione di base, a carattere più generale, relativa alla conoscenza della storia del pensiero politico nelle sue linee fondamentali - un metodo di ricerca, che partendo dall'esame diretto dei testi e delle fonti documentarie, tenda, pur nella specificità metodologica della materia, a correlarsi con le altre forme del sapere, di cui la dimensione politica può costituire il momento unificante.

Programma del corso

Modulo I: Lineamenti storici e filosofici del pensiero politico dal XVI al XIX secolo. Machiavelli e la nascita della scienza politica moderna. Assolutismo ed individualismo (da Bodin ad Hobbes). Teorie giusnaturalistiche e contratto sociale (da Hobbes a Rousseau). Dalla Rivoluzione francese alla Restaurazione: nuove forme di legittimazione del potere politico.

Modulo II: Teorie contrattualistiche e fondamento dell'autorità politica. Il modulo si articola attorno al nucleo tematico rappresentato dal rapporto esistente fra le teorie contrattualistiche e la legittimazione dell'autorità politica in relazione alla nozione di sovranità nell'ambito della modernità, con particolare riferimento alle tesi di Grozio, Hobbes, Locke e Rousseau.

Modulo III: Diritto naturale e democrazia. Il modulo si articola sul dibattito concettuale inerente all'apporto fornito dalle teorie giusnaturalistiche all'elaborazione del moderno concetto di democrazia nel quadro dell'ideologia dei Lumi, con particolare riferimento alla filosofia politica di Jean Jacques Rousseau.

Materiale didattico

Modulo I: J. J. Chevallier, *Storia del pensiero politico*, vol. II: L'età moderna (escluso il capitolo su Machiavelli, da sostituirsi con quello dedicato allo stesso autore da G. Calabrò, *Appunti di storia delle dottrine politiche*, Bulzoni, Roma 1998), Il Mulino, Bologna (ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite in sede di svolgimento del corso). *Dizionario di politica*, a cura di N. Bobbio, N. Matteucci, G. Pasquino, T. E. A., Milano (si consiglia, in particolare, la lettura delle seguenti voci: Assolutismo, Contrattualismo, Costituzionalismo, Democrazia, Dispotismo, Giusnaturalismo, Liberalismo, Politica, Rivoluzione, Sovranità, Stato moderno).

Modulo II: R. Derathé, *Rousseau e la scienza politica del suo tempo*, Il Mulino, Bologna (cap. IV, V, e conclusioni.)

Modulo III: J.J. Rousseau, *Contratto sociale* (in qualunque edizione purchè integrale).



Altre informazioni

Gli studenti non frequentanti sono invitati ad avere un colloquio, nel corso dell'anno e comunque prima dell'esame, con il docente, nell'orario di ricevimento previsto.

STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE (m-z)

Prof.ssa Ginevra Conti Odorisio

SPS/02 STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE

3 moduli, caratterizzante 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Articolazione in tre moduli, con l'attribuzione di 9 crediti per l'intero corso. Il corso è fondamentale e obbligatorio per il corso di laurea in Scienze Politiche. In altri corsi di laurea è opzionale.

Obiettivi formativi

Obiettivo del corso è dare allo studente una conoscenza della metodologia della disciplina, dei principali pensatori politici e delle più significative teorie e scuole di pensiero politico che si sono succedute in Europa in età moderna e contemporanea. Si tratta di offrire un percorso storico politico che aiuti lo studente al raggiungimento degli strumenti analitici e interpretativi per la comprensione della realtà politica e istituzionale in cui vive.

Programma del corso

Modulo I: Il pensiero politico dell'assolutismo. Assolutismo e sovranità in Jean Bodin. L'assolutismo "laico" di Thomas Hobbes. L'assolutismo monarchico in Francia. Le idee politiche della Grande Mademoiselle. Il giusnaturalismo. La costruzione dello Stato: il contratto sociale di Locke. Montesquieu e lo spirito delle leggi.

Modulo II: La ragione e la politica da Cartesio a Rousseau. Luci ed ombre dell'illuminismo. Rousseau e la "volontà generale". La Rivoluzione francese e la Dichiarazione dei diritti dell'uomo. Da una rivoluzione all'altra: dalla ricerca della felicità al Terrore.

Modulo III: Liberalismo, socialismo, democrazia nel XIX secolo. L'utilitarismo e il radicalismo inglese. J. S. Mill. Il socialismo, la rivoluzione industriale e la questione sociale. Il sansimonismo e la sua scuola. Il dibattito sulla democrazia americana: Toqueville e Harriet Martineau. La "tirannia della maggioranza" e la democrazia incompiuta.

Prerequisiti

Conoscenza dei manuali di storia e filosofia dei licei classici e scientifici.

Materiale didattico

J. J. Chevallier, *Le grandi opere del pensiero politico*, Bologna, Il Mulino;
G. Conti Odorisio, *Famiglia e Stato nella "République" di Jean Bodin*, Torino, Giappichelli, I o II edizione; G. Conti Odorisio, *Harriet Martineau e*

Tocqueville. Due diverse letture della democrazia americana, Rubbettino, 2003.

Misure per studenti stranieri

Possibilità di sostenere l'esame in inglese o francese.

▶ **STORIA DELLE GUERRE E DELLE ISTITUZIONI MILITARI**

LS

Prof. Fortunato Minniti

M-STO/04 STORIA CONTEMPORANEA

1 modulo 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Un modulo: Politica, strategia e guerra nel mondo contemporaneo.

Obiettivi formativi

Studiare criticamente le trasformazioni degli eserciti sotto l'aspetto della preparazione alla guerra e del rapporto fra istituzioni militari e potere politico, dalla seconda metà dell'Ottocento sino alla seconda guerra mondiale. Mettere in relazione politica militare e condotta delle guerre in relazione non solo ai sistemi politici ma anche al grado di sviluppo economico e tecnologico delle società.

Programma del corso

Temi oggetto di approfondimento: politiche, ordinamenti, strategie, armamenti delle potenze europee dalla Restaurazione al secondo conflitto mondiale.

Materiale didattico

I testi di riferimento per la preparazione dell'esame relativo ai tre moduli sono: Michael Howard, *La guerra e le armi nella storia d'Europa*, Laterza; John Gooch, *Soldati e borghesi nell'Europa moderna*, Laterza; John Keegan, *La guerra e il nostro tempo*, Mondadori; Luigi Bonanate, *La guerra*, Laterza.

▶ **STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI**

Prof. Leopoldo Nuti

SPS/06 STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è articolato in tre moduli

Obiettivi formativi

Il corso si prefigge l'obiettivo di fornire agli studenti una conoscenza di base sulle origini della seconda guerra mondiale e sulle trasformazioni del



sistema internazionale nel corso del conflitto, puntando, soprattutto, a stimolare una riflessione sulla ricerca di un nuovo ordine internazionale da parte delle potenze alleate. Inoltre, intende fornire agli studenti una conoscenza di base sullo sviluppo del sistema internazionale dopo la seconda guerra mondiale, mettendo soprattutto a fuoco le dinamiche del confronto bipolare tra Stati Uniti e Unione Sovietica e il passaggio cruciale dalla fase più aspra della guerra fredda a quella della coesistenza competitiva.

Programma del corso

Modulo I: Le origini e l'evoluzione del secondo conflitto mondiale (4 settimane): 1ª settimana - La prima fase del conflitto, 1939-1941; 2ª settimana - La nascita della grande alleanza, 1941-1943; 3ª settimana - In cerca di una soluzione per il dopoguerra, 1944-1946; 4ª settimana - La formazione dei blocchi, 1947-1949.

Modulo II: Il sistema bipolare alla prova: dalla guerra fredda alla distensione (4 settimane): 1ª settimana - La guerra di Corea e la transizione in Usa e in URSS, 1950-1953; 2ª settimana - Alla ricerca della stabilizzazione - 1953-1960; 3ª settimana - Dalle crisi di Berlino e Cuba alla distensione, 1961-1963; 4ª settimana - La guerra del Vietnam.

Modulo III: La fine della guerra fredda e il nuovo ordine mondiale (4 settimane): 1ª settimana - La distensione e i suoi limiti, 1968-1977; 2ª settimana - La fine della distensione e la seconda guerra fredda, 1977-1985; 3ª settimana - La fine della guerra fredda: interpretazioni a confronto; 4ª settimana - Il nuovo sistema internazionale

Materiale didattico

Modulo I: Ennio Di Nolfo, *Storia delle relazioni internazionali, 1919-1999* (Roma: Laterza, 2000), pp. 250 - 591.

Modulo II: Ennio Di Nolfo, *Storia delle relazioni internazionali, 1919-1999* (Roma: Laterza, 2000), pp. 595-1154.

Modulo III: Ennio Di Nolfo, *Storia delle relazioni internazionali, 1919-1999* (Roma: Laterza, 2000), pp. 1155 fino alla fine.

▶ STORIA DELL'EUROPA ORIENTALE **Prof. Francesco Guida**

M-STO/03 STORIA DELL'EUROPA ORIENTALE

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è articolato in tre moduli.

Modulo I (3 crediti): Storia dell'Europa centro-orientale dal 1815 al 1914.

Modulo II (3 crediti): L'Europa centro-orientale nell'epoca delle guerre mondiali.

Modulo III (3 crediti): Comunismo e post-comunismo nell'Europa centro-orientale (1945-2002).

Obiettivi formativi

La Storia dell'Europa orientale è, in Italia, disciplina "giovane" in quanto alla sua formalizzazione accademica: il primo insegnamento impartito da un titolare risale all'a.a. 1970-71. Tuttavia la storiografia ad essa relativa è ormai ricca, ampia e variegata così all'estero come nel nostro Paese. Essa riguarda la maggior parte del continente europeo, cioè i Paesi compresi dall'Adriatico agli Urali e dal Baltico al mar Nero, con inevitabili sconfinamenti in Asia (impero bizantino, impero ottomano, impero russo e URSS). La disciplina presenta un'ampia diacronia, dal profondo Medio evo (arrivo degli Slavi nelle sedi attuali a partire dal V secolo) sino ai giorni nostri. In questa Facoltà di Scienze Politiche è tuttavia privilegiato lo studio dell'epoca contemporanea (Ottocento e Novecento). Viene proposta agli studenti, non solo come strumento di pura acquisizione culturale, ma anche come veicolo conoscitivo del passato e del presente di una vasta e importante realtà a noi finitima, passibile di evoluzioni interessanti per l'Italia e per un laureato in Scienze Politiche.

Programma del corso

Modulo I: Storia dell'Europa centro-orientale dal 1815 al 1914. Storia politica e sociale della Russia e degli altri Paesi dell'area dall'epoca della Restaurazione sino al primo conflitto mondiale. La priorità sarà data alla storia politica, ma si cercherà di non ignorare la storia sociale ed economica, come anche le principali correnti di pensiero politico. Una dovuta attenzione sarà riservata al quadro internazionale.

Modulo II: L'Europa centro-orientale nell'epoca delle guerre mondiali. In esso sarà analizzata la politica interna ed estera dell'URSS e degli Stati costituitisi o consolidatisi al termine della prima guerra mondiale. Oggetto d'esame saranno dunque il lungo esperimento comunista totalitario in URSS e la breve e stentata stagione democratica interbellica vissuta nell'Europa centro-orientale.

Modulo III: Comunismo e post-comunismo nell'Europa centro-orientale (1945-2002). Il modulo sarà dedicato ai Paesi che furono politicamente satelliti dell'Unione Sovietica fino al 1989 in seguito ai mutamenti geopolitici avvenuti al termine della II guerra mondiale. Le loro vicende saranno studiate anche per gli anni successivi alla caduta dei regimi comunisti.

Materiale didattico

Il materiale didattico sarà comunicato dal docente e pubblicato sul sito della Facoltà all'inizio del corso.

Misure per studenti stranieri

La lingua d'esame può essere concordata con lo studente straniero, ma per un miglior esito della sua permanenza in Italia sarebbe opportuno sostenere l'esame in lingua italiana.

Altre informazioni

Per il corso di Consulente esperto per i processi di pace, cooperazione e sviluppo, sono *obbligatori* solo il II e III modulo (pari a 6 CFU).



▶ STORIA DELLO STATO MODERNO LS
Prof. Alberto Aubert

M-STO/02 STORIA MODERNA

2 moduli 150 ore 6 Cfu

Articolazione del corso

Il corso di articola in due moduli: Modulo I (3 crediti): Formazione e sviluppi dello Stato moderno (secoli XV-XVIII).

Modulo II (3 crediti): Modelli di Stato in età moderna.

Obiettivi formativi

La riflessione critica sullo Stato moderno costituisce una delle principali acquisizioni della storiografia otto-novecentesca ed ha prodotto i suoi migliori risultati in connessione con la crisi della forma Stato contemporanea. Il corso intende pertanto fornire una preparazione avanzata sulla nascita ed evoluzione dello Stato moderno (secoli XV-XVIII) in relazione ai paradigmi interpretativi che, all'incirca dalla metà dell'Ottocento, ne hanno riletto le vicende, rimettendo via via in discussione il transito dal feudalesimo alla modernità, la razionalità burocratica, il rapporto con i ceti sociali, il controllo del territorio, il disciplinamento della società.

Programma del corso

Il programma richiede una buona conoscenza delle vicende generali della storia europea tra Quattro e Settecento e prevede l'illustrazione dei caratteri fondamentali e dei principali paradigmi interpretativi dello Stato in età moderna, nonché l'approfondimento di alcuni modelli di Stato sviluppati in Europa, secondo la seguente articolazione modulare:

Modulo I (3 crediti): Formazione e sviluppi dello Stato moderno.

Modulo II (3 crediti): Modelli di Stato in età moderna.

Materiale didattico

Modulo I: A. De Benedectis, *Politica, governo e istituzioni nell'Europa moderna*, Bologna, Il Mulino, 2001, (cap. I - V: pp. 5 - 239).

Modulo II: A. De Benedectis, *Politica, governo e istituzioni nell'Europa moderna*, Bologna, Il Mulino, 2001, (cap. VI- XIV: pp. 243 - 391).

▶ STORIA DELLO SVILUPPO ECONOMICO LS
 E SOCIALE NELL'ETÀ CONTEMPORANEA
Prof. Fortunato Minniti

M-STO/04 STORIA CONTEMPORANEA

1 modulo 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Un modulo: Modelli di industrializzazione e sviluppo economico: l'Europa.

Obiettivi formativi

Fissare le componenti tecnologiche, istituzionali e sociali dello sviluppo economico nel corso dell'Ottocento e del Novecento, in Europa ma anche negli Stati Uniti d'America e in Giappone, al fine di interpretare successi e insuccessi della crescita e dello sviluppo. Particolare attenzione sarà riservata alle crisi ed ai processi di integrazione delle economie degli Stati europei seguendo i rapporti fra Stato e mercato.

Programma del corso

Temi oggetto di approfondimento: le rivoluzioni industriale e la fine del paradigma emulativo; l'intervento dello Stato; lo sviluppo del reddito; l'economia pianificata; squilibri e sviluppo sostenibile.

Materiale didattico

*I testi di riferimento per la preparazione dell'esame relativo ai tre moduli sono: Vera Zamagni, *Dalla rivoluzione industriale all'integrazione europea. Breve storia economica dell'Europa contemporanea*, Il Mulino; Carlo Fumian, *Verso una società planetaria. Alle origini della globalizzazione contemporanea (1870-1914)*, Donzelli*

▶ **STORIA E ISTITUZIONI DELL'AFRICA** **Prof. Luigi Goglia**

SPS/13 STORIA E ISTITUZIONI DELL'AFRICA

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è articolato in 3 moduli.

Obiettivi formativi

La parte iniziale del corso è dedicata al problema storiografico della storia dell'Africa e alle fonti storiche di questo continente con particolare riferimento alla fonte orale e alla metodologia. Poi il corso affronta gli aspetti fondamentali della storia moderna e contemporanea dell'Africa con attenzione particolare all'Islam, all'impatto di quelle società con i commerci europei, con la dominazione coloniale, la resistenza anticoloniale, intorno all'indipendenza dei popoli africani e all'esperienza degli Stati indipendenti. Il corso mira a dare una conoscenza generale della storia di questo continente, dei suoi problemi di oggi, in una prospettiva di comprensione storica di culture diverse. Attraverso l'esame dei fondamenti religiosi e politici dell'Islam si vuole portare a conoscenza degli studenti una religione e una cultura che interessano una grande parte dell'umanità e che acquistano una rilevanza sempre maggiore anche nell'Unione Europea per via dell'immigrazione crescente dai Paesi musulmani.

Programma del corso

Modulo I: Storia moderna e contemporanea dell'Africa.



Modulo II: L'imperialismo coloniale fascista.

Modulo III: Il Corano. Musulmani, ebrei, cristiani. Muhammad profeta, capo politico e fondatore della comunità islamica. Legge religiosa-legge civile. L'integralismo e il radicalismo islamico.

Materiale didattico

Modulo I: J.D. Fage, Storia dell'Africa, Torino, S.E.I.; parte III e IV.

Modulo II: Luigi Goglia-Fabio Grassi, Il colonialismo italiano da Adua all'impero, Bari-Roma, Laterza, 1994, seconda parte.

Modulo III: Bernard Lewis, La crisi dell'Islam, Milano, Mondadori 2004 ; o altro testo da concordare con l'insegnante.

▶ STORIA MODERNA

Prof. Alberto Aubert

M-STO/02 STORIA MODERNA

3 moduli 225 ore 9 Cfu

Articolazione del corso

Il corso si articola in tre moduli: Primo modulo (3 crediti): Dall'età rinascimentale all'età napoleonica: linee generali di storia moderna. Secondo modulo (3 crediti): Stato e politica nell'Italia del Cinquecento. Terzo modulo (3 crediti): Riforma protestante, eresia e controriforma in Italia.

Obiettivi formativi

Il corso è diretto anzitutto ad offrire una conoscenza generale delle linee fondamentali della storia dell'età moderna, dalla metà del secolo XV all'inizio del XIX (1815). In secondo luogo a sollecitare l'apprendimento critico-interpretativo, sia consentendo allo studente di percorrere itinerari storiografici su alcuni dei temi affrontati, sia concentrando l'attenzione sui fattori di lungo periodo che ricongiungono le vicende politiche e le strutture socio-economiche e culturali dei secoli XV-XIX all'attualità, nell'intento di illustrare in quali modi l'età moderna costituisca la premessa imprescindibile per la comprensione della contemporaneità e dei suoi problemi. In questa prospettiva si mira, infine, a permettere una riflessione sui nessi che trasversalmente legano storia istituzionale e politica, storia socio-economica e storia religiosa, con l'obiettivo di sviscerare i meccanismi di fondo degli eventi che si snodano tra Rinascimento ed età napoleonica.

Programma del corso

Il programma prevede l'illustrazione delle linee generali della storia politica, sociale, economica e religiosa dalla metà Quattrocento al 1815, tale da consentire l'approfondimento delle problematiche storiche e storiografiche relative alla crisi degli Stati italiani nel Cinquecento, alla diffusione delle eresie e alla nascita e allo sviluppo della Controriforma nell'Italia cinque-seicentesca, secondo la seguente articolazione:

Modulo I (3 crediti): Dall'età rinascimentale all'età napoleonica: linee

generali di storia moderna.

Modulo II (3 crediti): Stato e politica nell'Italia del Cinquecento.

Modulo III (3 crediti): Riforma protestante, eresia e Controriforma in Italia.

Materiale didattico

Modulo I: A. Aubert, P. Simoncelli, *Profili di storia moderna*, Bari, Cacucci, 2003.

Modulo II: A. Aubert, P. Simoncelli, *Profili di storia moderna*, Bari, Cacucci, 2003.

Modulo III: A. Aubert, *Eresia e Controriforma nell'Italia del Cinquecento*, Bari, Cacucci, 2003

► TEORIE E TECNICHE DELLA TRASFORMAZIONE DEI CONFLITTI

Prof. Mario Quinto

SPS/11 SOCIOLOGIA DEI FENOMENI POLITICI

2 moduli 150 ore 6 Cfu

Articolazione del corso

Il corso è articolato in due moduli.

Obiettivi formativi

Fornire la preparazione di base sui principi teorici fondamentali delle tecniche operative per prevenire, gestire e risolvere qualsiasi tipo di conflitto, individuale e collettivo, in modo pacifico e conveniente per tutte le parti. La ricerca del passaggio dall'approccio competitivo al metodo negoziale viene illustrata in modo da adattarsi a qualsiasi ambito o contesto. Il conflitto viene inoltre presentato quale possibile opportunità migliorativa a differenza della nozione distruttiva che gli è tipica. In quest'ottica l'accento viene dato alle due componenti fisse di qualsiasi conflitto onde favorirne la sua trasformazione in accordo vantaggioso: rapporto interpersonale e problema oggettivo. In altri termini, aiutare gli studenti nel passare dall'approccio istintivo a quello razionale sia nel contesto italiano sia in quello internazionale.

Programma del corso

Modulo I: Teoria generale della trasformazione dei conflitti.

Modulo II: La negoziazione come strumento per la trasformazione dei conflitti internazionali.

Materiale didattico

Sul conflitto: Arielli, Scotto, *I conflitti*, Mondadori, 1998; Poujol, *I conflitti*, GBU, 1998; Scaglione, Vergnani, *Manuale di sopravvivenza del conflitto*, Full Vision, 2000.

Sulla negoziazione: Fisher, Ury, Patton (fuori commercio), *L'arte del negoziato*, A. Mondadori, 1995.



In inglese: Getting to ves, Century Business, 1992; Rumiati, Pietroni, La negoziazione, Raffaello Cortina; Mastrojeni, Il negoziato e la conclusione degli accordi internazionali, Cedam, 2000.

TEORIE POLITICHE E GENERE

LS

Prof.ssa Ginevra Conti Odorisio

SPS/02 STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE

1 modulo, caratterizzante 75 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Un modulo

Obiettivi formativi

Fornire allo studente una conoscenza particolareggiata del rapporto tra le teorie politiche e la nuova categoria di interpretazione storica basata sul genere. Offrire una conoscenza del dibattito e delle principali teorie politiche sull'accesso della parte femminile della società ai diritti di cittadinanza. Dare un quadro dettagliato della politica per le pari opportunità in Europa.

Programma del corso

L'emancipazione femminile nelle teorie politiche del socialismo, liberalismo e democrazia: Bebel, Stuart Mill, Martineau. La politica europea per le pari opportunità.

Prerequisiti

Conoscenza dei manuali di storia e filosofia dei licei e aspetti generali della storia della questione femminile.

Materiale didattico

G. Conti Odorisio, *La questione femminile nel pensiero politico, Dispense*, 2004; DUBY, Perrot, *Storia delle donne, L'Ottocento o Il Novecento*, Laterza.

Misure per studenti stranieri

Possibilità di sostenere l'esame in inglese o francese.

- ▶ TUTELA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI
NEI PROCESSI DI PACE E DEMOCRATIZZAZIONE
Prof.ssa Ersilia Grazia Spatafora

LS

IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE

1 modulo, obbligatorio 25 ore 3 Cfu

Articolazione del corso

Un modulo di 3 crediti

Obiettivi formativi

Il Corso è dedicato all'approfondimento delle attività degli Stati e delle organizzazioni internazionali che operano per la tutela internazionale dei diritti umani nei processi di pace e democratizzazione nonché delle implicazioni giuridiche con il diritto internazionale dei conflitti armati.

Programma del corso

Analisi critica: a) delle normative internazionali sulla tutela dei diritti umani per l'individuazione dei paradigmi e delle iniziative che la comunità internazionale pone in essere per la realizzazione concreta dei processi di democratizzazione; b) del diritto internazionale dei conflitti armati come applicato anche nei conflitti interni.

Materiale didattico

Per chi ha sostenuto l'esame di Organizzazione internazionale e tutela dei diritti umani: il programma viene concordato con il docente.

Per chi non ha sostenuto l'esame di Organizzazione internazionale e tutela dei diritti umani: Zanghì, La protezione internazionale dei diritti dell'uomo, Giappichelli editore, ult.ed.: capitoli 1, 2, 3 (a, c) 5, 6, 7, 8, 9 e 10. Per chi vuole acquisire 6 crediti il programma sarà concordato con il docente.

Misure per studenti stranieri

Per studenti ERASMUS. Programma da concordare con il docente.

Altre informazioni

Corsi di Laurea Specialistica in Relazioni internazionali e Politiche Pubbliche.





Attività didattiche co-finanziate dalla Commissione europea

**Centro Altiero Spinelli - Per l'Europa dei Popoli e la Pace nel Mondo
Polo di eccellenza Jean Monnet**

Responsabile: **Prof. Luigi Moccia**

Cattedra Jean Monnet di "Diritto dell'Unione Europea"

Il Centro Altiero Spinelli e la Cattedra Jean Monnet nascono per sostenere e accrescere le attività di studio e ricerca nel settore dell'integrazione europea. Tra le iniziative del Centro verranno privilegiate, accanto a quelle didattiche, quelle della ricerca e più in generale a carattere culturale miranti a potenziare il campo degli studi europei, con specifico riferimento allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, al futuro dell'Unione, all'allargamento e al dialogo interculturale. Il Centro organizza seminari e altre attività integrative dei corsi di laurea triennale e specialistica in materia di integrazione europea.

Le tematiche trattate saranno tempestivamente comunicate.

Per informazioni: <http://host.uniroma3.it/facolta/politiche/altiero/index.htm>



Modulo Jean Monnet:**La sicurezza europea e le relazioni transatlantiche****A cura del Prof. Leopoldo Nuti****Programma**

Il modulo analizza l'evoluzione del concetto di sicurezza in Europa nella seconda metà del secolo XX attraverso una serie di lezioni tenute dal titolare del modulo e da docenti provenienti da varie Università europee.

Testi

I testi per l'esame saranno comunicati direttamente dal docente.

Modulo europeo:**Problemi teorici e storici della cittadinanza europea****A cura dei Proff. G. Conti Odorisio, P. Grilli di Cortona, F. Guida****Programma**

Il Modulo consiste nella organizzazione e strutturazione del corso, coordinato dall'Università di Paris VIII, con le Università di Londra, Stoccolma, Atene, Valencia e Roma Tre. La Commissione Europea ha approvato la partecipazione al Modulo del nostro Ateneo nel settembre 1999.

Gli obiettivi formativi di questo corso sono essenzialmente due: in primo luogo offrire un quadro teorico e storico di riferimento per un concetto divenuto centrale nella riflessione sulla situazione socio-politico dell'Europa occidentale. Nella cittadinanza infatti si concentra l'idea dei diritti dei cittadini, della loro appartenenza e identità culturale. In secondo luogo attraverso l'insegnamento di un medesimo corso in cinque Università europee contribuire alla creazione del cittadino europeo sulla base di un comune percorso culturale.

Prima parte

Teorie della cittadinanza nell'assolutismo, liberalismo e democrazia.

Prof.ssa G. Conti Odorisio

La cittadinanza nelle teorie assolutiste, nel liberalismo e nella democrazia.

La Dichiarazione dei diritti dell'uomo. Acquisizione dei diritti di cittadinanza (civili, politici e sociali) per uomini e donne nel XX secolo.

Seconda parte

I nazionalismi in Europa fra regionalismo e processo di integrazione.

Prof. P. Grilli di Cortona

I partiti nazionalisti in Europa occidentale e orientale: L'evoluzione del secondo dopoguerra. I tre livelli di governo e i nazionalismi: regione, Stato, e Unione Europea. Differenze fra regionalismi e nazionalismi. Le

rivendicazioni nazionali e i loro effetti sia sulla politica degli Stati che su quella delle istituzioni europee.

Terza parte

Il problema delle nazionalità in tre pensatori politici.

Prof. F. Guida

L'idea nazionale e/o federale nei Balcani con specifico riferimento alla Grecia. Il progetto costituzionale (1797) di Rigas Fereos, con cenni ai successivi contributi di D. Katartzis e K. Paparigopoulos. La visione di Giuseppe Mazzini riguardo al problema delle nazionalità sottomesse agli Imperi multinazionali. L'elaborazione del marxismo a opera di Lenin, in polemica con il populismo e il socialismo riformista, nello specifico contesto storico russo tra XIX e XX secolo.

Testi

Per la prima parte

G. CONTI ODORISIO, S. MORELLI, Democrazia ed emancipazionismo nell'ottocento europeo, Napoli, ESI, Cap.I (da p. 21 a 120), Cap. II (tutto) e cap. IV (da pag. 287 a pag. 330).

Oppure

La questione femminile nel pensiero politico (diritti civili politici e sociali) (dispense 2001-2002).

Per la seconda parte

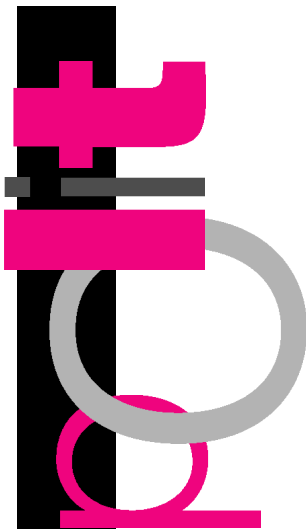
P. GRILLI DI CORTONA, Nazionalismi e partiti nazionalisti in Europa, in "Rivista italiana di Scienza politica", 2/2001.

Per la terza parte

R. FEREO. La rivoluzione, la Grecia, I Balcani (a cura di L. Marcheselli Loukas), Trieste, Lint 1999 (solo i saggi di Kitromilidis, Papastratis, Guida, Dogo).

F. GUIDA, Idea di nazione e questione delle nazionalità nel pensiero di Giuseppe Mazzini, in "Revista de Histiria Contemporanea", Madrid 2001.





Innovazione didattica

La Facoltà, nell'ambito delle iniziative rivolte al potenziamento dei servizi per la didattica, ha varato una serie di progetti, la cui realizzazione è tuttora in corso. Si tratta in particolare dei seguenti:

Progetto per studenti fuori corso e, più in generale, per le modalità del tutorato, con particolare riguardo a forme di studio-assistito.

Il progetto prevede la raccolta ed elaborazione di dati riguardo agli studenti fuori corso, sulla base di un apposito questionario, al fine di verificare ed approntare forme di studio assistito. Nei suoi sviluppi ulteriori il progetto ha di mira l'obiettivo di garantire la capacità della struttura di fornire servizi adeguati all'esigenza che il percorso curriculare degli studenti si svolga non solo in modo regolare, quanto ai tempi, ma soprattutto nel modo più profittevole, quanto ai risultati conseguiti.

Progetto Servizio Orientamento e Tutorato

A) **Attività di orientamento.** Il progetto intende realizzare le condizioni infrastrutturali di sostegno e di intervento per una attiva partecipazione degli studenti alla vita di Facoltà ed un corretto inserimento nelle attività didattiche. Particolare attenzione è riservata alla comunicazione interna ed esterna, al fine di favorire la migliore conoscenza della Facoltà, dei suoi corsi e relativi profili scientifico-professionali.

B) **Attività formative volte ad agevolare le scelte professionali (tirocini formativi e di orientamento).** Con la riforma degli ordinamenti didattici e l'attivazione dei nuovi Corsi, assumono un importante rilievo, tra le attività formative, le "attività formative qualificanti", suscettibili di riconoscimento in crediti, tra cui, in particolare: "le attività utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso". Il progetto si propone di avviare e sostenere iniziative a carattere sperimentale che possano fornire elementi utili ad una più organica definizione e programmazione delle attività suddette, in rapporto di collaborazione con enti ed ambienti istituzionali e professionali, al fine di guidare i nostri studenti nelle loro scelte post-laurea e di inserimento nel mondo del lavoro. Il proget-

to persegue nel suo insieme una duplice finalità, per altrettante fasi di sviluppo. La prima consiste nel selezionare una serie di interlocutori rappresentativi delle diverse realtà istituzionali e professionali, pubbliche e private, con cui avviare rapporti di collaborazione. A tal fine è prevista l'organizzazione di cicli di seminari su tematiche relative ai problemi della formazione e dell'inserimento nel mondo delle istituzioni e delle professioni, per dare ai nostri studenti l'occasione di incontrare dirigenti, manager, professionisti ed esponenti di questi mondi verso i quali si destina prevalentemente l'offerta didattica della Facoltà. Gli incontri sono articolati per "spazi tematici" dedicati agli organi costituzionali, alle pubbliche amministrazioni, al mondo della comunicazione e dei media, ai servizi, alle istituzioni comunitarie. La seconda fase è rivolta a definire e realizzare iniziative sul terreno della formalizzazione di accordi e convenzioni per l'offerta di tirocini formativi presso le diverse realtà con le quali sia stato possibile, nel frattempo, stabilire rapporti più proficui di collaborazione.

C) Laboratorio di sperimentazione didattica e abilità relazionali ("seminari di metodologia", di "preparazione al lavoro di tesi", e per l'acquisizione di "abilità relazionali"). Con riferimento alla riforma degli ordinamenti didattici e all'esigenza di articolare l'offerta didattica in termini di diversificazione delle attività formative, avuto riguardo in particolare alla categoria delle "altre attività formative", riveste particolare importanza la realizzazione di interventi in tale direzione, non esclusi quelli intesi a favorire le attività formative autogestite da parte degli stessi studenti. Ancora in questo ambito e con finalità analoghe si collocano le iniziative, a cura del servizio orientamento e tutorato e del Laboratorio di sperimentazione didattica e abilità relazionali, relative alla progettazione e organizzazione di seminari di metodologia, di preparazione al lavoro di tesi, e per l'acquisizione di abilità relazionali (role playing).

Progetto sulla verifica dei risultati delle attività formative (monitoraggio esami, carriere studenti)

Il progetto si propone di rafforzare la capacità della Facoltà di dotarsi degli strumenti e delle competenze per procedere ad una auto-valutazione delle attività e dei risultati, in particolare attraverso una ordinata e sistematica organizzazione di raccolta ed elaborazione di dati statistici e di monitoraggio delle carriere degli studenti

Progetto Servizio Relazioni Internazionali

Potenziamento delle risorse e delle attività. In linea con i progetti sopra esposti, tendenti tutti a rafforzare il livello infrastrutturale e dei servizi di Facoltà, accrescendone le capacità di analisi delle realtà interne e di intervento in settori chiave quali quelli del tutorato, dell'orientamento, della verifica dei risultati delle attività formative, delle attrezzature informatiche, si pone il progetto di potenziamento dei programmi e delle attività di mobilità studentesca, lungo due principali direttrici: 1) rafforzamento del servizio mediante acquisizione di risorse aggiuntive, sia di personale, con borse di collabora-



zione per studenti addetti allo "sportello", sia di attrezzature; 2) selezione, tra le sedi universitarie straniere, di uno o più partner per la definizione, in regime di convenzione, di percorsi formativi avanzati nell'ambito della mobilità studentesca, intesi a favorire, presso tali sedi, sulla base di appositi programmi e sotto la supervisione di un tutor locale nonché, eventualmente, a condizione di reciprocità, le esperienze di studio all'estero.

Progetto Servizio Laureati: monitoraggio out-put

Il progetto muove dall'assunto che il rapporto fra processo d'inserimento nel mondo del lavoro e capitale formativo accumulato in campo didattico debba costituire uno dei temi centrali su cui concentrare la massima attenzione, ai fini di una corretta ed efficace programmazione delle attività didattiche di Facoltà. Si prevede una fase preliminare di messa a fuoco delle problematiche specifiche oggetto di indagine, attraverso la raccolta e l'elaborazione di dati, la preparazione e somministrazione di questionari ai nostri laureati, lo sviluppo di modelli di analisi. Obiettivi del progetto sono essenzialmente quelli di verificare e definire (anche in prospettiva di programmazione) i profili professionali legati ai titoli di studio e, a questo proposito, le potenzialità acclerate o nascoste della Facoltà di Scienze Politiche e dei suoi curricula. Tra gli obiettivi del progetto si segnala altresì quello di promuovere la formazione presso i nostri laureati di una associazione con compiti di coordinamento, promozionali e di mantenimento di un legame con le attività della Facoltà.

Progetto di potenziamento e sviluppo del Laboratorio informatico di Facoltà (Infolab)

Il progetto riguarda in particolare la definizione ed erogazione di un modello di corso di alfabetizzazione informatica accessibile a tutti gli studenti iscritti alla Facoltà, per il rilascio del relativo attestato di merito. Importa sottolineare che il regolamento ministeriale in tema di autonomia didattica contempla tra le attività formative suscettibili di riconoscimento in crediti anche quelle rivolte all'acquisizione di abilità informatiche e telematiche. È prevedibile ed auspicabile che i corsi di alfabetizzazione possano e debbano svilupparsi in corsi più avanzati e strutturati a tal fine, dei quali andranno individuate le opportune modalità. Inoltre, un'altra importante potenzialità del laboratorio, con riguardo sempre ad attività formative, ed in particolare alla tipologia delle attività formative autogestite dagli studenti, è quella concernente il campo dei media e l'avvio di programmi e di esperienze anche per favorire la diffusione interna alla Facoltà di strumenti informativi, nonché il collegamento (via telematica, ad esempio) con ambienti professionali operanti in tale campo.

Progetto didattica multi-mediale

In collaborazione con il Dipartimento sono allo studio ipotesi di elaborazione progettuale e realizzazione di interventi nel campo della multimedialità al fine di approntare, almeno in via sperimentale, alcuni primi strumenti ed ausili didattici che facciano applicazione di tecniche e tecnologie innovative.

Progetto cento tesi per l'Europa

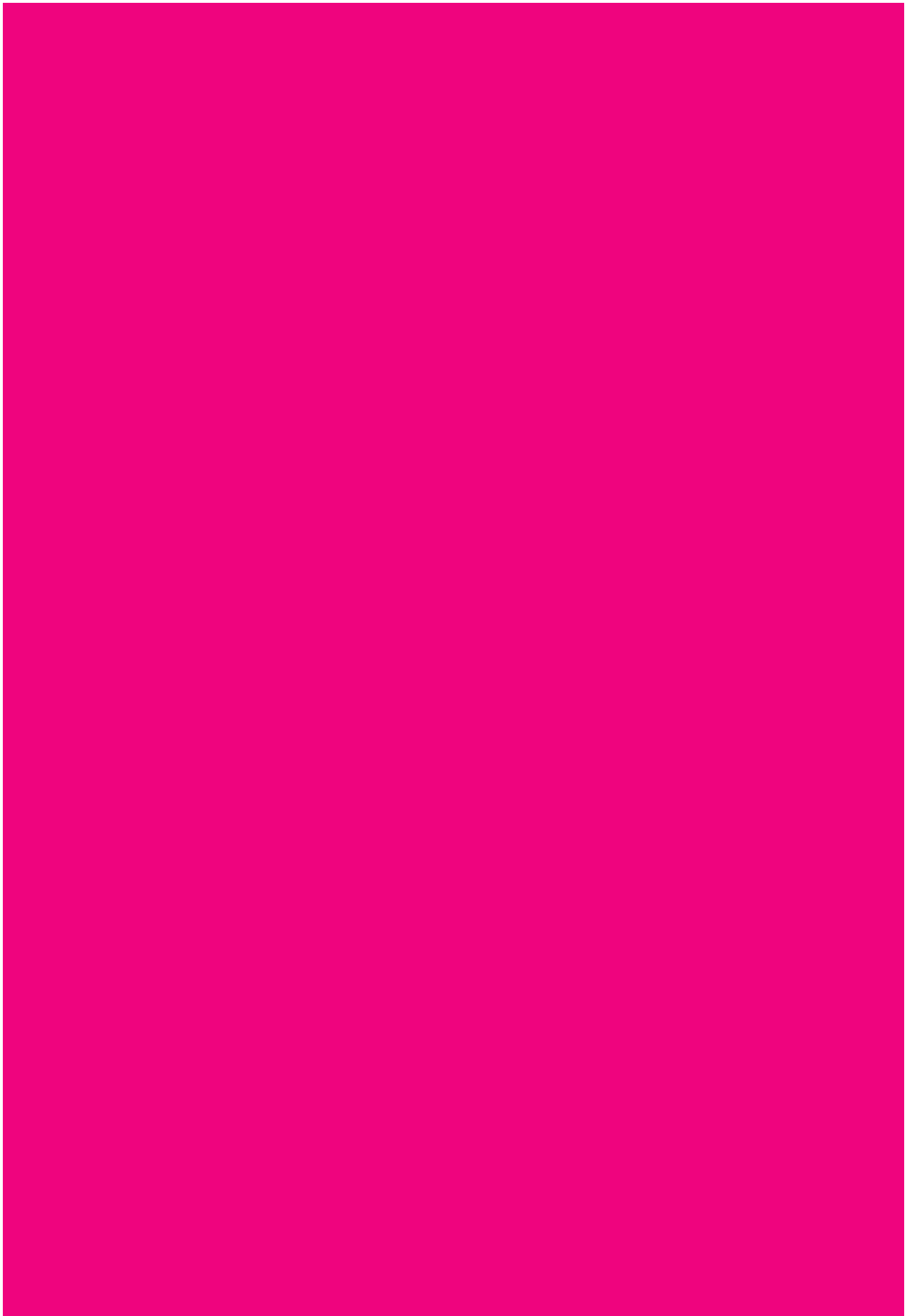


Con il progetto "100 tesi per l'Europa" (Eurotesi) la Facoltà di Scienze Politiche e il Dipartimento di Istituzioni Politiche e Scienze Sociali intendono insieme contribuire alla individuazione di un percorso formativo a cavallo tra ricerca e didattica incentrato sugli studenti e su una loro attiva partecipazione, avente di mira la diffusione delle conoscenze e competenze in materia di integrazione europea.

Aderiscono all'iniziativa, mettendo a disposizione dei laureandi le proprie dotazioni librerie e strumentali, in modo da consentire un proficuo svolgimento dei lavori di tesi, le seguenti Biblioteche:

- Biblioteca della Camera
- Biblioteca Centrale del CNR Biblioteca Europea
- Biblioteca UNIDROIT
- Biblioteca dell'Istituto L. Sturzo

L'iniziativa ha altresì avuto il patrocinio del Parlamento Europeo-Ufficio per l'Italia e della Commissione Europea-Rappresentanza in Italia. Nell'a.a. 2000-2001 sono stati assegnati premi in denaro alle tesi migliori che sono state selezionate da un apposito Comitato composto da eminenti studiosi ed esperti nazionali e stranieri.



l'Università Roma Tre

Magnifico Rettore: prof. Guido Fabiani

Prorettore: prof. Ilaria Caraci

Direttore Amministrativo: dott. Pasquale Basilicata

Rettorato: Via Ostiense 159, 00154 Roma, tel. 06.570671

► Il Governo dell'Università

Lo Statuto dell'Università degli Studi Roma Tre, emanato ai sensi e per gli effetti della legge 9 maggio 1989, n. 168, con decreto del Rettore del 4 settembre 1996, stabilisce che sono organi centrali di governo:

- art. 10: il Rettore
- art. 11: il Senato Accademico
- art. 12: il Consiglio d'Amministrazione

Rettore

Il Rettore è il legale rappresentante dell'Università, ha il compito di rendere esecutive le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione ed esercita l'autorità disciplinare sul personale, di qualsiasi categoria, addetto all'università.

I Rettori delle Università sono eletti tra i professori di ruolo e fuori ruolo di prima fascia a tempo pieno da un collegio elettorale composto dai professori di ruolo e fuori ruolo, dai ricercatori, dai rappresentanti del personale tecnico-amministrativo presenti negli organi centrali di governo dell'Università e dai rappresentanti degli studenti negli organi centrali di governo dell'Università e nei Consigli di Facoltà. Il Rettore dura in carica quattro anni.

rettore

Senato Accademico

Il Senato Accademico è un organo collegiale composto dal Rettore, che ne è il Presidente, dal Prorettore, dai Presidi di Facoltà, da una rappresentanza per ogni grande area scientifico-disciplinare, da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo, da una rappresentanza degli studenti, dal Direttore Amministrativo, con funzioni di segretario e con voto consultivo. Esso esercita tutte le competenze relative alla programmazione, al coordinamento e alla verifica delle attività didattiche e di ricerca nell'ambito dell'Università.

Il Senato è rinnovato ogni quattro anni.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione cura la gestione amministrativa, finanziaria, economica e patrimoniale dell'Università nonché la gestione del personale tecnico e amministrativo.

Esso è composto: dal Rettore che ne è il Presidente, dal Prorettore, dal Direttore Amministrativo con funzioni di segretario e con voto consultivo, da dodici rappresentanti dei docenti, da quattro rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, da quattro a sei rappresentanti degli studenti. Su proposta del Rettore e sentito il Senato Accademico possono partecipare, a titolo consultivo, al Consiglio di Amministrazione rappresentanti di enti e organismi pubblici e privati di particolare interesse per l'Ateneo.

Il Consiglio di Amministrazione è rinnovato ogni quattro anni.

► Strutture didattiche, scientifiche e di servizio dell'Università

L'Università si articola in strutture didattiche, scientifiche e di servizio.

Facoltà

Le Facoltà sono le strutture di appartenenza e di coordinamento didattico dei professori e dei ricercatori. In esse operano corsi di studio, corsi di diploma e altri corsi di studio. Ogni Facoltà comprende una pluralità di settori scientifico-disciplinari che ritiene utili alla realizzazione ottimale dei propri corsi di studio.

Sono organi della Facoltà il Preside e il Consiglio di Facoltà.

Preside di Facoltà

Il Preside viene eletto dal Consiglio di Facoltà fra i professori di ruolo a tempo pieno.

Il Preside svolge le funzioni inerenti alla qualità di presidente del Consiglio di Facoltà, cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio, vigila sul regolare svolgimento delle attività didattiche che fanno capo alla Facoltà. Resta in carica per quattro anni accademici.

Consiglio di Facoltà

Ha il compito di coordinare e indirizzare le attività didattiche, di proporre al Senato Accademico l'attivazione di nuove strutture didattiche, di proporre modifiche da apportare all'ordinamento didattico. Ne fanno parte i professori di ruolo e fuori ruolo, i ricercatori, una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo e una rappresentanza degli studenti compresa tra cinque e nove, a seconda del numero degli studenti iscritti ad ogni Facoltà.

Consiglio di Corso di Studio

Il Consiglio di Corso di Studio provvede all'organizzazione, alla programmazione e al coordinamento delle attività didattiche per il conseguimento delle lauree e dei diplomi ed ha il compito di approvare i piani di studio degli studenti, di organizzare i servizi di orientamento e di tutorato, di formulare proposte al Consiglio di Facoltà.

Ne fanno parte tutti i professori che svolgono la propria attività didattica nell'ambito del corso di studio, una rappresentanza degli studenti compresa tra tre e cinque e un rappresentante del personale non docente.

Esso elegge, tra i professori di ruolo a tempo pieno, un Presidente del Corso di Studio il cui mandato ha la durata di quattro anni e che ha il compito di sovrintendere e coordinare le attività del corso.

Dipartimenti

I Dipartimenti promuovono e coordinano l'attività scientifica, di ricerca, di supporto all'attività didattica dell'Università e di formazione alla ricerca, svolgono attività di consulenza e di ricerca su contratto o convenzione. Ogni Dipartimento comprende uno o più settori di ricerca omogenei per fine o per metodo e organizza e coordina le relative strutture.

Il Dipartimento ha autonomia finanziaria, amministrativa, contabile e dispone di personale tecnico ed amministrativo per il suo funzionamento.

Organi del Dipartimento sono:

- a) Il Consiglio
- b) Il Direttore
- c) La Giunta

Il Consiglio di Dipartimento programma e gestisce le attività del Dipartimento ed è composto dai professori di ruolo e fuori ruolo, dai ricercatori afferenti al Dipartimento, da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo, da una rappresentanza degli studenti iscritti ai corsi di dottorato e dal Segretario Amministrativo, con voto consultivo.

È presieduto dal Direttore del Dipartimento che viene eletto, tra i professori di ruolo a tempo pieno, dal Consiglio; resta in carica per quattro anni accademici. Rappresenta il Dipartimento, tiene i rapporti con gli organi accademici, predispone le richieste di finanziamento e propone il piano annuale delle ricerche del Dipartimento.

La Giunta è l'organo esecutivo che coadiuva il Direttore.

I Professori universitari

I professori universitari sono inquadrati, nell'unitarietà della funzione docente, in due fasce di carattere funzionale, con uguale garanzia di libertà didattica e di ricerca:

- a) professori ordinari e straordinari (prima fascia)
- b) professori associati (seconda fascia)

Fanno altresì parte del personale docente:

- c) ricercatori
- d) assistenti di ruolo ad esaurimento

Possono inoltre essere chiamati a cooperare alle attività di docenza:

- e) professori a contratto

Possono essere assunti con contratto anche:

- f) lettori di madre lingua

Sono inquadrati tra il personale tecnico-amministrativo e bibliotecario:

- g) tecnici laureati e personale tecnico scientifico e delle biblioteche

Alcune funzioni docenti sono svolte, gratuitamente, dai

- h) cultori della materia

Svolgono attività di ricerca presso le strutture universitarie gli assegnatari di borse post-dottorato.

Svolgono attività di studio e di ricerca nelle strutture universitarie i borsisti iscritti ai corsi di dottorato e alle scuole di specializzazione. I borsisti non possono essere impegnati in attività didattiche.

Il tutorato: definizione e finalità

Secondo quanto disposto dall'art. 13 della L. 341/90 di riforma degli ordinamenti didattici universitari, entro un anno dall'entrata in vigore di quest'ultima, ciascun Ateneo provvede ad istituire con regolamento, il tutorato sotto la responsabilità dei consigli delle strutture didattiche.

Questa nuova figura di servizio è finalizzata:

- ad orientare ed assistere gli studenti per tutto il corso di studi
- a rendere gli studenti partecipi del processo formativo
- a rimuovere gli ostacoli che possono danneggiare una proficua frequenza dai corsi

I servizi di tutorato collaborano con gli organismi di sostegno al diritto allo studio e con le rappresentanze degli studenti, concorrendo alle esigenze di formazione culturale degli studenti e alla loro completa partecipazione alle attività universitarie.

Studenti

Per studenti si intendono gli iscritti ai corsi di studio delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria.

All'atto dell'iscrizione lo studente si impegna ad osservare le norme previste dallo statuto e dai regolamenti delle Università.

Doveri degli studenti sono:

- il pagamento delle tasse universitarie
- l'obbligo di frequenza (qualora richiesto)
- il dovere di rispettare la dignità dell'istruzione
- il dovere di non danneggiare gli immobili ed il materiale di proprietà dell'Università e di non compiere atti che impediscano il regolare svolgimento dei corsi e delle attività accademiche in generale

Al Rettore, al Senato Accademico ed ai Consigli di Facoltà spetta il compito di applicare eventuali sanzioni disciplinari.

Gli studenti hanno il diritto-dovere di partecipare agli organi di governo dell'Università secondo le modalità di rappresentanza previste ed hanno il diritto di usufruire degli aiuti previsti dalla legislazione sul diritto allo studio.

► Diritto degli studenti alla rappresentanza negli organi di governo dell'Università (Statuto dell'Università)

Senato Accademico - art. 11

Il Senato Accademico è costituito con decreto rettorale ed è composto da:
(Omissis ...)

- una rappresentanza degli studenti, con voto deliberativo ristretto alle questioni concernenti la programmazione, l'approvazione dei piani di sviluppo, il coordinamento e la verifica, limitatamente all'attività didattica.

Consiglio d'Amministrazione - art. 12

Il Consiglio d'Amministrazione è composto:
(Omissis ...)

- da quattro a sei rappresentanti degli studenti, a seconda della percentuale dei votanti.

Consiglio di Facoltà - art. 19

Il Consiglio di Facoltà è composto:
(Omissis ...)

- da una rappresentanza degli studenti pari a: nove studenti per le Facoltà con più di cinquemila iscritti, sette studenti per le Facoltà con iscritti tra i duemila e i cinquemila, cinque studenti per le Facoltà fino a duemila iscritti.

Consigli di Corso di Studio - art. 20

I Consigli di Corso di Studio sono composti da:

(Omissis ...)

- una rappresentanza degli studenti stabilita nel numero di cinque rappresentanti per i corsi con più di duemila iscritti e di tre rappresentanti per i corsi con meno di duemila iscritti. Queste rappresentanze sono elette secondo modalità stabilite dal Regolamento generale d'Ateneo.

Il Consiglio degli Studenti

(art. 15 Statuto dell'Università degli Studi Roma Tre)

- 1) Il Consiglio degli Studenti è organo autonomo degli studenti dell'Università; ha compiti di promozione della partecipazione studentesca e di coordinamento delle rappresentanze degli studenti negli organi centrali di governo e negli organi delle strutture didattiche, di ricerca e di servizio dell'Università.
- 2) Il Consiglio degli Studenti promuove e gestisce i rapporti nazionali ed internazionali con le rappresentanze studentesche di altri Atenei.
- 3) Il Consiglio degli Studenti è formato dagli studenti eletti in Senato Accademico, nel Consiglio di Amministrazione, nei Consigli di Facoltà, da due rappresentanti degli studenti iscritti ai dottorati di ricerca e da un rappresentante per ciascuna delle rappresentanze degli organi periferici di ricerca e di didattica più dieci studenti eletti dal corpo studentesco nel suo complesso.

La rappresentanza dei dottorandi resta in carica due anni.

Il Consiglio degli Studenti elegge nel proprio seno un Presidente.

- 4) Il Consiglio degli Studenti si dà un proprio regolamento in linea con gli altri regolamenti d'Ateneo.

(art. 8 del Regolamento generale d'Ateneo)

Il funzionamento del Consiglio degli Studenti è disciplinato da un apposito regolamento interno in linea con gli altri regolamenti di ateneo, così come previsto dall'art. 15, co.4 dello Statuto.

I Componenti eletti nel consiglio degli studenti durano in carica per 2 anni.

La votazioni per la componente elettiva del Consiglio degli studenti si svolge nel mese di marzo e viene indetta dal Rettore con proprio decreto con almeno 30 giorni di anticipo rispetto alla data fissata per l'elezione stessa.

È di competenza del Consiglio degli studenti nominare i rappresentanti del corpo studentesco nel Consiglio del SBA, del CLA e negli altri Consigli, ove previsto; tali rappresentanti non devono essere necessariamente componenti del Consiglio Studentesco.

Il Consiglio degli studenti può costituire al suo interno apposite Commissioni istruttorie per la trattazione preliminare di particolari argomenti. Le Commissioni, su loro richiesta, possono essere integrate anche da funzio-

nari tecnico-amministrativi e da esperti dell'ateneo.

Il Consiglio degli studenti può richiedere all'ateneo risorse idonee allo svolgimento delle proprie funzioni.

Il Consiglio degli studenti esprime parere sulle proposte presentate per l'utilizzo di eventuali fondi del bilancio di ateneo per attività formative e culturali gestite dagli studenti.

(art. 9 del Regolamento generale d'Ateneo)

F) Criteri di ripartizione e assegnazione dei fondi per la ricerca e la didattica

Il Rettore, avvalendosi del supporto tecnico dell'amministrazione, tenuto conto (omissis...) delle proposte avanzate dalle competenti Commissioni attivate dal Senato accademico e dal Consiglio degli studenti, predispone annualmente un progetto per la ripartizione dei fondi e delle risorse finanziarie per la ricerca, per la didattica e per i relativi servizi di supporto.

G) Importo delle tasse universitarie e dei contributi di laboratorio e biblioteca. Criteri di ripartizione di essi e diritto allo studio

Il Rettore, tenuto conto dei dati rilevati dal Nucleo di valutazione, sentito il Consiglio degli studenti, (omissis...), predispone annualmente un progetto sulla determinazione dell'importo delle tasse universitarie e dei contributi di laboratorio e biblioteca e sui criteri di ripartizione di essi, nonché sulle esenzioni, agevolazioni e benefici per l'attuazione del diritto allo studio.

► Rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Facoltà di Scienze Politiche

- Nicola Paride Alampi
- Daniele D'Ambra
- Luca De Marchis
- Alessandro Fonti
- Barbara Neri
- Fabrizia Perotti
- Paola Pizzimenti

► La Riforma universitaria

Il Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica n° 509 del 3 novembre 1999 ha avviato un profondo processo di riforma del sistema universitario nazionale al fine sia di uniformare a livello europeo i percorsi formativi ed i corrispondenti titoli di studio sia di mantenere la durata degli studi universitaria entro limiti congrui al ciclo formativo perseguito facilitando l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. La riforma articola il sistema universitario italiano in diversi corsi di studio,

di questi due cicli formativi in serie assumono un ruolo primario:

- I corsi di **Laurea (L)** di durata triennale, che hanno l'obiettivo di fornire allo studente una buona preparazione di base insieme a specifiche conoscenze professionali
- I corsi di **Laurea specialistica (LS)** di durata biennale, che sarà possibile intraprendere dopo aver conseguito la Laurea (ecco perché si parla di "sistema 3+2"), e che hanno l'obiettivo di fornire allo studente una formazione avanzata per attività di elevata qualificazione in ambienti specifici.

Ad integrazione di questi due cicli formativi fondamentali, le università possono istituire ulteriori percorsi formativi, quali:

- I **Master di primo e di secondo livello**, corsi di perfezionamento scientifico-professionale e di formazione permanente e ricorrente, che sarà possibile intraprendere dopo aver conseguito rispettivamente una Laurea o una Laurea Specialistica.
- I corsi di **Specializzazione** con l'obiettivo di fornire allo studente conoscenze e abilità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari attività professionali, secondo quanto previsto da specifiche norme di legge o da direttive dell'Unione Europea.
- I **Dottorati di ricerca**, studi indirizzati all'approfondimento delle metodologie per la ricerca e dell'alta formazione scientifica nei diversi settori scientifici, studi a cui si accede tramite concorso dopo aver conseguito una Laurea Specialistica.

Tramite la riforma vengono inoltre stabiliti i cosiddetti **Crediti formativi universitari (CFU)** ovvero l'ammontare delle ore di lavoro svolto dallo studente (ore di studio individuale, di lezione, laboratori, esercitazioni). Viene insomma dato un "valore" al tempo dello studente: ad un credito corrispondono 25 ore di lavoro.

La quantità media di lavoro di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è convenzionalmente fissata in 60 crediti.

Per conseguire quindi una Laurea (triennale) lo studente deve aver acquisito 180 crediti (60 crediti x 3 anni); per conseguire una Laurea Specialistica saranno necessari 300 crediti (vale a dire i 180 crediti della Laurea triennale più ulteriori 120 crediti).

I crediti formativi hanno la funzione di:

- consentire agli studenti una maggiore autonomia nella definizione dei piani di studio;
- facilitare la mobilità degli studenti da una università all'altra (anche fuori dall'Italia), favorendo il riconoscimento dei titoli universitari all'estero.

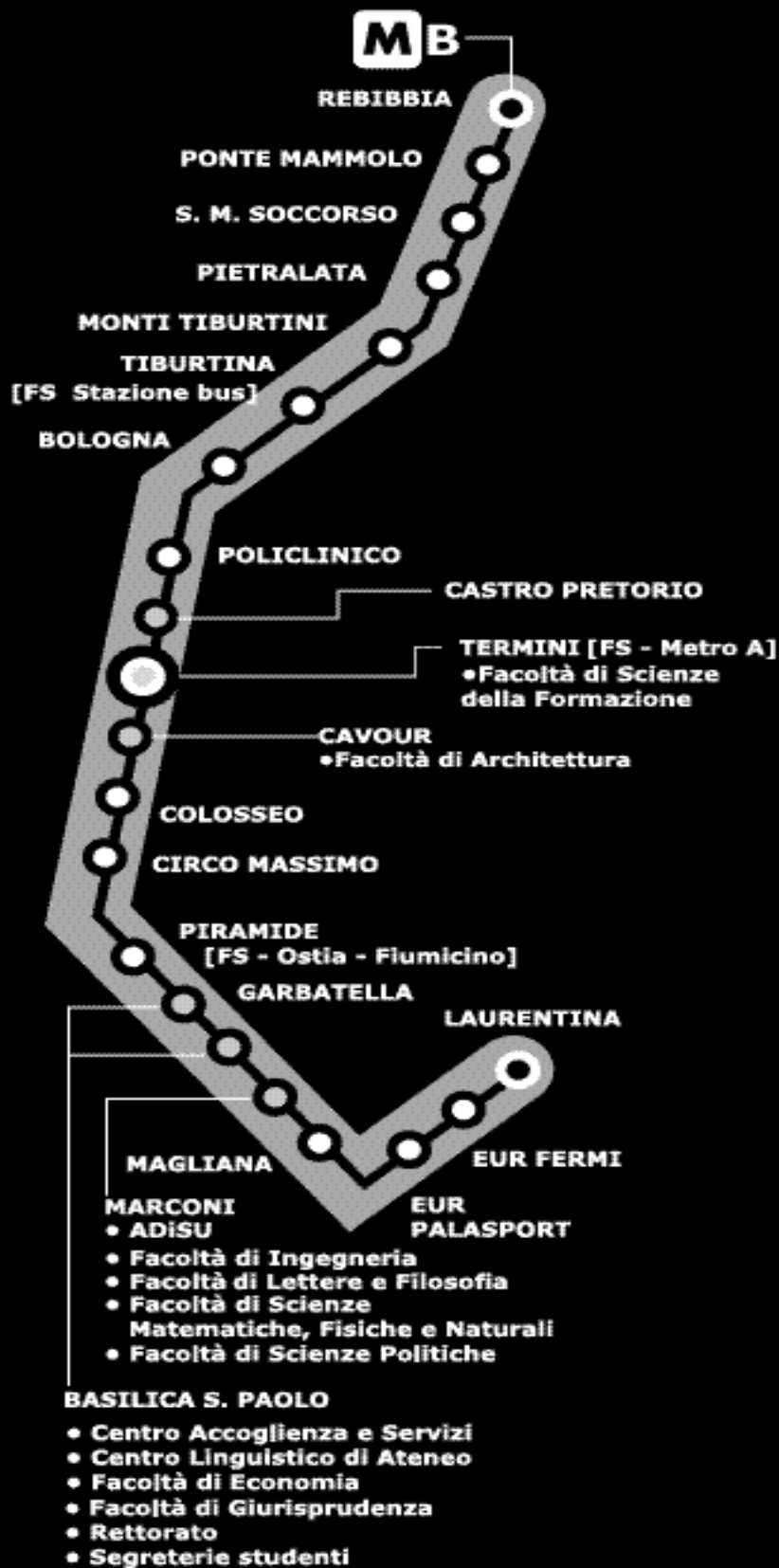
I crediti non sostituiscono il voto d'esame, che rimane espresso in trentesimi. Ad ogni attività formativa (insegnamento, laboratorio, seminario, ecc.) prevista dal percorso formativo viene attribuito un numero di crediti uguale per tutti gli studenti che superano l'esame, ed un voto diverso a seconda del livello di preparazione. **I crediti indicano la quantità, i voti la qualità del lavoro svolto.**

come arrivare a Roma Tre

Elenco bus Atac

- ▶ **23** L.go S. Leonardo Murialdo / S. Paolo Basilica / Via Ostiense / Piramide / P.za Emporio / Lgt. Tebaldi (rit. Lgt. Farnesina) / Pte Vittorio Emanuele II (rit. P.za Rovere / P.za Risorgimento / L.go Trionfale / P.le Clodio
- ▶ **128** V.le F. Baldelli / V.le G. Marconi / P.za A. Meucci / Via Magliana / Via Imbrecciato / Via Magliana / Rimessa ATAC Magliana
- ▶ **170** Stazione Termini / P.za della Repubblica / Via Nazionale / P.za Venezia / P.za Bocca della Verità / Lgt. Aventino / Lgt. Testaccio / Via C. Pascarella (rit. Via C. Porta) / V.le Trastevere / Stazione Trastevere / V.le G. Marconi / Via C. Colombo / V.le Civiltà del Lavoro / P.le Agricoltura
- ▶ **670** Via S. Pincherle (solo rit. Via della Vasca Navale) / V.le G. Marconi / V.le F. Baldelli / V.le Giustiniano Imperatore / L.go sette Chiese / Via G. Pullino / Cne Ostiense / Via C. Colombo / V.le Tor Marancia / V.le Pico della Mirandola / P.le Caduti della Montagnola
- ▶ **673** P.za Zama / P.za Tuscolo / P.za Porta Metronia / Colosseo / P.za Porta Capena / V.le Aventino / Via Galvani / Via P. Matteucci / Via G. Rho
- ▶ **702** P.le Partigiani / Piramide / Via Ostiense / Largo Leon. Da Vinci / Via A. Severo / Via Grotta Perfetta / Via Ardeatina / Via Torre S. Anastasia
- ▶ **707** L.go Leonardo da Vinci / Via A. Ambrosini / Via Pico della Mirandola / V.le dell'Arte / V.le dell'Umanesimo / Via Laurentina / Via Triglia / Via Redattori (solo andata) / P.za V. Valgrisi
- ▶ **761** L.go Placido Riccardi / Via Ostiense / (solo rit. Viale G. Marconi) / Via Laurentina / L.go Cecchignola / V.le Esercito / P.za Carabinieri
- ▶ **766** Stazione Trastevere / Viale G. Marconi / V.le F. Baldelli / L.go Leonardo da Vinci / Via A. Severo / Via A. Ambrosini / Via Grotta Perfetta / Via Ardeatina / Via Millevoi
- ▶ **770** Via Ostiense / Lungotevere S. Paolo / Viale S. Paolo / Via Calzocchi Onesti / Viale G. Marconi / Via A. Manunzio / Piazzale della Radio / Via della Vasca Navale / Largo S. Leonardo Murialdo / Via S. Pincherle / Via di Valco S. Paolo / Via Ostiense

rome
tre



UNIBUS LINEA BLU	DALLE 7.40 ALLE 19.30
Piazza dei Partigiani	(Stazione F.S.)
via delle Cave Ardeatine	(Metro B Piramide)
via B. Franklin	(Facoltà di Architettura)
via Ostiense	(Metro B Piramide/Ferrovia Ostia Lido)
via Ostiense	(Cavalcavia via Stazione Ostiense)
via Ostiense	(Banca di Roma)
via Ostiense	(Rettorato/ Facoltà di Giurisprudenza/ Facoltà di Economia/Centro Linguistico Segreterie studenti)
viale di San Paolo	(mensa San Paolo)
viale G. Marconi	(Facoltà di Scienze Naturali/Biologia Facoltà di Scienze Politiche)
via della Vasca Navale	(mensa ADISU-Facoltà di Ingegneria)
via della Vasca Navale	(Facoltà di Ingegneria-Scienze Naturali/Fisica)
largo San Leonardo Murialdo	(Facoltà di Scienze Naturali/Geologia/Matematica)
via S. Pincherle	(Stadio degli Eucalpti/Centro Polispecialistico)
via Valco San Paolo	(Facoltà di Lettere)
via Ostiense	(metro B San Paolo)
via Ostiense	(basilica San Paolo)
via Ostiense	(Rettorato Facoltà di Giurisprudenza Facoltà di Economia Centro Linguistico/Segreterie studenti)
via Ostiense	(Banca di Roma)
via Ostiense	(Cavalcavia via Stazione Ostiense)
via Ostiense	(Metro B Piramide/Ferrovia Ostia Lido)
Piazza dei Partigiani	(Stazione F.S.)

romatre

UNIBUS LINEA GIALLA PIAZZA S. GIOVANNI DI DIO
 VIA OSTIENSE RETTORATO

	Fermate	1a corsa	2a corsa
via A2Ostiense (Rettorato)		16,30	17,30
via Ostiense (alt. Mercati)			
via Ostiense (dir. San Paolo)			
lungotevere San Paolo			
viale di San Paolo			
via F. Baldelli			
largo Placido Riccardi			
via Ostiense			
via Valco San Paolo	alt. fermata "UNIBUS"	16,40	17,40
via S. Pincherle	alt. fermata "UNIBUS"	16,42	17,42
via S. Pincherle	alt. fermata "UNIBUS"	16,43	17,43
vicolo della Vasca Navale	alt. fermata "UNIBUS"	16,44	17,44
via della Vasca Navale	alt. fermata "UNIBUS"	16,45	17,45
piazza T. Edison			
viale G. Marconi			
Ponte Marconi			
piazza A. Righi			
piazza E. Fermi			
viale G. Marconi			
piazza della Radio	alt. fermata "UNIBUS"	16,55	17,55
via degli Orti di Cesare			
c.ne Gianicolense	alt. staz. Di Trastevere	17,00	18,00
piazzale E. Dunant			
largo Ravizza		17,05	18,10
c.ne Gianicolense			
piazza San Giovanni di Dio		17,07	18,15



A series of 20 horizontal pink lines for writing, spanning most of the page width.

rdes



Coordinamento redazionale

Dott.ssa Leila Tavi, Dott.ssa Valeria Bartocconi
Segreteria di Presidenza Facoltà di Scienze Politiche

Coordinamento Editoriale

Dott.ssa Elisabetta Garuccio Norrito
Responsabile Centro Accoglienza e Servizi

Copyright

Università degli Studi Roma Tre

Progetto grafico

ab&c grafica e multimedia s.a.s.
Roma • via Tomacelli, 146 • tel. 0668136469

Impaginazione

LinoGrafic • via Alessandro Volta, 54 • 00153 Roma
tel. 065781544 • fax 065745470 • linografic@lg.191.it

Stampa

Tipografia Stilgrafica • via Ignazio Pettinengo, 31-33
00159 Roma • tel. 0643588200

*Finito di stampare
ottobre 2004*